

... d'informare l'E. V. che
l'Espresso e Commercio ha ap-
zione di una Camera di Com-
in Cina, con residenza a Shanghai
Camera venne legalmente
questo R. Console Generale
za alla quale intervenire

La Camera di Commercio Italiana in Cina
I documenti dell'Archivio Storico-Diplomatico
del Ministero degli Affari Esteri (1903-1924)

a cura di Stefano Piastra e Lorenzo Riccardi

... on dovere di spedire all'
to Statuto, ed unitamen-
relazione sulla necessi-
dretta di navigazione et



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Dipartimento di Scienze dell'Educazione



Camera di Commercio Italiana in Cina

Pubblicato nel mese di settembre 2025.

ISBN 9788854972063

DOI <https://doi.org/10.6092/unibo/amsacta/8503>

Il presente volume è stato sottoposto a *double blind peer review*.

I documenti dell'Archivio Storico-Diplomatico del Ministero degli Affari Esteri (ASDMAE, Rappresentanze Diplomatiche e consolari d'Italia a Pechino, Pos. 49, Busta 52, Fascicolo 658, Oggetto: Marchi di fabbrica 1914-1921; Pos. 50, b. 54, fasc. 675-676) sono pubblicati su autorizzazione del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale del 30 luglio 2025.

Le attività di ricerca e la realizzazione delle riproduzioni fotografiche dei documenti – comprendenti materiali dattiloscritti, manoscritti e a stampa – sono state condotte con il contributo di Alessandro Martinis, Jacopo Melzi, Ana Cucu, Roberta Lenoci, Simone Restaino, Antonietta Perna, Lola Rachel, Stephanie Sabbah e Yuki Huang.

Il volume è pubblicato sotto licenza Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License (CC BY-NC-SA 4.0) (<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/>).



Indice

Massimo Ambrosetti, <i>Prefazione</i>	p. V
Stefano Piastra, Lorenzo Riccardi, <i>Introduzione</i>	p. VII
Lorenzo Riccardi, <i>La Camera di Commercio Italiana in Cina: storie d'impresa dal 1903</i>	p. IX
Stefano Piastra, <i>Le comunità italiane in Cina prima della Seconda Guerra Sino-Giapponese. Personalità, origini regionali, temi socio-economici attraverso il filtro di un'istituzione</i>	p. XXVII
<i>La Camera di Commercio Italiana in Cina nei documenti dell'Archivio Storico-Diplomatico del Ministero degli Affari Esteri (1903-1924)</i>	pp. 1-221
<i>Indice dei nomi</i>	p. 223

Pesi, Misure e Monete Cinesi

Pesi

		1 liang	兩 (tael)	=	1,333	oncie	o	Kg.	0,03778
16	liang	兩	=	1 kin	斤 (catty)	=	1,333	lbs.	0,60453
100	kin	斤	=	1 tan	擔 (picul)	=	133,333	"	60,453
120	"	斤	=	1 shik	石 (stone)	=	160	"	72,544

Quattro oncie inglesi equivalgono a tre Taels; una libbra equivale a $\frac{3}{4}$ di un catty o 12 Taels; un cwt. equivale a 84 catties ed una tonnellata inglese a 16 Piculs e 80 catties.

Misure di capacità

		1 koh	合 (gill)	=	litri	0,101		
10	koh	合	=	1 Sheng	升 (pint)	=	"	1,031
10	Sheng	升	=	1 tou	斗 (peck)	=	"	10,310

Misure di lunghezza

		1 fon	分	=	14,100	Pollici	inglese
10	fun	分	=	1 tsun	寸 (pollice)	=	1,41 pollice
10	tsun	寸	=	1 chih	尺 (piede)	=	14,10 pollici
10	chih	尺	=	1 chang	丈 (pertica)	=	11 piedi e 9 pollici inglese

La lunghezza del Chang venne fissata col trattato di Tientsin in 141 pollici.

3	chih	尺	=	1 pù	步	equivalenti a circa 6 piedi inglesi
360	pù	步	=	1 li	里	" " " $\frac{1}{3}$ di miglia inglese
10	li	里	=	1 tang-sun	千	" " " 3 $\frac{1}{2}$ " "
250	li	里	=	1 tu	度	

(1 yard equivale a m. 0,9144. Tre piedi equivalgono ad un yard. Dodici pollici ad un piede. Un miglio equivale a Km. 1,6093.)

Misure di superficie

		1 chih	尺	equivalente a	13,126	Pollici quadrati	
1	chih	尺	=	1 pù	步	" " 30,323 piedi "	
		1 pù	步	=	1 fon	分	" " 80,862 yards "
60	pù	步	=	1 kioh	角	" " 202,156 " "	
4	kioh	角	=	1 mow	畝	" " 28,73 pertiche "	
100	mow	畝	=	1 ling	頃	" " 16,70 acri	

Il Mow è unità di misura e corrisponde quasi esattamente ad $\frac{1}{6}$ di ara inglese.

Un'acre equivale ad are 40,57 ed un yard quadrato a mq. 0,8361.

Moneta

		1 li	兩 (cash)		
10	li	兩	=	1 fèn	分 (candareen)
10	fèn	分	=	1 ch'ien	錢 (mace)
10	ch'ien	錢	=	1 liang	兩 (tael)

I pesi e le misure cinesi variano in ogni provincia ed in qualche regione differiscono per ogni qualità di merce. Le parole picul, catty, tael, mace e candareen non sono cinesi.

Il Tael vale circa $\frac{1}{5}$ dollari-argento, esso non è rappresentato da alcuna moneta metallica se si eccettua il cash di rame, il quale si suppone equivalga ad 1 Li d'argento, ma è bensì peso d'argento. Il valore segue, per conseguenza, le fluttuazioni di quel metallo. Il Li non ha un valore intrinseco uniforme e viene coniato in forme e grossezze diverse ed anche in altri metalli, oltre che in rame. L'argento ha corso legale anche non coniato, si usa in barre, che usualmente pesano circa 50 Taels ciascuna e vengono chiamate "shoes" perchè la loro forma abituale rappresenta rozzamente una scarpa cinese.

Nei distretti marittimi, da Canton ad Amoy, il dollaro messicano (argento) viene usato come mezzo di scambio.

Pesi, unità di misura e monetazione cinesi dal «Bollettino della Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente», XXIII, 4 (1930), periodico edito a partire dal 1907. La Camera assunse tale denominazione dal 1920, assorbendo la precedente Camera di Commercio Italiana in Cina, fondata a Shanghai nel 1903.



Prefazione

Come Giuliano Bertuccioli e Federico Masini hanno sottolineato nel volume *Italia e Cina*, la prima fase di incontro tra Oriente e Occidente, dall'Antichità fino alla fine del XVIII secolo, ha visto l'Italia in un ruolo di primo piano, inizialmente come protagonista assoluta e in seguito come uno degli attori principali nelle relazioni tra Europa e Cina.

Durante un lungo periodo, lo scambio tra Oriente e Occidente è stato infatti per molti aspetti un incontro sino-italiano, contraddistinto da significative interazioni economiche e culturali. Questo primato, di notevole rilevanza storica, è sostenuto dalla presenza di figure di eccezionale importanza quali - oltre a Marco Polo - Matteo Ricci, Michele Ruggieri, Giuseppe Castiglione, Teodorico Pedrini, Prospero Intorcetta, artefici di un dialogo tra civiltà e saperi senza precedenti.

La documentazione qui proposta, curata da Stefano Piastra e Lorenzo Riccardi, si inserisce in questa storia plurisecolare, consentendo di esaminare alcuni aspetti significativi delle relazioni economiche tra Italia e Cina nei primi decenni del Novecento, attraverso l'analisi di fonti conservate presso l'Archivio Storico-Diplomatico del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, relative all'operato della Camera di Commercio Italiana in Cina, istituita nel 1903.

Si tratta di un'iniziativa senz'altro meritoria perché l'analisi della relazione tra passato, presente e futuro nella cooperazione economica sino-italiana contribuisce a riscoprirne le radici storiche, a valutarne le dinamiche e ad evidenziare il valore odierno della collaborazione bilaterale nel commercio e negli investimenti.

Questa interessante ricerca contribuisce - guardando alle radici delle attività della comunità d'affari italiana in Cina nel corso del Novecento - a promuovere una più approfondita comprensione dei legami tra i due Paesi, offrendo vari spunti di riflessione su una presenza storica radicata che è alla base della continua crescita, nei decenni più recenti, delle relazioni economiche bilaterali fra l'Italia e la Repubblica Popolare Cinese.

Massimo Ambrosetti

A handwritten signature in dark ink, appearing to read "Massimo Ambrosetti".

Ambasciatore d'Italia nella Repubblica Popolare Cinese

ESPORTAZIONI GENERALI SETE D'ESTREMO ORIENTE

- Al 4 Giugno 1928 -

	1926	1927	1928
Yokohama-Kobe.			
Esport. per l'Europa dal 1 Maggio	21.400	22.200	18.300
l'America	464.700	642.300	387.500
Sotto appalto	10.000	10.000	7.000
Stock	20.000	14.000	17.000
Visibile ad oggi	316.100	488.500	431.200
Canton.			
Esport. per l'Europa dal 1 Maggio	1.500	1.700	2.200
l'America	2.500	1.300	1.600
Stock	1.000	500	5.000
Visibile ad oggi	7.000	2.700	8.200
Shanghai.			
Esport. filature a vapore:	Picols	Picols	Picols
per l'Europa dal 1 Giugno	24.800	21.500	19.700
l'America	21.800	22.900	16.900
Esport. filature a gasella			
per l'Europa dal 1 Giugno	12.100	12.400	12.550
l'America ed altri porti	21.000	21.850	20.800
Esport. ad oggi	64.300	79.650	69.950
Esport. Tauxah dal 1 Giugno	1.400	61.500	12.900

Bollettino del Cambio
(i giorni mancanti sono festivi)

QUOTAZIONI UFFICIALI

Giugno 1928	Londra		Parigi vendita T. T.	New York vendita T. T.	Sh. Tls. contro 100 Mex. \$
	Vendita T. T.	Compra 4 mesi credito			
1	2/8 1/2	2/8 1/4	16,80	66 1/4	72
2	2/8	2/11	17,05	67 1/4	72,0625
4	2/8 1/2	2/10 1/4	16,80	66 1/4	72,175
5	2/8 1/2	2/10 1/4	16,70	65 1/4	72,35
6	2/8 1/4	2/10 1/4	16,70	65 1/4	72,1875
7	2/8 1/2	2/10 1/4	16,80	66 1/4	72,25
8	2/8 1/4	2/10 1/4	16,70	65 1/4	72,275
9	2/8 1/4	2/10 1/4	16,70	65 1/4	72,4
11	2/8 1/2	2/10 1/4	16,80	66 1/4	72,25
12	2/8 1/4	2/10 1/4	16,90	66 1/4	72,1
13	2/8 1/4	2/10 1/4	16,80	66 1/4	72,1625
14	2/8 1/2	2/10 1/4	16,80	66 1/4	72,425
15	2/8 1/4	2/10 1/4	16,70	65 1/4	72,35
16	2/8 1/4	2/10 1/4	16,70	65 1/4	72,25
18	2/8 1/4	2/10 1/4	16,70	65 1/4	72,1625
19	2/8	2/10	16,55	65 1/4	72,25
20	2/8	2/10	16,55	65 1/4	72,2075
21	2/8	2/10	16,55	65 1/4	72,5075
23	2/8	2/10	16,55	65 1/4	72,2
25	2/8 1/4	2/10 1/4	16,70	65 1/4	72,25
26	2/8 1/4	2/10 1/4	16,70	65 1/4	72,2875
27	2/8 1/4	2/10 1/4	16,70	65 1/4	72,2075
28	2/8 1/4	2/10 1/4	16,70	65 1/4	72,35
29	2/8 1/4	2/10 1/4	16,70	65 1/4	72,1
30	2/8 1/4	2/10 1/4	16,70	65 1/4	72,1

**Quotazioni della
Banca Italiana per la Cina
Shanghai.**

Giugno 1928	Lira contro SH. Tls.	Fr. Sveiz. contro SH. Tls.	Lira contro Yen	Lira contro Mex. \$
1	12,60	1,45	8,65	9,05
2	12,80	1,50	8,74	9,19
4	12,48	1,39	—	8,88
5	12,48	1,40	8,76	8,97
6	12,60	1,45	—	9,05
7	12,60	1,44	—	9,06
8	12,50	1,42	—	9,00
9	12,50	1,41	—	8,90
11	12,65	1,46	—	9,00
12	12,65	1,46	—	9,10
13	12,60	1,45	—	9,03
14	12,65	1,45	8,73	9,12
15	12,55	1,38	—	8,90
16	12,50	1,43	—	9,00
18	12,50	1,43	—	8,90
19	12,35	1,38	—	8,88
20	12,35	1,38	—	8,88
21	12,40	1,38	—	8,93
23	12,40	1,39	—	8,95
25	12,55	1,42	—	9,03
26	12,58	1,43	—	9,00
27	12,50	1,43	—	9,00
28	12,50	1,43	—	9,00
29	12,43	1,39	—	8,96
30	12,45	1,39	—	8,95

Esportazioni di seta dall'Estremo Oriente e cambi al giugno 1928 dal «Bollettino della Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente», XXI, 6 (1928).

Introduzione

Questo volume, promosso dal Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna e dalla Camera di Commercio Italiana in Cina, riproduce e contestualizza tramite alcuni saggi introduttivi una serie di documenti inediti connessi alla Camera di Commercio Italiana in Cina (CCIC), fondata nel 1903 a Shanghai e a partire dal 1920 ribattezzata Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente, oggi conservati presso l'Archivio Storico-Diplomatico del Ministero degli Affari Esteri di Roma (ASDMAE, Rappresentanze Diplomatiche e consolari d'Italia a Pechino, Pos. 50, b. 54, fasc. 675-676).

Gli estremi cronologici delle carte vanno dal 1903 al 1924.

Tale documentazione riveste un notevole interesse nella ricostruzione delle dinamiche socio-economiche e di mobilità umana fra l'Italia e la Cina nel primo quarto del XX secolo, nella congiuntura della transizione dall'Impero Qing alla Repubblica di Cina.

Sullo sfondo delle carte si stagliano le differenti vocazioni delle comunità italiane in alcune città cinesi del tempo (Shanghai, Pechino, Tianjin, Hankou).

L'idea sottesa a questa operazione è quella di riscoprire una storia in gran parte rimossa, incrociandola e comparandola con il quadro attuale della presenza economica italiana in Cina: sono infatti rintracciabili alcune persistenze significative di lungo periodo, a distanza di circa 100 anni, con determinati settori preminenti ieri come oggi nell'interscambio.

In sintesi, varie dinamiche economiche sino-italiane odierne hanno una radice storica profonda, vecchia di oltre un secolo, legata a ben precise persone, congiunture e strutture, meritevoli di approfondimento e divulgazione.

Stefano Piastra

Lorenzo Riccardi

Esportazioni per l'Italia

No.	Data	Vapore	Merchi	Porto	Balle	Finchi Peszi
229	17/9	Bellerophon	Silk Cocoons, Refuse:	Genova	Elis	Pla.
"	"	"	Shanghai	"	31	161,11
"	"	"	Other Ports..	"	78	264,38
233	18/9	Venezia	Silk Cocoons, Double:	Venezia	"	"
"	"	"	Other Ports..	"	33	100,23
"	"	"	Silk Cocoons, Refuse:	"	"	"
"	"	"	Shanghai	"	55	177,97
"	"	"	Other Ports..	"	30	302,74
232	22/9	Athos II	Silk Cocoons, Refuse:	Genova	"	"
"	"	"	Shanghai	"	30	90,48
238	15/9	Trier	Silk, Refuse:	"	"	"
"	"	"	Shanghai	"	143	473,49
"	"	"	Silk Cocoons, Refuse:	"	"	"
"	"	"	Shanghai	"	90	299,57
"	27/9	Salahangka	Silk Cocoons, Refuse:	"	"	"
"	"	"	Shanghai	"	41	130,12
"	"	"	Other Ports..	"	113	338,60
242	6/10	Carl Legien	Silk Cocoons, Refuse:	"	"	"
"	"	"	Shanghai	"	85	267,83
"	"	"	Other Ports..	"	23	81,69
247	13/10	Leverkusen	Silk, Refuse:	"	"	"
"	"	"	Shanghai	"	24	82,76
					Total 770	Total 2578,66
229	15/9	Rheinland	Silk, Waste, Refuse:	"	"	"
"	"	"	Shanghai	"	25	86,44
"	17/9	Bellerophon	Silk, Waste, Refuse:	"	"	"
"	"	"	Shanghai	"	137	423,43
"	"	"	Other Ports..	"	38	169,25
231	18/9	Venezia	Silk, Waste, Refuse:	Venezia	"	"
"	"	"	Shanghai	"	131	432,64
232	22/9	Athos II	Silk, Waste, Refuse:	Genova	"	"
"	"	"	Shanghai	"	30	90,95
"	"	"	Other Ports..	"	28	88,10
239	15/9	Trier	Silk, Waste:	"	"	"
"	"	"	Shanghai	"	34	100,31
"	27/9	Salahangka	Silk, Waste, Refuse:	"	"	"
"	"	"	Shanghai	"	121	354,60
"	"	"	Other Ports..	"	21	65,10
242	6/10	Carl Legien	Silk, Waste, Ports:	"	"	"
"	"	"	Shanghai	"	64	236,19
"	"	"	Other Ports..	"	16	30,19
246	5/10	Hayes	Silk, Waste, Refuse:	"	"	"
"	"	"	Shanghai	"	29	96,53
247	13/10	Leverkusen	Silk, Waste:	"	"	"
"	"	"	Other ports	"	7	22,00
249	6/10	D'Artagnan	Silk, Waste, Refuse:	"	"	"
"	"	"	Shanghai	"	14	33,26
"	"	"	Other ports	"	7	21,67
					Total 736	Total 2210,64
229	17/9	Bellerophon	Silk, Raw, Re-reeled:	Milano	"	"
"	"	"	White, other ports..	"	5	1,05
230	11/9	Kalyan	Silk, Raw, Filature:	Tripoli	"	"
"	"	"	Wild other ports..	"	10	10,60
"	15/9	Achilles	Silk, Raw, not Re-reeled and not	"	"	"
"	"	"	Steam Filature:	"	"	"
"	"	"	Yellow	"	8	8,19
232	22/9	Athos	Silk, Raw, Re-reeled:	Milano	"	"
"	"	"	White, other ports..	"	10	10,30
"	"	"	Silk, Raw, Steam Filature:	"	"	"
"	"	"	Yellow, other ports	"	27	26,77
233	18/9	Lawa Maru	Silk, Raw, not Re-reeled and not	Tripoli	"	"
"	"	"	Steam Filature:	"	"	"

Esportazioni di seta da Shanghai all'Italia tra settembre e ottobre 1928, con indicazione della data e della nave di carico, del porto italiano di arrivo e della quantità. Dal «Bollettino della Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente», XXI, 11 (1928).

Lorenzo Riccardi

La Camera di Commercio Italiana in Cina: storie d'impresa dal 1903

Le Camere di Commercio Italiane all'Estero (CCIE) costituiscono uno degli strumenti più efficaci a disposizione dell'Italia per sostenere i processi di internazionalizzazione e per rafforzare le relazioni transnazionali con altri Paesi. Attualmente, le CCIE sono 86, distribuite in sei diverse regioni del mondo (Asia, Centro e Sud America, Europa, Medio Oriente e Africa, Nord America, Oceania). Esse si occupano di promuovere il *Made in Italy* sui mercati esteri e di sviluppare reti di comunicazione finalizzate alla creazione di missioni commerciali e istituzionali, favorendo l'incontro tra imprese italiane e operatori economici stranieri su scala globale. Queste realtà, configurate come associazioni di natura imprenditoriale, possiedono un carattere istituzionale tramite il riconoscimento del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (Assocamerestero, 2024).

In Italia, la rappresentanza del Sistema Camerale fa capo a "Unioncamere" e si articola in una pluralità di soggetti: le Camere di Commercio, i Centri Estero Regionali, le Unioni Regionali, le Camere di Commercio Italiane all'Estero, gli Eurosportelli, e le Aziende speciali (Unioncamere, 2024). L'istituzione di Unioncamere e dell'Associazione delle Camere di Commercio Italiane all'Estero risale alla fine degli anni '80 del Novecento e rispondeva all'esigenza di ampliare il raggio d'azione delle singole Camere, garantendo al contempo una maggiore diffusione della conoscenza della rete delle CCIE, sia sul piano nazionale sia presso le istituzioni internazionali e gli ambienti imprenditoriali italiani operanti all'estero.

La necessità di sviluppare in maniera organica una rete di collegamenti tra le Camere di Commercio Italiane all'Estero cominciò a emergere progressivamente con l'obiettivo di valorizzare e potenziare l'attività delle CCIE. La nascita di queste istituzioni risale a oltre un secolo e mezzo fa. Le Camere più antiche, istituite tra gli ultimi decenni dell'Ottocento e i primi anni del Novecento, si collocano prevalentemente in Paesi verso i quali si erano diretti consistenti flussi migratori italiani, come Montevideo (1883), Buenos Aires (1884), New York (1887), San Paolo (1902) e Chicago (1907), oppure in Stati europei in cui la vicinanza geografica facilitava lo sviluppo di relazioni economiche e commerciali: Istanbul (1885), Parigi e Londra (1886), Marsiglia (1901), Zurigo (1909) e Francoforte (1911) (Assocamerestero, 2024).

Accanto a tali esempi, vi sono Camere la cui istituzione riflette in maniera significativa i cambiamenti intervenuti nel tempo, in particolare in contesti strategicamente rilevanti per gli interessi politico-economici italiani.

Tra queste, la Camera di Commercio Italiana in Cina (CCIC), la cui prima fondazione risale al 1903 a Shanghai con competenza sul territorio cinese ad inizio del XX secolo e dal 1920 sulla regione dell'Asia orientale, costituisce uno dei casi di maggior rilievo.

La CCIC, la prima ad essere stata fondata in Oriente, ancora oggi funge da punto di riferimento per la promozione delle relazioni economiche tra Italia e Cina, svolgendo un ruolo chiave nel supporto alle imprese italiane e nella promozione degli interessi economici nazionali sul territorio cinese.

Il progetto di ricerca sulle origini della Camera di Commercio, sfociato in questo volume, nasce dal desiderio di valorizzare le radici storiche della presenza economica italiana nel Paese. Oltre 120 anni fa, nella tarda epoca Qing, un gruppo di imprenditori italiani fondò un'associazione per favorire lo scambio di informazioni e promuovere la cooperazione tra le imprese attive sul territorio.

La creazione della CCIC nel 1903 rappresentò non solo un mezzo per coordinare le attività economiche italiane, ma anche un passo strategico verso una presenza più strutturata dell'Italia nel contesto commerciale internazionale dell'Estremo Oriente.

L'esame dei documenti conservati presso l'Archivio Storico-Diplomatico del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, a Roma, offre una chiave di lettura del ruolo svolto dalle imprese

italiane in una fase di profondi cambiamenti, in una regione che oggi si distingue per dinamismo demografico, crescita e rilevanza economica globale.

Grazie alla Rassegna dell'Archivio Storico del Ministero degli Affari Esteri (Onelli, 2013, pp. 54, 97, 175, 179, 183) è possibile individuare una serie di documenti inerenti le relazioni economiche, con sezioni dedicate alla Camera di Commercio in Cina (b. 50) che sono contenute in modo integrale in questo volume ed altre non incluse in questa raccolta di documenti, ma riferite ai suoi protagonisti; tra cui Cesare Nerazzini (b. 17) promotore della nascita della Camera, e ad alcuni dei presidenti della fase storica: Achille Riva (b. 54), Giovanni Adolfo Bena (bb. 27, 33), Camillo Fumagalli (b. 175), Carlo Bedoni (b. 27).

Va quindi opportunamente evidenziato come le Rappresentanze diplomatiche italiane, le Ambasciate, le Legazioni e i Consolati, abbiano avuto un ruolo cruciale nella nascita di queste associazioni imprenditoriali, promuovendo l'istituzionalizzazione dei rapporti economici italiani nei Paesi ospitanti.

L'Italia ha manifestato interesse a stabilire relazioni con la Cina sin dai tempi più antichi; già prima della formalizzazione dei rapporti diplomatici, i due Paesi intrattennero numerosi contatti nel corso della storia (Samarani 2011, pp. 7-8). L'impero romano e l'impero cinese degli Han furono le due maggiori potenze del mondo antico per estensione e per durata, con una conoscenza reciproca; Plinio descriveva le caratteristiche di questi popoli dell'Asia nel I secolo d.C., mentre negli annali dei Tang vi erano dettagli dei costumi occidentali durante il VII secolo (Bertuccioli, Masini 1996, pp. 3-21).

In particolare, tra le figure più influenti che hanno istituito rapporti significativi con la Cina, alcuni nomi italiani sono emblematici della lunga tradizione di scambi culturali ed economici tra le civiltà europea e cinese. Marco Polo nel XIII secolo e Matteo Ricci nel XVI secolo sono universalmente riconosciuti tra le più grandi personalità che hanno saputo portare avanti l'eredità di una rete di relazioni sviluppatesi tra i due estremi del continente eurasiatico, seguendo rotte commerciali e percorsi missionari (Meneguzzi Rostagni 2012, p. 43; Falcucci 2022, p. 31).

Tra XVI e XVII secolo, una "generazione di giganti" per doti intellettuali promosse le relazioni con la Cina. Tra questi si distinguono: Michele Ruggeri, Nicolò Longobardo, Lazzaro Cattaneo, Sabatino de Ursis, Giulio Aleni, Giacomo Rho, Francesco Brancati, Ludovico Buglio, Martino Martini, Prospero Intorcetta, Filippo Grimaldi e molti altri (Bertuccioli, Masini, 1996 pp. 94-95).

A partire dal XIX secolo, quando l'Italia era ancora divisa in una pluralità di Stati, il Regno di Sardegna e il Regno delle Due Sicilie mantennero uffici consolari a Macao e Canton (Francioni 2004, pp. 13-16), mentre la nomina di Cesare Nerazzini a Console Generale a Shanghai nel 1901 rappresentò un momento decisivo nel contesto degli sforzi compiuti dall'Italia per ritagliarsi un ruolo più rilevante nel rapido mutamento dello scenario economico cinese (Strangio 2020, p. 44). All'inizio del secolo, Shanghai si configurava come epicentro del commercio e della diplomazia estera in Asia orientale, una metropoli vibrante in cui le nazioni europee sfruttavano le reti di mercanti, industriali e istituti bancari per promuovere iniziative commerciali in Cina. In questo contesto, Cesare Nerazzini fu il promotore della creazione della Camera di Commercio, iniziativa derivante dalla sua osservazione che mercanti e imprenditori italiani a Shanghai necessitavano di un organismo unitario che rappresentasse gli interessi collettivi e facilitasse la cooperazione con altre imprese (Usigli 1896, pp. 24-30). In un articolo pubblicato dal Corriere della Sera il 30 maggio 1902 si riferiva di un messaggio inviato dal Console, rientrato temporaneamente in Italia per consultazioni governative e per avviare le trattative relative a un nuovo trattato commerciale tra Italia e Cina (Nerazzini, *Corriere della Sera*, 1902). Nerazzini affrontò il tema delle prospettive di espansione del commercio italiano in Estremo Oriente, evidenziando la sua proposta di istituire una Camera di Commercio Italiana a Shanghai, considerata il centro vitale delle relazioni economiche con la Cina. Egli motivava tale esigenza richiamando la reputazione già consolidata dell'Italia in diversi ambiti economici e sottolineando come la comunità italiana, pur numericamente ridotta (circa un centinaio di residenti), fosse composta da commercianti e funzionari dotati di competenze qualificate (Pellin, Trentin 2015, pp. 63-64). Il settore serico e agroalimentare aveva il maggior potenziale di sviluppo ad inizio del 1900; le aziende tessili erano inoltre affiancate da quelle nel settore della meccanica e dei trasporti. Oggi in modo analogo l'agri-food registra una delle crescite maggiori nelle esportazioni dall'Italia alla Cina, mentre le categorie merceologiche prevalenti per l'export italiano sono quelle della tecnologia, macchinari e attrezzature, abbigliamento e tessile, chimica e farmaceutica.

Le basi per la creazione della Camera di Commercio Italiana furono inaugurate all'inizio del 1902 da una commissione composta da esponenti della comunità. Il lavoro svolto da questa commissione e gli sviluppi successivi riguardanti l'istituzione della Camera di Commercio in Cina sono raccontati in dettaglio da Cesare Nerazzini in uno scambio di lettere con Guido Baccelli, Ministro italiano dell'Agricoltura, del Commercio e dell'Industria (Ros 1911, pp. 37-38).

Nerazzini rivolse un appello a tutti i mercanti, imprenditori e uomini d'affari italiani residenti a Shanghai, invitandoli a riunirsi l'11 gennaio 1903, per formare un comitato promotore con l'obiettivo di fondare l'associazione di imprenditori. Il 4 marzo 1903 il Console chiese il riconoscimento formale della nuova istituzione da parte del Ministro Baccelli che rispose con una lettera il 16 aprile 1903 approvandone la costituzione. Alla neonata Camera di Commercio Italiana in Cina furono attribuite una serie di funzioni specifiche. In primo luogo, la pubblicazione di un bollettino contenente aggiornamenti sui prezzi, rapporti e studi di interesse per gli operatori economici in Italia. Inoltre, la Camera avrebbe avuto il compito di occuparsi della risoluzione amichevole delle controversie tra imprenditori italiani e stranieri in ambito commerciale o industriale. Infine, alla Camera fu affidato l'incarico di creare una collezione di campioni di prodotti italiani con potenziale di esportazione verso la Cina, nonché un elenco dei prodotti cinesi maggiormente apprezzati in Italia. Quando Nerazzini lasciò definitivamente l'incarico di Console Generale nel dicembre 1906, l'assemblea generale dei membri, in segno di riconoscimento, gli conferì il titolo di presidente onorario.

La Camera di Commercio Italiana crebbe progressivamente nel numero di soci, passando da 30 nel 1907, a 42 nel 1910, fino a raggiungere i 104 nel 1919, e 128 nel 1929 (Ridomi, *Corriere della Sera*, 1932). Nel tempo, si dimostrò una delle più importanti Camere di Commercio italiane all'estero.

A sostegno degli sforzi compiuti dall'associazione, gli organi diplomatici, contribuirono a trasformare la presenza italiana, precedentemente frammentata, in una forza più strutturata e rilevante nell'economia cinese (De Angeli 2015, pp. 1-2).

In seguito alla fondazione della CCIC, l'istituzione assunse un ruolo di supervisione e coordinamento, definendo le priorità della comunità imprenditoriale italiana in Cina in linea con le circostanze locali e con gli interessi nazionali. Promosse regolamenti favorevoli alle imprese italiane, instaurò rapporti con autorità cinesi e Camere straniere e divenne la voce collettiva degli operatori economici italiani. La Camera fu attiva anche nella ricerca, monitorando non solo i rapporti commerciali tra Italia e Cina, ma anche le condizioni degli altri paesi europei, pubblicando i risultati nel Bollettino della Camera (Strangio 2020, pp. 44-45). La sua azione mirava a promuovere il ruolo dell'Italia nell'industrializzazione cinese, in particolare nei settori del tessile, della meccanica e delle infrastrutture. Il Regio Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio espresse più volte un giudizio positivo sulle attività della Camera, come nel telegramma del neo-ministro Bortolo Belotti nel 1921 (*infra*, p. 136); inoltre, nel 1918, l'istituzione ricevette una dedica da Vittorio Emanuele III per la promozione degli interessi economici italiani in Cina (Archivio Perrone, Mario e Pio Perrone). Tra le iniziative più rilevanti vi fu la richiesta di una linea di navigazione diretta tra i porti italiani e quelli cinesi. A pochi mesi dalla fondazione, la Camera pubblicò un *memorandum* auspicando un collegamento rapido e senza trasbordi con Hong Kong e Shanghai. Nel 1908 riuscì a far approvare l'inoltro di tali richieste al Ministero delle Poste italiano, e nel 1919 si concretizzò la prima linea di navigazione diretta verso il Giappone, con scalo a Shanghai, grazie agli investimenti del Lloyd Triestino. Nei decenni successivi, questa rotta divenne una delle più importanti vie di collegamento tra Europa ed Estremo Oriente.

Gli sforzi della Camera nel promuovere le relazioni commerciali venivano coordinati dal Consiglio direttivo, la cui composizione rifletteva i settori economici in cui gli imprenditori italiani erano principalmente impegnati. I membri del Consiglio venivano nominati tra i più attivi rappresentanti della comunità d'affari italiana in Cina. L'associazione si riuniva regolarmente per eleggere i nuovi rappresentanti, come riportato da numerosi quotidiani cinesi e stranieri attivi in Cina nella prima metà del XX secolo (*The Shanghai Times*, 1920; *Shenbao*, 7 aprile 1923; *The North China Herald*, 25 febbraio 1932; *The North China Star*, 1923).

La lettura dei documenti dell'archivio della Farnesina unitamente ai quotidiani dell'epoca permettono di ricostruire in buona parte i nomi dei componenti del consiglio direttivo e dei suoi presidenti nel corso degli anni.

Presidente	Periodo
Riva Achille	1903–1905
Silva Livio	1911
Beretta Daniele	1911
Bena Giovanni Adolfo	1917–1921
Giachino Giuseppe	1921
Fumagalli Camillo	1922–1924, 1927–1928, 1930
Tirinnanzi Dino	1932–1933, 1942–1943
Bedoni Carlo	1941–1942

Tab. 1 – Elenco dei presidenti della Camera di Commercio Italiana in Cina nella sua fase storica (1903-1949).

Presidente	Periodo
Bay Luciano	1998–2004
Cucino Davide	2004–2010, 2017–2020
Cutrupia Franco	2010–2017
Bertasi Sergio	2016–2017
Bazzoni Paolo	2020–2024
Riccardi Lorenzo	2024–in carica

Tab. 2 – Elenco dei presidenti della Camera di Commercio Italiana in Cina nella sua fase moderna (dal 1991).

Nome	Ruolo nel Consiglio direttivo	Periodo
Amidani L.	Consigliere	1911, 1920, 1921
	Vice-Presidente	1918
Bay B.	Consigliere	1911
Bedoni Carlo	Consigliere	1911, 1917, 1920, 1921, 1924
	Vicepresidente	1919
	Presidente	1920, 1941, 1942
Bena Giovanni Adolfo	Presidente	1917, 1918, 1919, 1920, 1921, 1922
	Consigliere	1921
Bentivoglio M.	Segretario	1919, 1920, 1921
	Segretario – Tesoriere	1920
Beretta Daniele	Presidente	1911
	Consigliere	1920
Bertes E.	Consigliere	1920
Brigoin C.	Consigliere	1933
Bos. M	Consigliere	1911
Brunetta D. C.	Consigliere	1920
Caprino Pietro	Consigliere	1921
Chieri Vincenzo	Consigliere	1920, 1921
Colombo C.	Consigliere	1917
Colombo E. A.	Consigliere	1922
Clerici A.	Consigliere	1911, 1918, 1920
Cugno L.	Segretario Onorario	1918
De Barbieri Luigi	Segretario	1921, 1922
De Grisogno P.	Vicepresidente	1920, 1921
	Consigliere	1924
Dell'Oro Giuseppe	Vicepresidente	1919, 1921
De Marchi Gherini F.	Consigliere	1922
Denego	Vicepresidente	1914
Denegri Ernesto	Consigliere	1920, 1921, 1922, 1924
De Rossi Girolamo	Presidente onorario	1920, 1922, 1924
Favilla G. A.	Segretario	1905
Ferrari A. B.	Consigliere	1917, 1921, 1922, 1923, 1924
	Presidente	1923, 1924, 1927, 1930

Fumagalli Camillo	Consigliere	1933
	Vicepresidente	1941
Fumagalli C. V.	Consigliere	1922, 1933
Garibaldi Menotti	Consigliere	1921
Giachino G.	Consigliere	1920, 1921, 1922
	Presidente	1921
	Vicepresidente	1923
Gironi E.	Segretario	1920
Gironi V.	Segretario onorario	1924, 1930
	Consigliere	1920
	Tesoriere	1933
Lauro Americo Enrico	Consigliere	1920, 1922, 1923, 1924
Magnani A.	Consigliere	1922, 1924
Marmont Cesare	Consigliere	1921
	Vicepresidente	1924
Marzoli Egidio	Consigliere	1921
Mattaloni G.	Consigliere	
Minarolo G.	Consigliere	
Musso Domenico Giuseppe	Consigliere	1911
Nerazzini Cesare	Presidente onorario	Nominato nel 1906
Parlani F.	Consigliere	1921, 1922, 1924
Putaturo Felice	Segretario	1934, 1940, 1941, 1942
Riggio A.	Vicepresidente	1917, 1933
Righini G. F.	Segretario	1933
Riva Achille	Presidente	1903, 1904, 1905
Russo G.	Consigliere	1933
Sandrin L.	Consigliere	1922, 1923
Serra Giovan Battista	Consigliere	1921
Silva Livio	Presidente	1910, 1911
Spizzica G. F.	Consigliere	1922, 1923, 1924
Tavella U. M.	Vicepresidente	1930
	Consigliere	1933
Tirinnanzi Dino	Presidente	1932, 1933, 1942, 1943
Torelli A.	Segretario	1914
Venturini G.	Consigliere	1911
Vigna dal Ferro G.	Segretario	1904, 1910
Zanella G.	Consigliere	1922

Tab. 3 – Elenco dei membri del Consiglio direttivo della Camera di Commercio Italiana in Cina nella sua fase storica (documenti dell'Archivio Storico-diplomatico del MAECI, Lunt 1922; *Shanghai Directory* 1934; *China Hong List* 1939; Lehem 1942).

Dai documenti del ASDMAE, si evince come Achille Riva, (*infra*, nn. 1-13), primo Presidente della Camera nel 1903, fu determinante nella fase iniziale, curando le relazioni con la Legazione Italiana a Pechino e con la comunità d'affari italiana. Giovanni Adolfo Bena (*infra*, nn. 16-47), in carica a fine anni '10, si distinse per la promozione della protezione delle marche di fabbrica italiane in Cina e per lo sviluppo di progetti come la fondazione della Zecca di Shanghai e l'istituzione di un servizio radio-telegrafico di notizie con l'Italia. Giuseppe Giachino, nel 1921 (*infra*, nn. 48-68) consolidò l'organizzazione della Camera, coordinando le varie sezioni territoriali di Shanghai e Tianjin. Tra i membri del consiglio direttivo figurano profili noti come Menotti Garibaldi jr., nipote di Giuseppe Garibaldi, Americo Enrico Lauro, imprenditore campano attivo nell'industria cinematografica, e l'avvocato Giuseppe Domenico Musso, arbitro presso la corte imperiale e investitore nelle ferrovie, autore nel 1926 di *La Cina e i Cinesi*, in cui evidenzia il grande potenziale economico della Cina dovuto alla vastità delle sue risorse e alla laboriosità del suo popolo, sottolineando l'importanza di conoscere a fondo la civiltà e la storia del Paese per sfruttarne appieno le opportunità (Musso 1926, p. XV).

Tra i presidenti della Camera di Commercio Italiana in Cina spicca Camillo Fumagalli (*infra*, nn. 69-91, pp. 175-220), imprenditore bergamasco attivo a Canton e Shanghai e presidente negli anni 1923, 1927 e

1930, nonché vicepresidente nel 1942 (Rivista di Bergamo, 1929). La sua attività si concentrò nel settore serico, fondando a Shanghai la “The Italian Trading Company” e collaborando con V. Gironi nell’esportazione di seta greggia e prodotti tessili verso Europa, India e Italia. Sotto la sua presidenza, nel 1927, l’Italia registrò un saldo commerciale positivo con la Cina, segnalando una crescita graduale nel contesto internazionale (*The China Press*, 1928).

Fumagalli mantenne stretti legami con le istituzioni: incontrò Sun Yat-sen nel 1913 durante un viaggio in Giappone, fu Vice-Console a Canton nel 1919 e Console d’Italia a Hong Kong e Canton. Nel 1922 partecipò alla conferenza internazionale di Shanghai sulla revisione delle tariffe, ricevendo l’Ordine di Chia Ho dal presidente cinese Li Yuanhong e onorificenze italiane da Vittorio Emanuele III.

Contribuì anche alla diffusione della cultura italiana in Cina come amministratore della rivista *Il Marco Polo*, pubblicando articoli come *Lo-Tzu, la Dea della Seta* (Fumagalli 1940), che univano tradizione cinese e industria serica.

Nel corso del tempo, i rappresentanti della Camera di Commercio Italiana in Cina svolsero un ruolo cruciale nel consolidare la sua identità istituzionale e nel rafforzare le reti commerciali italiane e cinesi, mantenendo stretti contatti con ministeri, federazioni imprenditoriali e altre camere europee (Bologna, Bonino 2018, pp. 16-17; Coco 2020, p. 2). Favorirono l’espansione delle esportazioni italiane e la coordinazione tra imprese, contribuendo a rendere più strutturato e sostenibile il commercio bilaterale.

La documentazione dell’archivio Storico-Diplomatico del MAECI si ferma al 1924 con la presidenza di Fumagalli ma sappiamo che all’inizio degli anni ’30, sotto la presidenza di Dino Tirinnanzi, la Camera arrivò a contare 140 membri e il commercio italiano con la Cina mostrava una crescita qualitativa: la quota italiana sulle importazioni cinesi da altri paesi passò dallo 0,6% nel 1925 a circa il 2% nel 1931 (Ridomi, *Corriere della Sera*, 1932). L’associazione promosse missioni commerciali, fornì informazioni di mercato e supporto istituzionale, contribuendo a diversificare le esportazioni italiane verso macchinari, tessili e prodotti manifatturieri, segnando una nuova fase nelle relazioni commerciali bilaterali (Lasagni 2019, pp. 202-203).

La Camera aveva competenza sull’intero territorio cinese dove le imprese italiane avevano presenza, e nonostante la prevalenza degli imprenditori e delle aziende fosse nella città di Shanghai, dai documenti storici della CCIC si comprende che vi erano aziende in diverse regioni che corrispondono alle odierne amministrazioni di Pechino, Tianjin, Hubei, Shandong, Jiangsu, Yunnan, Guangdong, Hong Kong.

A Tianjin in particolare l’Italia aveva dal 1901 una propria concessione e la Camera vi stabilì l’ufficio della Sezione Nord dal 1921 (*infra*, nn. 42, 44, 55-56, 59, 63, 67, 83, 86) presso la sede della Banca Sino-Italiana in rappresentanza delle imprese che vi si erano insediate (Nuzzo 2023). Nella relazione inviata alla Legazione dal Presidente Fumagalli il 20 aprile 1922 vengono inoltre descritti progetti di costruzione delle stazioni telegrafiche Marconi a Urumqi, Kashgar, Harbin, oltre che nelle città di Shanghai, Canton, Pechino (*infra*, p. 185).

All’inizio del XX secolo, gli italiani avevano stabilito presenze anche ad Hankou, parte della odierna Wuhan in Hubei, porto sul fiume Yangtze (Ministero degli Affari Esteri 2013, pp. 15-30).

Nelle città come Shanghai, dove la presenza italiana era più marcata, la comunità fondava club sociali, associazioni culturali e perfino riviste in lingua italiana, rafforzando il senso di coesione della comunità. Nel tempo, queste enclaves divennero nodi di reti diplomatiche e commerciali, facilitando il commercio di beni e fungendo da basi per attività industriali, tra cui tessitura e manifattura (Bianco *et al.* 2021, p. 49). Dagli elenchi dei soci della Camera di commercio italiana e da altri documenti sulla presenza straniera dell’epoca è possibile ricostruire una selezione delle imprese italiane che avevano presenza in Cina e delle città in cui operavano.

Azienda	Settore economico	Sede in Cina
Assicurazioni Generali	Servizi assicurativi	Pechino, Shanghai, Hong Kong, Tianjin
Banca Italiana per la Cina (prima del 1925, Banca Italo-cinese)	Servizi bancari	Pechino, Tianjin, Shanghai
G. A. Bena & Co.	Società commerciale	Shanghai
Bianchi & Co.	Settore alimentare	Shanghai
Bracco & Co.	Società commerciale	Shanghai
Borgnigo Engineering Firm	Costruzioni e ingegneria	Tianjin, Pechino

Camporelli & Co., A.	Import / export macchinari	Shanghai
Carasso, L.S.	Commercio seta e prodotti locali	Shanghai
Cattaneo & Co., P	Settore vini e alimentare	Pechino
Compagnia Italiana d'Estremo Oriente	Società commerciale	Shanghai, Tianjin, Pechino, Hankou
Cinzano & Co.	Settore alimentare, vini, vermouth	Shanghai
Cozzi, E.	Pasticceria e alimentari	Shanghai
B. Crespi & Co.	Società commerciale	Shanghai
Dell'Oro & Co.	Export seta e cotone	Shanghai
Fiat S.A.	Automobili e veicoli	Shanghai, Tianjin, Hong Kong
Fumagalli & Gironi	Commercio seta	Shanghai
G. Finocchiaro & Co.	Importazione di marmo grezzo e lavorato	Shanghai
Glanzmann Fco.	Società commerciale	Shanghai
G. Minarolo & Co.	Importatore di generi alimentari, vini, liquori e acque minerali	Shanghai
Grandi & Co.	Società commerciale	Harbin, Shenyang
Hogg Brothers	Società commerciale	Shanghai
Italian-Chinese Import & Export Co.	Società commerciale	Wuhan
Italo-Chinese Inland Navigation	Trasporto fluviale	Shanghai
Italian&Belgian Marble Co. Ltd.	Import e lavorazione marmo	Shanghai
Italian Marble Works	Produzione e commercio marmo	Tianjin
Italian Navigation Company	Servizio di trasporto costiero e domestico	Chongqing, Yichang (Hubei), Wanhsien (Wanzhou, Chongqing), Hankou, Hong Kong, Shanghai
Lauro Film	Produzione cinematografica	Shanghai
Lloyd Triestino	Trasporto marittimo di merci e passeggeri	Shanghai, Tianjin, Hong Kong, Fuzhou, Hankou, Dalian, Weihaiwei
Magnani A.	Prodotti chimici	Shanghai
Marconi Wireless Telegraph Co., Ltd.	Apparecchiature e strumenti radio	Pechino, Shanghai, Hong Kong
Mina A.	Società di distribuzione cinematografica	Shanghai, Tianjin, Hong Kong
Nicola Romeo & Co.	Industria meccanica	Shanghai
Riggio & Co.	Società commerciale per tessile, alimentari, macchinari	Shanghai
S. A. Clerici, Bedoni & Co. (C. Fumagalli)	Settore tessile e import / export	Shanghai, Canton
Società Asiatica Commercio e Industria	Società commerciale	Shanghai
Spizzica & Co.	Import / export	Shanghai
Venturini & Co.	Società commerciale	Shanghai

Tab. 4 – Elenco delle aziende italiane presenti in Cina fino al 1949 redatto in base agli elenchi dei soci della Camera di Commercio ed altre fonti (Wang 1995).

Dalla fondazione della CCIC il Console italiano a Shanghai ricoprì ruolo di presidente onorario. Tra questi dopo il suo fondatore Cesare Nerazzini nel 1903 ne seguirono molti altri, tra cui Galeazzo Ciano che negli anni '30 promosse una maggior influenza del Consolato sui rappresentanti della Camera di Commercio (Lasagni 2019).

Nel 1945, con la fine della Seconda Guerra Mondiale, la Cina si avvia verso una profonda trasformazione politica. Solo quattro anni dopo, nel 1949, Mao Zedong proclamava la nascita della Repubblica Popolare Cinese a Pechino, segnando la fine della Repubblica di Cina e l'inizio di una nuova era. In quel periodo l'Italia chiuse le sedi della presenza diplomatica a causa delle profonde trasformazioni politiche e delle incertezze internazionali e la Camera di Commercio sospese le proprie attività.

Nel 1955, il viaggio in Cina di Pietro Nenni, e il suo incontro a Pechino con Zhou Enlai e Mao Zedong si inserì in un contesto favorevole per le imprese italiane, seguito nel 1957 da Enrico Mattei, Presidente dell'ENI, che visitando il paese contribuì a riaprire il dialogo economico tra i due Paesi.

Nel 1965 Italia e Cina decisero la reciproca apertura di uffici commerciali, anticipando il ristabilimento delle relazioni diplomatiche tra Italia e Cina che avvenne nel 1970 (Cucino 2020).

Nel 1991 la Camera di Commercio Italiana in Cina riprende le proprie attività, con sede a Pechino, ottenendo licenza dal Ministero degli Affari Civili della Repubblica Popolare Cinese e segnando il ritorno ufficiale delle imprese italiane nel mercato. Nel 2000, la Camera ricevette il riconoscimento da parte di Assocamerestero, consolidando il suo ruolo istituzionale. L'anno successivo, nel 2001, la Cina entrò nell'Organizzazione Mondiale del Commercio, aprendo nuove opportunità per le imprese italiane.

Nel 2020 si sono celebrati 50 anni di relazioni diplomatiche tra Italia e Cina e nel 2024 la Camera è entrata nel Piano d'Azione firmato dai due governi a Pechino, in occasione del 700° anniversario della morte di Marco Polo, figura simbolica nel rapporto bilaterale.

La CCIC ha accompagnato le relazioni economiche tra Italia e Cina lungo tutto il corso della storia moderna e contemporanea, dall'era imperiale in tarda epoca Qing, attraverso le fasi della Repubblica di Cina fino alla Repubblica Popolare Cinese. Nel corso degli anni, l'organizzazione ha progressivamente consolidato il proprio ruolo, crescendo sia in rilievo sia in dimensioni. Oggi oltre 1000 aziende associate tra Cina continentale e Hong Kong sono affiliate al sistema di Assocamerestero, la Camera di Commercio Italiana in Cina è riconosciuta dal Ministero Italiano delle Imprese e del Made in Italy e dal Ministero degli Affari Civili cinese. Come in passato, l'associazione opera in stretta sinergia con l'Ambasciata, la rete consolare e le agenzie italiane per la promozione economica e culturale; l'Ambasciatore d'Italia a Pechino ne è Presidente Onorario. Tra le camere di commercio italiane all'estero, la CCIC rappresenta la più grande realtà nella regione dell'Estremo Oriente, per numero di soci, valore degli investimenti, interscambio, dimensione del mercato e copertura geografica, oltre a essere stata la prima a essere costituita e a rappresentare gli interessi italiani nella regione.

La Camera rappresenta oltre 15 miliardi di euro di investimenti italiani in Cina, con 130.000 addetti e un fatturato aggregato di 30 miliardi di euro. Se nella prima metà del 1900 l'associazione aveva sede a Shanghai e Tianjin, oggi la CCIC è presente con uffici a Pechino, Shanghai, Suzhou, Canton, Chongqing e desk a Chengdu e Tianjin. La geografia degli investimenti italiani si è ampliata in maniera significativa, estendendosi a numerose province e riflettendo l'evoluzione di una comunità d'affari radicata. La rete di CCIE, che comprende associazioni dedicate ai paesi dell'Asia orientale e del Sud-est asiatico, testimonia l'evoluzione di una presenza economica più strutturata e specializzata nella regione.

Questa lunga storia di impegno dell'imprenditoria italiana in Cina e in Oriente testimonia come le radici storiche non siano solo un patrimonio di memoria, ma evidenziano il valore della comunità d'affari, capace di promuovere il Sistema Paese in uno dei mercati più importanti del mondo.

Cronologia Storica della Camera di Commercio Italiana in Cina (CCIC)

1866 – Trattato di amicizia, commercio e navigazione tra il Regno d'Italia e la Cina imperiale.

1901 – Creazione della concessione italiana a Tianjin.

1902 – Costituzione della Commissione per la promozione delle relazioni commerciali tra Italia e Cina.

1903 – Fondazione della Camera di Commercio Italiana in Cina (CCIC) a Shanghai.

1904 – La Camera aderisce alla Federazione delle Camere di Commercio Italiane.

1908 – Assicurazioni Generali apre il proprio ufficio a Shanghai.

1912 – Fine dell'Impero Qing con l'abdicazione di Pu Yi; Sun Yat-sen proclama la Repubblica di Cina.

1914-1918 – Prima Guerra Mondiale.

1919 – Creazione della Banca Sino-Italiana a supporto delle aziende italiane.

- 1920 – La Camera amplia la propria competenza all’Asia Orientale e assume la denominazione “Camera di Commercio Italiana per l’Estremo Oriente”.
- 1921 – Apertura della Sezione Nord a Tianjin; fondazione del Partito Comunista Cinese a Shanghai.
- 1939-1945 – Seconda Guerra Mondiale.
- 1949 – Mao Zedong proclama la fondazione della Repubblica Popolare Cinese a Pechino.
- 1949 – La Camera di Commercio sospende le proprie attività.
- 1955 – Viaggio in Cina di Pietro Nenni, che incontra a Pechino Zhou Enlai e Mao Zedong.
- 1957 – Enrico Mattei, Presidente dell’ENI, visita la Cina, rafforzando i rapporti economici bilaterali.
- 1965 – Apertura di uffici commerciali a Pechino e Roma.
- 1970 – Ristabilimento delle relazioni diplomatiche tra Italia e Cina.
- 1975 – La Comunità Economica Europea (CEE) stabilisce relazioni ufficiali con la Repubblica Popolare Cinese.
- 1991 – La Camera di Commercio Italiana in Cina ottiene licenza dal Ministero degli Affari Civili a Pechino e riprende le proprie attività.
- 2000 – La CCIC riceve il riconoscimento ufficiale da parte di Assocamerestero.
- 2001 – La Cina entra nell’Organizzazione Mondiale del Commercio.
- 2020 – Celebrazione dei 50 anni di relazioni bilaterali tra Italia e Cina e dei 45 anni di relazioni UE-Cina.
- 2024 – La Camera di Commercio Italiana in Cina entra nel Piano d’Azione siglato dai due governi a Pechino, in occasione delle celebrazioni del 700° anniversario della morte di Marco Polo.
- 2025 – Celebrazione dei 50 anni delle relazioni ufficiali UE-Cina e dei 55 anni di relazioni Italia-Cina.

Fonti inedite

- Archivio Perrone, Mario e Pio Perrone, *Gestione dell’Ansaldo e vicende familiari*, 1908-1945, Nb. 725, f. 35, Opuscolo della Camera di Commercio Italiana di Shanghai.
- Archivio Storico Assicurazioni Generali. U2GE023077, page 5, Assicurazioni Generali (Established 1831) The General Insurance Company. Limited. of Trieste and Venice, Letter No. 56, Organization Dept.
- ASDMAE, *Rappresentanze Diplomatiche e consolari d’Italia a Pechino*, Pos. 50: Busta 54, fasc. 675.
- ASDMAE, *Rappresentanze Diplomatiche e consolari d’Italia a Pechino*, Pos. 50, b. 54, fasc. 675-676.
- Camillo Fumagalli, *Diario personale e fotografie della famiglia Fumagalli*.

Bibliografia

- G. Bertuccioli, F. Masini 1996, *Italia e Cina*, Roma-Bari.
- E. Bianco, P. Bocale, D. Brigadoi Cologna, L. Panzeri 2021, *Crocevia interculturale d’Europa*, Quaderni del CERM, Varese.
- A. Bologna, M. Bonino 2018, *Daniele Ruffinoni e la Concessione italiana. Strategie, modelli, eredità di un progettista a Tianjin, Cina*, Genova.
- China Hog List* 1939, Shanghai.
- Chronicle and Directory for China in Shanghai* 1919, Shanghai.
- O. Coco 2020, *Sino-Italian relations told through the archive’s papers of the Banca Italiana per la Cina (1919–1943)*, «Journal of Modern Italian Studies», 25, 3, pp. 318-346.
- Consolato Generale d’Italia 2014, *Cinque secoli di italiani a Hong Kong e Macao*, Milano.
- D. Cucino 2020, *Gli imprenditori italiani e la Cina*, in G. Samarani, F. Fasulo (a cura di), *Italia e Cina: Cinquant’anni di relazioni diplomatiche*, («Mondo cinese», 168), pp. 131-136.

- A. De Angeli 2015, *Il commercio della seta tra Italia e Cina, 1850-1915*, in T. Pellin, G. Trentin (a cura di), *Atti del XV convegno AISC*, Venezia, pp. 1-10.
- B. Falcucci 2022, *Rievocare certe nobili opere dei nostri maggiori: the Istituto per il Medio ed Estremo Oriente (IsMEO) and the "Myth" of Italian Travellers to the East*, in B. Falcucci, E. Giusti, D. Trentacoste (Eds.), *Rereading Travellers to the East. Shaping Identities and Building the Nation in Post-unification Italy*, Firenze, pp. 29-64.
- A. Francioni 2004, *Il «Banchetto cinese». L'Italia tra le treaty powers*, Siena.
- C. Fumagalli 1940, *Lo-tzu, la Dea della seta*, «Il Marco Polo», II, 3, pp. 54-59.
- Il Marco Polo. Rassegna italiana per l'Estremo Oriente, 1939-1942*, Shanghai.
- Istituto Italiano di Cultura – Shanghai 2012, *Gli Italiani a Sciangai, 1608-1949*, (Carta tematica illustrata), Shanghai.
- S.M. Lehem 1942, *Up-to-date Directory*, Shanghai.
- I. Lasagni 2019, *La nuova Italia di Mussolini in Cina (1927-1934)*, Roma.
- C. Lunt 1922, *The China Who's Who 1922: A Biographical Dictionary*, Shanghai.
- C. Meneguzzi Rostagni 2012, *Italia e Cina: un secolo di relazioni*, «Italogramma», 2, pp. 43-53.
- G.D. Musso 1926, *La Cina e i Cinesi*, Milano.
- C. Nerazzini 1902, *Floride condizioni del Commercio italiano in Cina*, «Corriere della Sera», 30-31 maggio 1902.
- L. Nuzzo 2023, *Un piccolo settlement. Diplomatici, capitalisti e militari italiani a Tianjin*, «Italian Review of Legal History», 9, pp. 157-203.
- F. Onelli, *Inventario delle rappresentanze diplomatiche e consolari d'Italia a Pechino (1870-1952)*, «Storia & Diplomazia. Rassegna dell'Archivio Storico del Ministero degli Affari Esteri», I, 2, pp. 31-190.
- S. Piastra 2017, *Gli esordi e gli sviluppi dell'emigrazione italiana nella "Vecchia Shanghai". I nessi tra settore serico, origine lombarda, reti relazionale e familiare*, «Bollettino della Società Geografica Italiana», s. XIII, vol. X, 3-4, pp. 271-302.
- S. Piastra, G. Casacchia 2013, *L'interesse dell'opera di Giuseppe Ros per gli studi storico-geografici*, «Geostorie», XXI, 1-2, pp. 49-73.
- C. Quaglia 2018, *The establishment of the Italian Concession in China. Testimonies and historical traces of the Italian presence in Tianjin*, «Atti e Rassegna Tecnica della Società degli Ingegneri e degli Architetti di Torino», 151, LXXII, 2, pp. 9-14.
- G. Rampazzo 2012, *Un pizzico d'Italia nel cuore della Cina: la concessione di Tianjin*, Venezia, Università Ca' Foscari, Tesi di Laurea.
- N. Rico 2017, *The Italian Concession of Tianjin. The Invisible City of a Vanishing Aristocracy*, in F. Guardiani, G. Zhang, S. Banchieri (Eds.), *Italy China: Centuries of Dialogue*, Firenze.
- C. Ridomi 1932, *Il nostro cammino in Cina*, «Corriere della Sera», 6 ottobre 1932.
- Rivista di Bergamo* 1929, *Bergamaschi all'estero*, Bergamo.
- G. Ros 1911, *Shanghai e la sua colonia italiana*, Shanghai.
- G. Samarani, L. De Giorgi 2011, *Lontane, vicine. Le relazioni fra Cina e Italia nel Novecento*, Roma.
- Shanghai Directory*, Shanghai, 1934.
- Shenbao, *意商会常年大会记 [Italian Chamber Meets]*, 7 aprile 1923.
- D. Strangio 2020, *Italy-China Trade Relations. A Historical Perspective*, Cham.
- The Canton Times, China Trade: Italy's Proposed Plans*, 29 gennaio 1919.
- The North-China Herald, Tirinnanzi Heads Italian Chamber: Members of Committee for Present Year Elected*, 25 febbraio 1932.
- The North-China Star, Italian Chamber of Commerce*, 1923.
- The Shanghai Times, Italian Chamber Meets, Election of Officers*, 1920.
- D. Tirinnanzi 1939, *Note sullo stato attuale del mercato cinese*, «Il Marco Polo. Rassegna Italiana per l'Estremo Oriente» I, 1.
- The University Press 2008, *All About Shanghai and Environs*, Hong Kong.
- G.E. Usigli 1896, *L'Italia nell'Estremo Oriente: del commercio di esportazione*, Venezia.
- Wang Zhi Ying 1995, *The Universal Dictionary of Foreign Business in Modern China*, Chengdu.
- Yao Hongzhuo 1993, *Modern Foreign Trade of Tianjin*, Tianjin.

Siti Internet

<https://italianiashanghai.blogspot.com/2010/08/guglielmo-marconi.html>.

<https://pionierieni.it/wp-content/uploads/2013/03/enrico-mattei-quando-lenergia-fa-storia.pdf>.

<https://www.unioncamere.gov.it/>.

<https://www.assocamerestero.it/>.

<https://www.cameraitacina.com>.

<https://www.italianliners.com/lloyd-triestinoit>.

https://www.thepaper.cn/newsDetail_forward_8262091.

<https://www.virtualshanghai.net>.



Fig. 1 – Cesare Nerazzini (da «Illustrazione Popolare Giornale per Famiglie», XXXIII, 32, 9 agosto 1896).
Cesare Nerazzini, Console Generale a Shanghai, fu il promotore della creazione della CCIC nel 1903, nominato presidente onorario al termine del suo mandato in Cina nel 1906.



Fig. 2 – Dedicata del 1918 del Re d'Italia Vittorio Emanuele III alla Camera di Commercio Italiana in Cina (da Archivio Perrone, Genova, 1920).



Fig. 3 – Membri del Consiglio direttivo della Camera di Commercio Italiana in Cina, da sinistra a destra: Dino Tirinnanzi, V. Fumagalli, V. Gironi, Camillo Fumagalli, M. Tavella, A. Riggio (da «The China Press», Shanghai, 20 aprile 1930).



Figg. 4-6 – Opuscolo della Camera di Commercio Italiana in Cina che includeva pubblicità delle aziende italiane per il mercato cinese (Archivio Perrone, Genova, 1920).

Tra queste:

Copertina dell'opuscolo; pubblicità F.lli Gancia, 1920; pubblicità Gio. Ansaldo & Co, 1920.

**Flli Gancia & Cia.,
Canelli (Italy)**

本公司創設於
一千八百五十
年乃銷運
Spannanti &
Vernouth 酒最
大之行精製餐
後所飲之酒名
Moscato Passi-

上海揚子江各埠及中國北
方各處由上海江西路四十
八號源和洋行經理
香港及中國南方各處由香
港多利順洋行經理

司公限有安吉
Società Anonima Italiana
GIO. ANSALDO & Co.
Genova
Capitale Lire 500.000.000

爾立萬萬五幣義本資足收司公本

本公司為世界最大實業公司之一創有造船廠
鍊鋼廠火車汽機車製造廠鍊鋼廠軍械局飛機
製造廠電氣機器廠水陸煤油引擎等廠以上各
大工廠之所在處為 Genova, Sarpandarenin,
Sestri Ponente, San Maritano, Genoa, Cornigliano
Liguria, La Spezia, Milano, Torino, Anzio, Roma,
此外尚有許多之實業工廠其資本統計在義幣
一千五百兆立爾者亦均以本公司為其領袖
此書內載有本公司於戰時所建設之大工程圖
畫多幅



Fig. 7 – Camillo Fumagalli, presidente della Camera di Commercio Italiana in Cina con i manager della sua azienda tessile (Canton, 1927).



Fig. 8 – Membri della comunità d'affari a Shanghai, tra cui C. Fumagalli e Gironi, rispettivamente primo e terzo da sinistra nella fila in basso (1930 ca.).



Fig. 9 – Sede della Camera di Commercio Italiana in Cina a Shanghai, Bubbling Well Road 112 (oggi West Nanjing Road), presso la Residenza consolare (da Ros 1911). I documenti dell'Archivio Storico-Diplomatico della Farnesina evidenziano gli indirizzi delle diverse sedi della CCIC a Shanghai e Tianjin agli inizi del XX secolo.



Figg. 10-12 – Immagini delle città cinesi. Dall’alto, Shanghai, Tianjin e Pechino, con presenza italiana e straniera (da Musso 1926). Musso fu Consigliere della CCIC nel 1911.

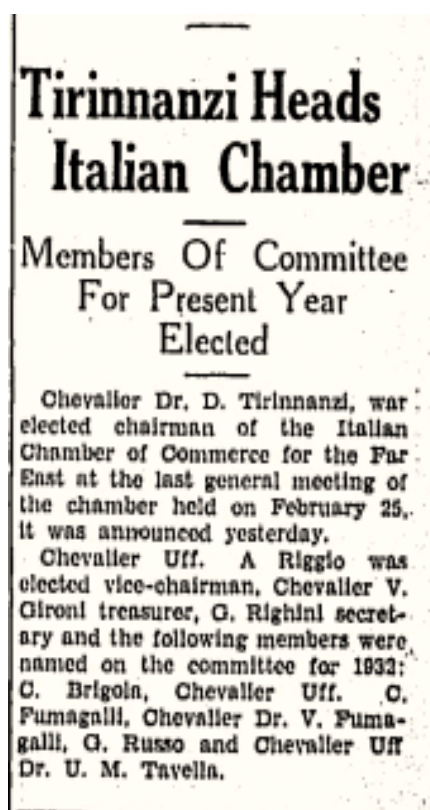


Figg. 13-14 – Quotidiani italiani e stranieri descrivono le attività della Camera di Commercio Italiana in Cina.



Fig. 13 – *Floride condizioni del commercio italiano in Cina*, «Corriere della Sera», 1902. Cesare Nerazzini in un'intervista al quotidiano promuove la costituzione della CCIC.

Fig. 14 – Articolo del «North China Herald» in cui si annuncia l'elezione di Dino Tirinnanzi a Presidente della Camera di Commercio Italiana insieme ad altri membri del consiglio (18 febbraio 1932).



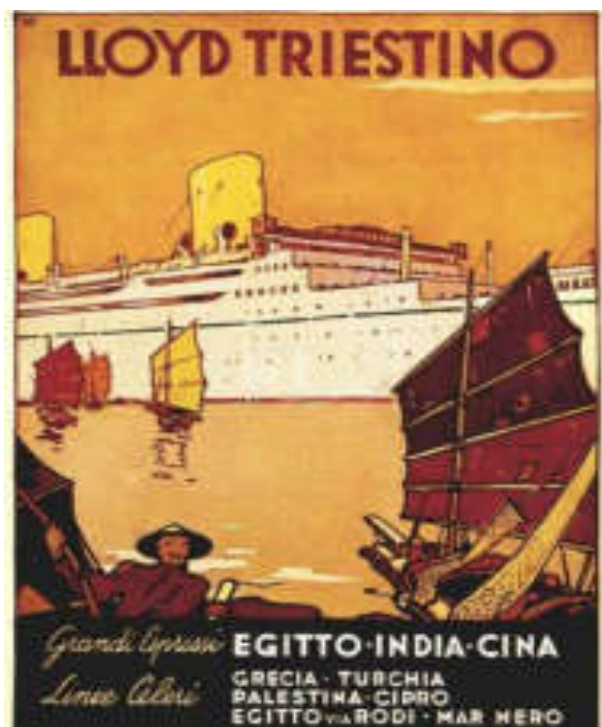


Fig. 15 – Pubblicità di Lloyd Triestino disegnata da Giovanni Patrone. Sullo sfondo la nave Conte Biancamano a Hong Kong (da «Italian Liners Historical Society», 1936).



Fig. 16 – Pubblicità Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia, 1910 ca.



Fig. 17-18 – Pubblicità FIAT, con indicazione della sede in Cina e pubblicità della Banca Italiana per la Cina come comparivano sulla rivista «Il Marco Polo. Rassegna Italiana per l'Estremo Oriente», I, 1, 1939, di cui il Presidente Fumagalli fu amministratore.



Fig. 19 – Lettera del Ministro dell’Agricoltura, Industria e Commercio Guido Baccelli che conferma la costituzione della Camera di Commercio Italiana in Cina nel 1903 (da Ros 1911).



Fig. 20 – Licenza della Camera di Commercio Italiana in Cina emessa del Ministero degli Affari Civili della Repubblica Popolare Cinese nel 1991.



Fig. 21 – Licenza della Camera di Commercio Italiana in Cina emessa del Ministero degli Affari Civili della Repubblica Popolare Cinese nel 2024.

Stefano Piastra

Le comunità italiane in Cina prima della Seconda Guerra Sino-Giapponese. Personalità, origini regionali, temi socio-economici attraverso il filtro di un'istituzione

La Seconda Guerra Sino-Giapponese, saldatasi alla Seconda Guerra Mondiale (1937-1945), e soprattutto la successiva nascita della Repubblica Popolare Cinese (1949), implicarono, com'è noto, distruzioni degli archivi di numerosi istituzioni ed enti italiani in Cina, talvolta intenzionali allo scopo di coprire la stagione di supporto, da parte del nostro paese, all'occupazione giapponese in terra cinese e al governo collaborazionista di Wang Jingwei.

Il sinologo e diplomatico Giuliano Bertuccioli ricordò i roghi volontari degli archivi consolari e delle legazioni italiani, a cui egli partecipò in prima persona (Bertuccioli 1991, pp. 9-10; cfr. anche Onelli 2008, p. 62); appare probabile che la stessa sorte sia capitata all'Archivio della Camera di Commercio Italiana in Cina (CCIC), pionieristica struttura istituita a Shanghai nel 1903 allo scopo di supportare la comunità d'affari del nostro paese, poi dal 1920 ribattezzata Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente (CCIEO), ad ampliarne l'originario raggio d'azione (Bertinelli 1984, pp. 204-205).

Uno dei pochi nuclei archivistici sopravvissuti, a cui attingere per la ricostruzione delle dinamiche italiane in terra cinese fra il 1866 (data a cui risale il primo trattato sino-italiano, che favorì tale presenza: De Giorgi, Piastra 2016) e il periodo repubblicano è conservato presso l'Archivio Storico-Diplomatico del Ministero degli Affari Esteri (ASDMAE), a Roma, dove, nel 1976, dopo vari passaggi e in seguito al riconoscimento italiano della Repubblica Popolare (1970), confluirono le carte storiche sino ad allora sopravvissute della legazione italiana a Pechino (Onelli 2013, pp. 43-44).

L'inventario dei materiali storici dalla rappresentanza diplomatica pechinese, edito da Federica Onelli, riportava due buste (ASDMAE, Rappresentanze Diplomatiche e consolari d'Italia a Pechino, Pos. 50, b. 54, fasc. 675-676) inerenti la Camera di Commercio Italiana in Cina (Onelli 2013, p. 97), ora riprodotti in questo volume. Ad essi si aggiungono qui alcune lettere riguardanti la stessa Camera, estratte da un altro nucleo del medesimo fondo (ASDMAE, Rappresentanze Diplomatiche e consolari d'Italia a Pechino, Pos. 49, b. 52, fasc. 658, Marchi di fabbrica, 1914-1921).

Come detto, non si tratta dell'Archivio della Camera di Commercio Italiana in Cina in sé, con base a Shanghai (andato perduto), bensì della raccolta della corrispondenza e della documentazione intercorsa tra essa e le rappresentanze diplomatiche italiane fra il 1903 (anno di fondazione della CCIC) e il 1924, ossia quattro anni dopo la ridenominazione della struttura in Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente.

In estrema sintesi, ciò che ci resta sono le carte della realtà economica italiana in Cina tra inizi Novecento e il 1924 attraverso il filtro e nei loro rapporti rispetto alle istituzioni diplomatiche.

Pur nell'eterogeneità e nell'incompletezza, documentaria e cronologica (manca ad esempio tutta la documentazione post-1924, probabilmente andata distrutta), e nel carattere talvolta prettamente burocratico (richieste oppure riscontro di avvenuta ricezione di materiali o informazioni) di tale serie, i documenti qui raccolti permettono uno sguardo d'insieme e nuove considerazioni circa alcuni aspetti delle comunità italiane in terra cinese nel primo quarto del XX secolo, andando a integrare precedenti studi in proposito (su tutti: Samarani 2014).

I documenti ora pubblicati consentono ad esempio di conoscere la lettera del 27 agosto 1903 (riprodotta *infra*, *La Camera di Commercio Italiana in Cina nei documenti dell'Archivio Storico-Diplomatico del Ministero degli Affari Esteri (1903-1924)*, n. 1, pp. 1-2) con cui Achille Riva, primo presidente della CCIC, comunicava a Giuseppe Pietro Maria Giovanni Gallina, diplomatico a Pechino, l'istituzione stessa della Camera di

Commercio Italiana in Cina, già caldeggiata dal Console Cesare Nerazzini (Ros, 1911, pp. 20, 37-38, n. IV) e infine approvata dal Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio Baccelli (Ros, 1911, p. 38, n. V).

Sempre Riva (*infra*, n. 3, p. 13) ci informa della originaria coabitazione, entro lo stesso stabile, della sede fisica della CCIC e del Club italiano Ausonia, associazione fondata nella "Parigi d'Oriente" nel 1902, ma già sciolta nel 1909 (Ros, 1911, p. 27; Giuseppe Ros, sinologo e diplomatico italiano di lungo corso in Cina, la tratteggia in modo negativo come eccessivamente e inutilmente elitaria).

Ma il ruolo della CCIC non si esaurì nelle sole ricezione e gestione della domanda e dell'offerta di beni da/per la Cina, oppure delle fluttuazioni dei mercati, o ancora di divulgazione, tra gli aderenti e in Italia, di questioni cinesi attraverso l'edizione di un suo Bollettino a partire dal 1907.

La CCIC ebbe anche un ruolo attivo di consulenza alle istituzioni del Regno d'Italia in relazione alla politica internazionale.

I documenti ci restituiscono infatti un lungo *memorandum* camerale (*infra*, n. 63, pp. 143-164), datato 1921 e trasmesso alla legazione di Pechino, al fine di informare e orientare l'azione italiana in occasione della Conferenza Navale di Washington, tenutasi tra la fine del 1921 e gli inizi del 1922. A pochi anni di distanza dalla fine della Prima Guerra Mondiale, la Conferenza, a cui parteciparono Stati Uniti, Giappone, Cina, Francia, Gran Bretagna, Italia, Belgio, Paesi Bassi e Portogallo, aveva come obiettivo di ridisegnare le sfere d'influenza delle potenze mondiali tra Asia orientale e Pacifico. Il documento stilato dalla CCIC (*infra*, n. 63, p. 154) preconizzava, nell'ambito di tale consesso, una richiesta cinese di abolizione delle concessioni straniere, create dopo la Prima Guerra dell'Oppio (1839-1842) e sulla scia dei tanti Trattati ineguali stipulati dal tardo Impero Qing con le potenze occidentali e nipponiche. La CCIC raccomandava un netto rifiuto da parte italiana di tali richieste, a salvaguardare la Concessione Italiana di Tianjin (*infra*, n. 63, p. 163), e appoggiava, in chiave anti-britannica e anti-francese, risoluzioni di «benevolenza verso la Cina e verso le sue aspirazioni a consolidarsi a stato organico, indipendente e costituzionale», purché ciò non intaccasse l'allora politica commerciale cinese, anti-protezionistica e aperta ai commerci internazionali, compresi quelli da/per l'Italia (*infra*, n. 63, pp. 163-164). Nel contesto della Conferenza Navale di Washington il "peso" dell'Italia rimase limitato; ciononostante, le concessioni internazionali allora in essere sul suolo cinese, compresa quella italiana di Tianjin, vennero conservate dalle potenze straniere.

Grazie alle carte ora edite è inoltre possibile gettare luce sulla Società degli Italiani in Cina (*infra*, n. 3, pp. 4-9). Era già noto come essa fosse stata fondata a Shanghai nel 1894 (Ros, 1911, p. 20) con finalità di beneficenza e mutuo soccorso all'interno di una comunità italiana allora estremamente ridotta, e di essa si conosceva già lo statuto (Ros, 1911, pp. 42-44, n. VII). Ora, il ritrovamento, entro le buste dedicate alla Camera di Commercio Italiana in Cina in ASDMAE, di un suo bilancio per l'anno 1903, nonché i nomi degli aderenti, a suo tempo inoltrati da Achille Riva a Pechino (*infra*, n. 3, p. 5), permettono di confermare come i due enti fossero in gran parte permeabili, con soci impegnati in entrambe le associazioni.

Tra i membri, al 1903, della Società degli Italiani in Cina (*infra*, n. 3, p. 9) troviamo personale diplomatico o consolare (Cesare Nerazzini, Giovanni Vigna del Ferro, Ferdinando Prat, Guido Vitale; l'ultimo, sinologo, fu un notevole interprete di legazione: Bertuccioli 1991, pp. 23-25), imprenditori del settore alimentare italiano (Carlo Bracco), personale oppure ex personale delle dogane cinesi (i fratelli Luigi e Raffaele De Luca, figli del diplomatico Ferdinando, Carlo Bos, Pietro Poletti), alcuni professionisti (l'avvocato Giuseppe Domenico Musso, il chimico Livio Silva).

Ma il nocciolo duro dei membri era rappresentato da personale direttivo e imprenditoriale italiano impiegato nel settore serico di Shanghai, in proprio oppure al servizio di compagnie inglesi o americane: è il caso di Amabile Clerici, Daniele Beretta, Ernesto e Massimo Denegri, Ernesto Ghisi, Achille Riva (primo presidente della CCIC), Attilio Riggio.

A parte i fratelli Denegri, provenienti da Novi Ligure, tutti erano di origine lombarda.

Nell'elenco figurano anche alcune donne: se in Felicita Beretta, Lina Ghisi e Teresina Riva, indicate come «signore», vanno con tutta probabilità individuate le mogli rispettivamente di Daniele, Ernesto e Achille, qui riportate col cognome del marito, in Maria Bacci e Adele Arioli, indicate come «signorine», vanno verosimilmente identificate due assistenti di filanda serica, di cui è attestata la migrazione dall'Italia a Shanghai tra fine del XIX e inizi del XX secolo, preferenzialmente nubili (il caso più noto è quello di

Giuseppina Croci: Piastra 2013a; Piastra 2014). Di Maria Bacci conosciamo anche il periodo approssimativo di lavoro come “filandina” nella “Parigi d’Oriente” (almeno dal 1899 ad almeno il 1909) e l’azienda per cui lavorava, ossia la filanda serica EWO (怡和) della Jardine, Matheson & Co., di proprietà britannica, diretta dal già citato Daniele Beretta (Piastra, 2017, pp. 287, 293, tab. 1).

Nuove considerazioni emergono dal confronto tra i soci, citati *supra* al 1903, della Società degli Italiani in Cina, i dati delle elezioni sociali del 1911 della CCIC (tab. 1) (*infra*, n. 11, pp. 25-26) e l’elenco dei soci votanti della Camera di Commercio Italiana per l’Estremo Oriente (nuova denominazione della CCIC) al 1920 (tab. 2) (*infra*, n. 29, pp. 70-71).

Nominativi
L. Amidani
B. Bay
C. Bedoni
D. Beretta
C. Bianchi
M. Bos
C. Bracco
L. Camera
A. Clerici
Dr. [senza iniziale] Colorni
M. Denegri
G.A. Favilla
L. Guaita
A.E. Lauro
B. Mosca
G.D. Musso
F. Parlani
G. Passeri
G. Ros
G. Venturini

Tab. 1 – Soci votati nel contesto delle elezioni straordinarie del 1911 della Camera di Commercio Italiana in Cina.

Nominativi	Residenza in Estremo Oriente
A. Alfieri	Soerabaja [Surabaya, Indonesia]
L. Amidani	Shanghai
Ansaldo & Co.	
L. Antoncich	Shanghai
Assicurazioni Generali Venezia	
J. Bartolini	Chefoo [Yantai]
C. Bedoni	Shanghai
G.A. Bena	Shanghai
D. Beretta	Shanghai
E. Bertes	Shanghai
L. Bertes	Shanghai
M. Blasina	Shanghai
L. Borgnino	Tianjin
M. Bozzetti	Shanghai

D.C. Brunetta	Shanghai
L. Camera	Shanghai
R. Caminada	Shanghai
C. Carisio	Shanghai
L. Cattapan	Shanghai
G. Cerutti	Shanghai
G. Chiara	Shanghai
V. Chieri	Shanghai
Cinzano & Co.	
Circolo Sportivo Italiano di Tientsin	Tianjin
A. Clerici	Shanghai
E.A. Colombo	Shanghai
C. Corelli	Mienchihsien
D.L. Cugno	Tianjin
M. D'Angelo	Tianjin
G. de Rossi	Shanghai
D.H. Delburgo	Kobe
Dell'Oro & Co.	Shanghai
E.M. di Villa	Tsinanfu [Jinan]
R. Dramis	Shanghai
A.P. Ferrari	Shanghai
C. Ferretti	Tianjin
G. Finocchiaro	Shanghai
William Fog	
V. Gaeta	Nanchino
A.M. Galbiati	Shanghai
F. Gandossi	Shanghai
V. Gironi	Shanghai
A. Grossi	Shanghai
G. Interlandi	Shanghai
Italian Chinese Import & Export Co.	Hankou [Wuhan]
Italian Trading Co.	Shanghai
A.E. Lauro	Shanghai
L. Levi	Shanghai
Lloyd Triestino	Shanghai
A. Magnani	Shanghai
E. Manini	Hankou [Wuhan]
E. Marzoli	Tianjin
C. Menga	Tianjin
C. Mingozzi	Shanghai
C. Morosi	Shanghai
F. Musso	Shanghai
G.D. Musso	Shanghai
A. Ortolani	Hankou [Wuhan]
F. Parlani	Shanghai
G. Passeri	Shanghai
G. Pelagoti	Pechino
E. Pellini	Yunnanfu [Kunming]

P. Perino	Shanghai
B. Permè	Shanghai
M. Philippovich	Shanghai
G. Poletti	Tianjin
G. Rindello	Shanghai
G. Ros	Shanghai
C. Sandonini	Shanghai
Shanghai Toilet Club	Shanghai
D. Stanic	Shanghai
G. Terranova	Shanghai
T. Toledano	Shanghai
A. Ursone	Bandoeng [Bandung, Indonesia]
E. Velicogna	Shanghai
G. Zanella	Shanghai

Tab. 2 – Elenco dei soci votanti della Camera di Commercio Italiana per l’Estremo Oriente (nuova denominazione della Camera di Commercio Italiana in Cina) e relativa residenza in Estremo Oriente al 1920. Tra parentesi quadre sono riportati il toponimo oppure la grafia odierni.

In tab. 1 ritorna la presenza dei diplomatici (Ros), dei professionisti (Musso, ma ora anche il cineasta Americo Enrico Lauro, pioniere del cinema a Shanghai), degli imprenditori nel settore alimentare (Bracco, Bianchi). Quest’ultimo, giunto a Shanghai nell’anno 1900, aveva creato la pasticceria forse più rinomata in città, morendo poi giovanissimo a soli 37 anni nel 1918 (il «North-China Herald», quotidiano shanghaiense in lingua inglese, del 26 ottobre 1918, p. 215, ne descrive minuziosamente il funerale e la partecipazione della comunità italiana).

Ma sono sempre i direttori e gli imprenditori della seta, così come esplicitato da Giuseppe Ros in una sua nota riservata a Pechino in ASDMAE (*infra*, n. 13, p. 38), di origine lombarda, a fare la parte del leone: Clerici, Carlo Bedoni (di origini comasche: Piastra, 2017, p. 282), M. Denegri, Beretta, Luigi Camera (quest’ultimo, in Cina dal 1889 al 1930, *buyer* della Jardine, Matheson & Co., fu anche membro del consiglio di amministrazione della Concessione Francese di Shanghai: «North-China Herald», 20 maggio 1930, p. 308; Piastra 2013c, p. 7).

Tutti i nominativi votati nel 1911 per gli organi della CCIC risultano residenti a Shanghai, a conferma del fatto che l’ente, nonostante la dimensione ufficialmente su scala nazionale cinese, fosse connotato da un evidente baricentro shanghaiense.

Come anticipato, gran parte delle persone menzionate come soci della CCIC nel 1911 erano contemporaneamente soci della Società degli Italiani in Cina nel 1903.

Tabb. 1-2 menzionano poi alcuni personaggi italiani noti per fatti incidentali.

Il B. Bay (in altre fonti citato come Baj) di tab. 1 era direttore del Palace Hotel shanghaiense, e la sua ospitalità verso i connazionali divenne quasi un *tòpos* nell’odeporica italiana circa la “Parigi d’Oriente” (Piastra 2020a, pp. 102-103); il Velicogna di tab. 2 gestiva il Nuovo Albergo Reale, unico albergo italiano nella Cina orientale, e nel febbraio 1932, nel pieno dell’“Incidente di Shanghai” sino-giapponese, balzò agli onori della cronaca cittadina per avere salvato donne e bambini nel suo hotel nel corso di un bombardamento nipponico («North-China Herald», 9 febbraio 1932, p. 187).

Sempre in tab. 2, in «T. Toledano» va identificato Teofilo Toledano, di origini ebraiche (Salerno 2018, p. 149), membro della corte mista shanghaiense, conosciuto per essere svenuto dall’emozione quando il connazionale Arturo Ferrarin atterrò presso il *Race Course* di Shanghai, tappa del suo pionieristico volo Roma-Tokyo del 1920 (Piola Caselli 2023, p. 64).

Grazie alla tab. 2 è possibile avere una visione quasi complessiva degli iscritti, al 1920, della Camera di Commercio Italiana per l’Estremo Oriente, nuova denominazione della CCIC assunta proprio quell’anno. Si tratta di 76 soci (quelli votanti) in totale.

Risultano nettamente preponderanti i soci fisici rispetto alle società.

A conferma del carattere “italiano” della Camera, su base onomastica sembra che un solo socio (Fogg) fosse straniero.

Prosegue la contiguità, già segnalata in precedenza, della CCIC/CCIEO rispetto al mondo diplomatico grazie alla presenza di Girolamo de Rossi, Console generale.

Sul totale dei 76 soci votanti, ben 52 (il 68%) hanno sede a Shanghai: è un’ulteriore conferma del fatto che, nonostante il cambio di denominazione in Camera di Commercio Italiana per l’Estremo Oriente, risalente proprio al 1920, nel tentativo di allargare gli orizzonti dell’istituzione, il cuore degli affari della Camera restasse la Cina, in massima parte la “Parigi d’Oriente”.

Dopo Shanghai, la seconda residenza più rappresentata (8 soci) risulta Tianjin, sede della nostra unica concessione in Estremo Oriente, ottenuta nel 1901 in seguito all’intervento italiano entro l’Alleanza delle Otto Nazioni nel quadro della repressione della Rivolta dei Boxer; 1 solo socio aveva sede a Pechino.

In coerenza col quadro appena delineato, al di fuori dalla Cina 2 soci risiedevano in Indonesia (allora Indie orientali olandesi) e 1 solo in Giappone a Kobe; nessun socio risultava di sede in Corea.

10 su 20 soci votati alle elezioni sociali straordinarie della CCIC del 1911 (ossia il 50%) sono ancora citati come soci votanti della CCIEO nel 1920: segno questo di periodi di residenza in Cina prolungati o definitivi.

Pochi dei soci votanti nel 1920 (Daniele Beretta, Giuseppe Domenico Musso, Amabile Clerici; tutti con sede a Shanghai) erano invece già ricompresi 17 anni prima, nel 1903, tra i soci della Società degli Italiani in Cina: indizio di un ricambio generazionale intervenuto tra gli italiani in città e del fatto che la prima generazione di direttori e tecnici serici del nostro paese nella “Parigi d’Oriente”, qui generalmente giunti nell’ultimo quarto del XIX secolo, era nel frattempo morta oppure rientrata in tarda età nel nostro paese. Soprattutto, dalle due tabelle *supra* emergono implicitamente, nelle loro linee generali, le differenti vocazioni delle comunità italiane nelle principali aree urbane cinesi agli inizi del Novecento.

Shanghai viene delineata come sede del gruppo italiano numericamente più cospicuo, e come l’unica “vera” comunità del nostro paese in terra cinese, nata sulla base della libera iniziativa privata sulla scia delle dinamiche economiche e indipendente dalla politica.

Come già accennato, le radici degli italiani nella “Vecchia Shanghai”, ossia la stagione urbana cosmopolita e sotto l’egida imperialistica compresa fra il Trattato di Nanchino e la Seconda Guerra Sino-Giapponese, affondavano nel settore serico.

In Cina, sulla base di una tradizione millenaria, i lavoratori e i tecnici locali avevano grande dimestichezza circa il trattamento di questo prodotto, ma non conoscevano l’applicazione dei telai e della macchina a vapore al processo entro un approccio industriale.

A partire dall’ultimo quarto del XIX secolo, Gran Bretagna, USA e Francia impiantarono quindi grandi filande seriche a vapore nell’*International Settlement* e nella Concessione Francese di Shanghai, individuando nel comparto tessile (seta, ma anche cotone), visti il contesto imperialistico e il basso costo degli operai cinesi, un settore particolarmente profittevole.

Il mondo tessile statunitense e britannico, a differenza di quello francese, era molto pratico di cotone, ma non di seta.

Le aziende di tali nazionalità con sede nell’*International Settlement*, in competizione con la Francia, attinsero allora preferenzialmente a personale direttivo, tecnico e di supervisione operaia di origine italiana, altro paese dell’Europa meridionale di grande tradizione nel settore serico.

La regione italiana economicamente più dinamica, più aperta quindi al capitalismo e alla mobilità umana di ambito tecnico, nonché quella dove il comparto serico risultava maggiormente radicato e più progredito sul piano tecnologico con l’applicazione delle macchine a vapore, era la Lombardia.

Peraltro, questo non era il primo contatto in assoluto in questa fase fra Lombardia e Cina orientale circa la seta: “semai” lombardi e piemontesi, pochi decenni prima, avevano cercato di risolvere il problema della pebrina, malattia che stava allora facendo strage di bachi da seta nell’Italia pre-unitaria, importando uova sane di bachi dal Zhejiang per il tramite di Shanghai, porto aperto ai traffici con l’Occidente (Piastra 2017, pp. 273-274).

Il flusso umano dall’Italia alla “Vecchia Shanghai” coincideva, di conseguenza, in massima parte con un flusso dalla Lombardia a Shanghai, sviluppatosi attraverso le reti amicali e parentali e la conoscenza personale.

Dopo anni di direzione o supervisione di filande, *in primis* britanniche o americane, varie personalità lombarde, a partire dagli anni Novanta del XIX secolo/inizi del XX secolo, si misero in proprio, fondando in città loro impianti serici oppure aprendo aziende di import/export o di intermediazione e consulenza da/per l'Italia circa la seta.

Come già esposto analiticamente (su tutti, Piastra 2013b, Piastra 2017 e Piastra 2020b), la comunità italiana a Shanghai era quindi in massima parte una comunità di espatriati lombardi, di ceto medio-alto, legati alla seta, spesso imparentati tra loro e persino con un loro club, il “club del Balin” (Piastra 2013b, p. 83).

A riprova della preminenza del gruppo lombardo occupato nel comparto serico, sono emblematiche la figura di Ernesto Ghisi e la ditta Clerici Bedoni & Co.

Il primo, già dipendente, nell'ordine, delle filande Dufour Bros. & Co. e Russell & Co. (quest'ultima, di proprietà americana), funse, dal 1889 al 1900, periodo durante il quale il Consolato italiano a Shanghai era stato soppresso, da Direttore dell'Ufficio consolare di seconda categoria (Francioni 2004, p. 165), per poi servire come Console Onorario italiano nel 1901 e ricoprire la carica, così come il già citato Luigi Camera, di membro del consiglio di amministrazione della Concessione Francese (Piastra 2017, pp. 281-282). Ghisi diventò un esponente talmente importante tra gli occidentali a Shanghai che gli fu persino dedicata, in vita, una via della Concessione transalpina: Route Ghisi, oggi Yueyang Road, poi destinata, dopo il 1917, ad accogliere numerosi esuli russi sino a creare qui una “Little Russia” shanghaiense (Piastra 2019, p. 101).

La ditta Clerici Bedoni & Co., produttrice serica con sede a Shanghai e proprietà e direzione lombarde, tra 1921 e 1922 era accreditata come il quarto gruppo per esportazioni di seta dalla Cina verso l'Europa e il sesto a livello mondiale, per un totale 2553 balle annue di seta (153.180 kg circa) (Anonimo 1922).

La maggioranza della comunità italiana a Shanghai era composta da uomini, ma troviamo anche alcune donne nubili impiegate come supervisorie delle operaie (il caso più noto è quello della già citata Giuseppina Croci, originaria di Castano Primo, Milano).

Un flusso emigratorio, perciò, assolutamente atipico nell'Italia post-unitaria, dove il principale bacino di partenza era costituito dal Mezzogiorno, e non dall'Italia settentrionale, e nel cui contesto chi emigrava proveniva solitamente dal settore primario e con scarsa alfabetizzazione/sapere tecnico, quando invece, in questo caso, chi emigrava in Estremo Oriente proveniva dal Secondario e possedeva *know-how* importanti. Se, infine, dal sud non emigravano mai o quasi donne sole, nel caso in esame abbiamo invece un significativo flusso femminile autonomo.

In estrema sintesi, l'“anima” e il “motore” del gruppo degli italiani a Shanghai erano il *business* e le prospettive di cambiamento positivo, e non la necessità o lo sfuggire al degrado oppure all'indigenza nella madrepatria.

A conferma di ciò, come già detto sopra, da tab. 2 emergono, al 1920, 52 soci votanti entro la CCIEO con sede Shanghai. Vari, tra questi, non saranno stati sposati oppure non avranno avuto figli o ancora avranno avuto moglie o famiglia in Italia; ipotizzando una moltiplicazione, in senso prudenziale, del loro numero per 1,5, allo scopo di tentare di quantificarne la rispettiva popolazione familiare complessiva shanghaiense, si ottiene un totale di 78, circa la metà circa della stima numerica complessiva (verosimilmente, al ribasso) della comunità italiana a Shanghai al 1920, ossia 171 unità (Piastra 2013b, p. 75, tab. 1). In sostanza, circa la metà degli italiani residenti nella “Parigi d'Oriente” agli inizi degli anni Venti del XX secolo aveva, in famiglia, un membro della CCIC, poi CCIEO: tale semplice constatazione ci dà evidenti indicazioni su quelli che erano la vocazione e gli interessi dei residenti del nostro paese nella “Vecchia Shanghai”.

Rimanda implicitamente al medesimo quadro anche il fatto che le medesime personalità lombarde a Shanghai implicate nel settore serico costituirono lo “zoccolo duro” della Società degli Italiani in Cina: gli affari presentavano rischi e incertezze, specie in una metropoli mercantile quale era la “Parigi d'Oriente”; di qui l'idea di un'associazione di mutuo soccorso per connazionali (*in primis*, corregionali lombardi), preferenzialmente coinvolti nel mondo imprenditoriale, che si trovassero in difficoltà economiche.

Le attività italiane incentrate sulla seta necessitavano poi di fondi e prestiti: è in parte collegata a tale contesto, nel 1920, la costituzione a Tianjin, con filiali a Pechino e Shanghai, della “Banca Italo-cinese”

(in inglese, “Sino-Italian Bank”) (cfr. tab. 3). Si trattava originariamente di un ente bancario a capitale misto italo-cinese, ma che nel 1924 liquidò i partner cinesi e si trasformò quindi nella “Banca Italiana per la Cina”, con unica sede a Shanghai (Coco 2020; Strangio 2020, pp. 80-82; Coco 2024, pp. 108-110). A conferma del filo-rosso che connetteva la realtà serica lombarda con base a Shanghai col mondo finanziario della regione di origine, i capitali di tale banca provenivano unicamente dal Credito Italiano (con sede centrale a Milano), dalla Banca Unione di Credito di Lugano e dal Credito Varesino. Di fatto, la “Banca Italiana per la Cina” di Shanghai costituiva una gemmazione degli istituti bancari sopraccitati lombardi e ticinesi in Estremo Oriente.

Sempre il Credito Italiano e il Credito Varesino avevano istituito, a partire dal 1920, la Compagnia Italiana di Estremo Oriente (CIDEO), una sorta di braccio commerciale in Cina delle due realtà bancarie. Aperta dapprima a Tianjin con filiali a Pechino e Shanghai (cfr. tab. 3), la CIDEO, a conferma della preminenza economica della “Parigi d’Oriente”, spostò già nel 1922 la propria sede a Shanghai, chiudendo successivamente le altre due sezioni (Bettini 1967, p. 34).

Viceversa, la tab. 2 rimanda a un’immagine della comunità italiana a Tianjin molto diversa da quella shanghaiense: molto più ridotta e soprattutto connessa a doppio filo alla presenza, qui, della nostra concessione. Il numero stesso dei cittadini italiani della nostra concessione era in assoluta minoranza rispetto ai residenti cinesi (Piastra 2023, p. 476; cfr. anche Magrini 1925, p. 51).

Più che la libera iniziativa in settori dove eravamo competitivi come invece accadeva nella “Parigi d’Oriente”, sullo sfondo degli affari italiani a Tianjin c’erano quindi l’imperialismo e i trattati ineguali (in questo caso, il Protocollo dei Boxer del 1901).

Non a caso, il giornalista Luciano Magrini (1885-1957), in Cina una prima volta nel 1924, osservava acutamente circa la concessione italiana di Tianjin che

La concessione italiana è la più piccola di tutte, copre una superficie di circa mezzo milione di metri quadrati con un chilometro di non ancor costruita banchina, ma proporzionalmente è la concessione più edificata, troppo costruita in confronto alla composizione della sua popolazione e delle possibilità di futuri sviluppi di iniziative italiane su questa unica concessione italiana in Cina. [...] La concessione italiana appare, a differenza delle concessioni degli altri paesi, una tranquilla villeggiatura, non una base di iniziative e di operosità commerciali ed industriali (Magrini 1925, pp. 50-51; cfr. de Courten 2008, pp. 20-21).

Magrini sottolineava dunque il carattere prettamente residenziale, e non commerciale, della nostra concessione a Tianjin, più neofondazione di rappresentanza che realtà urbana con una sua vita economica sviluppatasi in autonomia.

Nel 1921 fu aperta una sezione a Tianjin della CCIEO (*infra*, nn. 42, 44, pp. 97, 101-103), forse sulla scia dell’originaria istituzione qui della CIDEO (si veda *supra*), ma non sembra che tale *branch* abbia mai conosciuto un deciso decollo.

Dal verbale dell’assemblea generale del 29 maggio 1921 (*infra*, n. 55, pp. 130-131) conosciamo i nomi dei soci votanti della sezione (tab. 3), privi però della residenza in Estremo Oriente (supponiamo, in massimo parte di Tianjin): di nuovo, le aziende sono minoritarie rispetto alle persone fisiche; spiccano, a differenza della sezione-madre shanghaiense, un discreto numero di aderenti cinesi (riflesso della notevole presenza cinese entro la concessione?), e l’ovvio spostamento, rispetto alla tab. 2 relativa al 1920, di vari aderenti ubicati nella Cina settentrionale dalla sezione-madre shanghaiense alla neocostituita sezione di Tianjin (il Circolo Sportivo Italiano di Tientsin, Cugno, D’Angelo, Marzoli, Pelagoti e G. Poletti).

Nominativi
G.G. Accurti
B. Allara
O. Barbey
S. Barlocco
A. Bellini
G. Bianchi

P. Caprino
R. Carulli
G. Castellini
A. Catterinic [<i>recte</i> , Catterinich?]
Chen Shao Ching
Chin Yu Shu
A. Chirieleison
CIDEO [Compagnia Italiana di Estremo Oriente] Peking
CIDEO [Compagnia Italiana di Estremo Oriente] Tientsin
Circolo Sportivo Italiano
A. Compatangelo
Concessione italiana [di Tianjin]
Corporazione Bancaria Sino-Italiana
L. Cugno
M. D'Angelo
E. Di Villa
G. Fantechi
M. Garibaldi
M. Grimaldi
Injannun [sic]
Li En Chin
Liu Wen
T. Lucchi
L. Magistretti
C. Marmont
E. Marzoli
P. Pagani
E. Parboni
G. Pelagoti
E. Pezzini
E. Pigni
G. Pinto
G. Poletti
Sen Kiang Chao Hwang
G.B. Serra
G. Simoni
Sino-Italian Bank – Peking
Sino-Italian Bank – Tientsin
Sino-Italian Bank – Head Office
G. Sottoriva
Sun Kan
Sun Sung Chiao
U.M. Tavella
Yu Nu Chou

Tab. 3 – Soci votanti all'assemblea generale del 29 maggio 1921 della sezione di Tianjin della Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente.

Dall'elenco di tab. 3 balza agli occhi soprattutto il nome di Menotti Garibaldi. Si tratta di Menotti Garibaldi jr (1884-1934), ingegnere, nipote di Giuseppe Garibaldi (figura quest'ultima ben nota in Cina: Masini 2017).

M. Garibaldi jr arrivò in Cina nel 1906, impegnato nella costruzione di linee ferroviarie nell'ovest cinese (Goddi 2022, pp. 178-179), per poi passare brevemente al sistema doganale Qing.

Rientrato in Italia per combattere la I guerra mondiale, egli venne poi inquadrato nella Legione Redenta di Siberia, con base nella Concessione Italiana di Tianjin (Goddi 2022, p. 187), composta soprattutto da trentini e giuliani che avevano combattuto sul fronte orientale per l'impero austro-ungarico, quindi catturati, liberati, e che ora avevano prestato giuramento di fedeltà all'Italia (Caminiti 2012).

Congedato nel 1920, Menotti restava a Tianjin in qualità di direttore delle locali tramvie (Goddi 2022, p. 198) e, in coppia con Massimo D'Angelo (ricordato in tab. 3), fondava qui una ditta (la "D'Angelo e Garibaldi"), focalizzata su costruzioni e lavori ferroviari e minerari, poi coinvolta nella costruzione del municipio e della banchina (Goddi 2022, p. 199).

Nel 1923 Menotti Garibaldi jr commissionò a Shen Liyuan, ingegnere cinese formatosi a Napoli, la costruzione della sua residenza entro la concessione italiana, nei pressi dell'ansa del fiume Hai (Maglioccola 2021, pp. 539-540): è probabile che, nel contesto della scelta del progettista, il *background* italiano di Shen abbia avuto un ruolo rilevante. Dell'edificio ci restano i progetti manoscritti, datati marzo 1923 (Maglioccola 2021, p. 539).

Sempre nel 1923 il Nostro si presentò alle prime elezioni municipali di Tianjin entro una lista antifascista, poi risultata vincitrice, confermata anche nelle elezioni suppletive dell'anno successivo (Goddi 2022, p. 200). Questa breve stagione terminerà già nel 1925 con la soppressione del consiglio comunale di Tianjin, sostituito da un Podestà nominato, nel più ampio quadro della fascistizzazione delle istituzioni.

Grazie ai documenti in ASDMAE sappiamo ora di un coinvolgimento di Menotti Garibaldi, agli inizi degli anni Venti, anche nella sezione di Tianjin della Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente.

Nei tardi anni Venti il nipote dell'"Eroe dei due mondi" rientrò brevemente in Italia, per poi recarsi dapprima in Africa e poi a Ceylon, dove morirà. Negli anni finali della sua vita aderì, sembra più per necessità lavorative che per convinzione, al regime fascista (Goddi 2022, p. 203).

Significativamente, nelle carte della CCIC/CCIEO in ASDMAE non troviamo quasi mai riferimenti a personalità o aziende con sede a Pechino: la vocazione degli italiani nella capitale cinese ruotava infatti, a quel tempo, attorno alla sola sfera diplomatica, e non al *business* come a Shanghai o alle dinamiche imperialiste come a Tianjin.

In tab. 2 risultano poi molto limitati i soci votanti della CCIEO con sede a Hankou (oggi Wuhan), dove l'Italia aveva un proprio consolato: ciò non stupisce, visto che la presenza qui del nostro paese era soprattutto legata a missionari e missionarie (una delle più grandi missioni cattoliche della Cina del tempo) (Maglioccola 2020), e non a uomini d'affari.

Il giornalista Luciano Magrini, una seconda volta in Cina nel 1926, aveva già sottolineato questa evidenza:

Hankow, maggio 1926. Nessun segno di attività commerciale nel centro della Cina. [...] Tutte le missioni cattoliche tra Hankao ed il fiume Giallo sono composte di religiosi italiani [...] (Magrini 1927, p. 161).

Se il nesso tra un settore economico emergente nelle concessioni internazionali in Cina, quale il tessile, e la necessità di forza lavoro qualificata e direttiva entro il comparto serico era sfociato, nella "Vecchia Shanghai", in una comunità italiana nella "Parigi d'Oriente" in gran parte lombarda, l'assenza altrove di simili *driver* economici fecero sì che le altre comunità del nostro paese a Tianjin, Pechino e Hankou fossero invece estremamente variegata quanto a origini regionali italiane.

In particolare, a Pechino il personale ruotava *in primis* intorno alla legazione, con personale diplomatico e burocratico dalle provenienze più varie; la presenza missionaria nell'area di Hankou si intrecciava con l'organizzazione e il radicamento nelle regioni italiane degli ordini religiosi di riferimento di preti e suore.

Entro il *corpus* documentario qui edito assume un valore particolare una lunga nota, riservata e confidenziale, del sinologo e diplomatico Giuseppe Ros a Carlo Sforza, Ministro d'Italia a Pechino, datata 14 agosto 1911 (*infra*, n. 13, pp. 28-39).

Grazie ad essa è possibile conoscere tensioni e contrasti entro la CCIC del tempo.

La Camera aveva promosso la pubblicazione di una monografia, a firma dello stesso Ros, allora Reggente del Consolato nella "Parigi d'Oriente", sulla comunità italiana a Shanghai, da presentare a Torino in occasione della Mostra del lavoro degli italiani all'estero, esposizione organizzata in concomitanza col cinquantesimo anniversario dell'Unità italiana (Ros 1911).

Il libro era stato inoltre offerto al Re in persona (*infra*, n. 10, p. 23).

Il volumetto aveva fatto deflagrare rivalità interne alla CCIC, tra chi si era sentito offeso per non essere stato menzionato nel libro o chi non aveva gradito le parole critiche di Ros circa il disciolto Club italiano Ausonia di Shanghai.

Durante una concitata assemblea della CCIC la maggioranza votò per non liquidare la fattura del North-China Herald, casa editrice shanghaiense che stampava il quotidiano omonimo e che aveva pubblicato la monografia. Si giunse quindi a una nuova assemblea straordinaria e a un nuovo voto in proposito, con varie dimissioni dalle cariche sociali e un profondo rinnovamento entro gli organi direttivi della CCIC (*infra*, n. 11, pp. 24-26).

A distanza di oltre un secolo, l'allora contestata pubblicazione di Ros rappresenta oggi una fonte insostituibile (Piastra, Casacchia 2013, p. 64) per ricostruire la comunità del nostro paese a Shanghai nel cinquantennio successivo alla stipula del primo trattato sino-italiano (1866), il quale aprì le porte della Cina al nostro commercio.

Nel caso della "Vecchia Shanghai", grazie a fonti quali *Desk Hong List* e *The Chronicle & Directory for China* [...] (sorta di "Pagine gialle" *ante litteram*), conosciamo l'indirizzo preciso di numerose realtà economiche italiane citate nei documenti in ASDMAE, qui riprodotti.

È stato quindi possibile georeferenziare tali ubicazioni su di una carta (Istituto Italiano di Cultura – Shanghai 2012).

Risulta emblematico uno stralcio di tale carta relativo all'area del Bund nell'*International Settlement* (Fig. 1): emergono *cluster* di realtà italiane ravvicinate le une alle altre, in un'ottica di prossimità per facilitare le connessioni e i rapporti, specie lungo le odierne Jiangxi Road e Jiujiang Road. Significativamente, si tratta rispettivamente della seconda strada parallela e di una strada perpendicolare al Bund: quest'ultimo, "cuore", fisico e simbolico, dell'imperialismo britannico in città, era in massima parte occupato da realtà anglosassoni e con prezzi inavvicinabili per le altre comunità internazionali.

Lo Shanghai Toilet Club di tab. 2 è rappresentato in fig. 1 col n. 47, all'incrocio tra Nanking Road (oggi East Nanjing Road) e Szechuen Road (oggi Sichuan Road): presso di esso si raggruppava quella che G. Ros, nel 1911, definì la "Little Italy" di Shanghai (Ros 1911, p. 24), ossia una serie di negozi e attività italiane.

Delle tante "storie italiane" nella "Vecchia Shanghai" resta la documentazione scritta, come nel caso delle carte conservate in ADSMAE, ma, in altre situazioni, anche alcune evidenze materiali visibili ancora *in loco*, oggetto di ricostruzione recente.

All'estremità occidentale della città, nella zona di Hongqiao, sorgeva un cimitero internazionale, poi abbandonato con l'avvento della Repubblica Popolare.

Qui, nel 1981, fu sepolta alla sua morte Song Qingling (1893-1981), moglie di Sun Yat-sen e, dopo il 1949, Vice-Presidentessa della Repubblica Popolare Cinese, il cui padre era un pastore metodista.

Dopo il 1981 la municipalità di Shanghai inaugurò nuovi programmi circa questo cimitero: il sito, da tempo abbandonato, venne restaurato, fu ribattezzato "Mausoleo di Song Qingling" e, nel contesto delle riforme di Deng Xiaoping, si optò per una sua monumentalizzazione, dichiarandolo bene culturale protetto di valore nazionale.

Rileggendo inoltre la figura di Song in chiave ecumenica si decise di creare un neo-inventato settore del cimitero, ricostruendo qui le lapidi tombali di alcuni residenti stranieri nella "Vecchia Shanghai" ante-1949 già presenti in vari altri cimiteri cittadini internazionali, *in primis* cristiani, della città (Müller 2018, pp. 27-28), i quali nel frattempo erano stati distrutti (specie durante la Rivoluzione culturale).

Si tratta di lapidi create in produzione seriale quanto a materiali e stile di scrittura, meri segnacoli privi dei resti umani al di sotto, con nomi e cognomi frequentemente riportati in modo scorretto (segno di una probabile derivazione dei nomi da vecchi elenchi, incisi su segnacolo da parte di personale cinese poco esperto nell'onomastica occidentale) (Müller 2022, pp. 68-74).

L'originaria cronologia delle lapidi, ora riprodotte in repliche, si colloca fra la fine del XIX secolo e i tardi anni Trenta del XX secolo circa.

Non sembra che sia avvenuto un "filtraggio", sulla base di criteri specifici, circa quali lapidi riprodurre o meno; più verosimilmente, sono stati ricreati tutti i nomi, desumibili da un dato elenco, di defunti stranieri, già sepolti in cimiteri internazionali della "Vecchia Shanghai".

Presso il "Mausoleo di Song Qingling" sono state rintracciate sette lapidi di italiani (Carlo e Giulia Bracco, Massimo Denegri, Alfredo Grossi, Americo Enrico Lauro, Pietro Poletti, Attilio Riggio) (Figg. 2-8), già residenti nella "Parigi d'Oriente".

In massima parte, si tratta di personalità citate nei documenti in ASDMAE, qui riprodotti, inerenti la CCIC/CCIEO, trattandosi di espatriati di lungo corso che morirono a Shanghai senza mai rientrare in Italia, membri di quella comunità d'affari che caratterizzava la presenza italiana in città.

Carlo Bracco, già citato *supra* tra i soci, al 1903, della Società degli Italiani in Cina, importava cibo italiano a Shanghai a consumo delle comunità occidentali. L'azienda omonima era sorta nel 1904, rilevando gli affari di J. Gaillard Jeune (Wright 1904, p. 652).

Giulia Bracco era sua moglie, nella lapide riportata col solo cognome del marito, morta nel 1927.

Pietro Poletti (trascritto erroneamente sulla lapide come «Pietrs Puletti») era stato impiegato nelle dogane imperiali cinesi. Il «G. Poletti» (forse Giovanni Poletti), citato in tabb. 2-3 con sede a Tianjin, doveva forse essere un suo parente.

Di Alfredo Grossi (trascritto erroneamente sulla lapide come «Alfredo Rgossi») sappiamo pochissimo: figurava tra i soci votanti della Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente nel 1920 (tab. 2).

Americo Enrico Lauro (trascritto erroneamente sulla lapide, senza capire che si trattava di un'abbreviazione, come «Amer Enrico Lauro») (1879-1937) (in cinese: 劳罗), ricordato in tabb. 1-2, napoletano, si trasferì Shanghai attorno all'anno 1900. Fu tra coloro che introdussero il cinema nella "Vecchia Shanghai", affermandosi come regista, ma anche come proprietario di sale di proiezione.

Massimo Denegri (trascritto erroneamente sulla lapide come «Massimo Denecri») (1872-1921), originario di Novi Ligure e in Cina dal 1898 assieme al fratello Ernesto, fu dapprima direttore di filanda serica di proprietà occidentale, poi si mise in proprio come agente nel medesimo settore.

La sua agenzia era chiamata in cinese Teh-lee 德利, ossia un nome parlante ("beneficio-onesto") come da tradizione commerciale cinese, a divulgare la serietà del mercante.

Denegri, membro della Società degli Italiani in Cina e citato in tab. 1, raggiuse un notevole successo personale e abbracciò una vita internazionale nella "Vecchia Shanghai": si sposò nel 1908 a Londra con Norah Mortimer Thomas di Shanghai (quindi, una *shanghaiander*: Bickers 1998); durante un periodo di soggiorno inglese della moglie assieme al loro figlio, quest'ultimo venne rapito, per poi essere ritrovato poco dopo (agosto 1910).

Attilio Riggio, membro della Società degli Italiani in Cina e di probabili origini lombarde, era dipendente, nel 1899, della filanda serica di proprietà inglese EWO - Jardine, Matheson & Co., diretta da Daniele Beretta e nella quale fungeva da supervisore delle operaie Giuseppina Croci, salvo poi divenire socio della Clerici Bedoni & Co. Parallelamente alla seta, Riggio progettò (con poco successo), in coppia con Giulio Badolo (già armatore: Salerno 2018, pp. 147-148), la costituzione di una società di importazione di vini dall'Italia, nonché funse da vice-console onorario a Canton durante un suo periodo qui sempre per questioni seriche (Magrini 1927, p. 41).

La documentazione conservata in ASDMAE di interesse economico in relazione alla CCIC/CCIEO si ferma al 1924; gli anni successivi avrebbero visto una progressiva fascistizzazione della comunità italiana a Shanghai (Lasagni 2019), nel più ampio contesto dell'attenzione riservata dal regime agli italiani all'estero (Franzina, Sanfilippo 2003) e della specifica attenzione rivolta dal Fascismo alla Cina durante il "Decennio di Nanchino" (Samarani, De Giorgi 2011, pp. 60-69; Altana 2017, pp. 61-74).

Tali dinamiche ebbero riflessi indiretti anche sulle grafie e la toponomastica: in linea generale, circa la "Parigi d'Oriente" i documenti qui editi seguono lo *spelling* anglosassone "Shanghai", a sua volta

romanizzazione corretta dal cinese (上海); ma già nelle carte in ASDMAE datate 1923, a un solo anno dalla marcia su Roma, troviamo saltuariamente attestata la grafia “Sciangai” (*infra*, n. 79, pp. 198, 202), in un’ottica nazionalistica di italianizzazione sistematica dei toponimi stranieri (Piastra c.s.).

Più tardi, la Seconda Guerra Sino-Giapponese, la Seconda Guerra Mondiale e l’ascesa della Repubblica Popolare Cinese significarono il sostanziale azzeramento della presenza italiana in Cina, poi ritornata in RPC a partire dagli anni Ottanta in seguito alle riforme di Deng.

Fonti inedite

ASDMAE, Rappresentanze Diplomatiche e consolari d’Italia a Pechino, Pos. 49, b. 52, fasc. 658, Marchi di fabbrica, 1914-1921.

ASDMAE, Rappresentanze Diplomatiche e consolari d’Italia a Pechino, Pos. 50, b. 54, fasc. 675-676.

Bibliografia

G. Altana 2017, *L’Italia fascista e la Cina. Un breve idillio*, Roma.

Anonimo 1922, *Associazione Serica di Shanghai*, «Bollettino di Sericoltura», XXIX, 32, p. 467.

R. Bertinelli 1984, *Note sulla presenza economica italiana in Cina dal 1900 al 1922*, «Atti dell’Accademia Nazionale dei Lincei. Rendiconti della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche», s. VIII, XXXIX, 5-6, pp. 198-214.

G. Bertuccioli 1991, *Per una storia della sinologia italiana: prime note su alcuni sinologi e interpreti di cinese*, «Mondo Cinese», 74, pp. 9-39.

E. Bettini 1967, *I rapporti politici ed economici tra l’Italia e la Cina negli ultimi cento anni*, Roma.

R. Bickers 1998, *Shanghailanders: The Formation and Identity of the British Settler Community in Shanghai 1843-1937*, «Past & Present», 159, 1, pp. 161-211.

A. Caminiti 2012, *Gli irredenti in Siberia, 1918-1920*, Genova.

O. Coco 2020, *Sino-Italian relations told through the archive’s papers of the Banca Italiana per la Cina (1919-1943)*, «Journal of Modern Italian Studies», 25, 3, pp. 318-346.

O. Coco 2024, *Sino-Italian Political and Economic Relations. From the Treaty of Friendship to the Second World War*, New York.

L. de Courten 2008, *L’Italia in Cina. Storia, politica e diplomazia nei documenti e nelle memorie*, in A. Vagnini, Sung Gyun Cho (a cura di), *La memoria della Cina. Fonti archivistiche italiane sulla storia della Cina*, Roma, pp. 3-28.

L. De Giorgi, S. Piastra (a cura di) 2016, *Prua a Oriente. Il trattato sino-italiano del 1866 e i suoi sviluppi*, Trento («Sulla via del Catai», IX, 15).

A. Francioni 2004, *Il “banchetto cinese”. L’Italia fra le treaty powers*, Siena.

E. Franzina, M. Sanfilippo (a cura di) 2003, *Il fascismo e gli emigrati*, Roma-Bari.

F. Goddi 2022, *Il meno noto dei fratelli: Menotti Garibaldi jr*, in Z. Ciuffoletti, A. Garibaldi Jallet, A. Malfitano (a cura di), *I Garibaldi dopo Garibaldi. La terza generazione e le sfide del Novecento*, Firenze, pp. 177-206.

Istituto Italiano di Cultura – Shanghai 2012, *Gli Italiani a Sciangai, 1608-1949*, (Carta tematica illustrata), Shanghai.

I. Lasagni 2019, *La nuova Italia di Mussolini in Cina*, Milano.

F. Maglioccola 2020, *L’ultimo sguardo. Storia dell’Italia a Wuban*, Napoli.

F. Maglioccola 2021, *Shen Liyuan. Ingegnere cinese formatosi a Napoli*, Napoli.

- L. Magrini 1925, *La Cina d'oggi*, Milano.
- L. Magrini 1927, *In Cina e in Giappone*, Milano.
- F. Masini, *Liang Qichao scopre l'Italia*, «Sulla via del Catai», X, 17, pp. 17-25.
- G. Müller 2018, *Between History, Heritage, and Foreign Relations: Extant Westerners' cemeteries in Guangzhou and Shanghai*, Heidelberg.
- G. Müller 2022, *Tombs and Transnational History in Greater China*, Münster.
- F. Onelli 2008, *Le vicende della rappresentanza d'Italia in Cina e dei suoi archivi*, in A. Vagnini, Sung Gyun Cho (a cura di), *La memoria della Cina. Fonti archivistiche italiane sulla storia della Cina*, Roma, pp. 49-65.
- F. Onelli 2013, *Inventario delle rappresentanze diplomatiche e consolari d'Italia a Pechino (1870-1952)*, «Storia & Diplomazia. Rassegna dell'Archivio Storico del Ministero degli Affari Esteri», I, 2, pp. 31-190.
- S. Piastra 2013a, *Sul bastimento per Shanghai di Giuseppina Croci. Note storico-geografiche a margine*, «Quaderni Asiatici», 104, pp. 61-77.
- S. Piastra 2013b, *La comunità italiana nella "Vecchia Shanghai". Temi socio-economici e di geografia urbana*, in I. Doniselli Eramo, M. Sportelli (a cura di), *Cina e Occidente. Incontri e incroci di pensiero, religione e scienza*, Milano, pp. 69-92.
- S. Piastra 2013c, *Italians in the 'Old Shanghai': a Preliminary Contribution*, Occasional Paper all'URL <http://amsacta.unibo.it/3840/>.
- S. Piastra 2014, *Il diario di Giuseppina Croci: la "Vecchia Shanghai" in un racconto di viaggio atipico*, in S. Piastra (a cura di), *Un diario, molte storie. Il racconto di viaggio di Giuseppina Croci tra coordinate storico-geografiche e aspetti testuali*, Udine, pp. 17-53.
- S. Piastra 2017, *Gli esordi e gli sviluppi dell'emigrazione italiana nella "Vecchia Shanghai". I nessi tra settore serico, origine lombarda, reti relazionale e familiare*, «Bollettino della Società Geografica Italiana», s. XIII, vol. X, 3-4, pp. 271-302.
- S. Piastra 2019, *Urban Toponymy in Shanghai and Tianjin before the Rise of the People's Republic of China. The Presence of Italian Road Names*, in A. Cantile, H. Kerfoot (edited by), *Toponymy and Cartography between History and Geography*, (Proceedings of the International Scientific Symposium, Istituto Veneto di Scienze Lettere e Arti, Venice, 26th-28th September 2018), Firenze, pp. 99-108.
- S. Piastra 2020a, *Shanghai nella letteratura di viaggio italiana. Realtà e percezione di un emporio fluviale diventato megalopoli*, Bologna.
- S. Piastra 2020b, *The Italian Community in 'Old Shanghai' (1842-1941)*, in M. Schatz, L. De Giorgi, P. Ludes (Eds.), *Contact Zones in China. Multidisciplinary Perspectives*, Berlino, pp. 34-47.
- S. Piastra 2023, *Operazioni catastali nella concessione italiana di Tianjin (1908-1921 circa)*, in C. Berti, T. Luís Gil, M. Grava, A. Guarducci (a cura di), *Catasti storici. Fonti e strumenti per gli studi geografici e per la storia del territorio*, Roma, pp. 462-483.
- S. Piastra c.s., *Cloning a placename: the toponym 'Shanghai' in Italy*, in *Toponyms as a means of expressing identification, location, possession, belonging, division, and respect for peoples' cultures*, (Proceedings of the International Conference, Rome, Italian Geographical Society, 11th-13th September 2024).
- S. Piastra, G. Casacchia 2013, *L'interesse dell'opera di Giuseppe Ros per gli studi storico-geografici*, «Geostorie», XXI, 1-2, pp. 49-73.
- C. Piola Caselli 2023, *Il raid Roma-Tokyo di Ferrarin e di Masiero, dai documenti diplomatici*, Roma.
- G. Ros 1911, *Shanghai e la sua colonia italiana*, Shanghai.
- E. Salerno 2018, *Dante in Cina*, Milano.
- G. Samarani 2014, *The Italian Presence in China: Historical Trends and Perspectives (1902-1947)*, in M. Marinelli, G. Andornino (Eds.), *Italy's Encounter with Modern China*, New York, pp. 49-66.
- G. Samarani, L. De Giorgi 2011, *Lontane, vicine. Le relazioni fra Cina e Italia nel Novecento*, Roma.
- D. Strangio 2020, *Italy-China Trade Relations. A Historical Perspective*, Cham.
- A. Wright 1908, *Twentieth Century impressions of Hongkong, Shanghai, and other treaty ports of China. Their history, people, commerce, industries, and resources*, Londra.



Fig. 1 – Uffici e sedi commerciali italiani nella “Vecchia Shanghai” nei pressi del Bund (da Istituto Italiano di Cultura – Shanghai 2012).



Fig. 2-8 – “Mausoleo di Song Qingling”, Hongqiao, Shanghai. Ricostruzioni recenti di lapidi tombali di alcuni residenti stranieri nella “Vecchia Shanghai” ante-1949. Tra di essi figurano anche 7 italiani, implicati a vario titolo nelle dinamiche economiche in città agli inizi del XX secolo. L’onomastica è spesso riportata in modo scorretto (foto S. Piastra, 2013).

*La Camera di Commercio Italiana in Cina nei documenti dell'Archivio
Storico-Diplomatico del Ministero degli Affari Esteri (1903-1924)*

I documenti, dattiloscritti, manoscritti e a stampa, sono stati acquisiti fotograficamente e vengono qui riprodotti in ordine cronologico, senza alcuna rielaborazione grafica. Sono stati mantenuti anche gli appunti manoscritti e le note a margine di mani diverse da quelle degli autori, nonché sottolineature o segni di eliminazione sui documenti a stampa.

Oltre ai due fascicoli archivistici specificatamente dedicati alla Camera di Commercio Italiana in Cina conservati nell'Archivio Storico-Diplomatico del Ministero degli Affari Esteri (ASDMAE, Rappresentanze Diplomatiche e consolari d'Italia a Pechino, Pos. 50, b. 54, fasc. 675-676), sono stati estratti e di seguito riprodotti (nn. 16-18, 20) documenti relativi alla stessa istituzione dal fascicolo "Marchi di fabbrica" del medesimo archivio (ASDMAE, Rappresentanze Diplomatiche e consolari d'Italia a Pechino, Pos. 49, b. 52, fasc. 658, Marchi di fabbrica, 1914-1921).

Nella numerazione progressiva dei documenti si è conservata la suddivisione delle unità archivistiche originarie entro le buste in ASDMAE: ad esempio, una lettera e il/i documento/i ad essa allegato/i nel contesto dello stesso invio vanno a costituire la medesima unità documentaria.

Nell'indice dei documenti, in relazione ai toponimi, si mantengono le grafie originarie (ad es. Tientsin, invece dell'odierna grafia Tianjin in pinyin).

Indice dei documenti

1. Shanghai, 27 agosto 1903. Lettera del Presidente della Camera di Commercio Italiana in Cina, Achille Riva, al Ministro Plenipotenziario della Legazione d'Italia a Pechino, Conte Gallina: comunicazione della fondazione della Camera di Commercio Italiana in Cina.
2. 22 settembre 1903. Lettera dal Ministro d'Italia in Cina, Conte Gallina, al Presidente Achille Riva: congratulazioni al Presidente per la costituzione della Camera di Commercio Italiana in Cina.
3. Shanghai, 10 febbraio 1904. Lettera del Presidente della Camera di Commercio Italiana in Cina, Achille Riva, al Ministro Plenipotenziario della Legazione d'Italia a Pechino, Conte Gallina: invio copia della relazione del Consiglio della Camera di Commercio Italiana all'Assemblea e invio copia di bilancio e rendiconto sociale dell'anno 1903 della Società degli Italiani in Cina.
4. 19 febbraio 1904. Lettera del Ministro Plenipotenziario della Legazione d'Italia a Pechino, Conte Gallina, al Presidente della Camera di Commercio Italiana in Cina, Achille Riva.
5. Roma, 11 gennaio 1911. Lettera della Direzione Generale degli affari commerciali e privati e delle regie scuole all'estero del Ministero degli Affari Esteri al Ministro della Legazione d'Italia a Pechino, F. Barilari: espansione economica italiana in Estremo Oriente.
6. 1 febbraio 1911. Lettera al Ministro della Legazione italiana a Pechino.
7. 2 febbraio 1911. Lettera al Console Generale a Shanghai.
8. Shanghai, 2 febbraio 1911. Lettera del Console Generale d'Italia a Shanghai: dispaccio del Bollettino della Camera di Commercio Italiana in Cina.
9. Pechino, aprile 1911. Lettera del Ministero degli Affari Esteri alla Camera di Commercio Italiana in Cina: dispaccio del Bollettino della Camera di Commercio Italiana in Cina.
10. Roma, 12 luglio 1911. Lettera del Ministro della Casa Reale, Mattioli, alla Legazione d'Italia a Pechino: ringraziamento del Re d'Italia per l'offerta da parte del Presidente della Camera di Commercio Italiana in Cina della Memoria di Giuseppe Ros, *Shanghai e la sua colonia italiana* (1911).
11. Seduta del 15 luglio 1911. Adunanza generale straordinaria dei Soci
12. Pechino, 31 luglio 1911. Lettera del Ministro della Legazione Italiana a Pechino alla Camera di Commercio Italiana in Cina.
13. Shanghai, 14 agosto 1911. Lettera del Console italiano a Shanghai, Giuseppe Ros, al Ministro d'Italia a Pechino: dimissioni del Presidente della Camera di Commercio Italiana in Cina.
14. Pechino, 20 agosto 1911. Lettera del Ministro della Legazione Italiana a Pechino al Consolato Generale d'Italia a Shanghai.
15. Shanghai, 11 settembre 1911. Lettera del Console Generale d'Italia a Shanghai, Giuseppe Ros, al Ministro d'Italia a Pechino, Conte C. Sforza: consegna Lettera Sovrana al Presidente della Camera di Commercio e comunicazione pubblicazione del Bollettino.
16. Shanghai, 17 maggio 1917. Lettera del Presidente della Camera di Commercio Italiana in Cina, Bena, al Ministro della Legazione italiana in Cina a Pechino, Barone Alliotti: Nuovo Regolamento per la Registrazione e Protezione delle Marche di Fabbrica in Cina.
17. Pechino, 20 maggio 1917. Lettera del Ministro della Legazione italiana in Cina a Pechino, Barone Alliotti, al Presidente della Camera di Commercio Italiana in Cina, Bena: Nuovo Regolamento per la Registrazione e Protezione delle Marche di Fabbrica in Cina.

18. Shanghai, 31 maggio 1917. Lettera del Presidente della Camera di Commercio Italiana in Cina, Bena, al Ministro della Legazione italiana in Cina a Pechino, Barone Alliotti: Nuovo Regolamento per la Registrazione e Protezione delle Marche di Fabbrica in Cina.
19. 16 settembre 1917. Lettera alla Camera di Commercio Italiana in Cina di Shanghai.
20. Shanghai, 26 novembre 1917. Lettera del Presidente della Camera di Commercio Italiana in Cina, Bena, all'Incaricato d'Affari della Legazione Italiana a Pechino, Barone Aliotti: Nuovo Regolamento per la Registrazione e Protezione delle Marche di Fabbrica in Cina.
21. Shanghai, 2 febbraio 1918. Lettera del Presidente della Camera di Commercio Italiana in Cina, Bena, al Ministro della Legazione Italiana a Pechino, Barone Alliotti: invio delle copie della relazione sui lavori della Camera del 1917, del bilancio consuntivo del 1917 e del bilancio preventivo del 1918; copia dei lavori compiuti dalla Camera nel 1917, del bilancio consuntivo del 1917 e del bilancio preventivo del 1918.
22. Pechino, 8 febbraio 1918. Lettera del Ministro della Legazione Italiana a Pechino, Daniele Varé, al Presidente della Camera di Commercio Italiana in Cina, Bena: relazioni e bilanci.
23. Shanghai, 8 Novembre 1918. Lettera del Vice-Presidente della Camera di Commercio Italiana in Cina, Bedoni, all'Incaricato d'Affari della Legazione Italiana a Pechino, Daniele Varé: ricevuta della rivista *La Società per Azioni*.
24. Shanghai, 5 dicembre 1918. Lettera del Vice-Presidente della Camera di Commercio Italiana in Cina, Bedoni, all'Incaricato d'Affari della Legazione Italiana a Pechino, Daniele Varé: comunicazione arrivo dell'Addetto Commerciale, Maggiore Carlo Pestalozza.
25. Shanghai, 3 aprile 1919. Lettera del Presidente della Camera di Commercio Italiana in Cina, Bena, all'Incaricato d'Affari della Legazione Italiana a Shanghai, Daniele Varé: invio copie del bilancio consuntivo del 1918 e del bilancio preventivo del 1919; Relazione letta dal Presidente della Camera all'assemblea dei soci tenutasi il 21 marzo 1919, copie del bilancio consuntivo del 1919 e del bilancio preventivo del 1919.
26. Shanghai, 23 agosto 1919. Lettera del Segretario della Camera di Commercio Italiana in Cina, Bentivoglio, al Ministro della Legazione d'Italia a Pechino: ringraziamento per l'invio della copia dell'Annuario Politecnico Italiano.
27. Shanghai, 29 gennaio 1920. Lettera del Presidente della Camera di Commercio Italiana in Cina, Cav. Bena, all'Incaricato d'Affari, Marchese Carlo Durazzo: fondazione della Zecca di Shanghai.
28. 6 febbraio 1920. Lettera dell'Incaricato d'Affari della Legazione Italiana a Pechino, Marchese Carlo Durazzo, al Presidente Camera di Commercio Italiana in Cina, Cav. Bena: fondazione della Zecca di Shanghai.
29. Shanghai, 13 aprile 1920. Lettera del Presidente della Camera di Commercio Italiana in Cina all'Incaricato d'Affari della Legazione Italiana a Pechino: relazione presidenziale sull'Assemblea Generale dei Soci della Camera di Commercio il 22 marzo 1920; copia della relazione presidenziale sull'Assemblea Generale dei Soci della Camera di Commercio il 22 marzo 1920, del bilancio consuntivo per l'anno 1919 e del bilancio preventivo per l'anno 1920.
30. 15 aprile 1920. Lettera Presidente della Camera di Commercio Italiana in Cina al Ministro dell'Agricoltura, del Commercio e dell'Industria: assemblea Generale Ordinaria dei Soci della Camera il 22 marzo 1920.
31. Pechino, 28 aprile 1920. Lettera dell'Incaricato d'Affari della Legazione Italiana a Pechino al Console Generale a Shanghai (versione manoscritta e versione dattiloscritta): sovvenzione alla Camera di Commercio Italiana in Cina.

32. Pechino, 29 aprile 1920. Lettera del Presidente della Camera di Commercio, Cav. Bena, all'Incaricato d'Affari della Legazione Italiana a Pechino: invio della copia del verbale dell'Assemblea Generale dei soci del 22 marzo 1920; copie dei verbali della seduta consigliere del 19 marzo 1920 e dell'Assemblea Generale del 22 marzo 1920.
33. Shanghai, 18 maggio 1920. Lettera del Console Generale a Shanghai all'Incaricato d'Affari della Legazione Italiana a Pechino: aumento sovvenzione per la Camera di Commercio.
34. 9 giugno 1920. Lettera dal Gabinetto della Marina: sussidio alla Camera di Commercio Italiana in Cina.
35. Tientsin, 9 giugno 1920. Lettera al Ministro della Legazione d'Italia a Pechino, Marchese Carlo Durazzo: sussidio alla Camera di Commercio Italiana in Cina.
36. Pechino, 10 giugno 1920. Lettera dell'Incaricato d'Affari della Legazione Italiana a Pechino, Marchese Carlo Durazzo, al Presidente della Camera di Commercio Italiana in Cina, Cav. Bena: sussidio Camera di Commercio.
37. Pechino, 1 luglio 1920. Lettera dell'Incaricato d'Affari della Legazione Italiana a Pechino al Presidente della Camera di Commercio Italiana in Cina, Cav. Bena: sovvenzione straordinaria.
38. Shanghai, 6 luglio 1920. Lettera del Presidente della Camera di Commercio Italiana in Cina, Cav. Bena, all'Incaricato d'Affari della Legazione di Pechino, Marchese C. Durazzo: apprezzamento riguardo sovvenzione da parte del Ministero della Marina.
39. 12/1921. Lettera del Presidente della Camera di Commercio, Bena, al Ministro della Legazione Italiana a Pechino, Marchese Carlo Durazzo.
40. 16 gennaio 1921. Lettera del Ministro della Legazione Italiana a Pechino, Marchese Carlo Durazzo, al Presidente della Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente, A. Bena.
41. Shanghai, 21 gennaio 1921. Lettera del Segretario della Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente, M. Bentivoglio, al Ministro della Legazione Italiana a Pechino, Marchese Carlo Durazzo: invio della copia del verbale della seduta consigliere della Camera di Commercio tenutasi il 21 dicembre 1920; copia del verbale della seduta consigliere della Camera tenutasi il 21 dicembre 1920.
42. Lettera del Consolato d'Italia a Tientsin: creazione di una Sezione della Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente a Tientsin.
43. Shanghai, 4 febbraio 1921. Lettera del Segretario della Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente, M. Bentivoglio, al Ministro della Legazione Italiana a Pechino, Marchese Carlo Durazzo: invio del verbale della seduta consiliare della Camera di Commercio tenutasi il 28 gennaio 1921; copia del verbale della seduta consiliare della Camera di Commercio tenutasi il 28 gennaio 1921.
44. Tientsin, 9 febbraio 1921. Lettera del Consolato d'Italia a Tientsin al Ministro della Legazione Italiana a Pechino, Marchese Carlo Durazzo: invio di una comunicazione riguardo la creazione di una Sezione della Camera di Commercio a Tientsin; copia della comunicazione riguardo la creazione della Sezione (8 febbraio 1921).
45. Pechino, 9 febbraio 1921. Lettera del Ministro della Legazione Italiana a Pechino, Marchese Carlo Durazzo, al Presidente della Camera di Commercio per l'Estremo Oriente, G.A. Bena: istituzione di un servizio radio-telegrafico di notizie con l'Italia a Pechino.
46. Shanghai, 2 marzo 1921. Lettera del Presidente della Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente, A. Bena, al Ministro della Legazione Italiana a Pechino, Marchese Carlo Durazzo: invio delle copie dei verbali delle sedute consigliari della Camera di Commercio tenutesi il 2 febbraio e

- il 23 febbraio 1921; copie de verbali delle sedute consiliari della Camera di Commercio tenutesi il 2 febbraio e il 23 febbraio 1921.
47. Pechino, 7 marzo 1921. Lettera del Ministro della Legazione Italiana a Pechino, Marchese Carlo Durazzo, al Presidente della Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente, A. Bena: conferma ricezione delle copie dei verbali delle sedute consiliari della Camera di Commercio tenutesi il 2 febbraio e il 23 febbraio 1921.
 48. Shanghai, 4 aprile 1921. Lettera del Presidente della Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente, Giuseppe Giachino, al Ministro della Legazione Italiana a Pechino, Marchese Carlo Durazzo: comunicazione del nuovo consiglio della Camera di Commercio formatosi a seguito delle votazioni dell'Assemblea Generale dei Soci in data 29 aprile 1921.
 49. Shanghai, 4 aprile 1921. Lettera del Presidente della Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente, Giuseppe Giachino, al Ministro della Legazione Italiana a Pechino, Marchese Carlo Durazzo: notifica assunzione delle funzioni di Presidente della Camera di Commercio.
 50. Pechino, 11 aprile 1921. Lettera del Ministro della Legazione Italiana a Pechino, Marchese Carlo Durazzo, al Presidente della Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente, Giuseppe Giachino: congratulazioni all'assunzione delle funzioni di Presidente della Camera di Commercio.
 51. Shanghai, 12 aprile 1921. Lettera del Presidente della Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente, Giuseppe Giachino, al Ministro della Legazione Italiana a Pechino, Marchese Carlo Durazzo: invio del verbale della seduta consiliare della Camera tenutasi in data 22 marzo 1921; copia del verbale della seduta consiliare della Camera tenutasi in data 22 marzo 1921.
 52. Shanghai, 12 aprile 1921. Lettera del Presidente della Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente, Giuseppe Giachino, al Ministro della Legazione Italiana a Pechino, Marchese Carlo Durazzo: invio del verbale delle sedute consiliari della Camera tenutesi in data 29 e 30 marzo 1921; copia del verbale delle sedute consiliari della Camera tenutesi in data 29 e 30 marzo 1920, del bilancio consuntivo per l'anno 1921 e del bilancio preventivo per l'anno 1921
 53. Shanghai, 30 aprile 1921. Lettera del Presidente della Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente, Giuseppe Giachino, al Ministro della Legazione Italiana a Pechino, Marchese Carlo Durazzo: invio del verbale della seduta consiliare della Camera tenutasi in data 19 aprile 1921; copia del verbale della seduta consiliare della Camera tenutasi in data 19 aprile 1921.
 54. Shanghai, 31 maggio 1921. Lettera del Presidente della Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente, Giachino, al Ministro della Legazione Italiana a Pechino, Marchese Carlo Durazzo: invio della copia del verbale della seduta consiliare della Camera in data 26 maggio 1921; copia del verbale della seduta consiliare della Camera in data 26 maggio 1921.
 55. Tientsin, 1 giugno 1921. Lettera del Segretario della Sezione Nord Cina della Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente alla Legazione Italiana a Pechino: invio del verbale dell'assemblea generale della sezione in data 29 maggio 1921; Copia del verbale dell'assemblea generale della sezione in data 29 maggio 1921.
 56. Pechino, 4 giugno 1921. Lettera della Legazione Italiana a Pechino al Segretario della Sezione Nord Cina della Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente: ringraziamento per l'invio del verbale dell'assemblea della sezione e della costituzione dell'ufficio di presidenza.
 57. Shanghai, 6 luglio 1921. Lettera del Presidente della Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente, Giachino, al Ministro della Legazione Italiana a Pechino, Marchese Carlo Durazzo: invio della copia del verbale della seduta consiliare della Camera in data 27 giugno 1921; copia del verbale della seduta consiliare della Camera in data 27 giugno 1921.

58. Shanghai, 3 agosto 1921. Lettera del Presidente della Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente, Giachino, all'Incaricato d'Affari della Legazione Italiana a Pechino: invio della copia del verbale della seduta consiliare della Camera in data 22 luglio 1921; copia del verbale della seduta consiliare della Camera in data 21 luglio 1921.
59. Pechino, 27 agosto 1921. Lettera della Legazione Italiana a Pechino alla Sezione Nord Cina della Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente: richiesta di restituzione dei materiali trasmessi dalla Legazione alla Camera.
60. Shanghai, 5 settembre 1921. Lettera del Presidente della Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente, Giachino, all'Incaricato d'Affari a Pechino: invio della copia del verbale della seduta consiliare in data 25 agosto 1921; copia del verbale della seduta consiliare in data 25 agosto 1921.
61. Shanghai, 4 ottobre 1922. Lettera del Presidente della Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente, Giachino, all'Incaricato d'Affari d'Italia a Pechino: invio di copia del verbale della seduta consiliare della Camera del 27 ottobre 1921.
62. Shanghai, 31 ottobre 1921. Lettera del Presidente della Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente, Giachino, all'Incaricato d'Affari della Legazione Italiana a Pechino: invio delle copie dei verbali della seduta consiliare straordinaria della Camera in data 16 ottobre 1921 e della seduta consiliare in data 26 ottobre 1921.
63. Tientsin, 15 novembre 1921. Lettera del Segretario della Sezione Nord Cina della Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente al Reggente della Legazione d'Italia a Pechino, Conte L. Nani Mocenigo: comunicazione del progetto di Memorandum per la Delegazione italiana alla Conferenza di Washington; copia del Memorandum alla Missione italiana alla Conferenza di Washington.
64. Shanghai, 30 novembre 1921. Lettera del Presidente della Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente, Giachino, all'Incaricato d'Affari a Pechino: invio della copia del verbale della seduta consiliare di novembre 1921; copia del verbale della seduta consiliare in data 23 novembre 1921.
65. Shanghai, 28 dicembre 1921. Lettera del Presidente della Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente, Giachino, all'Incaricato d'Affari a Pechino: invio della copia del verbale della seduta consiliare di dicembre 1921; copia del verbale della seduta consiliare in data 3 dicembre 1921.
66. Shanghai, 26 gennaio 1922. Lettera del Presidente della Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente, Giachino, all'Incaricato d'Affari a Pechino: invio della copia del verbale della seduta consiliare del 24 gennaio 1922; copia del verbale della seduta consiliare in data 24 gennaio 1922.
67. Tientsin, 1 marzo 1922. Lettera della Sezione Nord Cina della Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente al Ministro Plenipotenziario, Vittorio Cerruti, a Pechino: comunicazione e testo dell'Ordine del Giorno votato dal Consiglio nella seduta del giorno 16 marzo 1922; copia dell'ordine del giorno del Consiglio Direttivo della Sezione Nord Cina della Camera di Commercio italiana per l'Estremo Oriente.
68. Shanghai, 6 marzo 1922. Lettera del Presidente della Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente, Giachino, all'Incaricato d'Affari a Pechino: invio della copia del verbale della seduta consiliare del febbraio 1922; copia del verbale della seduta consiliare in data 28 febbraio 1922.

69. Shanghai, 5 aprile 1922. Lettera del Presidente della Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente, Camillo Fumagalli, al Ministro d'Italia a Pechino: saluto all'assunzione della carica di Presidente della Camera di Commercio.
70. Shanghai, 6 aprile 1922. Lettera del Segretario della Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente al Ministro d'Italia a Pechino: comunicazione dei risultati della votazione alla Camera in data 31 marzo 1922.
71. Pechino, 10 aprile 1922. Lettera del Ministro d'Italia a Pechino al Segretario della Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente, Camillo Fumagalli: ringraziamento per la comunicazione dell'elezione del Presidente della Camera di Commercio.
72. Pechino, 10 aprile 1922. Lettera del Ministro d'Italia a Pechino al Segretario della Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente: ringraziamento per la comunicazione dei risultati della votazione alla Camera in data 31 marzo 1922.
73. Shanghai, 10 aprile 1922. Lettera del Presidente della Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente, Camillo Fumagalli, al Ministro d'Italia a Pechino: invio della copia della relazione del Presidente sui lavori compiuti dalla Camera durante l'anno 1921 e di copia della seduta consiliare del 28 marzo e del 2 aprile 1922; copia della relazione del Presidente sui lavori compiuti dalla Camera durante l'anno 1921 e di copia della seduta consiliare del 28 marzo e del 2 aprile 1922.
74. Shanghai, 5 maggio 1922. Lettera del Presidente della Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente, Camillo Fumagalli, al Ministro d'Italia a Pechino: comunicazione d'invio e copia annessa del verbale della seduta consiliare del 28 aprile 1922.
75. Shanghai, 30 ottobre 1922. Lettera del Presidente della Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente al Ministro Plenipotenziario, Vittorio Cerruti, a Pechino: richiesta di un sussidio straordinario a Tientsin per la Camera di Commercio.
76. Shanghai, 2 dicembre 1922. Lettera del Presidente della Camera di Commercio per l'Estremo Oriente, Camillo Fumagalli: comunicazione della seduta della camera in data 29 novembre 1922; copia del verbale della seduta consiliare della Camera tenutasi il 29 novembre 1922.
77. Roma, 18 gennaio 1923. Lettera dell'Ufficio stampa del Ministero degli Affari esteri alla Legazione Italiana a Pechino: invio del Notiziario Economico; copia del Notiziario Economico.
78. Roma, 6 aprile 1923. Lettera dell'Ufficio stampa del Ministero degli Affari Esteri alla Legazione d'Italia a Pechino: invio del Notiziario Economico.
79. Shanghai, 12 aprile 1923. Lettera del Presidente della Camera di Commercio per l'Estremo Oriente in Cina, Camillo Fumagalli, al Ministro Plenipotenziario della Legazione d'Italia a Pechino, Vittorio Cerruti: invio copie dei verbali delle sedute consiliari in data 23 marzo e 4 aprile 1923; copie dei verbali delle sedute consiliari in data 23 marzo e 4 aprile 1923.
80. Lettera del Ministro Plenipotenziario della Legazione d'Italia a Pechino, Vittorio Cerruti: ditte fabbricanti profumi.
81. Pechino, 23 maggio 1923. Lettera del Ministro Plenipotenziario della Legazione d'Italia a Pechino, Vittorio Cerruti, al Presidente della Camera di Commercio per l'Estremo Oriente, Camillo Fumagalli: ditte fabbricanti profumi.
82. Lettera alla Camera di Commercio italiana per l'Estremo Oriente: trasmissione del Notiziario Economico.
83. Tientsin, 5 giugno 1923. Lettera del Consolato d'Italia a Tientsin al Ministro Plenipotenziario della Legazione d'Italia a Pechino, Vittorio Cerruti: consegna della lettera del Presidente della

- Camera di Commercio Italiana in Cina, circa l'opportunità e la convenienza di stabilire a Tientsin una delegazione di detto istituto.
84. Pechino, 6 giugno 1923. Lettera del Ministro Plenipotenziario della Legazione d'Italia a Pechino, Vittorio Cerruti, al Presidente della Camera di Commercio per l'Estremo Oriente in Cina: indagine sull'esportazione del sorgo, per conto della Società per l'esportazione del sorgo di Prato.
 85. Lettera del Ministro Plenipotenziario a Pechino, Vittorio Cerruti, alla Società per l'esportazione del sorgo di Prato, notifica della richiesta di indagine alla Camera di Commercio Italiana in Cina, riguardo l'esportazione del sorgo.
 86. Pechino, 8 giugno 1923. Lettera del Ministro Plenipotenziario della Legazione d'Italia a Pechino, Vittorio Cerruti, al Consolato d'Italia a Tientsin: approvazione della proposta di affidare alla sede della Banca Italo-Cinese la delegazione per il Nord della Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente.
 87. Messina, 29 novembre 1923. Due copie di una lettera della Camera Agrumaria alla Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente: elenchi d'importazione di agrumi e di derivati agrumari.
 88. Shanghai, 1 aprile 1924. Lettera del Presidente della Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente, Camillo Fumagalli, al Ministro Plenipotenziario della Legazione Italiana a Pechino, Vittorio Cerruti: comunicazione dei risultati delle elezioni alle cariche della Camera di Commercio; invio delle copie dei verbali delle Sedute consiliari nelle date 20 marzo 1924, 25 marzo 1924 e 26 marzo 1924, del bilancio consuntivo per l'anno 1923 e del bilancio preventivo per l'anno 1924.
 89. Pechino, 4 aprile 1924. Lettera del Ministro Plenipotenziario della Legazione Italiana a Pechino, Vittorio Cerruti, al Presidente della Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente, Camillo Fumagalli: ringraziamento per la comunicazione dei risultati delle elezioni alle cariche della Camera di Commercio.
 90. Shanghai, 7 aprile 1924. Lettera del Presidente della Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente, Camillo Fumagalli, al Ministro Plenipotenziario a Pechino, Vittorio Cerruti: invio delle copie dei verbali delle sedute consiliari della Camera di Commercio in data 20 e 26 marzo 1924; copie dei verbali delle sedute consiliari della Camera di Commercio Italiana in Cina in data 20 e 26 marzo 1924.
 91. Pechino, 12 aprile 1924. Lettera del Ministro Plenipotenziario della Legazione Italiana a Pechino, Vittorio Cerruti, al Presidente della Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente, Camillo Fumagalli: ringraziamento per l'invio verbali delle sedute della Camera tenutesi il 20 e il 26 marzo 1924.

CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA

IN CINA

~~644~~
~~Lettera: 17/1~~
~~VII/2~~

Shanghai, 27. Agosto 1903.

S. E. Conte Salting
Inviato S. M. e Ministro Imperatoriale
di S. M. il Re
Pechino

Eccellenza

Camera di Commercio
Italiana a Shanghai

Ho l'onore d'informare S. E. V. che
il Ministero di Agr. Ind. e Commercio ha ap-
provato la costituzione di una Camera di Com-
mercio italiana in Cina, con residenza a Shang-
hai e che detta Camera venne legalmente
costituita da questa S. Consolle Generale,
in sua adunanza alla quale intervennero
tutti i suoi promotori, e nella quale venne
anche ratificato lo Statuto della
Camera stessa, al quale il Ministero ha
ordinato di togliere l'art. XII, non potendo
un'istituzione all'estero essere dichiarata
"Ente morale".

Mi faccio un dovere di spedire all' E.
V. copia di detto Statuto, ed unitamente
a quella una relazione sulla necessità
di una linea diretta di navigazione ita.

hanno fra i porti d'Italia il S. C. O.
senza della quale è inutile sperare
uno sviluppo serio del commercio
italiano in questo paese.

Alla fiducia del S. C. O. sono
accordati alla nuova istituzione
tutto il suo autorevole appoggio
gradisco. Eccellenza, i sensi della
mia profonda osservanza.

Il Presidente.
Aut. Pinz

11111 VII

22 Settembre 1903 -

Sig. Presidente

Mi prego segnalare ricevuta
e ringraziare della lettera colla quale la I.I.I.
mi ha annunciato la costituzione
della Camera di Commercio II.^{na}
di Shanghai.

Camera di
Commercio di
Shanghai

~~La ringrazio sentito~~

Congratulandomi vivamente
colla I.I.I., coi suoi Colleghi del
Consiglio Direttivo e coi Membri
della Camera stessa per questa
prova di risveglio dell'attività
commerciale italiana in Cina,
La prego di essere mio interprete
presso di loro dei miei auguri
che faccio per la prosperità
del nuovo sodalizio, cui sono
felice di prestare il mio
~~concorsio quando se ne presentasse~~
l'occasione, destinato a rendere
tutta la presidenza della I.I.I.
segnalati servizi al nostro com-
mercio e cui sarò felice di
prestare il ^{pieno} mio concorsio quando
se ne presenti l'occasione.

~~Il mio~~

Gen. Achille Riva

FR

Presidente della Camera Italiana
di Commercio di Shanghai.

ACH. RIVA,
SHANGHAI,
CHINA.

126-VII
18. II. out

10 Febbraio 1904

50

Illustrissimo Signor Conte

Non mi so voglia la
prego, se sia mai stato fatto prima
accanto dopo la sua gentile
lettera dell'anno scorso. Nel
lo dovute cose, mi pregio di assien-
carla che malgrado il mio
non ho mai dimenticato un istante
la gratitudine che le devo per le
di benevolenza che Lei mi ha
state qui sotto che le si
occasione. Come circostanze
voglia tener conto delle gravi e
preoccupazioni che mi hanno
to le diverse faccende di cui
pa e che mi hanno amareggiato
sistemi per un lungo periodo di
tempo.

Ma è grato il rimetterle
io stesso, qui unito, la Relazione

del Consiglio della Camera di Commercio
Italiana all'Assemblea Generale
che ha avuto luogo il 23 m. s. Gennaio.
- Lei che avete tanto vivo interesse
per tutto ciò che riguarda il progresso
dell'influenza nazionale in questi
paesi accogliami con piacere, ne sono
certo, anche le modeste manifesta-
zioni della nostra opera -

Unisco anche un copia
del Rendiconto della Società degli
Italiani in Cina che ha l'onore di
avere come suo Presidente Onorario
- Come vede il numero limitato delle
sottoscrizioni accordate nel 1905 è un
indizio favorevole delle condizioni
della nostra colonia.

Mi conservi, la prego, la
sua Lei benevolenza, ed aggludisci
miei ossequi unitamente ai cordiali
saluti dei miei figli.
Di Lei Obbediente ed affezionato
Fed. Riva



Società degli Italiani in Cina

SEDE IN SHANGHAI

Costituita il 26 Aprile 1894 Anno X^o

BILANCIO

RENDICONTO SOCIALE DELL'ANNO 1903

PRESIDENTE ONORARIO

S. E. Il Ministro d'Italia a Pekino, Conte Gallina

PRESIDENTE EFFETTIVO

Comm^{re} E. Ghisi

CONSIGLIERI

Cav^{re} A. Riva, D. Beretta, E. Denegri, F. Palazzi.

SHANGHAI, 31 DICEMBRE 1903

Stampato presso l'editore

USCITA		§	cts.	§	cts.
Al Collettore per l'intero Anno 1903		60	---	---	---
Gratificazione al suddetto		15	---	---	---
Per 100 Stampati rendiconto Sociale del 1902		7	30	---	---
.. 400 .. alterazioni allo statuto sociale		5	---	---	---
.. 6 Sovvenzioni ad Italiani di passaggio approvate dal Consiglio		120	---	---	---
Totale Uscite 1903		---	---	207	30
Avanzo 1903		---	---	277	11
Bilancio al 31 Dicembre 1903		---	---	484	61
Disposizione dei fondi		§	cts.	§	cts.
Deposito fesso di Tls. 1.250 al Cambio di 71:30		---	---	1,677	84
Al Saving Bank		---	---	294	23
Presso il Cassiere		---	---	204	44
TOTALE PARI AL CAPITALE SOCIALE 31 DICEMBRE 1903		---	---	2,176	51

VISTO

Il Presidente

Comm^o E. GUER

I Consiglieri

Il Segretario

E. DENGHI

Comm^o A. RIVA



I Revisori

L. GANDORI

L. GUAITA

embre 1903

anno 1903, §72 da accreditarsi all'Esercizio 1904)

Elenco dei Soci al 31 Dicembre 1903

Signor AZARRETTI, U.	March ^e PALLAVICINO, G.
" ANTONI, L.	Conte PRAT, F.
" BERETTA, D.	Signor PALAZZI, F.
Ing ^o BALDI, E.	" POBENTTI, L.
Signor BRACCO, C.	" POLI, G. D.
" BORGHI, L.	" POLETTI, P.
" BOS, C.	" PEGORINI, D.
" BASSANO, L.	" PINARDI, L.
" BIANCHI, C.	Cav ^o RIVA, A.
" CANERA, L.	Signor RIGGIO, A.
" CIVILINI, G. D.	" ROSATI, F. V.
" CLEGGI, A.	" REMY, A.
" DEREGGI, E.	" RIVERA, A.
" DEREGGI, M.	" SAGIONE, E.
" DE LUCA, R.	" SCAGLIOTTI, A.
" DE LUCA, L.	" SILVESTRI, G.
" DE MARTINO, G.	" SAVOIA, B.
Ing ^o DURANDO, L.	Dott ^o SILVA, I.
Dott ^o D'AMORA, N.	Cav ^o TROISE, S.
Signor FACILLA, A.	Signor TROISE, A.
Comm ^o GIBSI, E.	Ing ^o TIZZO, F.
Signor GANDOLFI, L.	Signor VENTURI, F.
" GUAITA, L.	" VILLA, F.
" GUAITA, F.	" VIRGANI, G.
Cav ^o GRANZELLA, A.	Barone VITALI, G.
Signor GRANI, V.	Cav ^o VIGNA DAL FERRO, G.
" GUIDAZIO, C.	
" IOVINO, F.	Signore
" MUSSO, G. D.	Signora BERETTA, Felicità
" MACCHIONI, O.	" GIBSI, Lina
" MARIOLI, L.	" RIVA, Teresina
" MARIOLI, E.	Signorina ARNOLLI, Adele
Comm ^o NERAZZINI, C.	" BACCI, Maria

Relazione del Consiglio della Camera di Commercio Italiana
all'Assemblea Generale la sera 29 Gennaio 1904.

Signori,

Il Consiglio della Camera, in ossequio all'Art. 8 dello Statuto, ha creduto suo dovere convocare l'Assemblea per darvi conto dell'opera sua e poi invitarvi a nominare un nuovo Consiglio, come ben vi ricordate, o Signori, la Camera fu costituita il 30 Gennaio 1903, ma essa realmente non cominciò ad esercitare l'opera sua che al 1 Luglio, perché solo al 19 Giugno pervenne a questo, signor Console Generale il dispaccio del Ministero d'A. I. & Commercio, che ne approvava lo Statuto e le accordava un sussidio di mille lire in via di esperimento per un anno, facendo voti che vista l'utilità del nostro sodalizio, il Ministero, non solo voglia mantenere, ma aumentare il sussidio, onde la Camera potesse meglio rispondere ai bisogni del commercio nazionale, che qui sente la necessità di un serio sviluppo.

Il Consiglio della Camera esprime anzitutto il proprio compiacimento, che certamente sarà diviso da voi tutti, per il favore del quale fu salutata in Italia e presso le nostre Consorelle all'estero la comparsa del nostro sodalizio, segno non dubbio della sentita sua utilità. Del resto ho il piacere di dirvi che il Consiglio non rimase neghittoso in questi sette mesi. Per riassumere in poche cifre il lavoro fatto, vi dirò che esso tenne 18 sedute, che esso ricevette 120 lettere e che ne ha scritto una sessantina, senza includere in queste le circolari, per annunziare a tutte le Consorelle del Regno e fuori la sua costituzione, ciò che mostra non essere una sincura la carica di Segretario di questa Camera di Commercio. Fra le lettere ricevute ve ne sono parecchie che domandano indirizzi di negozianti, che vennero naturalmente forniti colla massima sollecitudine.

La Camera però non può suo malgrado corrispondere, come vorrebbe, alle numerose pubblicazioni che le giungono dalle Consorelle stesse e ciò per la già lamm-

mentata pochezza di mezzi di cui dispone. Anche a questo però si è pensato ed il Segretario della Camera, valendosi della sua relazione personale col Com. De Bonedetti, Direttore del Bollettino Ufficiale dell'Unione delle Camere di Commercio di Roma, ha iniziato pratiche, onde riuscire ad una combinazione, di cui si darà conto in altra occasione.

Il soggetto che si presentava con speciale importanza alla Nostra attenzione, era certamente la questione di una linea diretta di navigazione italiana dall'Italia all'Ind. O., questione sulla quale il Consiglio della Camera ha procurato di svolgere col massimo interessamento. La relazione che venne pubblicata intorno a questo argomento e che vi fu debitamente riferita dal nostro Segretario, al quale si è speso di ripetere in quest'occasione il nostro plauso e i nostri ringraziamenti, fatta relazione ebbe anche in Italia un certo successo, dovuto all'importanza del soggetto. Parecchi giornali ed alcune Camere di Commercio l'hanno citata, facendone già conto. Per lo meno che se ne occuparono, quelle di Milano e di Venezia ne fecero soggetto di studio speciale e quella di Napoli ha creduto inoltre, di ripubblicarla, facendola sua. Anche il Ministero del Poste e Telegrafi, al quale fu rimessa da quello d'Ind. I. e Commercio, se ha servito per farne base di studio per il prossimo riordinamento dei servizi marittimi postali e tutto ciò a sperare che non andrà a lungo senza che si abbia la soddisfazione di vedere la nostra bandiera mercantile, avventurata sulle acque del Wampoo a cancellare così la vergogna che la bandiera italiana segnò nelle statistiche della Dogana Marittima Imperiale.

A facilitare l'attuazione di quest'importante avvenimento, il Consiglio della Camera non ha trascurato di mettersi in relazione, colla nuova società di navigazione Venezia-Calcutta e colla Nav. Segregia Italiana, la quale come sapete ha da un ventennio un servizio mensile da Pookay e Hongkong, onde questo società hanno promesso di occuparsi della nostra proposta, ma finora il progetto non è uscito dal campo dello studio. Il Consiglio della Camera non però di doverlo si non abbandonarlo, ma deve costantemente insistere presso il Governo, il Parlamento, le Camere Consorelle, la Società e la stampa, affinché si riesca a riempire

questa lacunata tanto tempo lamentata.

Il Consiglio della Camera si è pure occupato di studi commerciali, principalmente quelli intorno alla istituzione dell'ultima campagna serica, dovute al 6 Consigliere sig. Demerri e quelle riguardanti le pelli, i due articoli i più importanti della nostra esportazione da questo Impero.

Dietro richiesta del Ministero si fece pure una relazione intorno a tale materia.

Il Consiglio si è pure recentemente occupato dell'opera che si sta ora organizzando in Italia, circa il modo di sviluppare il movimento dei forestieri stranieri e mandarli a visitare il nostro bel paese e attendiamo una risposta in proposito.

Il Consiglio ha inoltre offerto i suoi servizi al Comitato dell'Esposizione Internazionale dei trasporti Marittimi, Fluviali e terrestri che avrà luogo a Milano nell'aprile del 1900, nell'occasione dell'apertura del Sempione, ed aspettiamo la risposta del Comitato sul proposto acquisto di un certo numero di modelli di navi da inviare a quell'Esposizione.

Il Consiglio crederrebbe di venir bene all'appoggio, patriottico e vantaggiosa missione che la Camera vorrebbe esercitare, se non offriva i suoi buoni uffici d'intermediario ai comizianti qui residenti per tutte le vertenze d'indole commerciale, che potessero sorgere fra loro negozianti e con case commerciali stabilite in Italia e fuori, nella piena fiducia che l'equo verdetto del suo arbitro verrebbe favorevolmente accolto dalle due parti interessate.

Infine il Consiglio della Camera ha voluto di aderire alla Federazione delle Camere di Commercio Italiane, sottostando all'attuale tassa del 1/2 o/o sulle proprie entrate, come è stabilito per le Camere Italiane all'estero. A nessuno è sfuggito il vantaggio di far parte di tale istituzione, destinata a rendere grandi servizi al commercio nazionale. Quest'istituzione, riunendo in un fascio la competente cooperazione di tutte le rappresentanze commerciali italiane, ha il diritto di far sentire la sua voce autorevole al Governo, al Parlamento e nella stampa in tutte le questioni che interessano la vita economica del nostro paese che ora si ridesta dal lungo letargo, nel quale sembrava adagiato.

Alle scoppe però che la nostra azione, come membro di questa Federazione possa avere un'utile influenza per lo sviluppo del commercio nazionale, abbiamo espresso all'illustre Presidente dell'Unione il voto che anche le Camere di Com-

4
mercio Italiane all'estero venissero pure interpellate in quelle particolari
questioni di commercio e di navigazione, nelle quali è da supporre che le per-
sone, che fanno parte delle Camere stesse, abbiano per la loro più e meno lunga
dimora in un dato paese acquistate una speciale esperienza che le renda idonee
a pronunciarsi in merito.

Come affare di famiglia, teniamo ad informarvi che il Consiglio della Cam-
era, approfittando che il Club Ausonia aveva trasportato i suoi Penati in questi
locali, si è potuto col buon volere reciproco ottenere una stanza ad uso exclu-
sive d'ufficio della Camera di Commercio, che sarà occupata col 1 Febbraio pro-
ssimo. Una volta insediata, il Consiglio che ci succederà, potrà vantarsi di avere
un indirizzo ad una sede propria ed annunciare la propria esistenza alle isti-
tuzioni commerciali congenere esistenti a Shanghai.

Il Consiglio non potrebbe chiudere la sua relazione, senza ricordare l'op-
era premurosa prestata in ogni occasione dal suo Presidente Onorario, Maggiore M.
Cazzini, Console Generale, a favore della nostra Camera e coll'animo grato gli se-
perge i più sentiti ringraziamenti.

A me personalmente rimane poi il graditissimo compito di esternare ai miei
colleghi del Consiglio la mia riconoscenza per la loro diligente e preziosa co-
operazione nell'assiduo adempimento dell'onorifico dovere che ci incombeva, as-
sicurandoli che rimarrà sempre un caro ricordo l'armonia e la concordia d'inten-
ti che hanno sempre padroneggiato nelle nostre discussioni.

M. Presidente
Ad. Riva

109. VII

19 Febbraio 1904.

Off. - Presente.

Mi prego segnalare venuta
e recapitata della mia lettera
in data 10 corr. e dei documenti
che vi sono allegati.

Comarca di
Comarcio id.
San di Chongli

~~Religione cattolica per~~
~~questo lavoro. Ricordo che i miei~~
più cari collegamenti per il buon
sviluppo della del Sudati, e
L'organico presidiato ed i miei
cari per la sua prosperità
futura evocata da parte di giustizia
di altri della mia istituzione
commerciale.

Ca. A. Riva

Presente alla

dei lavori di lavoro. Italia 11

Strophani

R. MINISTERO
DELLI
AFFARI ESTERI

Roma, 11 GENNAIO 1911

~~11/11~~
72
30 gennaio 1911

Divisione generale degli affari commerciali e politici
e delle rade scelte all'estero

Signor Ministro,

Div. S. I.

N. 1

Postazione

Oggetto

Infatti considero che tutte le espressioni della Italianità
Primo a questo Ministero di coordinare i
varii uffici di cui il Paese può disporre per
la sua espansione economica, onde renderne l'azione
più ardita, più pronta, più complessa,
quindi più efficace.

che non rivela un valore anche un carattere politico. Il
criterio politico deve essere unito al criterio tecnico nel-
l'apprciare l'importanza e i pregi dell'azione delle Camere di
commercio con la loro istituzione italiana.
Indirizzo, dei fini d'interesse generale e

Primo V - particolare che si prepongono i loro Consigli
disponibili e si comunicano al Ministero Generale in quanto
onde senza ritardo si applichi a quella non trascurabile
parte del suo compito.
stringere fra le loro sedi e l'Italia.

Gradisco, Signor Ministro, gli atti della mia distinzione
considerazione A tali enti questo Ministero è rimasto extra-

non sin qui, Ora avendo mio intendimento di
venire invece informato, la prego di darmene ora,
e successivamente, notizia, di vigilarlo, di
fermare sopra di esso un'attenzione costante,
senza detrimento dei rapporti che corrono e deb-
bono continuare fra quegli enti e il Ministero
di Agricoltura, Industria e Commercio, conviene

Comm. F. BARILARI
Regio Ministro d'Italia a

Pechino

..//..

infatti considerare che tutte le espressioni della italianità all'estero devono far capo ai Regi Ufficiali diplomatici e consolari, sui quali alla fine ricade la responsabilità delle espressioni stesse verso i Governi presso cui sono accreditati. Né vi è atto, tentativo, iniziativa di carattere economico che non rivesta all'estero anche un carattere politico. Il criterio politico deve dunque unirsi al criterio tecnico nell'apprezzare l'opportunità e i modi dell'azione delle Camere di commercio come di ogni altra istituzione italiana.

Prego V. S. di voler prendere buona nota di questo mio dispaccio e di comunicarlo al Regio Console Generale in Shanghai onde senza ritardo si applichi a questa non trascurabile parte del suo compito.

Gradisca, Signor Ministro, gli atti della mia distintissima considerazione.

~~XXXX~~
58
19

1^o Febbrajo 11

Signor Ministro,

Il libro di cui sono venute al Dipartimento
della P. I. N. 2 del 11 gennaio.

Ho potuto allo stato istruzione incaricato
e della corrispondenza scelti, un affetto di esso;
non per la P. I. che ~~non è per la P. I.~~ e per
P. I. e per fare un grande libro di esso,
non.

Il libro di cui sono venute al Dipartimento
della P. I. N. 2 del 11 gennaio. Il libro di cui
che da esso non è una pubblicazione allora
lungo ben fatto che si legge con interesse,
e che non sono mai più state per la P. I.
che sono al P. I. N. 2.

Quindi intenzionalmente e dipendente
si gestisce al P. I. N. 2 del 11 gennaio.
Indice.

~~L~~
~~11~~
~~11~~
~~11~~
63
1

2 Febb. 911

Signor Cavaliere Generale

La Vostra lettera del 21 corrente del 1891, Ministero di Agricoltura
ed un mio proprio industriale espone già molto, e che io alla
Camera di commercio esponerò con le lettere.
Grazie

Milano
Pignatelli

~~L/~~
~~XX~~
63/

2 Febb. 91



MINISTERO GENERALE D'AFFARI
ESTERNI

~~L/~~
~~XX~~
216
23 marzo 91

L. 98

Stamps 10 marzo 91

Stabilimento tipografico

Rispondo con qualche ritardo al
decreto del 2 febbraio n. 63-1, al
quale era annessa copia di quella
ministeriale relativa alle Camere
di commercio all'estero, per la
quale ho inviato la relazione
sui lavori di questa camera nello
scorso anno 1900 inserita nel
bollettino ora pubblicato, e che
ho l'onore di compire.

Con lo stabilimento di stampazione e con
le pubblicazioni periodiche questa

relazione ha un'idea adeguata dei
lavori di questa camera
L. Innocenti & Affari Torino

lini d'interesse generale, che questa Camera di Commercio si propone, è il fatto, che, in una località, che conta appena 160 individui, ha 43 case, e certo un soddisfacente indizio dell'interesseamento che si faude a un'istituzione, i benefici del bene della quale potrebbero apparire se si fin' fosse evidenti e a un'azione non immediata.

Per questo personalmente mi riguarda poco meno che l'U. P., che non ho mai mancato di sigillare direttamente per suo buon funzionamento, cooperando a non farne scivolare il fine pratico al quale tende, e avvertendomi che il bollettino mensile, che pubblica, è la



infamazioni e usanze de' fami-
che agli interuenti l'Alia vanti
que, senza altre disingnanzi
andemite, cifre accertate e la-
to di fatto.

Beninteso a questo proposito la
t. v. h., che non ha mancato di
prender buona nota degli ordini
contenuti nel dispaccio ministeriale
viale transessanti rimando si
alla sua via distintissima con
siderazione.

Manzoni

~~L~~
~~211~~
211
1/6

Banca di Commercio
Italiana in Shanghai

Pechino, Aprile 1911

Signor Ministro

Riferandommi al dispaccio in data
dell'11 Gennaio u. s. (Dir. I Ser. I n. 2) ho
l'onore di trasmetterle qui unite a V. S. copie
di un rapporto del R. Console Gen. in Shanghai
relativo a quella Banca di Commercio Italiana,
nonché un esemplare del bollettino della Banca
stessa contenente ~~le~~ ~~relazioni~~ resoconti dell'a,
viva da essa svolta durante il detto anno.
+ Del contenuto del dispaccio sopraccitato, questa
Legazione ha pure buona nota, e non manderei
di ripeto a V. S. quando se ne presenti l'occasione.

Gradisco —

Esterni
Roma



MINISTERO DELLA R. CASA

DIVISIONE PRIMA

Roma, 12 luglio 1911

*L. 516
30 luglio 11*

Signor Ministro,

*A. Comandante
N. 513
R.
20 luglio*

M. M. M.

Si rivolge alla sua cortesia con la preghiera di volere, se lo creda opportuno, avere la bontà di far giungere a destinazione l'accusa lettera da me diretta al Presidente della Camera di Commercio Italiana in Shanghai, per ringraziarlo nei Reali nomi dell'esemplare offerta a Sua Maestà la Re della Memoria illustrata "Shanghai e la sua colonia italiana", dal suddetto Istituto inviata alla Mostra degli Italiani all'Estero nell'Esposizione di Torino 1911.

- 1 -

Ringrazio Vostra Eccellenza del favore e Le offro, signor Ministro, gli atti della mia alta osservanza.

Malladi

Alla R. Legazione d'Italia

PEKINGO

Seduta del 15 luglio 1911

Adunanza generale straordinaria dei Soci.

Prima dell'apertura della seduta stessa il Segretario riceve i seguenti ordini del giorno:

I. - Ordine del giorno da presentarsi all'Assemblea Generale straordinaria della Camera di Commercio Italiana, che avrà luogo la sera di sabato, 15 luglio, alle ore 9 pm.:

L'Assemblea considerato:

I. Che il Presidente del Consiglio di questa Camera di Commercio rispose in termini poco grati e non conformi al nostro Statuto ad una domanda di 13 soci, non diretta a lui, ma al Consiglio della Camera di Commercio, senza renderne adottati i componenti del medesimo, compiendo così verso il Consiglio a verso i Soci un atto puramente arbitrario;

II. Che per i motivi esposti nella lettera summenzionata, datata 5 luglio ed indirizzata, come detto più sopra al Consiglio della Camera (lettera che i sottoscritti intendono faccia parte integrale del presente ordine del giorno), l'Assemblea si crede giustificata a portare un voto di biasimo al Consiglio, ed in modo speciale al suo Presidente, riservandosi come già accennato nella parte 3 della lettera 5 luglio, di prendere seduta stante tutte quelle decisioni che si reputassero necessarie, dopo presa cognizione delle comunicazioni del Consiglio.

(fi. O. Passeri, G. Venturini, G. B. Morando, F. Loggiudice, L. Guaita, U. Assabetti, L. Androni, E. Natini, G. Finocchiaro, F. Parlani, B. Mosca).

2. - Il sottoscritto presenta il seguente ordine del giorno:

"In caso di dimissioni del Consiglio, l'Assemblea procederà, seduta stante, alle nuove elezioni, onde non costringere i Soci ad intervenire a una nuova adunanza".

fo. F. Parlani.

Intanto il Sign. G. Ros, Segretario il R. Consolato Generale dichiara aperta la seduta, e quindi aggiunge che siccome si dovrà discutere sulla Monografia da lui scritta, così egli per lasciare a chiunque la più ampia libertà di parola, che potrebbe venir menomata dal solo fatto della sua presenza, egli si ritira lasciando a presiedere l'adunanza come rappresentante dell'Autorità Consolare, il Sign. T. Toledano, il quale non essendo socio della Camera, ed essendo da tutti ben conosciuto come persona integra e veramente cortese, saprà mantenere la discussione a quell'altezza che il Socialista richiede. E dichiarandosi grato per tutte le dichiarazioni gentili che da ogni parte della sala gli pervengono dopo finite le sue discorse abbandona l'aula. Il Segretario quindi fa l'appello nominale dei presenti, per la constatazione del numero legale. Risultano presenti i Sigg. B. Beretta etc. etc. etc.

Il Presidente ottenuto la parola spiega a lungo l'operato suo in rapporto a quanto è stato fatto per l'Esposizione di Torino. Dice che ebbe mandato dal Consiglio di operare da solo in concorso col Segretario. Queste ultime parole sollevano una discussione vivissima, perché molti Consiglieri vogliono sapere se tale mandato si estendesse fino alla monografia sulla Colonia Italiana, e se ciò risulta dai verbali. Il Presidente poi aggiunge che egli non intendeva affatto al principio di dovere spendere la somma che è stata poi spesa, perché in questo caso non si sarebbe certo assunta la responsabilità delle stesse ma che vi si è giunti per un seguito di circostanze imprevedibili. Da spiegazioni sul fatto della risposta alla lettera del Sign. G. Passeri e altri senza averne informate prima il Consiglio, e dice che quanto ha fatto lo ha

fatto sempre e solo nell'unico scopo dell'incremento del nostro
 lizio. In ultima nuova vibrata critica alla condotta del Consiglio
 cioè che dà luogo a un'esplosione di proteste da parte degli
 e tanto più veemente per quanto meno aspettata.

Il Sign. Bay allora, avuta la parola, risponde a quanto ha del
 Presidente, nota come le sue asserzioni sono fuor di luogo in
 mente, informa come i Consiglieri, pur non approvando, la spesa, e
 tendono la decisione all'Assemblea Generale, avevano promesso di
 narsi neutrali nella discussione della spesa davanti all'Assemb
 stessa, anzi di astenersi dal voto, promessa che manterranno ad
 delle dichiarazioni odierne del Presidente. La discussione alla
 prendono parte diversi Soci si prolunga assai, finché il Sign.
 ricorda che essendo l'ordine del giorno presentato dal Consiglio
 tato alla sola questione della spesa, egli mette senz'altro in vo
 ne l'approvazione della spesa stessa. Chi risponde sì, l'approva,
 la rifiuta. Vien chiesto dalla maggioranza il voto per appello
 che è concesso. Il risultato è sì 8, no 10 e astenuti 8, cioè che
 spesa non è approvata. Prima però che si facesse la votazione il
 Museo aveva manifestato all'Assemblea che la Camera non essendo
 ta Morale, chi sarebbe stato richiesto del pagamento erano il Presi
 te ed i Consiglieri, che ne avrebbero dovuto rispondere anche per
 legalità, avrebbe quindi potuto nascere uno scandalo con disdoro
 socialista ed ora per evitar questo che egli raccomandava senz'altro
 approvare il pagamento, il Dr. Silva aveva subito secondato la propos
 che peraltro non trova abbastanza fautori.

Esaurito l'ordine del giorno del Consiglio, il Presidente ancor
 apre la discussione su quello presentato dal Sign. Passeri e altri, e
 la parola al Sign. Passeri che svolge. Incomincia egli con l'affermare
 che è lungi da lui, come da tutti i firmatari, un pensiero ostile e
 ligno verso il Sign. Soc, autore della monografia, ma non può non fare
 critica all'opera di lui. E si addentra senz'altro nell'esame della
 monografia in questioni, criticandone diversi punti. Quando scoppia all
 lusione alla Oriental Cigarette & Tobacco Co., il Sign. D. Borotta chiede
 la parola e comunica all'Assemblea quanto si è svolto in proposito e
 come per conto suo e della "Oriental" l'incidente è chiuso con la di
 chiarazione che sarà stampata nel Bollettino prossimo, dichiarazioni
 di cui vien chiesta lettura e che, il Consiglio ammesso, viene approva
 ta. Il Sign. G. Passeri passa quindi alla sua lettera per la convocazione
 di un'Assemblea straordinaria e cioè dà nuovamente luogo a discussio
 ne rumorosa e ardente, alla quale prendon parte tutti i Soci presenti,
 il Dr. Silva e i Consiglieri. E di più il Sign. Andiani fa note all'ab
 nanza le parole con le quali il Dr. Silva determinò le dimissioni del
 Consiglio di cui faceva parte nel 1910, parole che significavano ben
 chiaramente che il Presidente poteva fare quanto gli pareva e piaceva.
 Il dibattito arriva a convincere l'Assemblea che i Consiglieri hanno
 spiegato a sufficienza la loro condotta, e quindi i firmatari dell'or
 dine del giorno in discussione chiedono sia tolta la frase che li ri
 guarda e che sia votata solo la fiducia pel Presidente. A questo punto
 il Dr. Silva presenta le sue dimissioni al Sign. Toledano che le commu
 ca all'Assemblea. Contemporaneamente dichiarano di dimettersi de Consig
 gliari anche i Sign. Bay, Bodani, Soc e Clerici. Il Sign. Borotta dichiara
 invece di non volersi dimettere e come il Sign. Series e' assente così
 rimangono cinque posti vuoti nel Consiglio. Il Sign. G. Passeri allora
 in vista delle dimissioni del Dr. Silva e a nome di tutti gli altri fir
 matari pure ritira il suo ordine del giorno. Si presenta allora l'altro
 del Sign. Parlari che viene approvato, e s'indica subito l'elezione di
 cinque Consiglieri. Si distribuisce la scheda regolamentare. Il Sign. To
 ledano nominano e scrutatori i Signori Passeri, Guaita e Dr. Colarici. Lo
 scrutinio dà i seguenti risultati:

L. Andiani	voti 14
E. Bay	" 13
Cav. Museo	" 13
G. Venturini	" 10
M. Soc	" 9
A. Clerici	" 8

C. Bedoni	voti	6
L. Guaita	"	7
G. Passeri	"	8
F. Parlani	"	8
M. Denegri	"	33
B. Mosca	"	33
Dr. Colomi	"	33
G. A. Favilla	"	33
L. Camera	"	1
C. Bianchi	"	1
D. Beretta	"	1
C. Bracco	"	1
A. E. Lauro	"	2
G. Ros	"	4
Voti mancanti in una scheda	"	15
3 schede annullate per portare 6 nomi		
Tot. voti		130

I votanti essendo ventisei l'operazione e' riconosciuta legalmente. Cosicche' il Sign. Toledano proclama Consiglieri i Sigg. L. Amidani, Cav. Misso, G. Venturini e M. Ros, quest'ultimo perche' piu' anziano a del Sign. Clerici col quale ha avuto egual numero di voti. Esauriti cosi' gli ordini del giorno, la seduta e' tolta dopo la notte.

Consolato ^{Ving. Su}
Shanghai. Sechimo, 31 lug. 1911.

N. 459
14

Camera di
Commercio
Italiana

Le invigo di riferire
e convenientemente discusso che
le presenze di esecutori
nostri Camera di Commercio
oltre dato la dimissione la
ragione di Pale Scipione,
nonché la soluzione che in
tali casi si è stata data e di
attendere.

Scritto con.



IL CONSOLE GENERALE D'ITALIA
SHANGHAI

*L. 596
19 ag. 1911*

Shanghai, 14 agosto 1911

*Riservata
Confidenziale*

S. n.

Signor Ministro,

Camera di Commercio
Italiana in Shanghai

Riferendomi alla riservata

nota del 31 luglio scorso, n. 459/14, ho

l'onore di farla alla S. V. Ill.ma le

richieste informazioni circa la crisi

recentemente attraversata, per le dimis-

sioni della Presidenza, da questa Ca-

mera di Commercio Italiana.

Alla ora già scelti come can-

da prima di tale crisi sia stato un

certo disidio ch'essi andato sempre

più accentuando negli ultimi tempi, tra

il Dott. Idva e il Consiglio; e come

Signor Conte C. Gonga
R. Ministro di Stato

Pechino

La pubblicazione della monografia sui Shanghai e la sua Ed. Italiana abbia determinato lo scoppio di aperta ostilità, in seguito al quale la prigionia del Dott. Silva era divenuta assolutamente insostenibile.

Dicevano i Consigliere - e non a torto: "Se la fiducia della Camera ci affida un mandato, non possiamo permetterci senza venir meno a un dovere che ci vincola verso i mandati, che alcuna decisione si prenda dal Presidente prima di averci consultati"; e sorgeva la voce del Dr. Silva: "Il comando, io ripeto: il Presidente è il capo del Consiglio, e tutti debbono obbedire ai suoi voleri, sottostare alle sue decisioni". Su ciò enunciati alla S. V. Plena i termini della questione, che uscita anche dalla cerchia del Consiglio, andava ora appassionando tutti i membri della Colonia, indistintamente.

Fu quindi facile spoglio ai malintenti fu dichiarata per ora spietata al Dr. Silva il fatto dell'aver egli impegnato

la Camera nella forte speranza ancora per la pubblicazione della Cronografia destinata all'Esposizione di Torino, senza aver permanentemente chiesta l'autorizzazione dei Colleghi del Consiglio. Questi poi, come vari altri membri della Camera potevano avere eventualmente anche personali motivi di amore verso la Cronografia, o per non essersi stati menzionati affatto, o per aver visto il proprio nome soltanto in nota, o per essere stati loro fondatori del defuncto Club Ausonia, il cui ricordo è stato, ricordo con, crudelmente offeso dalle mie righe commemorative.

Ad ogni modo il Consiglio che si componeva di persone un molto brillanti per logica, mentre decideva di non approvare la spesa occorsa per la pubblicazione della Cronografia, e si rifiutava sdegnosamente di formulare un voto di ringraziamento per suo autore, discuteva nelle sue tornate, del modo di distribuire le copie di essa, stabilendo persino di offrire una copia impressa su seta a S. M. il Re, e una al Duca di Genova.

J. A. R. J. Principe Romano, senza accorgersi che i due provvedimenti erano l'uno con l'altro in contrasto, studente e che, per di più, il secondo sanava il voto messo alla spara con la prima decisione.

Infine, poiché il North China Herald aveva ripetutamente presentata la sua fetta per pagamento, fu deciso di rimettere la questione della spara a un'assemblea generale dei soci da quale, per vari incidenti che ben dimostravano qual fosse l'animo della Colonia, si radunò la sera del 15 luglio scorso.

La mia posizione di autore della incriminata monografia non mi permise di spiegare quell'azione pacifistica che avrei voluto a dovuto applica nella piacevole situazione. Tuttavia, considerando che la compagnia che si andava attivamente individuando nella Colonia da quattro consiglieri, che pure avevano finesso formalmente di restare neutrali nella questione, non mi dava che a fare uscire dal Consiglio il Dott. Silva, feci quanto era possibile per convincere quest'ultimo a dare spontaneamente le dimissioni.



V. V. CONSULE GENERALE D'ITALIA
&
SHANGHAI

cedendo la Presidenza al Vice-Presidente, sign. Bertola, che, vecchio e noto residente, persona non molto colta, ma dotata di buon senso, raccoglie le simpatie di tutti. Vari persone abbastanza sauti mi avevano anche assicurato che se all'Assemblea generale il Consiglio si fosse presentato rivstito, senza il Dott. Silva, ogni malumore sarebbe svanito, la spesa sarebbe stata votata per acclamazione, e la calma sarebbe tornata tornata in seno alla Camera. Se non che il Dott. Silva, promettendomi sempre di prendere in considerazione i miei suggerimenti, andava assicurando invece altre persone che egli non avrebbe dato le sue dimissioni, a nessun costo, anche detto un voto di fiducia dell'Assemblea Generale; che avrebbe potuto anche la metà, o i due terzi dei suoi dar le dimissioni; e quanto queste varietate abbiano potuto influire sugli animi già eccitati è facile immaginarselo.

Quel che avvenne la sera dell'assemblea fu la S. V. ~~flora~~
ritirato dalla copia che accluse di uno schema di verbale ancora
da approvare, ma che descriveva con eccessiva crudezza la
bufera che imperversò dalle nove sin oltre la mezzanotte nella
sala del Tribunale Consolare. In quell'occasione il contegno del
Dott. Silva mi è apparso estremamente sconsigliato. La filippica contro
i suoi colleghi fu più che seccata e provocante; tanto più in-
quanto mosse in un ambiente tutt' affatto ostile a chi la pronun-
cava. E quando qualche presente abbattè una squassina per non si-
conoscere nel Dott. Silva oltre che dei torti anche dei meriti indiscon-
tibili, cercava di mettere in buona evidenza questi ultimi. Il dott.
Silva stesso con un fuggo o una trovata che voleva esser di spi-
rito, riaggravava la situazione, provocando scoppi d'indignazio-
ne o fustigati monizioni sarcastiche. Né la condotta di presen-
tia gli intervenuti fu peraltro troppo lodevole: che treppa volte duran-

te la discussione, si discusse ad stretti personali, durante i quali il
dott. Silve fu fatto segno a sprovvedute manifestazioni di basso livello,
che il Presidente dell'Assemblea, fu dotato di molto tatto, non
solo con grande stento a reprimere.

Nella tornata consiliare del 4 agosto si presiede alle elezioni
della nuova carica; e ora il Consiglio è così composto: Presidente,
Signor D. Benetti, Vice-Presidente, Signor B. Bay (Chief Clerk al
Palace Hotel); Consiglieri: G. Venturini, M. Bos, A. Olivi, C. Pedoni.
Lo stesso Consiglio eletto quindi, usò il Dott. Silve a più il sign.
G. Venturini, negoziante pasticceria.

Io non posso permettermi alcun appoggiamento a questi
consessi, composto senza dubbio di persone abbastanza folte per
meritar la fiducia che nella votazione ultima fu loro rief-
mata; ma non posso non esprimere il mio rammarico del
vedere come tutti i membri della Colonia che fu la loro pro-

zione sociale, per la loro coltura, per la loro conoscenza degli usi commer-
ciali, potrebbero infondere ben altra vita a questo Istituto, se ne stiano
costantemente in disparte, disdegnando mille pretesti per non accettare
qualsiasi carica che potesse sottrarli anche per pochi momenti alle loro
personali occupazioni, lasciando così i nuovi abili soli a lusingarsi, rive-
stire e occuparsi per una carica cui si aspirò con non altro a-
rmino che quello di acquistare merito per un'eventuale assegnazione
di onorificanze, senza che sorga in essi, in tutta buona fede, una
manmana idea della responsabilità multiple che incombono a un
Presidente d'una Camera di Commercio, per quanto di limita-
ta importanza sia questa. Si che ora che anche il Dott. Silvo -
per un po' di giusto risentimento - passò tra coloro che di Camera
di Commercio non vogliono più occuparsi, e che l'Avv. Cav. G. D.
Cifoso non crede per suo decoro poter, almeno per momento, accet-
tare una Presidenza, l'assegnazione della quale da sua parte
nel 1910 fu ragione di serio dissidio tra il titolare di questo



CONSOLATO GENERALE D'ITALIA
SHANGHAI

ufficio e la Camera, questa mi far' destinata a restare effettivamente "nave senza nocchiero in gran tempo".

Mi affatto felice a soggiungere che già da vari anni tutto il lavoro che va compiendo questa Camera di Commercio dev' essere esclusivamente all' attività del Segretario, signor G. Botta, il quale infatti non conta sulla collaborazione di alcuno dei soci per il Bollettino che mensilmente redige; è egli che risponde alle domande tutte di informazioni commerciali che con ogni forza giungono alla Camera, e mi pare dico a voi del vero, e a lui che si deve anche la inaugurazione "Per l' intensificazione dei traffici italo-cinesi" - cui poi il Dott. Silva volle apporre la sua firma - che raccolse le lettere di quasi tutte le nostre riviste occupandosi di espansione commerciale. Non s' ha quindi alcun dubbio che, nonostante la

Soluzioni poco soddisfacenti dell'ultima crisi, la Camera continuerà a funzionare con quell'attenta e quello zelo che l'hanno finora distinta. Ho il desiderio che io ho recentemente espresso, e che mi prefiggo di formulare in una lettera al Presidente, è che la nostra Camera non si limiti ad agire da semplice informatrice per tutte quelle ditte che di tanto in tanto saltano fuori con delle proposte così amene che si è quasi tentati di non considerarle affatto, ma che prenda parte attiva alla discussione di tutte quelle questioni locali che possono avere attinenza con i nostri interessi commerciali in questi paesi sia ora, sia in un tempo più o meno prossimo. Ho potuto notare con rincrescimento come il Consiglio viva del tutto estraneo a siffatte questioni: nel caso, ad esempio, di una tassa illegale imposta lo

senso acuto del Governatore del Chelkising sui bozzetti, non mi è
scappato di un avvenimento più di tanta importanza per noi si è venuto
discutendo in Camera: ai nostri flandreschi - vari tra i quali Membri
del Consiglio, e tutti indistintamente soci - non è punto balenata
l'idea di discutere seriamente la questione e presentare all'Au-
torità Consolare, nell'invocarne l'intervento, una memoria
ricca di dati e di osservazioni, quale, è presumibile, delle perso-
ne competenti avrebbero potuto preparare.

Reputo fortuna che questo Consiglio abbia finalmente compreso
a quel rischio sopravveniva il decoro della Camera col non provveder
subito in merito alla questione della pace. Si è perciò stabilito
il farla riconsiderare dai soci, facendo all'uopo un po' di
propaganda per frustare le arti di coloro che si compiaccio-
no di crear per alti situazioni critiche e spiacevoli; e in

caso che anche con questa seconda rotazione dei spese non viene
se autorizzata, i Consiglieri che erano in carica all'epoca della
pubblicazione, o vorranno essi la fattura del North China Herald.

Spesso da del presente rapporto la S. V. P. ha più domande
tutti i dati necessari per formarsi un' esatta idea delle circostanze
intorno a cui chiedeva informazioni, e che viene assicurati se con
eccessiva perquisizione nei suoi processi di organi e giudici di persona e
di fatti.

Viaglia la S. V. P. ha graditi i sensi della mia ben distinta
considerazione.

Giuseppe

A. Longolati
Shanghai

N. 513
17

~~Shanghai~~

Pechino, 20 ag. 11.

S.E. Minghetti alla A. Longolati
ha fatto pervenire l'indirizzo letterario
con un'aggiunta nel nome e ha
Messo in data Camera di Commercio
Dolomieu per l'assunzione offerta alla
M. S. della monografia "Shanghai" e in
due volumi "Tribuna".

Prego V. S. con le gentili
vite ogni rapporto opportuno, e
non parca la consegna che ^{la consegna della} ~~la~~ ~~lettera~~
lettera non sia essa a un'ora
per giungere a destinazione.
Grazie etc.

S.E. di Ad. - G. Martini
Minghetti - A. Longolati
M. S.

P. 20 ag. 11.

g. Martini

11.12.1945

784.76

Una stessa cosa pubblicata nel prossimo numero della Bollettino.

Il. b. al campo di ... gradi, dicono ... gli ...

... Giuseppe ...

... in ...

...
...
...

會商國義大
CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA
IN CINA

N. 101

SHANGHAI 17 Maggio 1917
SHEWAN WANG ROAD, 102

Aggettò: Signor Ministro,

Marche di fabbrica. Nel Giugno 1914 il predecessore di V.E. ha sottoposto a questa nostra Camera di Commercio, a mezzo del R. Consolato Generale, un progetto di regolamento definitivo per la registrazione e protezione delle Marche di Fabbrica in Cina. Detto regolamento fu approvato da questo Sodalizio e debitamente ritornato, ma non si risulta che sia entrato in vigore.

Il crescente sviluppo della produzione industriale cinese, in concorrenza ai prodotti importati, rende urgente la necessità di provvedere ad una difesa più efficace della proprietà delle Marche di Fabbrica straniere e la Camera di Commercio Italiana si rivolge a V.E. per conoscere quale siano le intenzioni del governo cinese al riguardo ed avere i maggiori particolari sulle difficoltà che intralciano l'esecuzione del progetto, onde essere in grado di riesaminare più dettagliatamente la questione e prendere magari l'iniziativa per una più ampia discussione colle consorelle straniere.

In attesa di essere favoriti di un pronto riscontro, anticipatamente ringraziamo V.E.

Gradisca, Eccellenza, l'assicurazione della nostra più alta stima.

A. S.E. Barone Aliotti
Fechino

Il Presidente.



... sembra essere il momento in cui è poter
... antichità. Ed ogni modo, tendi presentando la
... considerazioni: esposto nella tua lettera, ~~che~~
... parlate per il caso più possibile ed opportuno
... in ogni caso comune in una colloquio, rappresentando
... ~~dei paesi~~ delle Mense allentate e vendute.
... mentre in un certo modo per due anni l'1.
... e ogni altro. ~~La~~ membri della Camera di
... Commercio Italiana, ~~che~~ è un'operazione che ponego
... al riguardo, la ~~preziosa~~ ^{che} ~~non~~ ^{pubblicità}
... questa una copia. ~~al posto~~ ^{to} ~~il~~ ^{il} foglio

會商國英大
CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA
IN CINA

N. 199

XLIX
298
11 giugno 1917

SHANGHAI 31 Maggio 1917
RUBRICA DELLA BOMBA

Eccellenza,

Mi faccio un dovere di ringraziare V.E. per la premura dimostrata nel fornirmi i dettagli circa la situazione in cui si trova il progetto di regolamento per la registrazione delle marche di fabbrica.

Mi auguro che le condizioni politiche a Pechino possano presto permettere a V.E. di prendere l'iniziativa per un'azione comune col Corpo Diplomatico alleato e neutro onde indurre il governo cinese a sollecitare la soluzione di questa importante questione, tenendo presente le giuste osservazioni dei governi di Roma e Parigi.

Assicuro V.E. che le informazioni gentilmente comunicate sono esclusivamente per i membri della Camera di Commercio Italiana e non saranno nemmeno pubblicate sul Bollettino.

Gradisco, Eccellenza, i sensi della mia più alta considerazione.

A S.E. Barone Aliotti
R. Ministro
Pechino

Il Presidente,



Comitato Comunità
v. ...

16. 12/17

10.417

G. ...

... i punti

... a ...

... a vari

... per

... di

... di

... di

... di

... di

... di

• un ristagno economico
ad ∞ il lungo delle $\text{P}^{\text{D}} \text{P}^{\text{C}}$
no quindi ∞ un primo voto per P^{D}
ad P^{C} P^{D} ∞ P^{C} ∞ P^{D} ∞ P^{C}
possibile ^{per il tanto} allo scopo di ∞ P^{D} ∞ P^{C}
gli sforzi e le iniziative private

會商國義大
CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA
IN CINA

N. 657

SHANGHAI 26 Novembre 1917

*XLIX
853
29 novembre 1917*

Eccellenza,

Il R. Console Generale ci comanda di essere stato nominato dal R. Governo a rappresentare gli interessi italiani nella Commissione Internazionale che si riunirà a Shanghai per accordarsi sui termini della revisione delle attuali tariffe doganali cinesi. Ci comunica nello stesso tempo che il Cav. E. Denegri fu nominato acciunto delegato e domanda la nostra cooperazione che accordiamo di buon grado.

Con nostra lettera 7 Settembre u.s. osammo suggerire a V.E. di approfittare dell'opportunità che si presentava, con la concessione di rivedere le vecchie tariffe doganali, per chiedere al Governo cinese l'approvazione del Nuovo Regolamento per la Registrazione e Protezione delle "Marche di Fabbrica" in Cina, ma non fummo onorati di una risposta.

Data l'importanza della questione abbiamo creduto necessario di chiedere alle Camere di Commercio di Shanghai, dei Paesi nostri alleati ed a quella cinese, la loro cooperazione. Le prime coll'invitare i loro rispettivi Ministri a Pechino e la Cinese il proprio governo onde accordarsi affinché la Commissione che dovrà riunirsi prossimamente a Shanghai sia pure investita del potere di esaminare e risolvere l'annosa questione delle "Marche di Fabbrica".

Speriamo di ricevere l'apoggio di tutte le Consorelle locali, perintanto la Camera di Commercio Francese ci risponde immediatamente quanto segue: "..... Notre Comité, auquel votre proposition a été soumise, en a apprécié tout l'intérêt et nous nous empressons d'agir dans le sens que vous indiquez auprès de M. le Charge d'Affaires de la Légation de France à Pékin....."

Sarebbe nostro vivo desiderio che V.E. prendesse l'iniziativa presso i Colleghi delle Nazioni Alleate affinché la nostra proposta possa avere il successo che si merita.

Voglia gradire, Eccellenza, i sensi della nostra distinta considerazione.

Il Presidente,



* S. E. il Barone Alicotti
R. Legazione Italiana
Pechino

N. 199
P. 50
CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA
IN CINA

N. 20

SHANGHAI, 2 febbraio 1918

RELAZIONE E
BILANCI

Eccellenza,

Ho l'onore di sottoporre a V.E. copia dei bilanci Con-
sumativo 1917 e Preventivo, nonché della mia relazione sui
lavori compiuti da questa Camera durante l'anno 1918.

Gradisco, Eccellenza, i sensi della mia più alta con-
siderazione.

Il Presidente.



A S. E. Il Barone Aliotti
B. Legazione Italiana
Pechino

Liquor G
R. Minis

Pechino

Camera di Commercio Italiana SHANGHAI

RELAZIONE SUI LAVORI COMPIUTI NEL 1917

“Signori,

Prima di esporvi un resoconto dell'attività svolta dalla Camera, durante l'anno teste decorso, credo indispensabile ricordarvi le difficoltà che hanno intralciato l'opera del vostro Consiglio.

Iniziamo i nostri lavori senza l'assistenza di un segretario effettivo, perché i mezzi di cui disponevamo non ci permisero di acquistare definitivamente la Segreteria della Camera.

Ricorderete che il Bilancio Preventivo per il 1917, da voi approvato, si chiudeva con un deficit di \$ 30,47, dopo aver provveduto solamente alle spese di un Bollettino Bimestrale ed agli onorari di un segretario, basati sugli accordi che avevamo col compianto Signor Torelli, ormai insufficienti per svolgere un qualsiasi programma di lavoro efficace.

Malgrado questa critica situazione il vostro Consiglio si tracciò, fin dall'inizio, un programma ardito consistendo di ricevere in segreto l'appoggio morale e finanziario del R. Governo e di questi hanno l'interesse e l'ambizione di vedere il nostro commercio espandersi su questo grande mercato dell'oriente.

Stiamo lieti di potervi oggi affermare che le nostre speranze non furono deluse. Il R. Governo ha consentito di Lire Mille il nostro annuale, promettendoci un nuovo aumento appena le permetteremo le condizioni del bilancio, ed al nostro invito di adesione hanno favorevolmente risposto le Camere di Commercio di Roma, Milano, Alessandria, Firenze e Foligno, l'Istituto Coloniale Italiano, il Credito Italiano, la Fiat e qualche altra importante Ditta italiana residente in Italia.

Le prime nostre cure furono rivolte al Bollettino, che rendemmo subito mensile, cercando di mantenere la massima regolarità nella pubblicazione. I numerosi abbonamenti che ci giunsero dall'Italia, dall'interno della Cina e da altrove ci dimostrano che questa nostra pubblicazione s'è apprezzata e che i nostri sforzi per renderla sempre più utile ed interessante non furono vani. Credo mio dovere di ricordare qui la *Oriental Press* per la puntualità dimostrata nella stampa del Bollettino.

Assicurata l'esistenza del nostro periodico ce ne servimmo per interessare i commercianti e gli industriali italiani al mercato cinese, ed a tale scopo ne aumentammo gradualmente la tiratura fino a raddoppiarla, distribuendo gratis numerose copie in Italia.

La tiratura del numero di Settembre fu di 1500 copie.

Dedicammo le maggiori nostre energie per convincere gli industriali italiani sulla necessità di prepararsi fin d'ora alla conquista di questo mercato e per facilitare loro questo compito ci facemmo promotori di un'organizzazione prettamente italiana, la quale, dovrà permettere alle nostre industrie di poter efficacemente lottare colle industrie degli altri paesi. La grande distanza che si

separa dall'Italia e le sempre crescenti difficoltà postali—con relativo ritardo e perdita di corrispondenza—non ci hanno ancora permesso di concretare il piano definitivo, per il quale occorre concordare con esattezza il numero, la qualità e l'importanza degli aderenti. Sarà compito del nuovo Consiglio di continuare le trattative con quegli industriali che già hanno scritto per avere maggiori dettagli e di fare la propaganda necessaria per rendere possibile la realizzazione di questo nostro progetto, che crediamo indispensabile per iniziare seriamente una graduale e metodica conquista del mercato cinese.

Ci siamo contemporaneamente occupati dell'annosa questione delle comunicazioni marittime fra l'Italia e l'Estremo Oriente ed abbiamo interessato il R. Governo a provvedere, nel limite del possibile, affinché fossero mantenute attive mediante opportuni accordi coi Governi alleati che hanno delle Basse di navigazione proprie. Abbiamo così potuto avere attualmente qualche vapore della Glen Line e sappiamo—benché non ufficialmente informati—che il nostro Governo ha fatto degli accordi con armatori giapponesi per stabilire un servizio regolare—ogni 40 giorni—a partire dal prossimo Febbraio. Il R. Governo ha poi ottenuto che fosse messo a sua disposizione uno dei vapori tedeschi sequestrati dalla Cina, ed il fatto che questo vapore fu caricato completamente qui a Shanghai, malgrado fosse stato autorizzato l'imbarco di soli tre prodotti cinesi ed il tempo lasciato ai caricatori per preparare la merce fosse limitatissimo, dimostra la necessità di provvedere un maggior transito per questo porto, se si desidera usufruire dei numerosi prodotti cinesi che in questo momento potrebbero essere di grande sollievo ai bisogni bellici ed umanitari del nostro paese.

Abbiamo ripetutamente ricordato, al R. Governo ed agli interessati, la necessità di accelerare fin d'ora i piani per l'istituzione di una linea di navigazione italiana, appena sia finita la guerra. Non s'è questo il momento di precisare, con ogni dettaglio, quale deve essere il servizio di navigazione che il nostro paese dovrà mantenere nell'Estremo Oriente, al ritorno della Pace, ma credo indispensabile che questa Assemblea si renda interprete del desiderio di tutti gli italiani residenti in Estremo Oriente, che da oltre trent'anni reclamano una linea di navigazione nazionale, ed inviti il R. Governo a provvedere in tempo affinché la nostra bandiera possa affermarsi su questi mari appena sarà iniziata l'aspra lotta per la conquista del mercato cinese, che dovrà seguire immediatamente la conclusione della pace.

Il vostro Consiglio ha pure interessato il R. Governo sulla necessità d'impegnare una Banca italiana in Cina e confida che anche questa banca, che gravemente ostacola l'espansione del nostro commercio su questo mercato, sarà presto costituita.

Per riuscire a degli affari importanti e regolari col mercato cinese bisogna' dunque provvedere anzitutto i mezzi indispensabili, che sono:

- 1) Una buona organizzazione commerciale italiana.
- 2) Una linea di navigazione italiana.
- 3) Una Banca Italiana.

e nel nostro rapporto di Settembre al R. Ministero dell' Industria, Commercio e Lavoro, che fu pubblicato nel Bollettino di Ottobre, abbiamo esposto chiaramente quale fosse il miglior modo da seguire per provvedere a questi mezzi prontamente e senza gravi sacrifici.

Malgrado l'immane guerra che scoppia su ogni nazione, noi assisteremo alla sempre crescente attivita' dei nostri alleati, che non badano a sacrifici per di affermarsi su questo mercato, ben sapendo che ora' il piu' grande mercato del mondo di immediato sfruttamento al termine della guerra, ed un mercato suscettibile ad una graduale e guardata espansione, non sono che le immense ricchezze naturali del paese nessuno valutato.

L'Italia che giustamente ha partecipato, con non lievi sacrifici, a mantenere alto il prestigio europeo in Cina ha oggi il diritto di non essere esclusa da questo mercato, ma per mantenere questo suo diritto dover' seguire l'esempio dei suoi alleati e prepararsi fin d'ora alla nuova lotta che dover' disputarsi su questo vasto campo economico.

Ritornando ai lavori compiuti, accennare' alla collaborazione da noi accordata al Credito Italiano di Milano ed alla Russo Asiatic Bank di qui' per la raccolta in Cina delle sottoscrizioni all'ultimo Prestito di Guerra ed ai lavori del Tesoro Italiano e voi gia' conoscente l'ottimo risultato ottenuto.

Sull'istesso poi di far meglio conoscere l'Italia in Cina, specialmente in quanto il nostro paese ha fatto per la causa comune degli alleati, ci siamo procurati delle Filmi ufficiali della nostra Guerra e cerchiamo la massima diffusione in tutta la Repubblica Cinese.

Per integrare questa nostra propaganda abbiamo cura progettato la pubblicazione di un grandioso opuscolo cinese, il quale, oltre a contenere i dati piu' importanti sulle nostre azioni guerresche, dover' far conoscere ai nostri alleati sinist' il meraviglioso progresso economico fatto dall'Italia, mettendo ben in rilievo la potenzialita' delle nostre maggiori industrie, certi di poter in questo modo contribuire a facilitar loro il lavoro di penetrazione commerciale su questo mercato.

S. E. Gallenga, Sottosegretario di Stato per la Propaganda all' Estero, ci ha telegrafato promettendoci tutto il suo appoggio ed il successo di questa nostra iniziativa e' assicurato.

Ci siamo inoltre occupati di molte questioni riguardanti il commercio in generale e fra le piu' importanti citare' la Riforma Monetaria, la Protezione delle Marche di Fabbrica e la Revisione delle Tariffe Cinesi. Tutte queste questioni restano tuttora insolute e sara' bene che il

nostro Consiglio continui a vigilare affinché abbiano la miglior soluzione nel piu' breve tempo possibile.

Potete meglio giudicare il lavoro da noi esplicato considerando che durante l'anno furono spedite 700 lettere e ne furono ricevute 353, la grande differenza fra il numero delle lettere spedite e quelle ricevute e' dovuta al fatto che la maggior parte delle prime furono dirette in Italia durante l'anno, ma trasmesse e le risposte non potivano giungere che entro questo trimestre.

Veramente confortante fu l'aumento dei soci, verificatosi durante lo scorso anno, ed e' doveroso ricordare che quasi tutti i nuovi iscritti, residenti in Cina, non sono dei commercianti; la loro adesione fu un atto di simpatia verso la nostra Istituzione, che, per non dimenticando lo scopo principale della sua esistenza, non ha mai trascurata alcuna occasione per mantenere alto il prestigio italiano in questi lontani paesi. Ad essi vada il nostro plauso piu' sincero.

Il Circolo Sportivo Italiano a Tientsin, che e' l'elemento di tutta la Colonia Italiana di quella Citta', nel ricordarci la sua adesione alla nostra Camera, ci offere il servizio della propria Direzione per rappresentarci nei Soci della Cina. Il vostro Consiglio ha accettato con entusiasmo l'offerta e possiamo oggi congratularci di avere così' dei suoi preziosi collaboratori.

Passando al bilancio credo necessario darvi qualche chiarimento.

Il Consuntivo 1917 si chiude con un attivo di \$ 1564.51 che si riduce a \$ 958.51 se deduciamo le anticipazioni per quote sociali, abbonamenti ed inserzioni Bollettino 1918. Questa eccedenza attiva la resa possibile, grazie all'Egregio Dott. Cugno che presta' gratuitamente l'opera sua di segretario per l'intera annata e dall'utile portato dal Bollettino.

Il Presestivo 1918 permettera' al nuovo Consiglio di provvedere una Sede propria alla nostra Camera e di compiere l'organizzazione in modo da poter meglio rispondere alle nuove esigenze.

La necessita' di provvedere alla nostra Camera di Commercio una Sede propria e vivamente sentita durante lo scorso anno, per la maggior attivita' da essa esplicata, e sara' indispensabile di procurare fin d'ora i fondi necessari per poter mantenere e consolidare la nuova organizzazione che il presestivo 1918 ci permette di dare al nostro Istituto.

Il nuovo Consiglio dovra' ottenere altri 700 Dollari di nuovi interessi annui, se vuole consolidare il bilancio, e non dubito che trovera' presso il R. Governo e l'elemento commerciale in Cina ed in Italia tutto l'appoggio necessario.

Esentato così' il mandato conferitoci, ringraziamo tutti quelli che ci hanno accordata la loro collaborazione ed in special modo il nostro Egregio Signor Console Generale che ci fu di grande assistenza in ogni nostra iniziativa.

A voi tutti i nostri migliori ringraziamenti per la fiducia accordataci."

Il Presidente

G. A. BRESA

N. 168
Ch. 50

11

Ocechino, 8 febbraio 1918

Relazione e Bilancio

Pregiatissimo Signore,

Alli puzio signarde ricevut.
e ringraziatela della tua lettera in data 2
corrente e de: documenti annessi.

Annoveratela i miei più sinceri velle
graziente fu il buon funzionamento
del sodalizio da lei dignamente preside,
dato d i miei auguri per la sua
prosperità avvenire, ~~mi è grata l'occasione~~
~~come~~ laargo di garantire, Pregiatissimo
Signore, gli. alla della mia sent. tizi
una considerazione.

Puzio
Luigi G. A. B. ma
Presidente della Camera di
Commercio Italiana Shanghai

會商國義大
CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA
IN CINA

TEL. NO. CENTRAL 1895.

N. 420

SHANGHAI 8 Novembre 1918
(100, CHINESE ROAD)

*N. 1073
On 50*

Eccellenza:

Riceviamo l'esemplare della Rivista 'La Società per Azioni' trasmessoci da V. Eccellenza.

Graziosa, Eccellenza, i miei più sentiti ringraziamenti ed ossequi.

IL VICE-PRESIDENTE,



A. S. Eccellenza D. Vare
Incaricato d'Affari Legazione
di S. M. il Re d'Italia.

- P e c h i n o . -

會商國義大
CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA
IN CINA

TEL. NO. CENTRAL 1895.

N^o 1490
Ps. 50

SHANGHAI 5 DICEMBRE 1918
(22, RIANHSE ROAD.)

ECELLENZA,

La ringrazio infinitamente dell' annuncio che V.E. ebbe la bontà di darmi circa il prossimo arrivo del Maggiore Carlo Pestalozza, Addetto Commerciale di questa R. Legazione.

Questa Camera sarà ben felice di potersi mettere a disposizione del Maggiore Pestalozza.

Io intendo lasciare Shanghai verso la fine del corr. mese per un breve viaggio d' affari in Italia, e sarei felicissimo se prima della mia partenza potessi scambiare qualche idea col Maggiore Pestalozza.

Gratias, Eccellenza, i sensi della mia più alta considerazione.

Il Vice Presidente



The stamp is circular with the text 'CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA IN CINA' around the top and 'SHANGHAI' at the bottom. A signature is written across the stamp.

A Sua Eccellenza
DANIELE VARRI
INCARICATO D' AFFARI
R. LEGAZIONE ITALIANA
PECHINO

會商國商大
CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA
IN CINA

TEL. NO. CENTRAL 1896.

INDIZIO TELEGRAFICO "CADICOM"

SHANGHAI 3 Aprile 1919
(128, HANGS ROAD)

N. 610

RELAZIONI e
BILANCI

*N. 446.
Pos. 50.*

Eccellenza:

Ho l'onore di sottoporre a V. E. copia dei bilanci Consuntivo 1918 e Preventivo 1919, nonché della mia relazione sui lavori compiuti da questa Camera durante l'anno 1918.

Gradisca Eccellenza, i sensi della mia più alta considerazione.

IL PRESIDENTE,

[Handwritten Signature]

A S. E. Daniele Vero

R. Incaricato d'affari

R. Legazione Italiana a

- P e c h i n o. -

Camera di Commercio Italiana in Cina Shanghai

Relazione letta dal Presidente Signor G. A. Bona alla
Assemblea Generale dei Soci tenutasi il 21 Marzo 1919.

Signori,

Ritorno in questo momento dall'Italia dove fui fortunato testimone del glorioso trionfo delle nostre armi e non credo di portare a sproposito in questa assemblea di ferventi patrioti la eco del giusto entusiasmo vibrante in ogni cuore italiano.

Durante il mio ultimo e rapido viaggio intorno al mondo ho potuto ammirare lo sforzo meraviglioso fatto da tutti i nostri alleati ed al mio arrivo in Italia ho constatato con orgoglio che il nostro contributo alla causa comune non è secondo a nessuno, anzi, se ci fosse lecito fare un confronto relativo alle disponibilità di ogni paese non vi è dubbio che lo sforzo italiano fu superiore a quello dei nostri amici e la nostra gloriosa vittoria finale fu degno coronamento di questo sforzo gigantesco.

Sono lieto di potervi annunciare che S. M. il Re, vero simbolo della patria in ogni sua manifestazione, segue con viva simpatia l'opera della nostra Camera ed a testimonianza del suo interessamento si è degnato offrirvi una fotografia con dedica. Sono certo che questo prezioso dono vi giungerà gradito.

Come voi sapete il mio viaggio in Italia aveva per scopo di interessare gli enti economici italiani ai mercati dell'Estremo Oriente in generale ed a quello cinese in particolare e tentare nello stesso tempo l'attuazione di un programma che permettesse di affermarci economicamente su questi grandiosi mercati.

La fine precipitata della guerra mondiale ed il limitato tempo a mia disposizione non mi hanno permesso di concretare, ma ho la certezza che la propaganda da me fatta in Italia, a mezzo di circolari, giornali ed interviste personali cogli interessati, non mancherà di produrre il suo effetto.

Non dimentichiamo che l'industria italiana ha per oltre tre anni prodotto esclusivamente per la guerra senza poter beneficiare del privilegio delle consorelle nei paesi nostri alleati, le quali, già potentemente organizzate prima del conflitto hanno potuto mantenere la loro produzione civile per aumentando quella militare, conservando così la loro clientela e conquistando la maggior parte del commercio nemico.

Questo fatto vi spiega come l'industria italiana si trovi in questo momento in un periodo di completa ricostruzione e perciò temporaneamente in uno stato di inferiorità in confronto alle industrie straniere. Questo periodo di ricostruzione sarà necessariamente lungo, ma non vi è ragione per allarmarsi. Le nostre industrie hanno saputo improvvisare, in un momento assai più difficile dell'attuale, una meravigliosa organizzazione di guerra, che destò l'ammirazione di molti tecnici stranieri che le visitarono, e non vi è dubbio che sapranno superare le gravi difficoltà causate dal loro attuale svantaggio in confronto alle concorrenti straniere.

Passando in esame il lavoro compiuto durante l'anno testé decorso, premetto che molte delle difficoltà enumerate nella mia precedente relazione, continueranno ad intralciare l'opera del vostro Consiglio. L'ostacolo più grave fu certamente la mancanza di un segretario effettivo. A Roma ebbi la promessa formale che, appena al concorso sia reso possibile dalla snobbilizzazione il R. Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro ci destinerà un giovane con una borsa di studio alle condizioni a voi ben note.

Abbiamo provvisoriamente assunta quale vice-segretaria la Signorina Borghi e sono certo che il continuo incremento del lavoro della nostra Camera ci obbligherà di mantenere questo personale anche dopo l'arrivo del segretario.

Conformandosi al voto da voi espresso nell'ultima Assemblea generale il vostro Consiglio si è immediatamente occupato per dare alla Camera una sede propria, ed oggi, che per la prima volta abbiamo il piacere di vedervi convocati in questa nuova aula, potete voi stessi giudicare se abbiamo saputo interpretare fedelmente il vostro mandato.

Fu nostra cura di intensificare i nostri rapporti con la Camera Generale di Commercio Cinese e posso assicurarvi che gli attuali nostri rapporti con questa grande istituzione cinese sono dei più cordiali. Occorre saperli mantenere anche in avvenire.

La fondazione di una esposizione permanente di tutti i prodotti cinesi non è che al suo inizio; come potete giudicare da quanto fu già raccolto ed esposto nelle eleganti vetrine che sono intorno a voi, ma occorre che il nuovo Consiglio intensifichi il lavoro, man mano che potrà disporre dei fondi necessari. Non tarderemo così ad avere un vero museo commerciale che potrà rendere dei grandi servizi ai nostri commercianti.

Questa nostra iniziativa potrà sembrare superflua a molti nostri amici in Italia; voi sapete però quali gravi difficoltà vi siano in Cina per ottenere qualsiasi informazione di carattere commerciale—data la vastità del paese, la scarsità delle comunicazioni, la segretezza dei rapporti di qualche importanza fatti da agenti speciali di potenze straniere e la poca attendibilità delle notizie pubblicate dalla stampa politica—da ciò la necessità di provvedere direttamente a metterci in grado di fornire le informazioni che ci sono richieste.

Gli attuali mezzi ci obbligano di limitare la nostra azione, ma come avete ben compreso noi abbiamo gettato le basi di un'opera grandiosa che dovrà essere svolta gradatamente ma con perseveranza ed energia.

Le difficoltà derivanti dalla non quotazione della lira italiana sul mercato di Shanghai ci ha indotti ad iniziare trattative colla "Foreign Bankers Association" per ottenere una regolare "cross-rate" in Londra e ciò per facilitare i nostri scambi specialmente durante la guerra. Il monopolio dei cambi e le relative restrizioni da parte del governo italiano hanno impedito

la riuscita della nostra iniziativa malgrado le buone disposizioni dimostrate dalla "Foreign Bankers Association". A Londra ebbi l'onore di parlare in proposito col noto finanziere Sir Charles Adde che mi dimostrò l'impossibilità di quotare la lira italiana a Shanghai finché il nostro governo non sia in grado di abolire le disposizioni prese durante la guerra circa i cambi coll'estero.

Abbiamo continuata ed intensificata la nostra propaganda in favore della guerra italiana, ma la perdita di molto materiale, in seguito a sbaramenti, ci ha impedito di pubblicare entro il 1918 l'opuscolo promesso. Durante il mio soggiorno in Italia ho potuto completare il materiale mancante ed il nuovo Consiglio potrà iniziare subito la pubblicazione.

La situazione finanziaria della nostra Camera è alquanto migliorata grazie all'aumento della sovvenzione governativa ed al continuo aumento dei soci. Non bisogna però dimenticare che per far fronte alle crescenti spese richieste dal maggior sviluppo che dovremo dare alla nostra Istituzione occorre pensare a nuovi introiti.

Abbiamo avuta la grande soddisfazione di vedere l'opera nostra particolarmente apprezzata dal R. Governo il quale a testimonianza del suo apprezzamento ci ha lo scorso anno elargita una sovvenzione straordinaria di Lire 2000 ed ha portata la sovvenzione annuale a Lire 6500.

L'ulteriore lavoro svolto dal vostro Consiglio vi è noto perché ogni sua azione fu fedelmente riportata dal nostro Bollettino che continuammo a pubblicare regolarmente grazie alla collaborazione disinteressata di alcuni nostri soci.

Signori,

A Parigi si prepara in questo momento l'assetto futuro del mondo. Sembra che i delegati di tutte le nazioni partecipanti al Congresso siano convinti della necessità di ristabilire oltre che l'equilibrio politico anche l'equilibrio economico e tutti sono d'accordo nell'augurare che nell'interesse della pace futura sia possibile trovare una giusta formula che consigli gli interessi di ogni nazione.

Sarebbe però assurdo il credere che stabilendo questo equilibrio venga abolita ogni lotta economica. Io sono anzi d'opinione che nel futuro assetto mondiale le lotte economiche diventeranno più aspre perché basate quasi esclusivamente sul valore personale.

Noi dobbiamo prepararci a questa lotta.

L'Italia ha a suo vantaggio abbondanza di popolazione ed una posizione geografica invidiabile e non le sarà difficile di crearsi i mezzi per conquistare una posizione economica mondiale di primissimo ordine.

Durante la mia permanenza in Italia ho avuto numerosi colloqui coi nostri principali uomini di governo, della finanza e dell'industria e vi posso assicurare che tutti gli sforzi si concentrano in questo momento per creare forti organizzazioni commerciali e bancarie italiane all'estero e delle buone linee di navigazione e sono lieto di annunziarvi che i mercati dell'Estremo Oriente non sono dimenticati. Ne abbiamo una prova nella forte partecipazione presa dalla Banca Commerciale Italiana nella Banque Industrielle de Chine.

La nostra Camera vigilerà affinché questo interessamento sia mantenuto vivo in Italia e continuerà a facilitare tutte le iniziative atte a sviluppare i nostri interessi commerciali in questa regione.

Avendo così esaurito il compito affidatoci vi ringraziamo per la fiducia che ci avete dimostrata.

CONSUNTIVO 1918

ENTRATA

USCITA

Rimanenza in Banca al 1 gennaio 1918	\$1.459.21	Onorari & gratificazioni.....	\$ 590.00
" in cassa al 1 gennaio 1918	5.30	Stampa bollettino.....	1618.45
Quote sociali Cina 1918.....	1363.70	Spese impianto nuova sede:	
" " Italia 1918 Lire 1516.85		elettricità, gas ecc.....	152.69
" " " @ 6.71 @ 72.3.....	313.38	mobilio nuovo.....	1038.69
Inserzioni, Abbonamenti in Cina 1918	1336.33	Spese d'esercizio:	
" " " in Italia		affitto, tasse, gas, elettricità,	
" " " " Lire 525.80 @ 6.71 @ 72.3.....	108.38	telefono, assicurazione ecc.....	644.57
Anticipazioni per inserzioni.....	597.50	Posta & telegrafo.....	353.34
Sovvenzione Ministeriale di		Cancelleria & stampati.....	146.52
" " " " Lire 5390.— @ 67.1 @ 72.3.....	1111.00	Spese diverse.....	84.60
Profitto sul cambio.....	9.30	Depositi per il Gas, Telefono &	
		" " " elettricità'.....	37.54
		In deposito alla Hongkong Shanghai	
		" " " Banking Corp.....	104.65
		In deposito al Credito Italiano di	
		" " " " Milano Lire 7432.65 @ 6.71 @ 72.3	1534.76
	\$6304.00		\$6304.00

I Relatori:

A. E. LAURO
A. MAINANI

I Consiglieri:

A. P. FERRARI
A. E. COLUCCI
A. CLERICI

Il Tesoriere Onorario

E. MAZZI

Il Segretario Onorario

DR. L. COZZO

Movimento dei soci:

Inscritti al 1 gennaio 1918...	70.—
Nuovi ammessi	34.—
Totale al 1 gennaio 1919	104.—

會商國商大
CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA
IN CINA
SERVIZIO TELEGRAFICO "CADIPOIT"

TEL. NO. CENTRAL 1886.

SHANGHAI, 23 agosto 1919
(28, HANGSUE ROAD)

Fixis
N° 1099
Gr. 50

Signor Ministro,

Ho l'onore di ringraziare l'E.V. della copia dell'Annuario Politecnico Italiano che ha avuto la cortesia di inviare a questa Camera di Commercio e del quale apprezza la grande utilità.

La prego di gradire, Signor Ministro, gli atti del mio profondo ossequio.

Il Segretario

Probleterozio,

R. LEGAZIONE d ITALIA
Pec ina



Tele. No. Central 1890.

大東亞通商會
CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA
PER L'ESTREMO ORIENTE
MEMBER TELEGRAPH "CADISOTT"

Genova, 28 Gennaio 1920
(Per corrispondenza)

N. 101 di Roma
N. di Parigi

Signor Incaricato di Affari,

OGGETTO
Apertura di una secon-
da in Shanghai.

Lo Signore di Innsbruck V.S. Illmo
che questa Camera ha ricevuto dalla Shanghai Foreign
Exchange Bankers' Association copia di un memoria-
lan diretto al Ministro delle Finanze cinese la Pe-
chino, nel quale si sollecita l'apertura di una secon-
da in Shanghai per la collezione del collaudo cinese.

Questa Camera che fin dal 1917 sta-
le a fare del passai presso la Camera Generale di
Comercio Uinese per l'utilizzazione del sistema
monetario, ha approvato il sopraindicato memoria-
lan, riconoscendo che l'attuazione delle propo-
ste in esso contenute costituirebbe l'inizio del-
la soluzione del problema lungamente invocato nel-
l'interesse del commercio in generale, e prega
V.S. Illmo di volerli dare il Suo autorevole appog-
gio.

La prego di gradire, Signor Incaricat
di Affari, gli atti della massima mia considerazione.

Il lno. Signor

Marchese Carlo Durando

R. Incaricato d'Affari

Pechino.

Il Presidente

6 July 20

W

Signor Residente,

Apertura
di una
bucca a
Shanghai.

Mi pregio seguirvi scritto
che la lettera udata
da lei quondam il 21. colla
guisa la C. T. Alvarata la
mia attenzione sul nuovo
venduto della Shanghai
Foreign Exchange Bankers
Association l'occasione
la istituzione di una bucca
a Shanghai.

Indirizzo
No 126
Via Riva/c-1120 50

Lo stesso memorandum
mi era già stato comu-
cato dal Personale di questo
Corpo Diplomatico ed essendo
stato unanimemente appeso
lo da tutti le rappresentanze
cinesi in Torino, viene tras-
messo al Wai-Chiao-Pu
con una raccomandazione
di livello nel senso che esse
verrà.

Caro Signor
Residente
Com. Commerciale Ital.

gradino, Signor Residente,
l'espressione della mia migliore
fiducia e considerazione.
Shanghai

MAI
50

TEL. N.° CENTRAL 1890.

ROMA 13 Aprile 1927
(13 APRILE 1927)

RA

N. 170 di 1927
di Roma

Signor Incaricato di Affari,

OGGETTO
Relazione Presidenziale

ho l'onore di inviare a V.S. Ill.ma
qui unitamente copia della mia Relazione da me letta
all'Assemblea Generale dei Soci di questa Camera
il 22 u.s.c..

Come vedrà dalla lettura della stessa
e il R. Ministero si ha aumentata la sovvenzione
da Lire It. 5000 a Lire 10000.

Tuttavia malgrado detto aumento que-
sta Camera realizza per effetto dell'alto cambio
una somma inferiore a quella che le veniva assegnata
dal R. Ministero prima della guerra.

Infatti mentre la sovvenzione di quel
tempo limitata a sole Lire 5000 rappresentava dol-
lari 1250, quella attuale a sole mille raggiunge la
somma di dollari 500, somma veramente esigua, se si
tiene calcolo del maggior lavoro e delle conseguen-
ti maggiori spese che questa Camera si e' addossata
per avere dal 10. Gennaio u.s.c., estesa la sua sis-

Ilmo Signor
Marchese Carlo Durando
R. Incaricato di Affari
PUNTO

Accusato di SP aprile 1946

L. A. DI COMMERCIO ITALIANA PER L' E. O.

NUMERO 2

re di azione in tutto l'Estremo Oriente.

Prego pertanto V.S. Illma di voler perorare in causa della nostra Unione presso il superiore Ministero nel senso che per il futuro le venga assegnato un sussidio tale che le permetta di svolgere il suo programma senza eccessive preoccupazioni.

Le prego di gradire, Signor Incaricato di affari, gli atti della massima mia considerazione.

Il Presidente

Manuel

Donner

Verbale Consigliere del 19 Marzo 1920

La seduta alle ore 14 p.m.

Erano presenti il Presidente signori G. Bona, ed i Consiglieri signori L. Piccini, R. Bernas, D. C. Brusetta ed A. E. Lauro, nonché il Segretario signor M. Bontivoglio.

Assiste il signor Console Generale nob. Cav. Uff. G. de Rossi.

Si legge il verbale della precedente seduta che viene approvato.

Si passa alla discussione dell'Ordine del Giorno.

Art. 1. Ammissione di nuovi soci.

Il Presidente informa che hanno chiesto di far parte della Camera come socio aderente di 1a. categoria le Officine Olio per Lavorazioni Metallurgiche e Meccaniche di Milano e di 2a. categoria il Rag. Giuseppe Palagosi di Pechino, il Rag. Chiara Giovanni ed il sig. Roberto Cantarata di Shanghai.

Il Consiglio ammette le Officine Olio ed i predetti signori come soci della Camera nella categoria e classe da essi indicata.

Il Presidente informa che il Consigliere Clerici ha scritto insistendo sulle dimissioni date.

Il Consiglio ne prende atto.

Art. II. Il Presidente illustra i concetti informativi della Relazione sui lavori compiuti dalla Camera che leggerà all'Assemblea generale dei Soci il 22 corr.

Il Consiglio gli dà la sua piena approvazione.

Art. III. Il Presidente dà lettura delle modificazioni richieste dal R. Ministero allo Statuto e Regolamento della Camera per il rilascio del Decreto Ministeriale di approvazione che importa il riconoscimento della Camera.

Le dette modificazioni sono le seguenti:

Portare gli art. 3, 4, 5, 12, 13, 15, 19 e 24 del Regolamento nello Statuto.

Aggiungere all'art. 9 nello Statuto dopo la dizione "numero dei soci" la parola "effettivi", e dopo il "terzo totale dei soci iscritti" la dizione "in tale categoria". All'art. 13, sostituire le parole "i soci che avranno" colle altre "i soci che si troveranno nelle condizioni contemplate dall'art. 8".

Sostituire all'art. 16 il seguente:

I R. Agenti diplomatici e consolari, o in sostituzione di essi, gli addetti commerciali residenti nel luogo ove ha sede la Camera, fanno parte di diritto del Consiglio direttivo e possono assistere alle sue sedute con voto consultivo.

Il R. Console Generale in Shanghai, Presidente onorario della Camera, o chi sarà da lui designato a sostituirlo, presiede le Assemblee generali ordinarie.

Sostituire all'art. 27 il seguente:

Una speciale regolamentazione organica determinerà le funzioni del Presidente e dei Consiglieri e conterà le altre disposizioni necessarie per l'andamento dei servizi della Camera.

All'art. 28 alla parola "confermato" sostituire la parola "approvato" ed aggiungere: "in tal caso il numero degli intervenuti dovrà raggiungere il terzo dei soci iscritti avendo diritto al voto."

All'art. 30 aggiungere in fine: ed a quella del Ministero per l'Industria, Commercio e Lavoro.

Il Consiglio dopo varia discussione decide di sottoporre all'assemblea generale dei soci l'accreditazione delle variazioni come sono state richieste dal R. Ministero agli articoli predetti eccetto fatta per l'ultima parte dell'art. 28 nel quale alla dizione "il terzo dei soci" consiglia di aggiungere "residenti a Shanghai."

Decide inoltre di proporre all'Assemblea dei Soci la modificazione della prima parte dell'art. 25 del Regolamento come segue:

La quota sociale dovrà pagarsi anticipatamente non più tardi del primo marzo.

E di aggiungere nello Statuto il seguente articolo, consigliato del resto dal R. Ministero:

Lo scioglimento della Camera potrà avvenire quando sia richiesto dal tre quarti dei soci effettivi di nazionalità italiana presenti a Shanghai ed approvato dai due terzi dei soci partecipanti all'Assemblea Generale che a tal scopo dovrà essere indetta.

Nel caso di scioglimento della Camera, le sue attività saranno devolute ad un istituzione italiana dell'Estremo Oriente designata dall'Assemblea Generale salvasi ogni divisione fra i soci.

III. Comunicazioni diverse.

Il Presidente informa che la Camera di Commercio inglese ha scritto chiedendo il parere della nostra Camera sulla convenienza di anticipare durante la stagione estiva l'ora solare come fu praticato lo scorso anno.

Dopo varia discussione la proposta viene respinta a maggioranza di voti.

Il Presidente dà lettura della seguente lettera inviatagli dal R. Addetto Commerciale Cav. Pestalozza da Pechino, il 28 Febbraio u. s. s.

Sarà sicuramente giusta notizia alla S.V. Illma, della istituzione dell'Office of High Industrial Commissioner, per lo sviluppo delle energie industriali Cinesi.

L'Alto Commissario, S. E. M. YEH KUNG CHO, nel darmi comunicazione dell'istituzione così integrava i compiti che al Commissariato sarebbero spettati:

"Il Commissariato da me diretto ha per missione precipua di organizzare i mezzi di sviluppo del Commercio ed Industria Cinesi e l'ufficio principale ha sede in Pechino."

"Io le sarei molto grato se le fosse possibile di farmi pervenire o di fornirmi il mezzo di ricevere i cataloghi, gli albumi, le tariffe, i prezzi correnti relativi ai prodotti manifatturi, macchinari, materiali, prodotti chimici, etc., etc., di fabbricazione italiana."

"Nello stesso tempo mi sarebbe utile conoscere quali sono le necessità in materie prime dell'Italia, materie che ad essa sarebbe facile trovare sui mercati cinesi."

L'importanza avvenire dell'istituzione nei riguardi dell'Italia, nel momento in cui tutte le sue forze migliori tendono ad affermare la sua velocità di lavoro e d'espansione nel mondo, non devono, a mio avviso, far mancare ogni migliore concorso da parte degli organi più adatti, al buon avviamento del predetto Commissariato.

Nel mentre le darò comunicazione dell'istituzione agli Organi Governativi competenti in Italia, perché diano alla notizia la massima diffusione, V.S. Illma, con quel fervore e tenacia che la distinguono, vorrà certamente a mezzo di codesto organo d'Italianità in Cina, fornire direttamente o per il

tramite di questo Ufficio, il concorso prezioso della sua personale esperienza e di quella di tutti i Soci della Camera predetta, in qualunque paese della Cina essi siano.

Le notizie sono accentrato presso "Il Servizio d'Informazioni Commerciali ed Industriali" di detto Commissariato, a Pechino.

Il Bollettino della Camera, potrà servire di diffusione della notizia e di incitamento alle più serie Case Italiane a far di tutto perché attraverso il nuovo organo la produzione italiana sia conosciuta con ogni mezzo su questo Mercato.

Legge la risposta data dalla Camera e dice di avere ricevuto dal predetto Alto Commissario cinese una cortese lettera di ringraziamento.

Il Presidente informa di avere ricevuto dalla "Italian Chinese Import and Export Co. di Hankow una lettera nella quale chiede di richiamare l'attenzione della China Homeward Freight Conference sul fatto che dalla lista dei porti diretti aventi diritto al tasso conferenziale con facoltà di trasbordo nei porti vicini non è stato incluso il porto di Napoli che prima della guerra era considerato come porto diretto. Informa che il Segretario ha scritto in proposito al Chairman della Conferenza, ma che finora non è giunta alcuna risposta.

Il Presidente informa che l'Istituto Coloniale Italiano ha stabilito di creare un organismo che, all'intuori di ogni composizione di partiti, espliciti simultaneamente la propria attività in Roma e a tale uopo ha deciso di nominare un Comitato di autorevoli persone designate fra coloro che per maggiore competenza possono far valere e tutelare gli interessi degli italiani fuori dello Stato e chiede che a far parte di tale Comitato venga nominata una delegazione composta di tutti i rappresentanti delle Colonie, i quali dovrebbero essere eletti dalle rispettive collettività e prender parte ogni anno in Roma alle Conferenze da tenersi presso l'Istituto stesso.

Il Consiglio dopo varia discussione considerato che data la distanza non sarebbe mai possibile mandare un delegato a rappresentare la Camera in seno al Comitato stesso, decide non potere per il momento prendere in considerazione la proposta e pur plaudendo a detta iniziativa

La Camera di ritornare sull'argomento quando ristabilisce il servizio della Transiberiana, saranno cose più facili e sollecite le comunicazioni fra la Colonia e la Madre Patria.

Il Presidente informa che la Camera di Commercio di Padova in occasione dell'apertura della II Fiera Internazionale dei Campioni ha invitato la Camera a intervenire alla Fiera a mezzo di un suo rappresentante ufficiale ed a concorrervi coll'esporre campioni dei prodotti locali, partecipando al gruppo Istruzioni ausiliarie dell'Industria e Commercio.

Il Consiglio ringrazia dell'invito cortese, ma data la brevità del tempo necessario per raccogliere i campioni, e le difficoltà che per la lontananza, detti campioni possono giungere in tempo per l'apertura della Fiera (il 15 al 15 Giugno), decide di declinare il cortese invito.

Il Presidente informa che la Banca Italiana di Credito e Valori di Roma ha scritto mettendosi a disposizione della Camera e della Colonia per le sottoscrizioni al Prestito Nazionale. Il Consiglio ringrazia la Banca Italiana di Credito e Valori per la cortese offerta e osserva che la Camera sarebbe stata lieta di collaborare colla detta Banca all'esito del Prestito, come ha fatto colle altre Banche che hanno in luogo i loro corrispondenti, se la proposta non fosse giunta troppo tardi e quando il prestito è prossimo ad essere chiuso.

Il Presidente informa che la Fiat ha organizzato un Ufficio per le notizie statistiche e sollecita la collaborazione della

Camera. Il Consiglio plande a tale iniziativa ed assicura la Fiat che la Camera, nei limiti della disponibilità del tempo che le permette il suo lavoro sempre crescente, darà tutto il suo concorso possibile per il buon esito di detta iniziativa.

Il Presidente informa che l'Agenzia di pubblicità Chieri-Sommatica di Milano si è offerta di procurare abbonamenti al Bollettino contro provvigione. Il Consiglio decide di accordare alla predetta Agenzia una provvigione del 10% sugli abbonamenti e sulle inserzioni che essa fosse per procurare al Bollettino.

Il Presidente informa che il Libro di Propaganda cinese ha ricevuto i più vivi elogi sia da parte della R. Legazione di Pechino, e dei nostri soci, che da parte delle Camere di Commercio ed società e privati cinesi.

Il Consiglio ne prende atto con piacere.

Il Presidente ringrazia il Consiglio dell'assistenza datagli durante quest'anno in cui è rimasto in carica ed il R. Console Generale dell'interesse che ha preso per la Camera intervenendo costantemente alle sue sedute e scioglie la seduta alle ore 7, p.m.

All'ora di andare in macchina, abbiamo ricevuto una lettera del Chairman della China Homeward Freight Conference il quale informa, che come da nostra richiesta il Porto di Napoli è stato ammesso nella lista dei Porti diretti col godimento dei diritti e privilegi di tutti gli altri porti diretti.

Assemblea Generale del 22 Marzo 1920

La seduta viene aperta alle ore 9,30 nella sala della sede Camerale dal Presidente onorario signor Cav. Uff. nob. G. de Rossi R. Console Generale.

Sono presenti i soci signori:

L. Amidani,
C. Bedoni,
G. A. Bona,
E. Bertea,
M. Buzzetti,
D. C. Brenetta,
L. Camera,
R. Cantrada,
C. Carisio,

L. Cattapan,
G. Cerani,
Cav. V. Chieri,
E. A. Colombo,
Nob. Cav. Uff. G. de Rossi,
R. Dramis,
A. P. Ferrari,
G. Finocchiaro,
A. M. Galbani,
F. Gandossi,
V. Girani,
A. Grossi,
Italian Trading Co.
A. E. Laura.

Lloyd Triestino,
 A. Magnani,
 Cav. Uff. G. D. Musso,
 C. Minguzzi,
 C. Moroni,
 F. Parlani,
 F. Perino,
 B. Perini,
 G. Rindello,
 Cav. Uff. G. Roti,
 C. Sandonini,
 Shanghai Toilet Club,
 Cav. T. Tolodano,
 G. Terranova,
 G. Zucella, tutti di Shanghai

Sono rappresentati i soci signori Gio. Anselmi & Co. dall'ing. M. Ferracci, Assicurazioni Generali Venezia, e Fon. Ciorano & Co. dal signor G. A. Bena, Clerici Bodoni & Co. dal signor C. Bodoni, Williams Fog & Co. dal signor A. Magnani, Rag. G. Passeri dal signor E. Bertea.

Sono considerati presenti agli effetti della votazione, a sensi dell'art. 15 del Regolamento sociale, per aver inviato la scheda di votazione al R. Consul Generale, Presidente onorario della Camera i soci signori:

A. Alberti di Soerabaja,
 L. Antonich di Shanghai,
 M. Basina di Shanghai,
 J. Bartolini di Chetou,
 Cav. D. Beretta di Shanghai,
 L. Beretta di Shanghai,
 Ing. R. L. Borgnino di Tientsin,
 A. Clerici di Shanghai,
 Rag. G. Chiara di Shanghai,
 Circolo Sportivo Italiano di Tientsin,
 C. Corelli di Mieschibaien,
 M. D'Angelo di Tientsin,
 D. H. Dellbargo di Kobe,
 Dell'Oro & Co. di Shanghai,
 E. M. di Villa di Yunnanfa,
 D. L. Cugno di Tientsin,
 C. Ferretti di Tientsin,
 V. Gaeta, di Nanking,
 G. Interlandi, di Shanghai
 Italian Chinese Import & Export Co., di Hankow,
 L. Levi di Shanghai,
 E. Manini di Hankow,
 E. Marzoli di Tientsin,
 C. Menga di Tientsin,
 F. Musso di Shanghai,
 A. Ortolani di Hankow,
 Rag. G. Pelagosi di Pechino,
 E. Pellini di Yunnanfa,
 M. Philippovich di Shanghai,

G. Poletti di Tientsin,
 D. Stanic di Shanghai,
 A. Ursone di Bandong,
 E. Vellioqna di Shanghai.

E' presente il Segretario effettivo della Camera signor M. Bertivoglio.

Constatata essere l'Assemblea in numero legale il Presidente dichiara aperta la seduta in prima convocazione.

Si passa alla discussione dell'Ordine del Giorno.

Il Presidente osserva che dopo la spedizione dell'Ordine del Giorno ai soci, il Consiglio Direttivo della Camera, nella sua seduta del 26 febbrajo deliberava di apportarvi un'aggiunta inserendo l'articolo seguente: Modificazioni allo Statuto. Di detta aggiunta fu data notizia ai soci mediante pubblicazione sul Bollettino di febbrajo che venne regolarmente spedito a tutti gli interessati, di guisa che il nuovo articolo aggiunto prenderà il numero 4 d'ordine nella discussione.

Art. 1. Lettura ed approvazione del verbale precedente.

Su richiesta del Cav. Tolodano si da come letto il verbale della seduta precedente 29 Gennajo 1919 che viene approvato all'unanimita.

Art. II. Relazione del Presidente sui lavori compiuti dalla Camera nel 1919.

Data la parola al Presidente recante signor G. A. Bena, questi legge la seguente

Relazione

Signori,

Il 1919 si è chiuso senza ristabilire nel mondo quell'equilibrio politico ed economico, che ognuno di noi avrebbe desiderato.

Sono sorte nuove ambizioni territoriali in contrasto colle nostre giuste rivendicazioni e l'Italia si trova ancor oggi a dover lottare per le contestate sue frontiere d'Oriente, ciò che rende piu difficile e gravosa la soluzione dei suoi problemi economici.

Malgrado questo stato d'incertezza, l'Italia ha liquidato per prima, fra le nazioni belligeranti, la sua organizzazione industriale di guerra e con una coraggiosa politica finanziaria ha provveduto alla sistemazione dei suoi debiti, consolidando così il suo credito all'estero e nell'interno, come ne fa fede l'enorme successo ottenuto dall'ultimo prestito nazionale.

Gli eventi del 1919 hanno riconfermata la nostra fede nel grandioso avvenire economico della Cina.

Malgrado sia continuata la lotta fra il Sud ed il Nord, malgrado il grave fermento creato dalla questione delle Sianlung e malgrado l'eccezionale aumento del cambio, il 1919 fu per la Cina un anno prospero.

Il suo commercio e le sue industrie hanno continuato a progredire, provandoci una volta di più che nessun ostacolo può arrestare lo sviluppo economico di questo paese, ricco di una popolazione laboriosa di oltre 400 milioni e che possiede immense risorse naturali.

Putroppo l'Italia non ha potuto trarre grande profitto dalle condizioni favorevoli del mercato cinese, perché non sufficientemente preparata.

Costatiamo però con soddisfazione, che si cerca di rivalutare il tempo perduto. Le vecchie Ditte italiane hanno ampliato loro organizzazioni ed altre nuove Ditte sono sorte allo scopo di intensificare gli scambi commerciali fra la Cina e l'Italia.

Il Lloyd Triestino ha inaugurato un servizio regolare fra l'Italia ed il Giappone, con ottimi vapori, ed ha stabilito a Shanghai un ufficio, dal quale dipenderanno tutte le agenzie dell'Estremo Oriente. Altra linea di navigazione dovrà iniziarsi presto fra Genova e ci auguriamo che la Compagnia esercente questa nuova linea abbia a seguire le stesse direttive del Lloyd.

Con un'equa divisione di lavoro ed una leale collaborazione fra gli armatori liguri ed adriatici, si potrà conquistare all'Italia la maggior parte del traffico marittimo fra il Mediterraneo e l'Estremo Oriente; occorre però far presto, approfittando del momento eccezionalmente opportuno che si presenta.

La questione della Banca Italiana in Cina si avvia verso una soluzione. Avremo preferito la costituzione di una Banca prettamente nazionale, rappresentante i maggiori interessi bancari italiani, seguendo così l'esempio di altre nazioni che ci hanno precedute, con successo, nella penetrazione del mercato cinese. Le nostre Banche hanno invece deciso di agire indipendentemente, seguendo sistemi diversi.

Alla partecipazione della Banca Commerciale Italiana nella Banque Industrielle de Chine è seguita l'iniziativa del Credito Italiano, il quale, col concorso di capitali cinesi ha costituito una Banca autonoma. Altri progetti sono in studio od in via di esecuzione e noi auguriamo a tutti il miglior successo.

Sistemi diametralmente opposti possono, in affari, essere egualmente efficaci quando esiste chiarezza d'intendimento e continuità d'indirizzo.

Un'avvenimento degno di nota è il grande volo Roma-Tokio. Noi siamo certi che i nostri arditi volatori compiranno felicemente la difficile prova, ma ci auguriamo altresì che l'Italia sappia sfruttare i risultati di questo ardimentoso volo, organizzando immediatamente un servizio aereo regolare fra l'Italia e l'Estremo Oriente.

Chi di voi ha visitato, per molti anni in questi paesi, ricorderà, come fra i primissimi grandi piroscafi che iniziarono il servizio passeggeri oltre il Canale di Suez, i migliori fossero due piroscafi italiani e precisamente il "Robatino" ed il "Baldino," ma purtroppo dopo qualche tempo non rimase all'Italia che il vano di essere stata pioniera.

Quando si è verificato per la navigazione, non dovrà ripetersi per l'aviazione. L'Italia d'oggi non è più l'Italia del diciannovesimo secolo e noi attendiamo fidenti i pionieri, che sulle ali tricolori volano in questo momento verso di noi, certi di avere da essi l'assicurazione che l'aviazione italiana intende stabilire e mantenere il primato in queste lontane regioni, le quali offrono un campo vastissimo per il suo sviluppo.

Nell'Agosto dello scorso anno entrarono in vigore le nuove tariffe doganali cinesi e grazie all'abilità dei nostri negozianti l'Italia ne trae dei sensibili vantaggi. Il governo cinese domanda ora una nuova revisione ed offre in cambio, per un'ulteriore aumento, l'abolizione del "Shin". La Camera dovrà studiare bene la questione e sorvegliare che gli interessi del commercio italiano siano salvaguardati.

Pasiamo ora ad esaminare brevemente il lavoro compiuto dalla Camera.

Dalla rubrica "Offerte-Richieste" pubblicata sul nostro Bollettino, avete notato il grande numero di Ditte che s'interessano ai mercati dell'Estremo Oriente. Vi fu di conseguenza un forte lavoro di segreteria e siamo stati veramente fortunati di aver potuto assumere, fin dallo scorso Agosto, il Signor Bentivoglio quale Segretario Effettivo.

Siamo lieti di potervi comunicare che l'Opuscolo Cinese di Propaganda è ormai un'opera compiuta e possiamo affermare che ha conseguito lo scopo per cui fu pubblicato. Per questa pubblicazione straordi-

Ma, siamo riusciti a trovare i mezzi necessari, che si aggirano sulle 100.000 Lire, senza gravare il nostro magro bilancio.

L'esposizione permanente di prodotti cinesi si è arricchita di nuovi campioni e fu molto apprezzata da viaggiatori e commercianti italiani, che, venuti qui per iniziare gli affari, hanno potuto subito avere a loro disposizione campioni completi ed informazioni preziose.

Coll'assunzione del Segretario Effettivo, abbiamo potuto ampliare il nostro Bollettino, apportandovi molte migliorie. Col numero di Gennaio fu aggiunta una sezione cinese, assumendo per tale lavoro il personale necessario. Nella sezione cinese pubblichiamo tutte quelle notizie ed informazioni che possono servire a far meglio conoscere ed apprezzare l'Italia in Cina. Abbiamo nuovamente aumentata la struttura del Bollettino, il quale viene distribuito gratis alle centinaia di organizzazioni economiche della Repubblica.

Dai verbali delle sedute Consiglieri, avrete potuto seguire tutto il lavoro da noi svolto. Il vostro Consiglio è sempre intervenuto in tutte le questioni che direttamente ed indirettamente potevano toccare gli interessi economici italiani ed ha sempre cercato di trarne dei vantaggi per la nostra nazione.

Mentre era in corso la Conferenza di Parigi e si discutevano le questioni cinesi, abbiamo telegrafato a S. E. Tassinari, pregandolo a volersi interessare affinché l'Italia non fosse esclusa dal Consorzio Inter-alleato che dovrà finanziare la Cina in cambio di concessioni economiche. Ricevemmo allora ampie assicurazioni favorevoli e nel Settembre scorso S. E. Nitti ci confermava che le trattative erano a buon punto, ma telegrammi più recenti, di provenienza straniera, ci hanno dato la sconsolante notizia che l'Italia fu ancora una volta messa a parte.

Purtroppo, la mancanza di un programma ben definito nella nostra politica cinese-programma che dovrebbe essere esclusivamente di politica economica-fu sempre la causa principale dei nostri insuccessi.

La presenza di S. E. Starza al Ministero, ci fa sperar bene per il futuro e confidiamo che si faccia tesoro degli insegnamenti che le costose esperienze del passato ci hanno fruttato.

Desideriamo un maggior affiatamento

fra la Camera e le nostre Autorità politiche superiori. Non basta che esse si limitino al controllo dei nostri atti, sarà invece necessario che i nostri rapporti siano tali da permettere una vera e propria collaborazione nella soluzione di tutte quelle questioni di carattere politico-economico che si presentano.

In seguito al Decreto Ministeriale per la riorganizzazione delle Camere di Commercio Italiane all'Estero, abbiamo dovuto modificare il nostro Statuto e Regolamento. Tali modifiche furono approvate dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del Luglio scorso. Ora il Ministero ci ha consigliato alcune variazioni ed aggiunte che sarete chiamati a discutere ed approvare oggi stesso. Se saranno da voi approvate, il Ministero provvederà ad emanare il Decreto per il definitivo riconoscimento ufficiale della nostra Camera.

Siamo stati in questi giorni informati che il Ministero ha aumentata la sovvenzione annuale di Lire 4.000 portandola a Lire 10.000. Noi siamo grati per questo spontaneo aumento, ma confidiamo che in vista del sempre crescente sviluppo della nostra Camera e del naturale maggior lavoro che dovrà svolgere per aver tutela la sua azione su di una nuova vastissima zona, verrà assegnato un sussidio tale da permetterci di svolgere il nostro programma senza alcuna preoccupazione.

Col primo Gennaio la nostra Camera ha assunto il nome di "Camera di Commercio per l'Estremo Oriente." Già da tempo contavamo fra i nostri Soci Ditte stabilite in ogni località ad Oriente della Penisola Malacca, ma crediamo sia giunto il momento per raccogliere tutte le energie economiche italiane sparse nell'Estremo Oriente, per poter svolgere un lavoro concorde e maggiormente efficace, nell'interesse della nostra espansione economica in questi vastissimi mercati, tanto più che vi sono problemi importanti che non potranno essere risolti indipendentemente. Fra questi problemi il principale è quello delle comunicazioni marittime. Fin dallo scorso Ottobre, la nostra Camera mandava un rapporto dettagliato al Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro ed a quello dei Trasporti, facendo presente la necessità di allacciare la Siberia, la Corea, le Filippine, le Indie Olandesi ed il Siam all'Italia, collo stabilire una rete di nostre linee sussidiarie alle due linee principali.

Speriamo che questa importante questione sia risolta prontamente e con soddisfazione.

Sarà cura del nuovo Consiglio di mettersi in contatto coi nostri associati sparsi in Estremo Oriente, domandando la loro collaborazione. Siamo certi che essi non vorranno negarci il loro appoggio dando così alla nostra Camera maggior autorità per la difesa dei loro stessi interessi.

Posta ai voti la relazione viene applaudita ed approvata all'unanimità.

Art. III. Approvazione del Bilancio Consuntivo 1919 e Preventivo 1920.

Il Presidente invita il Tesoriere a dar lettura del Bilancio.

Dato per letto il Bilancio dall'Assemblea, si alza a parlare il Cav. Toledano il quale prendendo argomento dalle cifre del Bilancio rileva con piacere lo sviluppo insperato preso dalla Camera ed ha parole di vivo elogio per il cessato Consiglio e in specie per il suo Presidente signor Beniamino, alla cui attività, competenza ed amore si deve se la Camera è stata portata a tale altezza, da vederla fatta segno all'attenzione Reale ed all'interessamento del R. Ministero, delle Camere di Commercio e dei principali Istituti del Regno. Loda il miglioramento del Bollettino che è attualmente ricercato e diffuso in tutto l'Estremo Oriente non solo, ma nelle principali città d'Italia ed in tutte le sue Colonie e finisce proponendo che l'Assemblea approvi i Bilanci per acclamazione.

I Bilanci sono approvati e le parole del Cav. Toledano vivamente applaudite.

Art. IV. Modificazioni allo Statuto.

Il Presidente fa dar lettura dal Segretario della lettera 10 Dicembre 1919 No. 4148 del R. Ministero per l'Industria, Commercio e Lavoro e delle proposte di modificazione dello statuto, nonché di due articoli aggiuntivi in parte consigliati dal R. Ministero, in parte suggerite dalla pratica.

Le modificazioni proposte dal R. Ministero sono le seguenti:

Portare gli art. 3, 4, 6, 12, 13, 16, 19 e 24 del Regolamento nello Statuto.

Aggiungere all'art. 9 nello Statuto dopo "numero dei soci" la parola "effettivi" e dopo il "terzo totale dei soci iscritti," la dizione "in tale categoria." All'art. 13 sostituire le parole "i soci che avranno" colle altre "i soci che si troveranno nelle condizioni contemplate dall'art. 8"

Sostituire all'art. 16 il seguente:

I R. Agenti diplomatici e consolari, e, in sostituzione di essi, gli addetti commerciali residenti nel luogo ove ha sede la Camera, fanno parte di diritto del Consiglio direttivo e possono assistere alle sue sedute con voto consultivo.

Il R. Console Generale in Shanghai, Presidente onorario della Camera, e chi sarà da lui designato a sostituirlo, presiede le Assemblee generali ordinarie.

Sostituire all'art. 27 il seguente:

Uno speciale regolamento organico determinerà le funzioni del Presidente e dei Consiglieri e conterrà le altre disposizioni necessarie per l'andamento dei servizi della Camera.

All'art. 28 alla parola *confermate* sostituire la parola *approvate* ed aggiungere: *In tal caso il numero degli intervenuti dovrà raggiungere il terzo dei soci iscritti aventi diritto al voto.*

All'art. 30 aggiungere in fine: *ed a quella del Ministero per l'Industria Commercio e Lavoro.*

Ed informa che il Consiglio Direttivo propone di aggiungere nell'art. 28 dopo la dizione *il terzo dei soci*, le seguenti parole: *residenti a Shanghai.*

Le modificazioni proposte dal Consiglio sono le seguenti:

Art. 14 del Regolamento:

"Ad ogni socio avente diritto al voto sarà spedito contemporaneamente la facciata di convocazione dell'Assemblea generale, una copia della lista dei candidati che dovranno essere proposti da due soci non più tardi della prima quindicina di gennaio."

All'art. 25 del Regolamento alla dizione "fine di marzo" sostituire la dizione "prima di marzo."

Aggiungere inoltre nello Statuto il seguente articolo relativo allo scioglimento della Camera:

Lo scioglimento della Camera potrà avvenire quando sia richiesto dai tre quarti dei soci effettivi di nazionalità italiana residenti a Shanghai ed approvato dai due terzi dei soci partecipanti all'Assemblea Generale che a tal scopo dovrà essere indetta.

Nel caso di scioglimento della Camera le sue attività saranno devolute ad un'istituzione italiana dell'Estremo Oriente designata dall'Assemblea Generale e ciascun ogni diotione fra i soci.

Messi ai voti partitamente i singoli articoli 9, 13, 16, 27, 28, 30 dello Statuto

Art. 25 del Regolamento, nonché l'asserzione dello statuto degli articoli del Regolamento come consigliato dal R. Ministero, ed i nuovi articoli aggiuntivi e le modificazioni relativi, questi vengono volta a volta approvati all'unanimità.

Art. V.—Elezioni del nuovo Consiglio e dei Revisori per l'anno 1919.

Il Presidente dichiara essergli pervenute prima dell'apertura della seduta 2 buste chiuse contenenti le schede per la votazione da parte dei soci signori F. Musso, A. Velicogna, G. Interlandi, M. Blacina, M. Philippovich ed altre 29 buste chiuse che vengono estratte da una scatola, che venne sigillata alle ore 3 1/2 p.m. coi sigilli del R. Consolato. Dite schede recano all'esterno il nome del votante dei quali venne fatto cenno in principio del verbale esclusi gli ultimi attualmente nominati. Il Presidente fa notare che ad alcune le citate schede siano 29 tuttavia i votanti sono solo 28, perché il socio Pellini ha creduto conveniente di mandare la scheda per l'elezione del Consiglio e quella per l'elezione dei Revisori, in due separate buste.

Le buste contenenti le schede vengono aperte dal Console Generale in presenza dell'Assemblea e le schede in esse contenute depositate subito nelle urne.

Fatto l'appello nominale, gli intervenuti votano depositando ciascuno una scheda nell'urna per la votazione del Consiglio ed un'altra in quella per la votazione dei Revisori ed accensione dell'ing. Petrucci, che in rappresentanza della ditta Gio. Ansaldo & Co. dichiara di astenersi dal voto, nonché dei signori C. Marosi, Cav. Uff. G. D. Musso, Cav. Uff. Ros, e Roberto Caminada che si astengono dal partecipare alla votazione dei Revisori.

Il Presidente chiama a fungere da scrutatori i signori Cav. Uff. Musso, Cav. Toledano.

Lo scrutinio delle schede per l'elezione del Consiglio ha dato le seguenti risultanze:

Votanti 70, astenuti 1.		Voti 71	
G. A. Bena	59
L. Amidani	45
Lloyd Triestino	44
E. Bertea	32
V. Gironi	31
Cav. V. Chierri	29
C. Bedoni	23
F. Parlanti	22
A. M. Galliani	22

Cav. T. Toledano	20
C. Carino	17
Cav. E. Desagri	16
L. Camera	14
A. Chierri	14
A. E. Lauro	12
M. Bus	12
A. Magnani	10
Cav. Uff. G. D. Musso	8
A. P. Ferrari	8
C. Brusco & Co.	7
E. A. Colombo	7
G. Finocchiaro	5
D. C. Brunetta	5
Cav. A. P. Desagri	4
M. Bossetti	4
A. Grossi	3
Italian Trading Co.	2
B. Perrinè	2
G. Cerassi	1
L. Levi	1
C. Marosi	1
Yangtze Inland Co.	1

Il Presidente proclama eletti a formare il Consiglio della Camera per l'anno i signori **L. Amidani, C. Bedoni, G. A. Bena, E. Bertea, Cav. V. Chierri ed il Lloyd Triestino e V. Gironi**

Lo scrutinio delle schede per l'elezione dei Revisori ha dato i seguenti risultati:

Votanti 72, astenuti 2.		Voti 43	
A. Magnani	43
A. E. Lauro	33
Cav. T. Toledano	13
M. Bus	6
A. P. Ferrari	5
C. Bedoni	3
C. Brusco & Co.	2
C. Carino	2
L. Amidani	2
Cav. V. Chierri	2
L. Cottapan	2
P. Perrinè	2
V. Gironi	2
L. Camera	1
Cav. Uff. G. D. Musso	1
B. Perrinè	1
G. A. Bena	1
J. Jovino	1
Cav. E. Desagri	1

Il Presidente proclama eletti a Revisori dei Conti per l'anno 1920 i signori **A. E. Lauro e M. Magnani**.

Essendo così esaurito l'Ordine del Giorno l'Assemblea viene sciolta alle ore 11 p.m.

BILANCIO CONSUNTIVO PER L'ANNO 1919

Attivo

Passivo

<p>Rimanenza presso la Hongkong Shanghai Bk. al 1° Gennaio 1919</p> <p>Rimanenza presso Credito Italiano & Milano Lire 743,00 a 5/11 a 7/12</p> <p>Quote sociali in Cina riscosse nel 1919</p> <p>Inserzioni e abbonamenti in Cina riscossi nel 1919</p> <p>Quote sociali in Italia Lire 1898,27 a 1/1 a 7/12</p> <p>Inserzioni e abbonamenti in Italia Lire 3701,27 a 1/1 a 7/12</p> <p>Anticipazioni per inserzioni</p> <p>Sovvenzioni Ministeriali 1918-19; 1919-20 Lire 13,800 per 6 1/2 a 7/12</p> <p>Interessi diversi</p> <p>Somme rimborsate</p> <p>Interessi H. S. B.</p> <p>Mobilia esistente nel 1918 5 oggetti; svalutazione \$ 325,73</p> <p>Depositi fuori Cassa, Lire, Elettrica, Telephone</p> <p>Propaganda:</p> <p>Rimanenza al 1° Gennaio 1919 presso la Hongkong & Shanghai Bank</p> <p>Rimanenza presso il Credito Italiano in Milano Lire 2000-00 5/11 a 7/12</p> <p>Entrate per propaganda</p>	<p>Cassa</p> <p>Stampa Bollettino</p> <p>Spese ante sociale</p> <p>Poste Telegramme Telephone</p> <p>Cassafora e Banquetti</p> <p>Spese rimborsabili</p> <p>Spese diverse</p> <p>Mobilia esistente 1918</p> <p>Mobilia nuovo</p> <p>Depositi fuori Cassa, Lire, Elettrica, Telephone</p> <p>Spese in Italia per inserzioni, viaggi, cambio, altro</p> <p>Differenza Cambio su Lire 743,00 ex 5/11 al 7/12 calcolata in base a Lire 194 7/12 per Taël</p> <p>In deposito presso la Hongkong Shanghai Bank Ta. 2772 a 7/12</p> <p>In deposito presso il Credito Italiano in Milano Lire 2175,14 a 1/1 a 7/12 per Taël</p> <p>Cassa in contante</p> <p>Propaganda:</p> <p>Differenza Cambio su Lire 2000 ex 5/11 a 7/12 calcolata in base a Lire 194 7/12 per Taël</p> <p>Depositi presso il Credito Italiano in Milano Lire 2000 a 1/1 a 7/12 per Taël</p> <p>Spese per propaganda</p>
<p>5445,27</p>	<p>5445,27</p>

Shanghai 31 Dicembre 1919

Movimento del Conto:

Inserzioni al 1° Gennaio 1919 .. N° 144

Dispositi durante l'anno .. N° 4

Novi arretrati .. N° 122

Totale al 1° Gennaio 1919 .. N° 128

I. Amministratore:

A. E. Lorenz

A. Nagnani

I. Consigliere:

L. Anselmi

S. Bertin

D. C. Braccini

A. Civola

A. E. Lorenz

II. Presidente:

G. A. Ross

II. Segretario Generale:

M. Santovito

BILANCIO PREVENTIVO PER L'ANNO 1920

Rimanenza al 1 Gennaio 1920	\$ 2083,50	Onorari	\$ 2000,—
Quote Sociali 1920... ..	„ 2500,—	Stampa Bollettino... ..	„ 2000,—
Abbonamenti ed inserzioni		Mobili nuovo... ..	„ 600,—
Bollettino... ..	„ 3500,—	Spese d'esercizio... ..	„ 700,—
Quote sociali 1919 da riscuotere	„ 496,80	Posta telegrammi e cancelleria... ..	„ 700,—
Sovvenzione Governativa L.		Pubblicazioni di propaganda... ..	„ 400,—
6900 x 19 a 73,2... ..	„ 469,35	Debiti a pagarsi... ..	„ 801,51
Inserzioni Opuscolo Propaganda... ..	„ 4214,27	Imprevisti... ..	„ 100,—
Deficit a pareggio... ..	„ 744,38		
Totale	\$14.166,51	Totale	\$14.166,51

Seduta Consigliare 22 Marzo 1920

La seduta si apre alle ore 11 ½ p.m.

Presiede il Console Generale Cav. Uff. nob. G. de Bossi Presidente onorario

Sono presenti i Consiglieri signori L. Amisani, C. Bedoni, G. A. Bena, Cav. V. Chierl, V. Girani ed il Lloyd Triestino, nonché il Segretario effettivo della Camera signor M. Bontivoglio.

Il Presidente onorario invita il Consiglio ad eleggersi il suo Presidente.

Su proposta del Consigliere Bedoni viene nominato per acclamazione a **Presidente** il signor **G. A. Bena**.

Il Console Generale rimette i poteri nelle mani del Presidente effettivo G. A. Bena e si allontana.

Assuntasi la presidenza dal Presidente signor G. A. Bena, questi invita il Consiglio ad eleggersi il Vice Presidente, ed il Tesoriere.

Passati alla votazione per la nomina

del Vice Presidente si hanno le seguenti risultanze: Lloyd Triestino voti 4, C. Bedoni, Cav. Chierl, V. Girani voti 1 ciascuno.

Il Presidente proclama eletto a **Vice Presidente** del Consiglio il **Lloyd Triestino**.

Il Consiglio ad unanimità di voti su proposta del Presidente conferma in carica come **Tesoriere** della Camera il Segretario signor **M. Bontivoglio**.

Il Segretario informa il Consiglio che il Boy dell'Ufficio ha avanzato domanda per un leggero aumento di salario, giustificandolo coll'accresciuto costo della vita.

Il Consiglio ritenuta giustificata la domanda assente il salario del boy a \$ 12 mensili.

Nell'altro emendarsi da trattare la seduta viene tolta alle 12 ½ p.m.

Prot. N. 504
Fes. N. 26

18 Aprile 1920

Signer Ministro,

Il 22 Marzo scorso ebbe luogo l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci di questa Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente. Vennero in essa approvate le modificazioni alle Statute ed al Regolamento consigliate e suggerite da codesto Superiore Ministero, togliendosi così l'ostacolo di deferire il primo riconoscimento di questa Istituzione. Ha l'onore oggi di rimettere qui unite a V.E. copia della relazione sui lavori compiuti dalla Camera durante il 1919, compilata dal Presidente Effettivo Sig. G. A. Nana e che fu dai Soci approvata per acclamazione nonché dei Bilanci consuntivi e preventivi per il 1919 e 1920.

Nella predetta relazione il Presidente ha con sincera chiarezza delineato il lavoro compiuto nel periodo decorso, ha posto in risalto l'incremento dei nostri interessi verificatosi in seguito all'affermazione di varie nuove iniziative, ha accennato ai vari problemi di interesse locale e generale con la Camera, ha dovuto rivolgere la propria attenzione come quelli che si presentano per il futuro ed ha infine fatto menzione delle migliorie portate al funzionamento tanto del servizio interno quanto a quello di informazioni e propaganda.

Sette questo punto di vista non sfuggirà certo all'E.V. l'importanza tanto della pubblicazione speciale

dell'opuscolo di Propaganda in lingua cinese compilato a cura della Camera e largamente distribuito, quanto della intelligente innovazione portata nel Bollettino mensile con l'aggiunta di una sezione in lingua del paese che permette di far conoscere all'elemento commerciante indigeno le capacità commerciali ed industriali del nostro Paese. E' vero vanto per questa nostra Istituzione di essere stata la prima fra tutte le Camere di Commercio qui esistenti ad introdurre questa innovazione la di cui utilità non ha bisogno di illustrare a V.M. Ne' bisogno c'è che lo faccia notare al R.V. che con amorosa cura ne ha seguita il progresso, lo sviluppo e l'importanza che s'è venuta assumendo in queste ultime quadrienni questa nostra Camera DI Commercio tanto di fronte agli stranieri quanto ai propri connazionali. Essa a' richiesta e domanda degli interessati ha dovuto poco a poco allargare il suo lavoro e da Camera di Commercio di Shanghai s'è divenuta di nome e di fatto la Camera DI Commercio Italiana per l'Estremo Oriente e la sua sfera di azione fin'ora limitata alla Cina si estende oggi dalle strette di Singapore alle stesse Giappone, includendo le Indie Orientali Olandesi e l'Arcipelago delle Filippine.

Lo zelo, l'intelligenza, l'energia e il vivo amor di Patria dei componenti il Consiglio in generale e del Sig. G.A. Bona in particolare hanno portata questi risultati: ma non s'è solo con questi dati, che certe non verranno a mancare, che essi potranno essere mantenuti, accresciuti e sviluppati: e scorra un più ampio appoggio finanziario.

Dai Bilanci uniti V.E. potra' rilevare che i mezzi della Camera, malgrado tutte quante e' state fatte e si fa per aumentarli, cercando di attirare nuovi soci, con la pubblicita' sui Bollettini, con l'abbonamento a queste, sono limitatissimi e di troppe inferiori ai reali bisogni per un lavoro proficuo ed un aumento che non puo' espletarsi se impastolato da continue preoccupazioni di necessaria e stretta economia. Mi e' sempre stato particolarmente grato il vedere come V.E. rendendosi conto degli sforzi fatti abbia sempre spontaneamente e volontariamente cercato di riconoscerli ed incoraggiarli con graduali aumenti della annua sovvenzione: ma purtroppo ritengo mio dovere di dire a V.E. che in vista delle cambiate condizioni di vitalita' e lavoro dell'Istituto stesso, del rincaro degli stipendi, della mano d'opera, delle materie prime necessarie e delle favolose altezze cui e' giunta il cambio e delle quali per molte tempo ancora sarebbe inutile sperare che abbia a scendere, e' necessario aumentare ancora ed in proporzioni piuttosto ampie l'aiuto finanziario fin qui' concesso dal R. Governo in favore di questa nostra Istituzione che se ne dimostra degna.

E prima di chiudere voglia l'E.V. permettermi di attirare la Sua attenzione sul desiderio espresso dal Presidente di un maggiore affiatamento, di una piu' stretta collaborazione fra questa Camera e le nostre Autorita' politiche superiori: desiderio che non posso che condividere.

La grande maggioranza dei Soci e in particolare i componenti il Consiglio della Camera stessa sono uomini invecchiati in questi paesi, che hanno lunga pratica del loro organismo sociale e commerciale, che conoscono cose, fatti e persone: le opinioni e consigli

ed i suggerimenti che essi sono sempre pronti a fornire con
cuore cosciente su qualsiasi questione che possa interessarli,
saranno non solo utili ma preziosi per stabilire quelle esatte
direttive che devono precedere ad un sano svolgimento dei nostri
piu' vitali interessi.

Colgo l'occasione per offrirle, Signor Ministro,
Gli atti del mio perfetto ossequio.

A.S.F.
il ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro
ROMA

Lettera di El. Rossi 1906

1906
1907
1908

Signor Comandante Generale,

Mi pregio trasmettere qui unita
alla Vostra copia di una
lettera inviata dal Sig. Rossi
Te di coltura Camera Nazionale
di Commercio.

Per me ho dato un quadro
che riguarda a quanto mi viene
con una parte rilevante circa
l'incremento della industria
e della Camera, e ho detto con
senza il suo parere in proprio
e lo spero che per avvenire
farà una parte della, in questi
ultimi tempi, e sarà dopo
della dimostrazione della
L. N. presso il Comandante
lo degli Uffici alla Camera
industriali interessate, e in
vista per giudicare della parte
opportuna al titolo di industria
da fare una, per un certo
grado aumento della
favorevole.

Gradisco, signor Comandante
Generale,

Not Carlos De Rossi
Relazione gen.
Shanghai

Pechino, li 26 Aprile 1923.

Sovrannazione alla
Camera Italiana
di Commercio

Signor Console Generale,

Mi prego trasmettere
qui unito alla S.V. Ill. copia di una lettera
diretta dal Presidente di detta Camera di
Commercio.

Prima di dare un qualsiasi seguito a quan-
to mi viene con essa fatto rilevare circa l'au-
mentare della sovvenzione a detta Camera, pre-
rei conoscere il suo parere in proposito e le
pratiche che per avventura fossero state fatte,
in questi ultimi tempi, a tale scopo direttamen-
te dalla S.V. Ill. presso il Legio ministero
degli Esteri e altre Amministrazioni interessate;
e ciò anche per giudicare della pratica oppor-
tuna ed utilità di insistere da parte mia, per
un nuovo aumento della sovvenzione.

Gradisca, Signor Console Generale, gli atti
della mia ben distinta considerazione.

Rob. Cav. Off.

DerRossi

R. Console Generale

SHANGHAI

W. 660 - Posso ricevuta 5-5-20

TEL. No. Central 1096.

SHANGHAI CHINESE EASTERN COMMERCE
UNION COMMERCIO ITALIANA
ESTREMO ORIENTE
TELEGRAMS "CAICCOIT"

SHANGHAI 24 Aprile 1920
(No. 10000 ROAD.)

Sp. di Rec.
di Parigi.

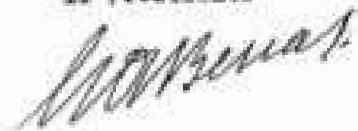
Signor Incaricato di Affari,

OGGETTO
Comunicazione di atti
della Camera.

A mente dell'art. 33 dello Statuto
della nostra Camera ho l'onore di inviare a V.S.
Illma copia del verbale dell'Assemblea Generale
dei Soci tenutasi il 23 Marzo 1920.

La prego di gradire, Signor Incari-
cato di Affari, gli atti della massima mia conside-
razione.

Il Presidente



Illmo Signor
Marchese Carlo Durando
R. Incaricato di Affari
PECCHINO

fs

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA
SHANGHAI

2/23/33 pes.10

Shanghai, 18 maggio 1930

Intervenzione alla Camera
Italiana di Commercio

Signer Incaricato d'Affari,

In risposta alla

nota N.445 pes.50 di codesta R.Legazione, ho l'onore di comunicarle che in merito all'aumento di servenze richieste dalla Camera di Commercio, già ebbi ad esprimere il mio parere con apposita relazione da me redatta ed inviata peccia a S.E. il Ministro Dell'Industria Commercio e Lavori, della quale rimetto copia.

Sarebbe senza dubbio di grande aiuto per questa Camera se Ella ritenesse opportuno insistere presso il R. Ministero per un nuovo aumento della servenze.

Gratias, Signer Incaricato d'Affari, i sensi della mia distinta considerazione

R.Legazione Italiana
PECHINO



Il R. CONSOLE GENERALE

G. de' Jongh

6-1920

Marina Gabinetto Roma

Per coadiuvare opera Camera Commercio Italiana Sina prezioso elemento sostegno nostri interessi commerciali prego autorizzarmi concedere per una volta tanto sussidio dollari 500 prelevandoli da fondi iniziative

Legazione appoggia mio parere motivato speciali necessita' finanziarie dette Istitute cui sussidio concesso corrente anno da Ministero Commercio in Lire Italiane causa elevato cambio inadeguato bisogno ed inferiore somma corrisposte anni precedenti

FESTALOZZA

ONE ITALIAN-
-1170 COMM

52 50

Tientsin, 9 giugno 1920

N. di protocollo 262

no - 10 giugno 1920 -

A S.E. il Marchese Carlo DURAZZO

MINISTRO DI S.M. IL RE D'ITALIA

- P E C H I N O -

O g g e t t o : sussidio Camera Commercio Shanghai

Mi prego restituire a V.E. una pratica riguardante sussidio alla Camera di Commercio Italiana di Shanghai, e copia di un telegramma da me inviato al Ministero della Marina per ottenere da questo l'autorizzazione di concedere per il corrente anno un sussidio di dollari 500 a favore del predetto Istituto.

Cio' secondo gli accordi verbali precedentemente presi con V.E.

Non appena avro' un cenno di risposta mi fare' premura comunicarla.

Voglia gradire, Signor Ministro, i sensi della mia piu' alta considerazione.

L'ADDETTO COMMERCIALE

C. Tientsin

Napoli, li 10 Giugno 1897

Signor Presidente,

Ho ricevuto a suo tempo la lettera di V.S. Ill. in data del 13 Aprile S. 573 nella quale mi inviava copia della Sua relazione all'assemblea generale tenuta la lettera del 29 dello stesso mese accompagnata copia del verbale dell'assemblea generale del 25 dello stesso anno.

Contento di congratularmi con lei per la forma e la sostanza della Sua relazione e di congratularmi sinceramente per il confortante aumento di attività di questa Camera, che a più manifesto segno della sua efficienza come tal verbale, desidero farla conoscere alle sue autorità di portare la mia attenzione sulla questione dell'aumento della sovvenzione concessa a questa Camera.

Sono in rapporto in comunicazione coi Dicasteri interessati a essa, per tramite di questo Istituto Commerciale e sono in attesa di una risposta telegrafica, che mi sia pronta e favorevole.

Gradisco, Signor Presidente, gli atti della mia con distinta considerazione.

Signor

G. A. B E N A

Presidente della Camera Italiana di Commercio

B E N A

N. 673 - Pag. 53.

Venezia, li 1 Luglio 1923.

Sovvenzione
straordinaria.

Signor Presidente,

Questo Addetto Commerciale

Maggiore Pestalozza, mi comunica che, su una domanda egli
condusse con i Ministri interessati per essere autorizzato
ad assegnare una sovvenzione straordinaria a cotesta Spett.
Camera di Commercio hanno avuto un risultato favorevole e
che quindi, egli ha inviato, giorni fa, alla S.V. Illm la
somma di dollari 500.

Sono ben lieto che tale sovvenzione straordinaria for-
nisca intanto i mezzi per far fronte alle piu' urgenti neces-
sita' dell'anno in corso, cui la sovvenzione ordinaria, into-
l'aggio del cambio, non avrebbe potuto essere sufficiente; e
confido che la S.V. Illm e i Membri del Consiglio direttivo
vorranno in essa ravvisare un nuovo riconoscimento dati
da parte del R. Governo, come da parte mia e di questo addet-
to Commerciale dell'opera che cotesta Camera sta svolgendo,
con cosi' confortante progresso, sotto la Sua zelante ed
attiva Direzione, a favore degli interessi commerciali in
Estremo Oriente.

Gradisco, Signor Presidente, gli atti della mia piu'
distinta considerazione.

Signor

F. A. Dena

Presidente della Camera Italiana di Commercio

S H A N J H A I



大 南 國 商 會
CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA
PER L'ESTREMO ORIENTE
 INDIRIZZO TELEGRAFICO "CADIOT"

TEL. No. Central 1096.

SHANGHAI 6 Luglio 1920.

(100 MARCOSS ROAD)

nu - 11 luglio 1920

*Al. 984 al. 984
 Al. di Belg.*

*X 966
 0250*

Signor Ministro,

OGGETTO

Govv. Straordinaria.

Ho l'onore di accusare ricevute all'E.V.

della lettera in data 1 corr. colla quale mi comunico che, verso il di Lei interessamento e quello del R. Addetto Commerciale, il R. Ministero della Marina ha approvato a questa Camera la somma di Doll. 400 a titolo di sovvenzione straordinaria; e di informarla che già con lettera del 22 Giugno 1920 il Cav. Pastalozza mi rinviava l'equivalente mediante cheque su una Banca locale.

Sono pertanto lieto di poter esprimere all'E.V. la gratitudine del Consiglio Direttivo di questa Camera sia per l'aiuto dato, sia per il di Lei cortese interessamento, come quello del Cav. Pastalozza sia per l'apprezzamento dell'opera della Camera da parte del R. Governo, di V.E. e del R. Addetto Commerciale, e di informarla che il Consiglio Direttivo ha deliberato di nominare il R. Ministero della Marina, Socio Benemerito di questa Camera a sensi dell'articolo 4 dello Statuto 22 Marzo 1920.

La prego di gradire, Signor Ministro, gli atti della mia massima considerazione.

Il Presidente

Manuel

S.E. il Marchese G. Durazzo,
 Ministro di S.M. Pechino.

N. 11
P. 11



CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA
PER L'ESTREMO ORIENTE

IL PRESIDENTE

12/1921

Care Signor Marchese.

Ringraziato la coniugata ver-
bamente per tutte le cortesie
usatemi durante il mio so-
gno corso. Sono certo che
lo scambio di idee fatto in
presenza facilitata di molto
il lavoro che straccio vol-
gendo nell'interesse della nostra
espansione economica in Asia
e nei auguro di poter un
giorno avere più rovente
l'onore d'incontrarmi con
Lei.

Propettori: cordiali

saluti.

W. B. B. B.

Camera di Commercio Italiana

16 / I / 48

Caro Signor Bona,

Ho un gran desiderio per lo
momento di venire in visita a
di persona a Shanghai.

Però ho molto da fare
in casa e di altre imprese
di negozio che non posso
appena -

Il mio amico lo ha ~~scritto~~
scritto lo ha scritto molto
persone di idee da cui
~~proprio~~
~~tutta propria~~ ~~quasi più~~
~~alla~~ ~~una~~ ~~più~~ ~~già~~ ~~più~~
che non il miglior modo per
celebrare la Festa della
Liberazione da Ausonia e le
feste loro e noi delle nostre
colonia in Cina.

Per la famiglia nostra
nessuna risposta, siamo

viene a buon punto per il
momento del bollettino
radiotelegrafico a notizie
scattate ogni giorno da
Roma - San Carlo.

Per gli affari tutti. Mi
grazie a giorni.

La prego mandarmi del
mio desiderio di essere
colta per volta, per mia
trasformazione, in stato
della salute e di un anno del
Cambridge o di un anno.

Con più cortesia
cordiali saluti



N. 133.
P. 111.

TEL. NO. CENTRAL 1896.

大 義 國 遠 東 商 會
CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA
PER L'ESTREMO ORIENTE
NUMERO TELEGRAFICO "CADICOIT"

SHANGHAI 21 Gennaio 1920
(20, QUANGSI ROAD)

No. 75 di Roma
No. 6 di Parigi
Alui

Signor Ministro,

OGGETTO

Atti della Camera

Ho l'onore di inviare all'E.V. a sensi dell'art. 25 dello Statuto Sociale di questa Camera copia del verbale della seduta mensile ordinaria del nostro Consiglio tenutasi il 21 Dicembre 1920.

La prego, Signor Ministro, di gradire gli atti del mio profondo ossequio.

Il Segretario

A S.E.

Il Marchese Carlo Parasso

Ministro di Sua Maesta'
Pechino

Seduta Consigliare Del 21 Dicembre 1920

La seduta è aperta alle ore 2 pm.

Sono presenti il Presidente sig. G. A. Bona ed i Consiglieri sig. L. Amisani, C. Bedoni, Cav. V. Chierri, Cav. E. Donzari, e F. Parlani nonché il Segretario sig. B. Bentivoglio ed il Segretario aggiunto sig. A. Gaiglia.

Ha scusato la sua assenza il Vice-Presidente signor de Geringon. Assiste il R. Console Generale Nob. Cav. Uff. G. de Rossi.

Si approva il verbale della precedente seduta.

Ordine del Giorno

Art. 1). Dimissioni di Soci

Il Presidente comunica che hanno rassegnato le loro dimissioni da Soci i Signori C. Corbelli, L. Bertes, E. Bertes e Rag. G. Passeri nonché il signor M. Donzari.

Il Consiglio ne prende atto eccetto che per quanto riguarda le dimissioni del signor Donzari le quali non essendo state date in tempo utile e cioè prima della fine di novembre non sono produttive di effetti giuridici a suo favore.

Art. 2). Provvedimenti per il personale di Segreteria.

Il Presidente informa che il segretario effettivo signor M. Bentivoglio ha chiesto di poter risarcire il proprio contratto di locazione di opera nella Camera avanti la scadenza dello stesso per poter usufruire di una inchiesta e convenientemente proposta di impiego che gli è stata recentemente fatta, e ciò allo scopo di migliorare la propria posizione.

Informa inoltre essergli pervenuta dell'Avv. Marantona una lettera nella quale egli dice che su suo amico da lui nominato e sul cui conto può dare tutte le migliori referenze, l'Avv. Luigi de Barbieri di Genova sarebbe disposto a recarsi in Cina a suo spese purché gli fosse possibile trovare anche a modesti condizioni un impiego qualsiasi, e che il Cav. Uff. Haan già altra volta proposto come abate segretario nella Camera, attualmente residente in Hongkong, sarebbe oggi disposto ad accettare la carica precedentemente offertagli se gli venisse assicurato un stipendio di dollari 175 mensili.

Discutendo ora procedere sulla domanda del segretario effettivo signor Bentivoglio, crede che il Consiglio potrebbe considerare per intero un piano completo di sistemazione del personale di segreteria e poiché si presenta l'opportunità di avere sotto mano un avvocato le cui cognizioni legali possono essere indubbiamente di aiuto alla Camera propone di accettare l'offerta dell'Avv. Marantona e del Cav. Uff. Haan autorizzando in pari tempo il signor Bentivoglio a considerare risolto il proprio contratto avanti la sua scadenza.

Il Consiglio dopo varia discussione alla quale prende parte anche il Console Generale delibera di ritenere risolto il contratto col signor Bentivoglio a far tempo dal 30 Aprile 1921, di assumere dietro regolare contratto per il periodo di un anno rinnovabile da ambo le parti col tenore di tre mesi come Segretario Effettivo l'Avv. Luigi de Barbieri col stipendio di \$8 Dollari 300 a far tempo del 1 Maggio 1921, ed il Cav. Uff. Haan come Segretario aggiunto per lo stesso periodo di un anno rinnovabile esso pure con tre mesi di preavviso a far tempo dalla chiusura delle feste dell'anno cinese collo stipendio di \$4. dollari 120 mensili e, su proposta del R. Console, di autorizzare il signor Gaiglia, segretario aggiunto attualmente in carica, a ritenere risolto anzitempo il proprio contratto di locazione di opera nella Camera a sua volontà. Il signor Bentivoglio però malgrado la modificazione del proprio contratto come sopra, dichiara di acconsentire a restare a disposizione della Camera anche posteriormente alla data del 30 Aprile qualora la Camera non abbia potuto sostituirlo con altro personale e cioè senza limitazione di tempo.

Art. 3). Dimissioni del Consigliere signor Bertes.

Il Presidente informa che avendo i sigg. M. Galliani, Cav. Tabetano e G. Curcio dichiarato di non potere accettare la carica di Consigliere, a sensi dell'art. 45 dello Regolamento la carica stessa venne offerta al Cav. E. Donzari che ha accettato.

Art. 4). Elezioni 1921

Il Presidente informa che non sono ancora pervenute le liste dei candidati al Consiglio per le elezioni 1921 come

richieste dal Regolamento. Il Consiglio decide di far stampare a tergo della fascia di invio del Bollettino una speciale avvertenza e sollecitatoria al riguardo.

Art. 54. Diversi.

Il Presidente informa di avere ricevuto dall'Addetto Commerciale della R. Legazione copia del progetto di un bando di concorso per la costruzione di un ponte sul Fiume Giallo ed il Consiglio decide di dare ad esso la massima diffusione a mezzo delle colonne del Bollettino e di interessare all'uso anche la Associazione Nazionale fra gli Industriali Meccanici ed affini di Milano perché porti a conoscenza dei soci le condizioni di bando.

Il Presidente richiamando quanto fu già deciso nella seduta del 14 Ottobre u. sc., relativamente alla istituzione Sezione della Camera in Tientsin delibera di delegare al Circolo Sportivo Italiano di Tientsin, già Socio Corrispondente della Camera, la nomina di una Commissione o un Comitato rappresentante la Camera di Commercio

per l'Estremo Oriente e invita il Circolo Sportivo a predisporre uno schema di regolamento interno da essere sottoposto al Consiglio per l'approvazione. Delibera inoltre di mettere a disposizione di detto Comitato, il Bollettino per la pubblicazione dei suoi verbali.

Il Presidente informa che l'avv. Marantana ha espresso l'intenzione di tornare a Genova e a Milano al suo ritorno in Patria un corso di conferenze sulla Cina e di illustrare altresì l'opera benefica ed altamente patriottica che la Camera svolge nell'Estremo Oriente.

Il Consiglio plande all'idea del avv. Marantana e ne prende atto con piacere.

Su proposta del Consigliere Bedoni il Consiglio dopo opportuna discussione delibera di officiare il signor Console Generale perché a nome della Camera abbia a farsi interprete presso le competenti autorità francesi del desiderio della Camera che venga istituita presso le scuole francesi una classe di lingua italiana.

La seduta viene chiusa alle ore 7.

Regio Consolato di Italia
Trieste

Proclamazione di legge,

Riferendosi alla legge del 1899, come abilitata per la
circolare per la costituzione in Trieste di una Camera della Banca
di Commercio per l'istress (già non fu) diretta da un solo, in questa
Legge, in base ad un gruppo di commercianti del territorio di cui,
veramente per evitare le mille perplessità, non si hanno ancora i
numeri necessari per l'istress del territorio della Camera di Commercio
sia per l'istress (già approvata dal R. Governo ed in vigore) sia per.

La presente legge, che attiene essenzialmente alla legge
della Camera della Banca di Commercio come rappresentativa della Camera di
Commercio soggetta per la ragione della sede intercomunale di Trieste,
verrebbe pure con favore il costituirsi della nuova Camera di Commercio
rappresentativa delle comunità degli 11 comuni comunali già esistenti
nel distretto di cui è territorio del paese.

Una verità che gli italiani tutti ed i stessi commercianti
e interessati della nostra interiore parteciperanno alla formazione
di questa Camera la quale non potrà essere che la continuazione ed
un allargamento della necessaria istituzione attuale.

Per quel che riguarda il finanziamento ed il suo andamento
della Camera ed di suoi Statuti l'esperienza degli adottati in base
alla quale sembra poter evolvere, scaturire e far adottare le previsioni
più opportune.

Se ragione non si ritenere che il locale Camera di
Commercio non farebbe soltanto l'uso della propria sede e del proprio
residente municipale.

Alle esattelle circostanze di present della sede
centrale del movimento alla Camera locale delle nuove leggi adottate
non si procederà l'amministrazione della R. Commissione stanziata in
bilancio con ogni accigliante da essere d'istria di società.

La R. Camera quindi costituirsi con la legge e de-
terminazione di legge e nel caso vincente la sua adesione con buona fonda-
zione e che i le suggerisci che il nuovo ente riceva tutte le altre
e le norme determinati in grado di procurare gli interessi comunali
nazionali e di tener viva il nome del nostro paese.

Con perfetta osservanza.

Il Consigliere d'Amministrazione
Incaricato del R. Consolato

[Signature]

Serivine della Camera di Commercio di Trieste



大 國 國 道 商 會
CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA
PER L'ESTREMO ORIENTE
 INDIRIZZO TELEGRAFICO "CADICOM"

*N. 214.
 Per. 14.*

TEL. NO. CENTRAL 1896.

SHANGHAI 4 Febbrajo 1921
 (22, BIANCHI ROAD)

*N. 41 di Post.
 N. 6 di Parigi.*

Signor Ministro,

OGGETTO

Comunicazione di atti
 della Camera.

A sensi e per gli effetti dell' art. 25
 del Regolamento della Camera, ho l'onore di inviare
 all'E.V. copia del verbale dell' adunanza commigliare
 tenutasi il 28 gennajo u.sc.

La prego di gradire, Signor Ministro,
 gli atti del mio profondo ossequio.

Il Segretario

[Handwritten signature]

*ad primo
 del 21/2
 quanto
 1921-20
 07/100*

Seduta Consigliare del 28 Gennaio 1921

Si apre la seduta alle ore 2,5 p.m.

Sono presenti il Presidente signor G. A. Bera, il Vicepresidente P. de Grisogono ed i Consiglieri L. Amidani, Cav. V. Chierri, Cav. E. Denegri, F. Parlani anche il segretario signor M. Benivoglio. Ha scusato la sua assenza il Consigliere Bedini.

Assiste il R. Console Generale Cav. UE. n. G. de Rossi.

Si dà lettura del verbale della precedente seduta che viene approvato.

Si passa alla discussione dell'Ordine del Giorno.

Art. 1. Approvazione dei Bilanci.

Il Tesoriere informa che i Revisori non hanno ancora completato il loro lavoro di revisione dei bilanci con-contro 1920 e preventivo 1921.

Il Consiglio delibera di rinviare alla prossima seduta che avrà luogo il 2 febbraio pross. l'approvazione dei bilanci e futuri Essi, la data del 29 Marzo 1921 ore 9 p.m. per la riunione dell'Assemblea Generale ordinaria dei Soci, in prima convocazione, ore 9,30 p.m. della stessa giorno in seconda convocazione.

Il Presidente informa che la lista dei candidati al Consiglio della Camera per il 1921 è la seguente:

L. Amidani

G. A. Bera

C. Bedini

Cav. V. Chierri

E. A. Colombo

G. Dell'Ovo

Cav. E. Denegri

A. M. Galfrani

C. Giachino

Lloyd Triestino, rappresentato dal

sig. F. de Grisogono

F. Parlani

Il Consiglio prende visione della scheda di rotazione per l'Assemblea Generale e l'approva.

Il Presidente informa che il Signor Cav. E. Denegri e il signor A. R. Colombo hanno chiesto di passare il primo dalla III alla II categoria effettivi, il secondo dalla III aderenti alle III effettivi ed il Consiglio, con voto di plauso, ne accoglie le domande.

Il Presidente informa che hanno chiesto di entrare a par parte della Camera quale soci di I Categoria effettivi i signori: G. Giachino, Sino Italian Bank di Shanghai, Ing. J. K. Pellas di Saigon;

I Categoria aderenti Ing. Nicola Romeo e Co. di Milano e Comandante D. Pardo di Pechino,

II Categoria effettivi: Ditta F. Venturi di Shanghai.

III Categoria Effettivi Gino Ramoni—Bruno Panfil—Ugo Azzaretti—Cav. E. D. Chierichison e C. Cavazza.

Il Consiglio li ammette a far parte della Camera nelle categorie indicate.

Il Presidente informa che il Segretario effettivo signor Benivoglio ha dichiarato di poter per tutto il tempo che resterà ancora in servizio alla Camera e cioè fino alla fine di aprile, fare a meno dell'aiuto del segretario aggiunto signor Gaglia, e poiché a quest'ultimo si offre l'occasione di entrare come impiegato del R. Consolato in luogo, propose di dispensare e signor Gaglia del servizio camerale a far tempo dal 10 febbraio tanto per che accettando la proposta del signor Benivoglio si verrebbe così a gravare il bilancio della spesa di 100 dollari mensili per lo spazio di tre mesi.

Il Consiglio accetta la proposta con piacere.

Art. 3 Comunicazioni diverse.

(Omisi).

Il Presidente informa che il R. Ministero ha scritto congratulandosi della Camera per avere, merco il patriottismo di alcuni soci che hanno chiesto di inserirsi come soci onorari, raggiunto il pareggio del bilancio 1920.

Il Consiglio ne prende atto con piacere.

Il Presidente informa che gli Oggetti Nazionali hanno scritto ringraziando per l'accoglienza e l'assistenza data al loro legale avv. Marazzana durante la sua permanenza in Shanghai.

Il Presidente informa di avere ricevuto un telegramma dall'avv. Luigi di Barberi nel quale questi dichiara di accettare la offerta fattagli del posto di Segretario della Camera.

Il Presidente informa che durante la sua ultima gita a Pechino ebbe occasione di parlare col nostro Ministro, e di avere avuto varie manifestazioni della Camera di intrattenersi sulla questione del servizio radio telegrafico e sulla ripresa dei rapporti commerciali colla Siberia. Tale dal nostro Ministro assicurazioni che circa la questione del servizio radio telegrafico fra l'Italia e la Cina egli stava trattando col Governo Cinese, e quanto alla questione della ripresa dei rapporti commerciali colla Siberia ebbe assicurato il nostro Ministro nel concetto di inviare telegraficamente il R. Governo ad esortare al Governo della Siberia le stesse comunicazioni fatte col Governo di Mosca.

Il Presidente informa inoltre che ebbe opportunità di ottenere dalle Autorità di Pechino una quantità di dati utili per il servizio della radiotelegrafia e che si affrettò a passarli al R. Consolo Generale con preghiera di volersi interessare presso la Sezione radiotelegrafica francese per la pubblicazione delle notizie italiane.

Il Presidente informa che secondo aveva la voce che una nave giapponese sarebbe venuta in Estremo Oriente, il

nostro Ministro interpellato in proposito, ha risposto negando la notizia.

Il Presidente informa che il nostro Ministro Marchese Durazzo ha scritto intanto un saluto cordiale al Consiglio della Camera e presentando alla stessa il suo appoggio morale e materiale.

Il Consiglio ringrazia scottamente il nostro Ministro dell'interesse che prende per la nostra istituzione.

La seduta viene tolta alle ore 7 pm.

N. 236
P. M.
Alli

R. CONSOLATO D'ITALIA
TIENTSIN

N. 19 IX

9 Febbraio 1901

Signor Ministro,

Si prega accludere copia della comunicazione in data d'ieri fatta al R. Consolo di Italia in Shanghai circa una Sessione della Camera di Commercio e dalla quale V.E. rileverà i risultati delle riunioni per la costituzione di detta Sessione.

Quanto al di Villa se risultassero a questo Ufficio tali del precedenti da consigliare di apparire presso le altre comunità commerciali in una veste semi-ufficiale di rappresentante degli interessi italiani sarei grato a V.E. di volerli avvertire.

Vaglia gradire, Signor Ministro, gli atti della via più alta considerazione.

L. Neri

Sezione della Camera di Comm.
residenti in -

S. E. Marchese Carlo DURASCO
S. Ministro d'Italia

F e b r u a r o

copia

26 Febbraio 1927

Signor Console Generale,

Convocata con invito di un gruppo di promotori che avevano raccolto una cinquantina di adesioni ha avuto luogo ieri nella sede del locale Circolo Italiano e sotto la mia Presidenza una riunione per la costituzione in Ticino di una Sezione di codesta Camera di Commercio Italiana per l'Italia.

Approvata all'unanimità la costituzione della Sezione stessa si passò alla discussione dei vari articoli di uno schema di regolamento che, a detta dei promotori, aveva già conseguito l'approvazione della sede centrale.

Detto regolamento venne approvato articolo per articolo con lievi modificazioni di forma intese soltanto ad ottenere una più chiara redazione, e ritengo sarà fatto pervenire alla Sede centrale.

Restandosi fatto luogo alla nomina dei cinque membri del Consiglio d'amministrazione e di due revisori dei conti risultarono eletti i Signori Cesare Marsoli con voti 16, Egidio Marsoli con voti 19, Ing. Giovanni Serra con voti 16, Pietro Caprino con voti 18, Ing. Marco Edoardo di Villa con voti 11.

Alla proclamazione dei risultati dello scrutinio venne mosso un'eccezione dal Sig. Marsoli alla eleggibilità del Sig. di Villa il quale anziché cittadino italiano, come prescritto dal regolamento, risulta essere soltanto protetto italiano.

Replicai che non avrei mancato di studiare la questione e di far conoscere in seguito la mia decisione e tale la seguì.

Mentre debbo constatare che l'eccezione del Marsoli è giuridicamente ineccepibile, debbo pure tener presente che il nome del di Villa figurava nella lista dei candidati eleggibili distribuita a cura dei promotori per la votazione e che l'inclusione di detto nome non aveva incontrato alcuna opposizione pregiudiziale mentre invece se ne era fatta alla inclusione del nome di un suddito svizzero ottenendosi che il nome stesso fosse radiato.

Poichè la nuova sezione della Camera di Commercio dovrà dipendere dalla Sede centrale non soltanto per l'approvazione delle moda-

siges

lità della sua costituzione, ma anche per la sua attività avvenire, dato pure che qui la cosa è del tutto nuova mentre invece la Sede centrale avrà certamente dovuto pronunciarsi per certi argomenti e che allo stato degli atti nulla di fatto è stato fatto per modificare la disposizione giuridica del dr. Villa nei riguardi della sua attività. Ritengo opportuno rimettere a questa Sede centrale la convalidazione o meno della di lui nomina facendo presente che il nome che ha raggiunto dopo il suo maggior suffragio è quello del dr. Ambrogio Martinelli con voti 10. Detti voti per di questo ottennero pure la sede Revisione del dr. Mag. Andrea Campetungolo ed il voto in favore del dr. Pisto.

Il Consiglio di amministrazione della nuova Sede centrale ha il piacere di trasmettere a questa Sede centrale tutti gli atti relativi alla sua costituzione tra cui un elenco di atti di preventivo per il 1921 del quale si sono compiuti di condotta e di cui si è già trasmesso alla Sede centrale e di per conto di questa Sede rappresentativa il contributo del 1921 e di per conto di questa Sede numerose nuove adesioni alle quali si da operare secondo le condizioni di tutti gli italiani di provincia arrivi a Firenze.

Nell'attesa di conoscere nel merito della R.V. di Firenze l'amministrazione della Sede centrale della Sede di Roma e di Firenze per l'8.9. ecc.

Il Presidente della Sede centrale
 [Firma]

È a richiesta di stabilire in questa lettera non che l'ufficio R.U. Cav. Off. G. de Rossi e l'ufficio di Roma e di Firenze. Mentre debbo constatare che l'ufficio di Roma e di Firenze non ha ancora il suo personale che si trova presso l'ufficio di Roma e di Firenze.

N. 154.
Pag. 14.

Oggetto:
Comunicazioni di atti
della Camera.

Pechino, 11 3 Febbraio 1911.

Signor Presidente,

In risposta al foglio del 4 corrente N. 80, segno ricevuta e ringrazio della comunicazione degli atti della Camera che ora mi pervengono regolarmente.

Circa gli accenni fatti dalla S.V. Illma nella seduta Consigliere del 28 gennaio u.s. circa gli scambi di idee che abbiamo avuto su varie questioni in occasione della sua ultima venuta a Pechino, mi prevo informarla, per Sua riservata notizia:

1°- Che per quanto riguarda il servizio radio-telegrafico di notizie coll'Italia, ho buona speranza di concludere entro breve tempo con questo Ministero delle Comunicazioni gli opportuni accordi perche' la stazione cinese di Pechino possa ricevere giornalmente da Roma il bollettino radio-telegrafico di notizie per la stampa. D'altra parte ho ricevuto stasera da Roma la telegrafica assicurazione che verra' inviato questa sera un apparato radiotelegrafico ricevente, col personale adatto, dinodochè confido che, entro tre o quattro mesi il servizio potra' essere fatto da noi, indipendentemente

Signor G.A. Bona

Presidente della Camera

Italiana di Commercio per l'E.C.

SEAN'AI



N. 350.
Pos. 14.

TEL. NO. CENTRAL 1096.

義國遠東商會

CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA
PER L'ESTREMO ORIENTE

INDirizzo TELEGRAFICO "CADICOMIT"

SHANGHAI 2 Marzo 1921
(100, MARSE ROSS)

L.M.

No. 249 di Parigi.
No. 6 di Parigi.

Signor Ministro,

OGGETTO

Comunicazione di atti
della Camera.

A sensi dell'art. 25 dello Statuto sociale
di questa Camera ho l'onore di inviare all'V. l'ac-
clusa copia dei verbali delle sedute consiliari 2 feb-
brajo e 25 febbrajo 1921.

La prego di gradire, Signor Ministro, gli
atti del mio profondo ossequio.

Il Presidente

A.S.M.
il Marchese Carlo Durazzo
Ministro di Sua Maestà
Pechino

Seduta Consigliare del 23 febbraio 1921

Si apre la seduta alle ore 5 pm.

Sono presenti il Presidente G. A. Benu, il Vice Presidente P. de Grisogono ed i Consiglieri L. Amidani, C. Bedoni, Cav. V. Chieri, Cav. E. Donnegri ed P. Parlani.

Assiste il R. Console Generale nob. Cav. Uff. G. de Rossi.

Si dà lettura dei verbali 28 Gennaio e 2 Febbraio che vengono approvati.

Si passa quindi alla discussione dell'Ordine del Giorno.

Art. 1). Ammissione di Soci.

Il Presidente informa che hanno chiesto di essere ammessi come soci della Camera i signori: C. Anselmo & Co. di Torino e Giovanni P. Spizzica di Shanghai quali soci aderenti di III categoria, e la Casa per il Commercio Internazionale di Milano quale socio aderente di I categoria.

Il Consiglio ammette i predetti signori a par parte della Camera nelle categorie suindicate.

Art. II). Costituzione della Sezione di Tientsin della Camera di Commercio It. alliana per l' E. O.

Il Presidente informa che il Circolo Sportivo Italiano di Tientsin ha trasmesso copia del verbale febbraio 1921 di costituzione della Sezione di Tientsin, copia del Bilancio Preventivo della Sezione per l' anno 1921, copia del Regolamento interno della Sezione ed i duplicanti di numero 21 nuove domande di ammissione a Soci, per la Sezione di Tientsin.

Osserva come il Comitato per la costituzione della Sezione abbia così ottemperato al disposto dell'art. 2° dello Statuto camerale che stabilisce un minimo di 25 soci per la esistenza di una sezione della Camera, e ha soddisfatto alle deliberazioni emesse in merito dal Consiglio nella sua seduta del 20 Ottobre u. sc. Dovrà quindi dar corso alla domanda del Comitato stesso per il riconoscimento della Sezione.

Da quindi lettura del Regolamento interno della sezione che viene approvato articolo per articolo all' unanimità salvo le seguenti modificazioni ed aggiunte:

all' art. 1° Consiglio delibera debbano essere aggiunte le parole: "Chiangsi, Chensi, Chihki, Mandchuria e Mongolia," allo scopo di meglio precisare i limiti della giurisdizione della Sezione;

all' art. 27° sostituire alla parola "Febbraio" la parola "Gennaio," per dar tempo alla Camera di includere nel proprio bilancio le risultanze del bilancio della Sezione.

Il Presidente dà lettura del Preventivo della Sezione che viene trovato regolare.

Il Presidente dà inoltre lettura del verbale in data 7 febbraio di costituzione della Sezione, e di elezione del Consiglio Direttivo della Sezione stessa.

In merito ad esso osserva il Presidente, previo parere avuto dal Consulente legale della Camera, in via pregiudiziale, come l'art. 3 dello Statuto camerale stabilisca che il regolamento delle eventuali sezioni deve essere innanzi tutto approvato dal Consiglio di Shanghai; non essendo detto regolamento stato prima preventivamente approvato, non si capisce come si sia potuto procedere ad una elezione in base ad un regolamento non ancora approvato ufficialmente. Come a torto il verbale asserisca che il Comitato promotore abbia ottenuto il previo assenso della Camera alla compilazione del Regolamento, poichè, come ben osserva il Console Generale, se intervennero accordi fra il Presidente della Camera, il Console stesso ed un rappresentante del Comitato, detti accordi per dichiarazione esplicita precedentemente fatta non impegnano che le persone che vi hanno preso parte e non vincolano il Consiglio, per quanto autorevoli siano dette persone. Non appare inoltre dal verbale che mezzo di pubblicità fu usato per convocare tutti gli italiani che potessero essere interessati nella formazione della sezione della Camera di Commercio. Ora sebbene manchi nello statuto camerale una esplicita disposizione al riguardo, pare e' logico venga lasciato un ragionevole spazio di tempo fra la convocazione e l'assemblea perche' tutti gli interessati possano intervenire all'adunanza, mentre di tutto cio' non vi e' cenno nel verbale 7 febbraio; che quanto alla questione se i soggetti italiani possano avere diritto ad essere eletti a far parte del Consiglio, si deve tenere presente che la frase "nazionalità italiana" qua' e' la' ricorrete nello statuto e regolamento include anche i protetti debitamente riconosciuti ed iscritti presso le autorità consolari, perche' essendo essi soggetti alla

... e ai doveri fatti che
... si potrebbe comprendere
... essere esclusi dai benefici
... loro riconoscimento e regolare
... nei registri italiani. Riguarda
... elezioni assicura il Presidente
... Martinelli non possa essere eletto
... parte del Consiglio per il solo fatto
... essendosi egli impiegato delle autorità
... straniere, deve a sensi della deliberazione
... di massima stabilità Commissione per la
... qualifica dei soci della Camera, essere
... considerato come socio aderente.

Il Consigliere Denegri assicura come il
Consiglio della Camera abbia diritto di
accettare tutte le irregolarità occorse nella
convocazione dell' assemblea ed appurare
al deliberati del Comitato della Sezione di
Trento tutte quelle modificazioni che
ritiene convenienti.

Il Consiglio dopo varia discussione
alla quale prende parte anche il Console
Generale, delibera di approvare la costituzione
della Sezione, ma di considerare le
elezioni del Consiglio come provvisorie e di
invitare il Comitato Promotore di Trento
a convocare nuovamente l' assemblea genera-
le per la nomina del Consiglio secondo
le norme prescritte dal regolamento della
Camera.

Art. III. Considerazioni diverse.

Il Presidente comunica una lettera ris-
posta della R. Legazione ed il Consiglio ne
prende visione.

Il Presidente informa di avere ricevuto
dal R. Ministero del Commercio una nota
nella quale chiede la cooperazione della
Camera nel campo dell' aviazione per una
buona penetrazione aeronautica nei paesi
stranieri in attesa che sia definitivamente
regolata la questione degli ufferti aeronauti-
ci lettera allo studio. E richiamando
i paesi precedentemente fatti a proposito
della distinzione tra materiale aeronautico
commerciale e da guerra della Camera
propone di pregare la R. Legazione di
voler ritornare sull' argomento per ottenere
una risposta la questione nel senso
desiderato dalla Camera.

Il Presidente informa che il R. Agente
Consolare di Harbin Ing. Gibello ha chie-
sto di potersi occupare della vendita delle
filas di proprietà della Camera.

Il Consiglio delibera di dare all' Ing.
Gibello carta bianca perchè tratti la vendita
delle filas a nome per conto e nel miglior
interesse della Camera.

Il Presidente informa che la Camera
di Commercio di Roma ha scritto recom-
mandando per un posto di impiegato di
contabile il Dr. Rompiani figlio del Gene-
rale Rompiani.

Il Consiglio e' spiacente di non potere
accogliere favorevolmente la domanda
perchè il posto di segretario della Camera
e' già stato coperto.

La seduta si toglie alle ore 7. 15 pm.

Seduta Consigliare 2 febbrajo 1921

Si apre la seduta alle ore 5.5 pm.

Sono presenti il Vice Presidente signor
P. de Grisogono ed i Consiglieri L. Amilani,
C. Belloni, Cav. V. Chiosi, Cav. E. Denegri,
F. Fariani nonché il segretario e Tesoriere
signor M. Bentivoglio.

Ha scusato la sua assenza il Presidente
signor Bena.

Assiste il R. Console Generale Cav.
UFF. nob. G. de Bossi.

Il Consiglio dà atto al Segretario della
nomina a Revisore del sig. Ing. Giovanni
Chiara in sostituzione del sig. C. Carazza
impedito.

Il Tesoriere presenta il Bilancio Con-
suntivo 1920 e quello Preventivo 1921 col
relativi documenti giustificativi allegati

e ne fa lettura.

Il Consiglio li approva, ed approva
altresi la scheda di votazione per la nomi-
na dei Candidati al Consiglio e dei Re-
visori per l'anno 1921.

Il Segretario fa lettura di una lettera
del Cav. uff. Huang di Haiphong nella
quale dichiara di non poter accettare il
posto offertagli di Segretario-Aggiunto della
Camera se non allo stipendio di 5175 al
mese.

Il Consiglio—considerate anche le con-
dizioni del Bilancio—delibera di rima-
ndare per momento al servizio del Cav. UFF.
Huang e di non far luogo alla nomina del
Segretario-aggiunto.

La seduta si toglie alle ore 8 pm.

N. 227, Pag. 14

CAMBIO: 2-10-1901

PER L'ESTERNO

Pechino, il 7 Marzo 1901.

Signor Presidente,

Mi prego accusarle ricevuta della lettera in data
2 corrente N. 179. Pag. 6., con la quale, a sensi dell'art.
25 dello Statuto sociale di codesta Camera, la S. V. mi ha in-
viato in copie dei verbali delle sedute consigliari 2 febbra-
io e 23 febbraio 1901.

Per ringraziarla per tale comunicazione, le rinnovo,
Signor Presidente, gli atti della mia più distinta conside-
razione.

Ernesto A. Fern

Presidente della Camera di Commercio
Italiana per l'Estremo Oriente

SHANGHAI



大 韓 國 遠 東 商 會
CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA
PER L'ESTREMO ORIENTE
 TELEGRAMMI TELEGRAFICI "CADIORIT"

TEL. NO. CENTRAL 1896.

1479
981.14

SHANGHAI 4 Aprile 1921
 (CHINESE BANK)

Giunta 8. IV - 21

No. 347 di Paul
No. 11 di Parigi.

ITALIA

Signor Ministro,

OGGETTO
 Consiglio della Camera
 per il 1921

Ho l'onore di informare l'E.V. che a seguito dei risultati delle votazioni dell'Assemblea Generale dei Soci di questa Camera di Commercio, tenutasi il 29 u.s.c; il Consiglio della Camera venne costituito come segue:

Presidente Giuseppe Giachino, Manager della Sino Italian Bank di Shanghai

Vice Presidente Giuseppe Bell' Oro della Ditta Bell' Oro & Co. di Shanghai

Consiglieri : Cav. Vincenzo Ghieri, Segretario del Chinese Postal Supply Dep; Shanghai
 G. A. Bena Manager della Società Asiatica Industria e Commercio, Shanghai
 Lloyd Triestino, rapp. da P; de Grisogono

Attilio Pilade Ferrari della Ditta Bianchi di Shanghai

Cav. Ernesto Denegri, Manager della Ditta Dyce & Co; Shanghai.

La prego di gradire, Signor Ministro, gli atti del mio profondo ossequio.

Il Segretario dell'Assemblea Gener.

Pro Brutonofio

A. S. T.
 Il Marchese Carlo Durazzo
 Ministro di Sua Maestà.
 FIRENZE



大 義 國 通 商 會
CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA
PER L'ESTREMO ORIENTE
 INDIRIZZO TELEGRAFICO "CADICOM"

*N. 418
 9. 11. 14*

TEL. NO. CENTRAL 1898.

SHANGHAI 4 Aprile 1921
 (98, BARNETT ROAD)

Giunta 8-IV-21

*No. 346 di Parigi
 No. 1 di Parigi*

me

Signor Ministro,

OGGETTO
 Assunzione di funzioni

Nel momento in cui assumo le funzioni di
 Presidente di questa Camera di Commercio, tengo ad in-
 viare all'E.V. il mio rispettoso saluto.

Fermo in pari tempo l'augurio che i lavori
 del nuovo Consiglio siano, come per il passato, confor-
 tati dalla benevolenza dell'E.V. ed assistiti dall'in-
 teresse che V.E. ha sempre dimostrato per questa Istituzione,
 ed che la nuova Amministrazione possa piu' fa-
 cilmente assolvere il compito che la fiducia dei Soci
 le ha conferito.

La prego di gradire, Signor Ministro, gli
 atti del mio profondo ossequio.

Il Presidente

Giuseppe Giachini

A S.E.

il Marchese Carlo Durazzo

Ministro di Sua Maesta'

PECHINO

N. 334

ga. 14

Pechino, li 11 Aprile 1951.

Signor Presidente,

Ho ricevuto la lettera in data del 4 corrente n. 346 colla quale la S.V. Illma, nell'atto di assumere le funzioni di Presidente di questa Camera di Commercio, ha tenuto ad inviare al rappresentante d'Italia in Cina il suo rispettoso saluto.

La ringrazio per tale manifestazione e, dal canto mio, Le porgo le mie migliori felicitazioni delle quali Le prego di far parte a tutti i nuovi componenti del Consiglio Direttivo.

Faccio, come per lo innanzi, il massimo assegnamento sulla collaborazione della Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente per l'adempimento dell'alta Missione affidatami dal Governo del Re e prego la S.V. Illma di voler contare, da parte Sua, sulla piu' volontaria cooperazione di questa mia rappresentanza.

Gradisco, Signor Presidente, gli atti della mia piu' distinta considerazione.

Illustrissimo Signor
Giuseppe Michino
Presidente della Camera
di Commercio Italiana
SI ANNOVAI

N. 154
Vol. 14.



N. 512
Vol. 14

TEL. No. CENTRAL 1886.

大 概 商 會
CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA
PER L'ESTREMO ORIENTE
INDirizzo TELEGRAFICO "CAMICO"

Spazio: 12 Aprile 1921
(12 APRILE 1921)

17. IV. 21

N. 353 di Post.
N. 3 di Post.

Signor Ministro,

A sensi dell'art. 25 dello Statuto di questa Camera di Commercio, ho l'onore di inviare all'E.V.I. inclusa copia del verbale della seduta Consigliare in data 22 Marzo u.sc.

La prego di gradire, Signor Ministro, gli atti del mio profondo ossequio.

Il Presidente

Giuseppe Lodi

OGGETTO

Trasmissione di copie di atti della Camera.

A. S. E.

Il Marchese Carlo D'Arzago
Ministro di Sua Maestà

PECCHINO



N. 513
Pol. 14

TEL. NO. CENTRAL 1896.

大 義 國 際 東 亞 會
CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA
PER L'ESTREMO ORIENTE
INDICE TELEGRAFICO "CAMICOM"

SHANGHAI 12 Aprile 1921
(28, BIANCHI ROAD)

17.11.21

No. 354 di Post.
No. 6 di Post.

[Handwritten signature]

Signor Ministro,

OGGETTO

Trasmissione di atti
della Camera

A sensi dell'art. 25 dello Statuto di questa Camera, ho l'onore di inviare all'E.V. 1^a clusa copia dei verbali della Assemblea Generale Soci in data 29 Marzo u.sc., e della seduta Consigliare in data del giorno 30 successivo.

La prego di gradire, Signor Ministro gli atti del mio profondo ossequio.

Il Presidente

[Handwritten signature]

A. S. E.

il Marchese Carlo Durazzo

Ministro di Sua Maesta'

PECHINO

Seduta Consigliare dei 22 Marzo 1921

Si apre la seduta alle ore 5 p.m. sono presenti il Presidente signori G. A. Bona, ed i Consiglieri signori L. Amidani Cav. V. Chieri, Cav. E. Demegri nonché il Segretario signor M. Bentivoglio.

Mancano i Consiglieri de Grigono, Bedoni e Parlani,

Assiste il signor Console Generale mob. Cav. Uff. G. de Rossi.

Si legge il verbale della precedente seduta che viene approvato.

Si passa alla discussione dell'Ordine del Giorno.

Art. I. Ammissione di nuovi Soci.

Il Presidente informa che hanno chiesto di far parte della Camera come soci effettivi di la categoria la Società Asiatica Commercio e Industria di Shanghai e l'ing. Menotti Garibaldi di Tientsin; 2a. categoria aderenti il signor G. Borgia di Shanghai, 3a. categoria effettivi il signor Tommaso Mario Ivaldi Vladivostock.

Il Consiglio ammetta i predetti signori come soci della Camera nella categoria e classe da essi indicata.

Art. II. Il Presidente da lettura della Relazione sui lavori della Camera per l'anno 1920, che viene approvata.

Art. III. Comunicazioni diverse.

Il Presidente comunica di aver ricevuto un telegramma che lo informa che il nuovo segretario della Camera partirà dall'Italia, per raggiungere Shanghai col piroscafo Gleniffer.

Il Presidente comunica che la Ditta Ezra ha aumentato l'affitto della Camera di 25 taels mensili, a far tempo dal prossimo mese di maggio.

Il Consiglio delibera di far pratiche per ottenere una riduzione ed in ogni caso un contratto per almeno tre anni.

Il Presidente propone di aprire sul Bollettino una rubrica a pagamento per

coloro che volessero far inserire qualche comunicato riguardante i loro commerci ed il Consiglio dopo varia discussione stabilisce per i comunicati commerciali la tariffa seguente:

Una pagina Dollari 10 ; mezza dollari 6, un quarto o meno, dollari 3,50 una volta tanto, per i residenti nell'Estremo Oriente.

Una pagina Lire 100 carta, mezza Lire 60 carta, un quarto o meno Lire 35 carta una volta tanto, per i residenti in Italia e Colonie.

Il Presidente informa che il Consigliere Bedoni ha chiesto alla Camera di farsi milatrice di un azione comune colle altre Camere di Commercio intesa a ovviare ai danni che derivano agli importatori dai frequenti furti a bordo delle navi.

Si delibera di lasciare al nuovo Consiglio di decidere sulla richiesta del Consigliere Bedoni.

Il Presidente informa di avere ricevuto dal R. Ministero copia del Decreto legge relativo alle fissioni degli Addetti Commerciali; ed il Consiglio ne prende atto.

Il Presidente comunica una lettera della Associazione Italiana Esportatori nella quale si richiama l'attenzione dei Commerciali sui danni che derivano al commercio di esportazione dall'obbligo di stabilire e corrispondere il prezzo delle merci da esportare, nella valuta del paese di destinazione, se esse sono destinate a paesi con valuta facente aggio sulla lira italiana, e chiede l'appoggio della Camera ad una agitazione intesa a ovviare a tali danni. Il Consiglio dichiara di aderire a tale movimento e di appoggiare energicamente la richiesta della Associazione.

Il Presidente da lettura del verbale della seduta in data 7 Febbraio 1921 della Sezione di Tientsin e dopo alcune considerazioni dichiara di approvarlo.

Il Presidente ringrazia il Consiglio per l'appoggio datogli e la seduta è tolta alle ore 6.30 p.m.

Assemblea Generale del 29 Marzo 1921

La seduta viene aperta alle ore 9.20 p.m. nella sala della sede Camerale dal Presidente onorario signor Cav. Uff. nob. G. de Rossi R. Console Generale.

Sono presenti i soci signori:

L. Amidani,
U. Arzaretti,
Dr. G. Balzarotti
Ing. A. Basevi,
B. Bedoni,
G. A. Bena,
G. R. Borgia,
S. Haricocco,
R. Caminada,
C. Carvino,
L. Cattapan,
Rag. G. Chiara,
C. Cavazza,
A. Clerici,
G. Cerutti,
Cav. V. Chieri,
Cav. E. D. Christleison,
E. A. Colombo,
Compagnia Italiana di Estremo Oriente di Shanghai,
Compagnia Italiana di Estremo Oriente di Milano,
Dell'Oro & Co.,
Cav. A. F. Denegri,
Cav. E. Denegri,
Nob. Cav. Uff. G. de Rossi,
Dyce & Co.,
A. P. Ferrari,
G. Finocchiaro,
Avv. O. Fischer,
A. M. Galbani,
G. Giacchino,
V. Gironi,
A. Grossi,
"Gario" Limited di Calcutta,
Lloyd Triestino,
A. Magnani,
B. Pambli,
P. Parlani,
B. Perusè,
M. Philipppovich,
G. Ramoni,
G. Rindella,
D. Rossi,
Shanghai Toilet Club,
Sino Italian Bank di Shanghai

G. F. Spizzica,
Ditta F. Venturi,
G. Zanella.

Sono rappresentati i seguenti soci: Assicurazioni Generali Venezia, Froy, Cinzano & Co. e Società Asiatica Commercio e Industria dal signor G. A. Bena, Clerici Bedoni & Co. dal signor A. Clerici.

Sono considerati presenti agli effetti della votazione, a sensi dell'art. 13 del Regolamento sociale, per aver inviato la scheda di votazione al R. Console Generale, Presidente onorario della Camera i soci indicati nel seguente verbale in data odierna stesso nel R. Consolato in lungo e di cui il Presidente dà lettura:

L'anno millesimocentocentocinquantesimo addì 29 del mese di Marzo, in Shanghai, Noi, sottoscritti, N. U. Cav. Uff. Girolamo de' Rossi, R. Console Generale a questa residenza, Presidente Onorario della Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente, dichiariamo avere ricevuto fino alle ore sedici del predetto giorno settantasei (76) schede di votazione per la nomina del Consiglio e dei Revisori del predetto Istituto per l'anno 1921, secondo la lista contenente i nomi dei votanti qui acclusa. Dette schede vennero da Noi deposte in una scatola di latta che venne chiusa con un nastro e sigillata con i sigilli di questo R. Ufficio.

E perchè ne costui abbiamo redatto il presente processo verbale che viene da Noi sottoscritto.

Fro G. de Rossi R. Console Generale d'Italia Presidente Onorario della Camera di Commercio Italiana per l' E. O.

Segue il nome dei votanti.

Amministrazione Concessione Italiana di Tientsin.—Alberi A.—Anias M.—Albani—Antonich L.—Beretta D.—Bartolini J.—Ing. Borgnino—Bruschetti G.—Bruschetti M.—Bellini A.—Coloni P.—Compagnia Italiana di Estremo Oriente, Tientsin.—Circolo Sportivo Italiano, Tientsin.—Castellini G.—Christleison A.—Corporazione Bascaria Sino-Italiana Peking.—Dr. L. Cugno.—Colombo D.—Carulli R.—Chien Shao Chang.—Chiu Ya Shu.—Chang Richard.—Denegri M.—Di Villa Ing. E.—M. D'Angelo.—Donatello A.—Donatello

R.—Garibaldi Ing. M.—Gatta V.—Ing. Gibello P.—Italian-Chinese Import & Export Co. Hankow—Ivaldi M.—Injannun.—Kiang Chao Huang.—Li Jen Huan.—Lia Yo Chang—Lauro A. E.—Martinella A.—Marzoli E.—Mazzi E.—Marmont C.—Massa A.—Magistretti Avv. L.—Dr. Manfredi R.—Mannisi V.—Poletti G.—Pardo D.—Pezani E. P.—Pagani F.—Pigni E.—Pitri A.—Pinto G.—Pestalozza J. C.—Pelagotti G.—Padovani G.—Parboni E.—Pella Ing. F.—Premoli G.—Resazza A.—Stanich D.—Sincini G.—Sino-Italian Bank Tientsin.—Sino-Italian Bank Peking.—Sottorini G.—Sun Song Chiao.—Sun Kaa.—Shu Shih Ying.—Taddei C.—Tavella Avv. U.—Tonchi C.—Viola L.—Zucchi—Zuliani P.—Yu Chi Foo.—

Sono considerati pure presenti agli effetti della votazione per aver fatto pervenire al R. Console Generale, prima della votazione e dopo la chiusura del verbale di cui sopra, i soci, signori Bracco & Co., L. Camera, A. Gandossi, William Fag e Co., Avv. Comm. G. D. Musso e Cav. A. Riggio.

E' presente il Segretario effettivo della Camera signor M. Beativoglio.

Constatata essere l'Assemblea in numero legale il Presidente dichiara aperta la seduta in prima convocazione.

Si passa alla discussione dell'Ordine del Giorno.

Art. 1. Lettura ed approvazione del verbale precedente.

Su richiesta di un socio si da come letto il verbale della seduta precedente 22 Marzo 1920 che viene approvato all'unanimità.

Art. II. Relazione del Presidente sui lavori compiuti dalla Camera nel 1920.

Data la parola al Presidente uscente signor G. A. Bena, questi legge la seguente

Relazione

La artificiosa prosperità di guerra si è protratta oltre la firma dei trattati di pace perchè i governi hanno creduto di evitare una crisi economica mantenendo in parte gli eccezionali provvedimenti richiesti dal regime di guerra. Quest'azione governativa se è riuscita a ritardare la crisi, l'ha pur resa più critica e di difficile soluzione.

La guerra mondiale, che fu una guerra essenzialmente economica, lascia l'Italia in una posizione economica peggiore che non avesse nell'anteguerra. Infatti le nostre

industrie si vedono ogni giorno chiudere qualche mercato estero da nuove barriere doganali, ostacolati i loro approvvigionamenti da "trusts" stranieri o da tariffe preferenziali in favore delle grandi potenze che hanno il monopolio delle principali materie prime.

Il nostro rappresentante nella Lega delle Nazioni, On. Tittoni, in un meraviglioso rapporto al Consiglio della Lega stessa, fa vera presente che la pace del mondo non può essere assicurata, e l'opera della Lega sarebbe vana, se non si provvedesse anzitutto a stabilire con maggior giustizia un equilibrio economico mondiale.

La revisione del trattato di pace colla Turchia, potrà forse compensare in parte le nostre deficienze, se riusciamo ad ottenere sostanziali concessioni economiche in Asia Minore, ma sarebbe pericoloso attendere che la nostra situazione economica sia migliorata dalla problematica revisione di Trattato di Sevres o da una qualsiasi azione della Lega delle Nazioni.

I nostri industriali debbono cercare la loro salvezza altrove e la possono trovare in Estremo Oriente, dove importanti mercati liberi sono in grado di assorbire gran parte della loro produzione ed offrire in cambio le materie prime che a loro abbisognano.

La crisi economica mondiale non ha risparmiato questi mercati, ma vi sono già segni evidenti di un prossimo risveglio negli affari. I nostri industriali e commercianti dovrebbero anzitutto rivolgere la loro attività verso i tre mercati che offrono le maggiori garanzie di uguaglianza commerciale, nei rapporti colla concorrenza straniera, cioè il Siam, le Indie Olandesi e la Cina.

Nel Siam abbiamo una piccola ma ottima colonia italiana ed i nostri industriali troveranno colla buone case nazionali per l'espansione dei loro affari.

Gli scambi commerciali fra l'Italia e le Indie Olandesi, sono già importanti, ma sono suscettibili di un ben più grande sviluppo, data la crescente potenzialità d'acquisto di quel mercato, dovuta alla graduale messa in valore degli estesi e ricchi territori di Sumatra, Borneo e Celebes.

La Cina offre un campo economico ancora maggiore ed è in questo paese che i commercianti e gli industriali italiani dovranno concentrare il loro massimo sforzo.

Abbiamo ormai banche e linee di navigazione, le quali, benché non abbiano ancora completata la loro organizzazione, rendono già dei preziosi servizi al nostro commercio. Per conquistare in modo permanente il mercato cinese, e non limitarci ad affari sporadici come come facemmo nel passato, occorre che gli industriali italiani rispondano maggiormente alle esigenze del mercato e diano maggior assistenza alle case nazionali qui stabilite, le quali fanno dei sacrifici per introdurre i loro prodotti. Se questa collaborazione non sarà resa possibile il nostro commercio colla Cina non potrà mai prendere un grande sviluppo.

La nostra Camera di Commercio, che col primo Gennaio dello scorso anno, ha estesa la sua attività in tutto l'Estremo Oriente, farà di tutto per facilitare il compito ai nostri commercianti ed industriali che intendono insistere seriamente la conquista di questi mercati.

Prima di esaminare le principali questioni trattate dalla nostra Camera durante il 1920, desidero fare qualche accenno sulla situazione economica.

Il Giappone è stato maggiormente colpito dalla depressione economica mondiale per la brusca interruzione nella sua esportazione, la quale negli ultimi cinque anni era stata in continuo aumento. Nel 1920 l'importazione superò una differenza in eccesso sull'esportazione di oltre 300.000.000 di yena. Non vi è dubbio che il Giappone saprà riprendere la sua posizione, ma la ripresa sarà lenta se non sarà in grado di ridurre l'attuale alto costo di produzione.

La crisi è però generale. Le restrizioni di credito da parte delle Banche hanno scosso fortemente i mercati di Europa e d'America che aggravati di stocks eccessivi si videro obbligati a liquidare, causando una rovinosa discesa nei prezzi. La mancanza completa di ordini dai mercati europei ed americani ha paralizzato l'esportazione da questi grandi empori di materie prime e di conseguenza ne diminuì la potenzialità d'acquisto di questi mercati.

Le notizie che ci giungono da ogni parte dell'Estremo Oriente indicano che la situazione è alquanto migliorata e che vi è ogni probabilità di una prossima ripresa negli affari.

Riferendoci in special modo alla Cina, troviamo che questa repubblica, malgrado

abbia subito le conseguenze della crisi economica mondiale, malgrado la grande carestia causata dalla siccità dello scorso estate e che ancora oggi paralizza completamente un'area popolata da oltre 20.000.000 di abitanti, malgrado l'esterna crisi politica, il suo commercio estero è rimasto pressoché eguale a quello del 1919. La grande attività negli affari verificatasi durante il primo semestre ha compensato la deficienza del secondo semestre, dimostrandoci chiaramente di quale grande sviluppo economico sia capace questo immenso mercato appena le condizioni siano tornate normali.

Un'avvenimento di grandissima importanza si verificò durante il 1920. Il Consorzio bancario fra gli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Francia e il Giappone è stato definitivamente costituito. Abbiamo avuto occasione d'incontrarci col Signor T. W. Lamont, rappresentante il gruppo americano, che venne qui per le ultime pratiche necessarie alla firma, e potemmo sapere che nessun ostacolo impedirà all'Italia di entrare nel Consorzio. L'Italia fu ufficialmente invitata, durante la conferenza di Parigi, a prender parte, ma i nostri rappresentanti che avvicinarono quelli delle altre potenze interessate, non hanno mai presentato proposte concrete.

Il Consorzio ha per scopo la riorganizzazione delle finanze cinesi e la messa in valore delle risorse economiche esistenti nella repubblica. Insisterà il suo lavoro con l'unificazione delle ferrovie già in esercizio, in costruzione o progettate.

È pur vero che i rappresentanti il Consorzio hanno dichiarato ufficialmente che non intendono esercitare alcun monopolio economico in Cina, ma per chi conosce il paese questa dichiarazione non ha alcun valore, perché sa benissimo che nessun ente appartenente alle potenze fuori consorzio, potrà ottenere concessioni d'importanza, in concorrenza al consorzio stesso che ha l'appoggio politico delle quattro potenze interessate.

Dopo i gravi sacrifici sostenuti dall'Italia per tener alto il suo prestigio in Cina, non è possibile che l'attuale nostro governo si lasci sfuggire l'opportunità che si presenta di partecipare alla messa in valore di questo grande paese, che vien considerato l'arena principale delle future lotte economiche mondiali.

Sarebbe desiderabile che il nostro governo avesse un proprio programma politico-economico approfittando della nostra eccezionale posizione, dovuta all'assenza di ambizioni territoriali, per accaparrarci la simpatia e la fiducia dei cinesi. Ma siccome questo programma indipendente, da noi più volte invocato, non esiste per ora, occorre accettare l'offerta del consorzio. Gli svolgimenti politici del prossimo futuro potranno alterare la presente costituzione del Consorzio ed occorre vigilare e tenersi pronti per ogni eventualità.

La nostra entrata nel Consorzio, anche con quota limitata, se per ci desse solo una piccola percentuale delle forniture occorrenti allo svolgimento del grandioso programma di costruzioni ferroviarie, ci fornirebbe però l'opportunità di collocare del nostro personale. Gli altri associati conoscono l'abilità e l'attività dei nostri bravi costruttori, i quali già hanno dato il loro contributo alla costruzione delle più importanti linee esistenti in Cina, e non incontreremo alcuna opposizione.

Esamineremo ora brevemente l'attività esplicata dalla Camera durante il 1920.

Il R. Ministero ha approvato il nuovo statuto e con Decreto in data 5 Luglio 1920 ha sanzionato il legale riconoscimento della nostra Camera. Ci ha inoltre dimostrato di apprezzare il lavoro da noi svolto portando il suo sussidio annuale da Lire 10.500 a Lire 15.000.

Ricordiamo l'appoggio da noi dato in favore della sottoscrizione al VI Prestito Nazionale in Cina che ha fruttato la importante somma di 4.000.000 di Lire.

Abbiamo data ogni assistenza agli ufficiali italiani qui inviati per la preparazione del campo d'atterraggio per gli apparecchi del volo Roma-Tokyo. Notiamo però con grande dispiacere che il successo del grande volo, dovuto alla maestria degli apparecchi e all'ardire dei nostri piloti, non ha portato i risultati che si meritava e che ci attendevamo. È doloroso dover constatare che questa mancanza di risultati sia da registrare esclusivamente all'inerzia ed alla disorganizzazione della Direzione dell'Aeronautica di Roma.

Una forte Ditta inglese ha venduto un grande quantitativo di apparecchi alla Cina ed ha praticamente ottenuto il mono-

polio dell'aviazione in questa repubblica. Il governo cinese intende stabilire linee postali e la preparazione degli aeroporti, nelle diverse località, è già iniziata.

Attualmente il governo cinese considera tutto il materiale d'aviazione, materiale di guerra e l'importazione è vietata rendendo così difficile se non quasi impossibile ogni iniziativa privata.

Abbiamo recentemente pregato il nostro Ministro a Pechino di fare i passi necessari presso quel governo, affinché sia fatta distinzione fra il materiale d'aviazione di guerra e quello commerciale e siano date istruzioni alle dogane per l'ammissione di quest'ultimo. Se le pratiche avranno successo, le nostre industrie aeronautiche potranno trovare qui un vasto campo per la loro attività.

Nella nostra relazione dello scorso anno, accennammo alla domanda avanzata dal governo cinese per un nuovo aumento di tariffa doganale che dovrebbe compensare l'abolizione del "likin". La commissione da noi nominata, per lo studio della questione, ha raccomandato di accettare la proposta della Cina a condizione che siano date garanzie affinché detta tassa non sia poi sostituita da altre, sotto forma di diritto di pedaggio di transito ecc. Ha inoltre espresso il voto che col consenso all'aumento delle tariffe doganali, che in ultima analisi si risolve in una maggior protezione delle industrie cinesi, il nostro governo domandi provvedimenti atti a proteggere più efficacemente i "marchi di fabbrica" in Cina. Ha infine raccomandato che sia mantenuto l'attuale sistema misto di tasse specifiche e "ad valorem".

Abbiamo interessato il R. Governo sulla necessità d'iniziare un servizio radiotelegrafico fra l'Italia e l'Estremo Oriente per rendere possibile la diffusione diretta di notizie di carattere politico-economico, riguardanti il nostro paese. S. E. il Marchese Durazzo, che per suo conto già aveva fatte pratiche dirette a Roma, ci ha recentemente informati che le trattative sono a buon punto.

Ci siamo pure occupati della ripresa delle relazioni commerciali fra l'Italia e la nuova Repubblica Siberiana. Per tramite della nostra R. Legazione a Pechino abbiamo invitato il governo ad estendere al governo di Chita la convenzione commerciale già esistente fra l'Italia e la Russia.

Abbiamo chiesto ed ottenuto che la "Conferenza" includesse il porto di Napoli fra i porti ai quali viene applicata la tariffa diretta. Abbiamo ottenuto che i vapori del Lloyd Triestino facessero servizio postale. Abbiamo inoltre ottenuto che la lira italiana fosse ufficialmente quotata dalla dogana cinese. Richiesti, siamo intervenuti per la soluzione di una grave divergenza fra una grande casa inglese ed un'importantissima casa italiana, nonché in altre divergenze di minore importanza.

I nostri rapporti colle Camere di Commercio cinesi e straniere si sono sempre mantenuti cordiali. Collaborammo con loro per la soluzione di tutte quelle questioni di carattere generale che si presentavano durante l'anno. Nostri rappresentanti fanno parte di tutti i comitati internazionali e portano il loro valido contributo in tutte le importanti questioni che attendono una soluzione.

Siamo lieti di potervi annunciare che si è definitivamente costituita la Sezione Nord Cina della nostra Camera, la quale ha sede a Tientsin nella Concessione Italiana. La Sezione contribuirà efficacemente a tutelare i nostri interessi in quella regione, che per merito della ognora crescente nostra colonia colà stabilita, hanno preso uno sviluppo importantissimo.

Durante l'anno abbiamo distribuito in ogni centro della Repubblica, ed in ogni città dell' Estremo Oriente dove si trovano cinesi, l' Opuscolo di propaganda, preparato nel 1919. Come sia stato favorevolmente ricevuto, avete potuto giudicare dal numero delle lettere pervenuteci, che pubblichiamo sul Bollettino. Sentiamo il dovere di ringraziare i nostri patriottici missionari, i quali non solo si prestarono gentilmente per la distribuzione dell' Opuscolo, ma ci sono continuamente larghi di informazioni commerciali molto preziose.

Ringraziamo pure tutti quegli altri italiani sparsi nell' Estremo Oriente che ci hanno coadiuvato nell' opera nostra e ricordiamo in special modo il nostro Console di Manila, Signor Laraschi, ed il Signor Khater di Bangkok, che ci mandano costantemente del buon materiale per il nostro Bollettino.

Il lavoro di segreteria è diventato tale da obbligarci a prendere un segretario aggiunto. Purtroppo le finanze della Camera non ci permisero di assumere detto personale esclusivamente al nostro servizio

ed il risultato ottenuto fu poco soddisfacente. L'attuale segretario, Signor Benzioglio, avendo trovato che gli offre migliori condizioni, ha rassegnato le sue dimissioni. Abbiamo provveduto a sostituirlo coll' Avv. De Barbieri di Genova che ci fu in ispecial modo raccomandato.

Il nuovo Consiglio dovrà provvedere alla completa riorganizzazione della segreteria per far fronte efficacemente alle sempre crescenti mansioni della Camera. Il maggior ostacolo da superare sarà quello finanziario, ma confidiamo che tanto il governo quanto gli interessati residenti in Italia ed in Estremo Oriente, vorranno continuare ed intensificare il loro appoggio a questa nostra Istituzione che ha già reso molti servizi al nostro commercio e che con nuove iniziative potrà maggiormente favorire la nostra espansione commerciale in questi immensi mercati.

Posta ai voti la relazione viene applaudita ed approvata all'unanimità.

Art. III. Approvazione del Bilancio Consuntivo 1920 e Preventivo 1921.

Il Presidente invita il Tesoriere a dar lettura del Bilancio.

Il Tesoriere dà lettura del Bilancio Consuntivo 1920 che viene approvato senza discussione; dà poscia lettura del Bilancio Preventivo 1921.

Dopo qualche chiarimento dato dal Tesoriere al socio sig. Giachino sul Bilancio Preventivo, questi viene approvato all'unanimità.

Art. IV. — Elezioni del nuovo Consiglio e dei Revisori per l'anno 1921.

Fatto l'appello nominale, gli intervenuti votano depositando ciascuno una scheda nell'urna per la votazione del Consiglio ed un'altra in quella per la votazione dei Revisori.

Vengono annullate le schede Bruschetti per incertezza sul nome denunciato alla Segreteria della Camera e una del socio D'Angelo perché doppia.

Infatti le schede Bruschetti portano le iniziali G. Puma, M. Faltra, mentre alla Camera il nome Bruschetti figura senza indicazione di prenome.

Le buste contenenti le schede vengono aperte dal Console Generale in presenza dell'Assemblea e le schede in esse contenute depositate subito nelle urne.

Il Presidente chiama a fungere da scrutatori i signori Ing. Basci, e A. Magnati.

Lo scrutinio delle schede per l'elezione del Consiglio ha dato le seguenti risultanze:

Votanti 129.			
	Voti
Cav. V. Chieri	88
G. Dell'Oro	81
Lloyd Triestino	79
G. A. Bena	78
A. P. Ferrari	70
G. Giachino	56
Cav. E. Denegri	63
L. Amidani	62
F. A. Colombo	50
C. Besloni	47
A. M. Galbani	42
F. Parlani	39

Il Presidente proclama eletti a formare il Consiglio della Camera per il 1921 i signori Cav. V. Chieri, G. Dell'Oro, Lloyd Triestino, G. A. Bena, A. P. Ferrari, G. Giachino e Cav. E. Denegri.

Lo scrutinio delle schede per l'elezione dei Revisori ha dato i seguenti risultati:

	Voti
Rag. G. Chiara	63
C. Cavazza	53
A. E. Lauro	45
Cav. V. Chieri	2
M. Bentivoglio	1
Cav. E. Denegri	1
A. P. Ferrari	1
G. Ramoni	1

Il Presidente proclama eletti a Revisori dei Conti per l'anno 1921 i signori Rag. G. Chiara e C. Cavazza.

Essendo così esaurito l'Ordine del giorno l'Assemblea viene sciolta alle ore 12 p.m.

•••

N.B. Il Rag. G. Chiara, da noi interpellato se accetta la nomina a Revisore dei Conti malgrado la dichiarazione precedentemente fatta e inserita nel Bollettino di Febbraio, ci ha risposto che, a seguito dei risultati dell'elezione, accetta la carica per rispetto alle volontà dei Soci.

Seduta Consigliare 30 Marzo 1921

La seduta si apre alle ore 9, 05. am.

Presiede il Console Generale Cav. Uff. nob. G. de Rossi Presidente onorario.

Sono presenti i Consiglieri signori Cav. V. Chieri, G. Dell'Oro, Lloyd Triestino, rapp. da P. de Grisogono, G. A. Bena, A. P. Ferrari, G. Giachino e Cav. E. Denegri anche il Segretario effettivo della Camera signor M. Bentivoglio.

Il Presidente onorario invita il Consiglio ad eleggersi il suo Presidente.

Procedutosi alla votazione ottengono il Consigliere G. A. Bena voti 3, E. Denegri voti 1 e G. Giachino voti 3.

Proclamato il Ballottaggio fra i Con-

siglieri Bena, e Giachino e procedutosi alla nuova votazione si hanno i seguenti risultati G. Giachino voti 4, G. A. Bena voti 3.

Il Console Generale proclama eletto **Presidente** del Consiglio il sig. **G. Giachino**.

Passati alla votazione per la nomina del vice Presidente si hanno le seguenti risultanze: Dell'Oro voti 4, Bena voti 1, Chieri voti 1, Denegri voti 1.

Il Presidente proclama eletto a **Vice Presidente** del Consiglio il Signor **G. Dell'Oro**.

Null'altro essendovi da trattare la seduta viene tolta alle ore 12 am.

BILANCIO CONSUNTIVO PER L'ANNO 1921

ATTIVO

Conti di Conto corrente:		
presso la Hongkong & Shanghai Banking Corporation		S. 844
presso la Sino Italian Bank per quote sociali lavorate in Cina L. 115,75 e 15		" 8,38
Cassa: Fondo come da Bilancio 1 gennaio 1920		" 463,78
Quote sociali riscosse in Cina: sociali		" 2658,11
da soci beneficiari		" 1710,31
Inserzioni e abbonamenti: riscossi in Cina		" 2418,27
Sorveglianza Ministeriale		" 331,38
Introiti diversi		" 151,60
Spese rimborsate		" 273,84
Introiti per propaganda in Cina		" 1285,27
Realizzo fondi sul Credito Italiano: Lire 23.000	Scampo 33	
Esistenza sul Credito Italiano al 31-12-20:		
Lire 183,34 per saldo c/c al 31-12-19	" 12,76	
" 4187,14 quote sociali 1920 Italia	" 279,14	
" 4029,14 inserzioni e abb. Italia	" 270,60	
" 666,08 per interessi c/c al 31-12-19	" 49,54	
		" 2142,04
Depositi fissi gas luce		" 37,54
Soci al 1 Gennaio 1920: N. 133		
Dimessi	" 19	
 N. 114	
Novi Soci	" 34	
Soci al 1 Gennaio 1921: T. tal. N. 177		
Shanghai, 2 febbraio 1921		
<i>Il Segretario Tecnico</i>		
It. M. Deatrivoglio		
<i>I Rettori</i>		
It. A. E. Lanro		
" Rag. G. Chiara		
Totale Attività		S. 12172,36

BILANCIO PREVENTIVO PER L'ANNO 1921

Esistenze in Cassa e Banche	₤ 42,18	Onorari	₤ 4415,—
Quote Sociali 1921	+ 2794,75	Stampa Bollettino	+ 1800,—
Abbonamenti	+ 615,—	Spese d'esercizio... ..	+ 700,—
Spazio Commissione Italiana di Tiratura, salvo approvazione	+ 477,77	Posta telegrafica e cancelleria	+ 400,—
Contribuzione Governativa II Semestre 1921 e anno 1921	+ 750,—	Debiti a pagare!	+ 622,08
Crediti Vari:		Debiti opuscolo propaganda	+ 360,—
Verso diversi	₤ 184,67	Imprevisti... ..	+ 26,10
Verso Institutisti Opuscolo Propaganda	+ 207,38		
Interessi Bollettino	+ 211,—		
Totale	₤ 3342,88	Totale	₤ 5144,88



N. 604
Pos. 14

大東亞通商會
CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA
PER L'ESTREMO ORIENTE
SERVIZIO TELEGRAFICO "CABLES"

TEL. NO. CENTRAL 1896.

SHANGHAI 30 Aprile 1921
(CH. HAMBRE 2000)
12.7.21

N. 375 di Parigi
N. 11 di Parigi

Ades
Signor Ministro,

OGGETTO
Comunicazione di atti
della Camera

A sensi dell'art. 25 dello Statuto di questa
Camera, ho l'onore di inviare all' E.V. copia del
verbale della seduta consiliaria ordinaria mensi-
le del 19 corrente mese.

La prego di gradire, Signor Ministro, gli at-
ti del mio profondo ossequio.

Il Presidente

Giuseppe Fubini

A S . E . .

Il Marchese Carlo Durazzo
Ministro di Sua Maesta'
P E C H I N O

Seduta Consigliare del 19 Aprile 1921

La seduta si apre alle ore 5.15 p.m.

Sono presenti il Presidente signor G. Giachino, il Vice Presidente signor G. Dell' Oro, ed i Consiglieri signori Cav. E. Denegri, ed A. P. Ferrari.

Hanno scusato la loro assenza i Consiglieri Cav. G. A. Bena e P. de Grisogono.

Assiste il R. Console Generale nob. Cav. Uff. G. de Rossi.

Si dà lettura dei precedenti verbali 22 e 30 Marzo 1921 che vengono approvati.

Il Presidente informa che il Cav. V. Chieri ha rassegnato le sue dimissioni da Consigliere, per motivi di servizio.

Il Consiglio prende atto delle ragioni che determinarono il Cav. Chieri a rassegnare le sue dimissioni e, spiacente di doverlo privare dei suoi illuminati consigli, chiama a sostituirlo, a sensi dell' art. 35 dello Statuto della Camera il socio signor L. Asidani.

Si passa quindi alla discussione dell'

Ordine del Giorno.

Art. Unico. Comunicazioni diverse.

Il Presidente informa che nel momento di assumere le sue funzioni di Presidente della Camera ha inviato a S. E. il Ministro per l' Industria, Commercio e Lavoro in Roma ed a S. E. il Marchese Durazzo nostro Ministro in Pechino, il suo rispettoso saluto, formulando l'augurio che l'opera del nuovo Consiglio, sia, come per il passato, confortata dalla benevolenza della LL. EE. e dall' interesse che Esse hanno sempre dimostrato per la Camera, sì che la nuova Amministrazione possa più facilmente assolvere il compito che la fiducia dei Soci le ha conferito.

Informa inoltre che S. E. il Marchese Durazzo ha risposto ringraziando per tale manifestazione, porgendo le migliori felicitazioni a tutti i nuovi componenti il Consiglio Direttivo e dichiarando che Egli fa, come per il passato, il massimo assegnamento sulla collaborazione della Camera per l'adempimento dall'alta Missione affidatagli dal Governo del Re ed assicurando il nuovo Consiglio che esso può contare sulla più volenterosa cooperazione della R. Legazione.

Il Presidente informa di avere, come per il passato, annunciato alle Camere di Commercio locali l'esito delle elezioni e della nomina del nuovo Consiglio e di avere ricevuto finora congratulazioni ed auguri dalla Chinese General Chamber of Commerce, e dalle Camere di Commercio Inglese e Russa.

Il Presidente informa di avere fatto diramare, come per il passato, copia del verbale dell' Assemblea Generale della Relazione Presidenziale, nonché dei Bilanci, a tutte le autorità consolari e diplomatiche dell' Estremo Oriente, alle persone indicate nella Relazione stessa, nonché agli Uffici Governativi del Regno.

Il Presidente dà lettura di una lettera colla quale il R. Console d'Italia in Tientsin Conte Nani Mocenigo Amministratore della Concessione Italiana di Tientsin informa che, consentendo le attività del Bilancio della Concessione di aumentare la somma già stanziata a favore della Camera per l'anno 1921, ha portata la cifra a Taels 300.—

Il Consiglio incarica il Presidente di inviare al R. Console Conte Nani Mocenigo Amministratore della R. Concessione di Tientsin, un caloroso ringraziamento per l'interesse che ha dimostrato per la Camera collo stanziare e far approvare dalla superiore autorità l'accennato sussidio.

Il Presidente informa che il nuovo Segretario Avv. Luigi De Barbieri sta per arrivare a Shanghai e poiché non sarebbe possibile in pochi giorni di metterlo al corrente di tutti gli affari di ufficio, propone che il Signor Bentivoglio sia mantenuto in servizio per un altro mese e cioè fino a tutto il 31 Maggio collo stipendio di Dollari 300.—perché possa assistere il nuovo Segretario nell'inizio del suo lavoro.

Il Segretario Bentivoglio ha richiamato l'attenzione sul fatto che dimorando in Singapore all'epoca della sua assunzione, gli venne pagato dalla Camera l'importo del viaggio e spese accessorie da Singapore a Shanghai. In base a questo egli domanda se non possa essere autorizzato a farsi pagare dalla Cassa della Camera, l'importo del viaggio di ritorno e spese relative da Shanghai a Singapore in Dollari 75.—

...raggio, dopo varia discussione, prende parte anche il Console generale, esaminati i capitoli del Bilancio preventivo delibera:

1.^o di mantenere in servizio il Signor Bentivoglio fino alla fine del mese di Maggio 1921 collo stipendio di Dollari 100.—

2.^o di liquidare a titolo di gratificazione ed in via di transazione favore del signor Bentivoglio la somma di Dollari 155 (Centocinquantacinque) per tale titolo senza per altro riconoscere od ammettere che tale pagamento possa costituire un precedente qualsiasi che possa fare stato in suo favore, ne' a favore di altri.

Il Presidente informa di avere ricevuto

dal R. Console Generale nob. Cav. Uff. de Rossi notizia ufficiale che, durante la sua assenza in regolare congedo, il Cap. R. Ferrajolo assumerà le Reggenze del Consolato Generale.

E mentre il Consiglio prende di ciò atto, il Presidente approfitta dell'occasione per tributare, a nome del Consiglio, al Cav. Uff. de Rossi, qui presente, un vivo e caloroso ringraziamento per l'interessamento che Egli ha sempre dimostrato per la Camera, si dichiara sicuro che Egli spiegherà tutta la sua influenza presso il superiore Ministero in favore della nostra Istituzione e coi migliori e più sinceri auguri di buon viaggio e di felice sollecito ritorno, scioglie la seduta alle ore 6 1/4 p.m.



大 義 國 遠 東 商 會
CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA
PER L'ESTREMO ORIENTE
 INDIRIZZO TELEGRAFICO "CASIACQIT"

*N. 674
 P. 14*

TEL. NO. CENTRAL 1895.

SHANGHAI 57 Maggio 1921
 (26 SINHAI ROAD)

*No. 560 di Post.
 No. 11 di Parigi.*

OGGETTO

Comunicazione di
 atti della Camera.

Signor Ministro,

A sensi dell'art. 25 dello Statuto
 di questa Camera ho l'onore di inviare all'E.V. copia
 del verbale della seduta consiliare ordinaria
 mensile del 26 corrente mese.

La prego di gradire, Signor Ministro,
 gli atti del mio profondo ossequio.

Il Presidente

cf. G. G. G.

A. S. E.

Il Marchese Carlo Durazzo

Ministro di Sua Maestà

H. Levasione Pechino

Seduta Consigliare Del 26 Maggio 1921.

La seduta si apre alle ore 5. 15 p.m.

Sono presenti il Presidente sig. G. Giachino, il Vice-presidente sig. G. Dell'Orta e i Consiglieri sigg. Cav. G. A. Bena, Cav. E. Denaghi, P. De Grigolano, A. P. Ferrari, nonché il segretario effettivo Avv. L. De Barbieri che viene con accorte parole presentato al Consiglio dal sig. Presidente.

Acciata il Reggente il Consolato Generale Cap. Ferraiolo.

Excusò l'assenza il consigliere sig. Colombo.

Art. 1. Approvazione del verbale della precedente seduta.

Il Cav. Bena dice che l'ordine del giorno che convocava la seduta precedente portava solennemente "Comunicazioni diverse" e trova irregolare che il Consiglio abbia preso impegni che riguardano il bilancio senza essere stati inseriti all'ordine del giorno. Il presidente rassicura la regolarità della deliberazioni prese e propone l'approvazione del verbale che è approvato, con quattro voti favorevoli e due contrari.

Art. 2. omnia.

Art. 3. Comunicazioni varie.

Il Presidente informa che il sig. Colombo ha accettato di far parte del Consiglio, ma che impegnato non può intervenire all'odierna seduta.

Il Presidente informa che il sig. R. Saldinari ha fatto domanda alla Segreteria della Camera perché venga nominato un perito per emettere un parere sullo stato di N. 202 casse di vetri appartenenti alla Compagnia Estremo Oriente qui giunte col *Giulio* il 26 aprile 1921. Il Presidente propone che venga nominato perito il signor Magnani del Collegio dei periti della Camera.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Il P. e S. informa che la Camera di

Commercio di Genova ha scritto richiedendo l'attenzione della nostra Camera sulla necessità di riprendere l'azione internazionale per ottenere l'assalto definitivo delle Camere di Commercio Italiane all'estero, un eventuale convocazione d'un quarto congresso. Il Consiglio delibera di associarsi all'azione della consorella e d'informare il Cav. Biggio proprio rappresentante in Italia perché si metta in diretta relazione con la consorella di Genova.

Il Presidente informa che la Lega Economica Nazionale ha invitato la Camera a costituire in Cina una sezione di detta Lega avente per scopo la tutela e lo sviluppo degli interessi della Madre Patria nell'estero.

Il Consiglio non ritiene opportuno di aderire alla richiesta, perché gli scopi della Lega si identificano in gran parte con quelli della Camera.

Il Presidente informa di aver ricevuto dalla Sezione di Ticino la circolare di convocazione dell'Assemblea per il 29 maggio e una specimen delle schede di votazione del Consiglio della Sezione portante i seguenti candidati P. Caprino, M. Gariboldi, C. Marmont, E. Marsoli e G. B. Serra.

Il Consiglio ne prende atto e approva la forma delle schede.

Il consigliere Cav. Bena dice di aver ottenuto dal Comitato per l'esposizione di materiale utile, che avrà anche una sezione automobilistica, il rinvio al prossimo maggio dell'esposizione indetta dal Good Road di S'hai di cui è membro. Propone di rendere informata la Camera di Commercio e le Associazioni Industriali italiane.

La seduta viene chiusa alle 6. 15 p.m.

Ufficio postale
Genova.

N. 676
No. 519

Tientsin, 1^o giugno 1921
2. 18. 21

Carissimo
Gentile

Ho comunicato
l'annuncio per la elezione
generale tenuta il 29 maggio in
una pagina particolare che
per essere cancellata in prima
classe il 31 maggio sotto la presidenza
del Cte. Hain Kowung hanno pro-
dotto a norma del regolamento, alla
elezione della commissione di

separabile come segue:

- Presidente. Sr. Cseu Namant.
 - Vice Presidente. Mng. Kung Faiaboh.
 - Segretario. Sr. I. Pungtotho
- Con occasione in i fat con finas

LIU WEN

SEN KIANG CHAO HWANG

ASSEMBLEA GENERALE DEL 29 MAGGIO 1921

La seduta è aperta alle ore 18 nella sede del locale R. Consolato. Presidente il Cte L. Nani-Mocenigo, Reggente il Consolato. Sono presenti i soci Signori:

GARIBALDI M.
MARMONT G.
MARZOLI E.
SERRA A. B.
DI VILLA E.

MAGISTRETTI L. (in funzione di segretario)

Sono considerati presenti agli effetti della votazione, a sensi dell'art. 15 del Regolamento sociale i cleuanti nel verbale di cui il Reggente il Consolato dà lettura agli intervenuti.

I votanti sono : Signori:

P. PAGANI	O. BARREY	A. COMPATANGELO
M. GRIMALDI	G. FANTUCCI	U. M. TAVELLA
SUN KAN	G. PINTO	G. G. AGURTI
E. PARBONI	L. MAGISTRETTI	INJANNUN
C. MARMONT	R. CARULLI	E. PEZZINI
CHIN YU SHU	E. PIGNI	M. D'ANGELO
S. BARLOCCO	G. SIMONI	M. GARIBALDI
YU NU CHOU	A. CATTERINIC	A. CHIRIELEISON
G. B. SERRA	G. CASTELLINI	G. POLETTI
G. BIANCHI	A. BELLINI	P. CAPRINO
G. SOTTORIVA	T. LUCCHI	B. ALLARA
LIU WEN	SUN KIANG CHAO HWANG	
SUN SUNG CHIAO	LI EN CHIN	L. JUGNO
CHEN SHAO CHING	G. PELAGOTTI	E. MARZOLI

G. I. D. E. O. - TIENTSIN

G. I. D. E. O. - PEKING

CONCESSIONE ITALIANA

CORPORAZIONE BANCARIA SINO ITALIANA

SINO ITALIAN BANK - Peking

SINO ITALIAN BANK - TIENTSIN
SINO ITALIAN BANK - HEAD OFFICE
CIRCOLO SPORTIVO ITALIANO

Constatata la presenza del numero legale richiesto dallo
statuto si fa luogo alle spoglie delle schede di votazione
col seguente risultato.

(VOTANTI 49)

ING.	SERRA GIOVAN BATTISTA	VOTI	43
DR.	MARMONT CESARE	"	38
	GARIBALDI MEMOTTI	"	34
SIG.	MARZOLI Egidio	"	27
"	CAPRINO PIETRO	"	26

I cinque candidati sono quindi proclamati eletti mem-
bri del Consiglio della Camera per l'esercizio 1921.

Lo scrutinio per Revisori del Conti dà eletti i Signori:

COMPATANGELO RAG. ANDREA	VOTI	25
PINTO RAG. ETTORE GUIDO	"	25

La seduta è chiusa alle ore 19.

N. 453

Pos. 77

Pechino, li 4 Giugno 1921.

Signor Segretario,

Ringrazio la S. V. per la comunicazione datami, con lettera del 1° corrente, del verbale dell'assemblea di recente tenutasi della Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente, e della costituzione nell'ufficio di presidenza.

Colgo quest'occasione per formulare i migliori voti per il prospero sviluppo di questa sessione, nella quale questa Regia Legazione sarà assai lieta di collaborare in tutto quanto può giovare ai nostri interessi commerciali nel nord della Cina.

Pregando di voler far parte di questi miei sentimenti all'ufficio di presidenza, Le

Freg.mo Signor

Avv. L. Magistretti

TIEN-TSIN

N. 838-1 P. 17
18. 10. 1921



大 義 國 地 東 商 會
CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA
PER L'ESTREMO ORIENTE
BUSINESS TELEGRAPHIC "CADIOIT"

TEL. NO. CENTRAL 1888.

SHANGHAI 6 luglio 1921
(24, RENESS ROYAL)

No. 14 di Post.
No. 3 di Post.

Signor Ministro,

OGGETTO

Comunicaz. atti
della Camera.

A sensi dell'art. 25 dello statuto di questa Camera ho l'onore d'inviare all'E.V. copia del verbale della seduta consiliare ordinaria mensile del 27 del mese di giugno.

La prego di gradire, Signor Ministro, gli atti del mio profondo ossequio.

Il Presidente

A. S. E.

Il Ministro di Sua Maestà
R. Legazione Pechino

Seduta Consigliare Del 27 Giugno 1921.

La seduta si apre alle ore 5.10 p.m. Sono presenti il presidente sig. G. Giachino, il vicepresidente sig. G. Dell'Orto e i consiglieri sig. A. F. Colombo, cav. E. Denegri, A. P. Ferrari, nonché il segretario sig. L. De Barbieri.

Mancano i consiglieri cav. G. A. Bensi assente da Shanghai e P. DeGrisogono.

Si dà lettura del verbale della precedente seduta che viene approvato e si passa alla discussione dell'ordine del giorno.

Art. 1^o. Comunicazione atti della Sezione di Tientsin.

Il Presidente informa d'aver ricevuto dalla Sezione di Tientsin comunicazioni dell'esito dell'Assemblea Generale della Sezione, dell'elezione del Consiglio e della prima seduta di detto consiglio che elegge a presidente il sig. C. Marconi e a vicepresidente il sig. M. Garibaldi.

Art. 2^o. Conto Oriental Press.

Il Consiglio, presa visione della situazione finanziaria della Camera, dà incarico al Presidente di trattare coi dirigenti dell'Oriental Press per la corrispondenza di un acconto.

Art. 3^o. Ammissione nuovi soci.

Il Presidente informa che hanno chiesto di far parte della Camera come socio effettivo di prima categoria il dott. Ferruccio Antongini, come socio aderente pure di prima categoria la Società Coloranti Bonelli; come socio aderente di seconda categoria la ditta F. Andreani & Flli di Carrara. Il Consiglio li ammette come soci della Camera nella categoria e classe indicate.

Art. 4^o. Comunicazioni varie.

Il Presidente comunica una lettera del Ministero del Commercio in cui si informa che per non essendo possibile per il momento istituire un servizio radiotelegrafico diretto con l'E. O. si stanno facendo miglioramenti alle stazioni di Roma San Paolo e Coltano per riuscire a comunicare con Pechino.

Il Presidente informa che la Camera di Commercio francese invita la Camera a partecipare a un reclamo presso le Compagnie telegrafiche responsabili degli enormi ritardi che si verificano attualmente. Il Consiglio rendendo omaggio all'opportuna iniziativa della consorella francese delibera di partecipare a una protesta collettiva presso le Compagnie interessate.

La seduta viene sciolta alle 5.50 p.m.



*N. 905.
Pag. 14.*

TEL. NO. CENTRAL 1896.

大 東 亞 經 商 會
CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA
PER L'ESTREMO ORIENTE
RIVIERA TELEGRAPHIC "CADIPOIT"

6. VIII. 1921
SHANGHAI 3 agosto 1921
108, HANGSUI ROAD.

*N. 81 di Post.
N. 3 di Post.*

Signor Incaricato di Affari,

OGGETTO
Comunicazione atti
della Camera.

a sensi dell'art. 25 dello
statuto di questa Camera di Commercio ho l'onore di inviare
all'E.V. copia del verbale della seduta ordinaria mensile del
consiglio tenuta il 22 luglio.

La prego di gradire, Signor Incaricato di Affari, gli atti del
mio profondo ossequio.

Il Presidente

Al Signor

Incaricato d'affari

R. Legazione Italiana

Pechino

Ordinaria Consiliare del 22 Luglio 1921

La seduta è aperta alle ore 5 p.m.

Sono presenti il presidente sig. G. Giachino, il vice-presidente sig. G. Dell'Oro, i consiglieri cav. G. A. Bena, E. A. Colombo, P. De Grisogono, cav. E. Denegri, A. P. Ferrari e il segretario sig. L. De Barbieri. Assiste il reggente il r. Consolato generale cap. Ferraioni.

Si dà per letto il verbale della precedente seduta e si passa alla discussione dell'ordine del giorno.

Art. unico. Comunicazioni varie.

Il Presidente dà comunicazione del telegramma d'augurale saluto alla Camera del Ministro del Commercio nel nuovo Ministero Bonomi, on. Belotti; del risultato delle pratiche svolte con l'Oriental Press; comunica che la sezione Nord Cina di Tientsin domanda di essere autorizzata a trattenere i fondi a sue mani per le spese ordinarie della sezione. Il consiglio aderisce alla domanda della sezione.

Il Presidente dà pure comunicazione d'una relazione del reggente il Consolato

di Manila, sig. Luraschi, sulla colonia e gli interessi italiani nelle Filippine.

Ad analogia richiesta del sig. Reggente al Consolato, il consiglio decide di comunicare alla sezione Cina dell'Associazione Naz. Combattenti che la Camera volentieri pubblicherà eventuali comunicazioni della detta sezione, dolente di non poterle concedere specificatamente una pagina del proprio Bollettino.

Il cons. Bena propone che la Camera ripigli le pratiche già svolte dalla Camera presso la Legazione di Pechino perché s'interessi presso il Governo cinese affinché possa essere liberamente importato il materiale d'aviazione commerciale e il consiglio aderisce.

A richiesta del cons. Colombo si stabilisce che in casi di particolare importanza sia comunicato ai consiglieri, senza attendere la riunione della seduta consiliare mensile, la corrispondenza della Camera per le eventuali osservazioni e proposte in merito all'evazione della stessa.

La seduta è tolta alle 5-45.

Il saluto del nuovo Ministro del Commercio alla nostra Camera

Ecco il testo del telegramma pervenuto alla nostra Camera dal nuovo Ministro

del Commercio nel Ministero Bonomi, on. Belotti:

Presidente Camera Commercio Italiana Shanghai.

"Le Camere di commercio all'estero rappresentano il più utile"
"mezzo di collegamento economico fra l'Italia e gli altri paesi. Ad"
"esse rivolgo il mio saluto augurale confidando che contribuiranno con"
"la loro opera a far conoscere ed apprezzare la forza e la vitalità della"
"nostra patria. Con tale fiducia invio l'espressione della mia ammirazio-"
"ne per quei nostri connazionali che nelle industrie e nei traffici sanno"
"mantenere alto il prestigio dell'Italia."



大 東 亞 通 商 會
CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA
PER L'ESTREMO ORIENTE
INDirizzo TELEGRAFICO "CADIOMT"

Tel. No. Central. 1898.

SHANGHAI 5 settembre 1921
(No. TELEGRAMMI)

No. 11 di Roma
No. 2 di Parigi

Signor Incaricato di Affari,

OGGETTO a sensi dell'art. 25 dello
statuto di questa Camera di Commercio ho l'onore di inviare
alla S.V.I. copia del verbale della seduta consiliare mensile del 25
di agosto ultimo scorso.

La prego di gradire, Signor Incaricato di Affari, gli atti del mio pro-
fondo ossequio.

Il Presidente

All'

Incaricato d'Affari

R. Legazione d'Italia

Pechino

Seduta consiliare del 25 agosto 1921.

La seduta si apre 5 p.m. presenti il presidente sig. G. Ciachino, il vicepresidente sig. G. Dell' Oro, i consiglieri E. A. Colombo, cav. E. Denegri, A. P. Ferrari, il segretario avv. L. De Barbieri. Assiste il reggente il r. Consolato generale cap. Ferraiolo; hanno scusato l'assenza i consiglieri cav. G. A. Bona e P. De Grisogono. Dato per letto il verbale della precedente seduta, il Presidente dà comunicazione d'una lettera della Lega italiana per la tutela degli interessi economici, la quale invita la Camera che è lieta di aderire a tale invito a una stretta collaborazione e la prega di fissar le direttive di un comune lavoro nell'

interesse del commercio italiano su questi mercati.

Il Presidente dà pure comunicazione d'un' interessante relazione della R. Legazione di Bangkok sulla colonia e interessi italiani nel Siam della quale verrà data notizia sul "Bollettino" e d'un invito alla collaborazione della Camera da parte della Fiera Internazionale del Libro di Firenze.

Su proposta del Presidente il Consiglio delibera di convertire in moneta locale i fondi della Camera esistenti presso la Banca Sino-Italiana.

La seduta è tolta alle 5-45.

N. 1090
Pos. 14.



大 韓 國 通 商 會
CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA
PER L'ESTREMO ORIENTE
SERVIZIO TELEGRAFICO "CADIODIT"

TEL. NO. CENTRAL 1898.

6. 5. 21

SHANGHAI 4 ottobre 1921
(29, BARNES ROAD.)

No. 100 } di Pechino
No. 3 } di Parigi

Signor Incaricato d'Affari,

OGGETTO

a sensi dell'art. 25 dello Statuto di questa Camera di Commercio ho l'onore di inviarle copia del verbale della seduta consiliare mensile del 27 di Settembre u.s.

La prego di gradire, Signor Incaricato di Affari, gli atti del mio profondo ossequio.

Il Presidente

AUT.

Incaricato d'Affari

R. Legazione d'Italia
Pechino

11/11/21
20.1.14



大 東 亞 商 會
CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA
PER L'ESTREMO ORIENTE
INDICE TELEGRAFICO "CADIOIT"

TEL. NO. CENTRAL 18980000000000000000

3. XI. 21

SHANGHAI 31 ottobre 1921
(22, NANKING ROAD)

No. 157 al Pres.
No. 3 al Pres.

OGGETTO

Signor Incaricato d'Affari,

A sensi dell'art. 25 dello statuto di questa Camera di Commercio ho l'onore di inviarle copia del verbale della seduta consiliare straordinaria del 16 ottobre 1921 e della seduta ordinaria del 26 ottobre.

La prego di gradire, Signor Incaricato d'Affari, gli atti del mio profondo ossequio.

IL PRESIDENTE

F. Paulini

A l'Incaricato d'Affari
R. Legazione d'Italia
Pechino

Seduta Consil. straordinaria 16 ott. 1921.

Convocato dal Presidente il 16 ottobre 1921 alle ore 15 si riuni il consiglio in seduta straordinaria per discutere e stabilire l'eventuale azione della Camera in merito al caso Gibello. Erano presenti: il presidente sig. G. Giachino, i consiglieri sigg. E. A. Colombo, P. De Grisogono, cav. E. Denegri, A. P. Ferrari e il segretario avv. L. De Barbieri. Mancavano il vice-presidente sig. G. Dell'Orto assente da Shanghai e il consigl. sig. C. Bedoni.

Dopo discussione e scambio di vedute è stato deciso di inviare al Ministro degli Esteri il seguente telegramma:

"Consolo onorario Harbin ordinava

arresto traduzione assai Ancona suo fratello Pietro Gibello capo stabilimento commerciale facoltoso residente Harbin già reggente detto consolato per una notissima Siberia Mancuaria Cina stop Camera Commercio Estremoriente preoccupata salvaguardia prestigio interessi italiani ritenendo violata legge consolare raccomanda Ministero provveda autorità competente sospensione forzato imbarco Gibello in attesa atti arrivino Ancona come provvisto legge stessa stop Cina commerciale italiano offre qualunque cauzione libertà provvisoria Shanghai."

La seduta è tolta alle 17. 30.

Seduta Consiliare 26 ottobre 1921

La seduta si apre alle 17, 5, presenti il presidente sig. G. Giachino, i consiglieri sigg. C. Bedoni, E. A. Colombo, cav. E. Denegri, A. P. Ferrari e il segretario avv. L. De Barbieri. Assiste il reggente il regio Consolato generale cap. Ferraiolo. Assenti giustificati il vicepresidente sig. G. Dell'Orto e il consigl. sig. P. De Grisogono.

Si dà per letto il verbale della seduta 27 settembre e si approva il verbale della seduta straordinaria 16 ottobre 1921.

Il Presidente comunica il verbale della seduta 22 settembre della sezione Nord Cina e il verbale della riunione 2 ottobre 1921 della comunità italiana di Tientsin per la costituzione della municipalità della concessione.

— Si ammette a socio aderente di prima categoria il sig. W. S. T. Nien e a socio aderente di terza categoria il sig. Giuseppe Perino.

Il Presidente comunica che la Camera di Commercio Francoese domanda l'appoggio della nostra Camera sulla questione del rilascio delle polizze di carico da parte delle compagnie di navigazione recentemente da essa sollevata con una lettera alla Foreign Exchange Bankers' Association della quale ha inviato copia.

Prémise che è ora praticamente im-

possibile per gli esportatori avere le polizze di carico prima della partenza del vapore sul quale il carico è stato fatto, si espongono i gravi inconvenienti che ne derivano, tra i quali:

La polizze di carico non possono essere spedite che con la posta successiva e le merci non possono perciò essere ritirate all'arrivo del piroscafo;

Per certi articoli essendo uno prevalente che i fornitori cinesi siano pagati delle merci il giorno dopo la partenza del piroscafo che ha il carico, ne risulta che l'esportatore deve pagare le merci spedite quando ancora non è stato accreditato dalle banche del relativo avanzamento.

La Camera di Commercio Francoese domanda, dato che la consuetudine che le merci siano effettivamente a bordo e non solamente "received for shipment" per il rilascio della polizza di carico fu introdotta dalla China Homeward Conference su richiesta delle banche, che la stessa sia riformata, convinto che la C. H. C. vi consentirà se le banche interverranno in questo senso.

Il Consiglio decide di riconfermare in simpatia l'azione della Camera Francoese, la linea di condotta già precedentemente tenuta.

La seduta è tolta alle 18.

Sezione Nord Cina
della
Camera di Commercio Italiana
per l'Estremo Oriente.

N. 1205
Pas. 44

Tientsin, ^{16. XI. 21} 15 Novembre 19 21

Cte. L. Mani Mocenigo

Reggente la R. Legazione d'Italia
Pechino.

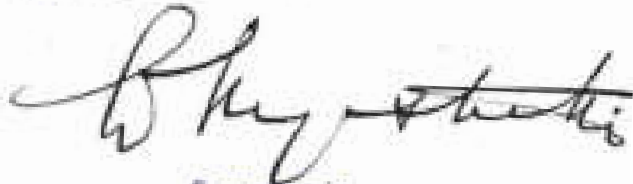
Egregio Conte

Le trasmetto, a titolo di doverosa comunicazione, il progetto di Memorandum che questa Sezione sottometta alla Camera di Shanghai per la redazione del testo definitivo da comunicarsi alla Delegation a Washington.

Consideri, a prego, questa comunicazione come ufficiale, salvo a prendere atto di quella ufficiale che a giorni Le sarà trasmessa dalla Camera di Shanghai.

cordiali

Un discosa, egregio Conte, i miei ossequii



Segretario

AGLI ONEREVOLI COMPONENTI LA MISSIONE ITALIANA
ALLA CONFERENZA DI WASHINGTON

- - - - -

L'alta consenso radunato a Washington per discutere ed accordarsi sul disarmo delle Nazioni tratterà pure le questioni inerenti allo sviluppo dei paesi lambiti dall'Oceano Pacifico i quali, per il progresso raggiunto negli ultimi anni e l'importanza assunta come fonti di rifornimento durante la grande guerra, fanno sempre più sentire il peso della loro influenza nella bilancia mondiale.

Il futuro dell'immensa repubblica celeste con la sua grande popolazione solo in piccola parte svegliata al progresso, e colle immense riserve agricole e minerarie tuttora da sfruttare, costituisce una dei più importanti ed urgenti problemi che la nostra nazione per quanto lontana non può ignorare.

La Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente ha creduto opportuno di iniziare uno scambio di vedute fra i membri più interessanti e di maggior pratica per lunga residenza nel paese onde far presente ai componenti la Missione italiana a Washington sia le condizioni attuali della Cina che l'attitudine più conveniente per proteggere, sviluppare e consolidare la nostra situazione in Estremo Oriente in generale ed in Cina in particolare.

Raccomanda quindi alla benevolenza della Missione italiana questo succinta promemoria nella speranza che un suggerimento chiaro e pratico possa riuscire utile nelle discussioni della conferenza.

dove i paesi più direttamente interessati quali Giappone, Cina e Stati Uniti faranno ogni sforzo per persuadere a loro favore i delegati di una nazione neutra quale l'Italia.

- - - - -

I)

INTERESSI ITALIANI IN CINA

Tralasciando la poesia dei navigatori italiani che primi raggiunsero questi lidi e dei missionari che per il loro alto Ministero penetrarono nei più lontani paesi dell'interno, furono i negozianti di seta i primi ad avviare una corrente di affari fra l'Italia e la Cina e meglio fra l'Italia e Shanghai. Lo sviluppo nelle costruzioni ferroviarie cominciate nel 1897 portarono un certo numero di ingegneri e costruttori. La spedizione del 1900 contro i Boxer portò in Cina un contingente di ufficiali e soldati che durante la permanenza ebbero campo di conoscere il paese ed intuirne l'importanza.

In quell'occasione l'Italia ottenne a Tientsin una piccola concessione territoriale che dopo lunghe peripezie si sviluppò ed al presente è ben organizzata e fiorente.

Durante la guerra europea alcune Ditte italiane si svilupparono in modo speciale per l'esportazione dei prodotti dalla Cina in Italia. Relazioni dirette cominciarono a stabilirsi e quelle stesso prodotte grezze che l'industriale italiano per vecchia abitudine comperava a Londra ed Amburgo, trovò la via diretta per i nostri esporti di

Genova e Trieste.

Attualmente si troveranno le seguenti ditte italiane in Cina che hanno rapporti commerciali importanti coll'Estero

Agenzia del Lloyd Triestino,

Richardt Amidani & Co., Shanghai

Clerici Bedoni & Co., . . .

Compagnia Italiana d'Estremo Oriente,

Shanghai - Tientsin -

Peking - Dairen - Harbin

Compagnia Estremo Oriente, Shanghai

Hall'Ors & Co., Yokohama - Shanghai

Byce & Co., Shanghai

Italo Chinese Export Co., Hankow

S. A. C. E. I., Shanghai

Sindacato Italo Manchese, Harbin

Società Ingegneri Costruttori, Tientsin

Sino Italian Bank.

Il movimento d'affari annuo delle Ditte commerciali sursummate si è $\frac{1}{2}$ sui seicento milioni di Lire Italiane.

Il movimento di capitale della Sino Italian Bank

Con la trasformazione di aziende piccole e personali in Società a capitale ed aderenze più vaste, con il consolidarsi delle Ditte più serie ne venne conseguenza naturale lo stabilirsi di enti finanziari e di linee di Navigazione.

Le difficoltà e le asprezze dei cambi avrebbero reso troppo oneroso ai nostri capitalis-

ti lo stabilire un adeguato istituto finanziario tale da poter sorreggere le sane iniziative italiane e facilitare i commerci. Approfittando delle buone disposizioni a nostro riguardo di alcuni circoli finanziari cinesi si arriva' a costituire una Banca a capitale uguale oro ed argento. La parte in oro fornita dall'Italia e da Italiani residenti in Cina, la parte argente fornita da gruppi Cinesi. L'iniziativa ha avuto buon esito e da quasi due anni lavora con successo, onore e beneficio dimostrando chiaramente la possibilità di trarre profitto dall'elemento cinese per un'associazione coi nostri interessi.

Nel frattempo il Lloyd Triestino ripri-
stinava la linea dell'Estremo Oriente, già eserci-
tata con bandiera austriaca prima della guerra, sta-
bilendo così un collegamento diretto fra l'Italia
e la Cina.

L'espansione italiana in Estremo Oriente
può quindi considerarsi inquadrata nelle sue linee
generali di: Navigazione, Banca e Commercio: ora
occorre il lavoro tenace ed abile dei nostri uomini
per trarre il maggior profitto dall'organizzazione
esistente.

- - - - -

SITUAZIONE POLITICA ED ECONOMICA DELLA CINA

La repubblica cinese sorta dalla rivoluzio-
ne del 1911 - 12 ha mancato completamente al suo
compito e dopo dieci anni di vita non è ancora rius-
cita ad organizzare un Governo stabile e che abbia

un potere reale.

La vastità e la configurazione del paese, la mancanza di rapide comunicazioni, i differenti elementi etnici che compongono la nazione rendono certamente arduo il compito dei dirigenti della nuova repubblica, ma soprattutto al paese manca la coscienza politica e non è fuori di luogo affermare che il cambiamento di Governo in Cina è stato un avvenimento formale organizzato da pochi uomini mentre la parte sostanziale del paese è rimasta indifferente sia per naturale sentimento che, principalmente, per ignoranza politica.

Il vecchio regime imperiale oltre al potere politico e religioso (se di religione può parlarsi) aveva soprattutto un potere tradizionale e quasi soprannaturale proveniente sia dall'antichità del regime che dal mistero col quale la Corte di Pechino circondava la persona dell'Imperatore.

Infranti questi legami che chiameremo sentimentali, ogni personalità (ex Vicarè, generale e Governatore) si crede in diritto di restare indipendente dal Governo centrale e di governare a modo ed a profitto suo quella regione e quella provincia sulla quale poteva esercitare il potere.

Avvennero di conseguenza le numerose suddivisioni nel paese, i conflitti di interessi e di poteri che oggi infestano il paese e l'hanno portato ad una specie di feudalismo che si sfoga in lotte intestine che logorano le attività e le forze del paese a sole profitte di nuclei di politicanti e di militaristi per i quali esiste solo l'interesse immediato e personale.

Infatti in Manchuria impera Tchang Tso Lin vecchio bandito che segna la ristituzione dell'Impero

qualora possa diventare lui il grande Ministro. Per i suoi interessi immediati si collega coi Giapponesi che lo sfrattano per le loro mire sulle ricche province Manchesi che danno al Giappone quei prodotti agricoli che mancano nel paese causa i terreni montagnosi poco atti alla coltivazione, l'aumento della popolazione e l'invasione dell'industria.

Nel Chili regna Foco Kun, generale della vecchia scuola, circondato da luogotenenti quali Wu Fei Fu, stella nascente del militarismo, che si atteggiava a difensore del popolo e che in realtà rappresenta un progresso sul feudatario della Mandchuria.

Il Szechuen fa a parte e non riceve ordini da nessuno. Sta col Sud e col Nord a seconda della convenienza.

Scernati di non aver potuto mantenere il potere a Pechino la tribù dei dottrinari capitanati da Sun Yat Tsen, Wu Ting Fang, Tang Shao Yi ecc. hanno costituito un Governo separato a Canton. Governo che nulla ha da governare perchè nessuno gli si sottopone e che esiste per piantare signorie ed insegnare guerra e rivolte che finiscono costantemente in un fiasco con conseguente caduta del Governo che poi si ricostituisce con le stesse persone che si fanno uno scambio di decasteri. Cio' sarebbe ridicolo se non fosse dannoso e se non usasse delle risorse del paese per provvedere alle spese che comò si provocano.

A causa di questo il sistema delle tasse-rioni è sempre ingiusto mal fatto ed il danaro non arriva alle casse dello Stato. Solo le amministrazioni gestite dagli europei quali le dogane, le poste, la

gabella del sale danno prodotti reali che la somministrazione ha in pochi anni moltiplicati.

L'amministrazione della giustizia continua nei modi patriarcali del vecchio regime ed ormai spegna anche del timore spirituale. Chiunque può essere magistrato, leggi non esistono e quelle poche emanate sono perfettamente misconosciute dai tribunali e nessun potere può sorvegliare ed imporre l'esatta interpretazione delle leggi.

Le comunicazioni (ferrovie) finché sono gestite dagli europei vanno ottimamente. In un paese in gran parte piano, col carbone ad infimo costo con mano d'opera ricca, docile e buon mercato, con merci e passeggeri poco esigenti, il reddito ferroviario è cospicuo quando non viene divorato dai funzionari come avviene teste che l'amministrazione passa nelle mani dei Cinesi.

In complesso la costituzione del paese, la formazione di un Governo adeguato richiede più di una generazione e data la vastità del paese, la difficoltà di penetrare la forza di resistenza dalle vecchie radicate abitudini tramandate secoli e da una civiltà che si arena' nella mollezza di un benessere più che altro costituito dalla esiguità dei bisogni, richiederà in Cina anni molti prima di raggiungere quelle state politiche che permetta ad un popolo di amministrarsi con un regime di libertà.

- - - - -

INFLUENZA GIAPPONESE

Della situazione caotica del paese ha approfittato il Giappone che nel 1904 si era liberato

del più temibile concorrente: il russo. Essi agì in due tempi e con due sistemi che si possono così definire:

Il tempo : Durante la guerra europea intanto che le altre nazioni erano affaccendate ed assorbite dal grande conflitto, per mezzo di prestiti al sempre affamato Governo e di proteste ai differenti Tschung, riuscì a prelevare le concessioni che i Tedeschi avevano nel Shantung ed a Tsing Tse (Kiao Chow), nonché a consolidare la situazione nella penisola del Liao Tung ed estenderla in Mançuria, profittando poi della rivoluzione russa per insediarsi nella Siberia Orientale riuscendo così a dominare tutte le coste prospicienti le isole del Giappone da Tsing Tse a Port Arthur, Dairen e la Corea fino a Vladivostok.

Il tempo : Quando l'America e l'Europa rivolsero i loro sguardi all'Estremo Oriente il Giappone ebbe la politica di occupazione per continuare la consolidazione di quanto ottenuto imponendosi con la forza dei suoi soldati dislocati in ben scelti, organizzati ed abbondanti presidii.

Data la vicinanza, l'affinità di razza, l'abbondanza dell'immigrazione, la facilità di imparare la lingua specialmente scritta che molto rassomiglia, la vastità degli interessi creati, il Giappone ha in Cina una situazione che sarebbe inutile voler contrastare qualora i sistemi adottati verso i Cinesi fossero tali da corrispondere a quei sentimenti di umanità e di giustizia che la civiltà europea porta con sé.

Non solo il Giappone s'impone al Cinese con la forza, ma dove i Giapponesi sono impiantati ben

difficile riesce ad altri elementi stranieri di poter lavorare. Nelle stesse mode che poco per volta gli europei residenti al Giappone hanno dovuto sleggiare cedendo alla forza di un esclusivismo che non regnava, così pure nelle Shantung nel Linantung ed in tutta la Manciuria gli europei vengono soppiantati dai Giapponesi che si accontentano di un più basso tenore di vita e ammettiammo quanto fa l'elemento più civilizzato.

Non bisogna credere che il cerimonioso Giapponese che s'incontra all'Estero sia un genuino rappresentante del Paese, esso non è che la persona allevata e scelta per figurare al di là della realtà. Sono dei viaggiatori di commercio politico.

- - - -

INFLUENZA INGLESE

Chi segue da vicino e con appassionata coscienza l'opera delle differenti nazioni in Cina, non può che ammirare la metodica e pratica politica Inglese. Arrivata prima in Estremo Oriente, forte dalle abitudini di trattare con popoli Estremi Orientali, l'Inghilterra ha indirizzata la propria opera ad una penetrazione lenta, materata da grandi interessi costituiti. L'alterezza naturale degli Anglo Sassoni li ha preservati dal confondersi col native ed ha conservate loro un predominio fatto di rispetto e di considerazione.

Alcuni articoli pubblicati da un importante giornale inglese ed annesi a questa relazione (The truth about China - The Washington conference) rispecchiano l'opinione inglese e, per quanto siano alquanto

preziosi, ci concediamo di dire delle verità che pochi hanno osato esprimere con tanta franchezza.

- - - - -

INFLUENZA AMERICANA

Rimasta fuori combattimento l'influenza tedesca, gli Americani entrarono in linea con i grandi mezzi. Missioni ricche di danaro, Ospedali, scuole, università, studenti preparati in Cina ed inviati in America a completare i loro studi e ad Americanizzarsi. Sono i protettori del falso nazionalismo cinese e cercano di infiltrare le loro dottrine in menti non ancora preparate. Se risulta un bluff che a Washington tenterà di imperar.

Gli americani hanno trattato e trattano i Cinesi da loro pari, insegnano l'uguaglianza ed il socialismo. Cominciano ad accorgersi del loro sbaglio ed in parecchie occasioni hanno avuto dei "revirements" specialmente nel campo finanziario. Ora prepongono dei Consorzi che i cinesi non vogliono accettare in base alle stesse teorie imparate dall'America. Ma anche nel caso riuscissero ad imperar sarà ben difficile l'applicazione di un controllo ad un paese dove il sistema amministrativo non esiste e è formulato in una lingua che solo pochi dotti riescono a decifrare.

- - - - -

INFLUENZA FRANCESE

A parte le tre sopra descritte non si esercitano altre influenze. La Francia per mezzo delle Missioni e delle costruzioni ferroviarie, di alcuni

vece prestati e soprattutto dalla vicinanza del Giappone e dall'Inde Cina, ha importanti interessi costituiti, ma non ha vera e particolare influenza.

Il piccolo Belgio ha pure importanti concessioni minerarie e ferroviarie ed i suoi ingegneri sono molto apprezzati dai Cinesi.

All'Italia, dopo la vendita di alcune concessioni del Honan e Shansi cedute al Peking Syndicate non restano che gli interessi nell'indennità dei Boxer ammontanti a e la concessione di Tientsin, solo territorio sul quale sventola la nostra bandiera.

Resta però aperta un vastissimo campo commerciale specialmente per la seta, i semi d'orzo ed olii, i pellami ed altri prodotti minori. L'Italia ha quindi tutto l'interesse di vedere la Cina costituirsi a nazione, organizzarsi senza troppa fretta ma con metodo e tenacia, restando libera da influenze imperialistiche e repubblicane e progredendo con equilibrio, sorretta dalla benevolenza e dalla buona volontà delle nazioni civilmente più progredite.

- - - - -

III) EXTRATERRITORIALITA'

A Washington, come già a Versailles, i delegati cinesi chiesero durante l'abolizione, entro un periodo più o meno lungo, della giurisdizione consolare in Cina; e lo chiederanno basandosi su di una serie di argomentazioni di fronte alle quali è indispensabile chiarire la realtà dei fatti onde non avvenga che interessi materiali e sociali della più alta importanza siano

sacrificati ad astratte teorie ed a supposizioni infondate.

Alle rivendicazioni cinesi di una sovranità cui, ad essere completa non mancherebbe che l'esercizio di una giurisdizione uguale su tutti quelli che si trovano entro i confini della Repubblica, e bene opporre alcune constatazioni positive.

I) In Cina il regime delle capitolazioni, impropriamente dette extraterritorialità, lungi dall'essere il risultato di una imposizione degli occidentali al popolo che li ospita, è il portato di un regime giuridico che emana dalla stessa sovranità cinese in tempi nei quali un governo centrale l'imperiale, aveva la reale sensazione dei bisogni del paese.

E' noto infatti come la Dinastia regnante nella prima metà del secolo scorso, constatando come le leggi consueti dinarie cinesi, specie quelle penali, non potessero senza manifesta ingiustizia applicarsi a popoli di evoluzione politica differente da quella cinese, ed adottasse il saggio principio di rimettere alle rispettive autorità nazionali i giudicabili stranieri, con una sorta di volontaria estradizione.

Tale semplificazione del problema criminale si estese dipoi, per applicazione analoga, alla giurisdizione civile e commerciale, allorchè, coll'affluire alla Cina dei commerci stranieri, avvenne di constatare l'insanabile dissidio tra la coscienza giuridica e le istituzioni di una civiltà, quale l'occidentale, che da due millenni si evolve, e quella orientale cristallizzata nella precoce fase di sviluppo raggiunta decine di secoli or sono.

Questa concessione razionale e pratica, fondamentale delle capitolazioni cinesi è frutto del buon senso

Imperiale, e fonde oggi il nascente nazionalismo che aspira bensì all'applicazione di una incondizionata dottrina di Mauro, ma ne ignora i durissimi presupposti: culto delle libertà, responsabilità di Governo.

2) La permanenza e lo sviluppo in Cina di commerci ed intraprese di nazioni a civiltà progredita, è allo stato attuale delle cose, assolutamente inconciliabile colla loro sottoposizione alla giurisdizione cinese.

Ragioni pratiche (da lingua, di organizzazione giudiziaria) ragioni giuridiche (l'incomprensione da parte dei cinesi della più parte degli istituti giuridici occidentali e la sopravvivenza nella legge cinese di istituti, quale fa tortura, superati dalla scienza occidentale) ragioni politiche (l'inesistenza in fatto della separazione dei poteri e la conseguente soggezione della magistratura agli uomini ed ai partiti al governo) unite a tutto quello che si ritrova caratterizzare la vita pubblica e le istituzioni cinesi fanno ritenere a chiunque abbia una conoscenza appena sommaria della Cina l'impossibilità che l'attuale sviluppo delle intraprese estere in Cina coesista e sopravviva all'abolizione della giurisdizione consolare.

Basti, a dare un'idea dell'evoluzione giuridica raggiunta dalla Cina, il seguente fatto, seguito mesi fa in Tientsin, sotto gli occhi delle comunità europee quivi residenti. Un servo nativo, subitamente impazzito, uccide il padrone, ricco ed influente uomo politico: fugge inseguito, si getta nel fiume e vi perisce. Privi così della persona sulla quale esercitare la loro vendetta, gli amici politici dell'ucciso ottengono 1) che il cadavere del reo sia squartato ed i brani distribuiti ai quattro canti della città 2) che sia disposto il trasporto a Tientsin dell'istesso

famiglia del reo per esservi giustiziata in massa ed espiazione del delitto del congiunto demente: ordine infame che sarebbe stato posto ad effetto ove non la avesse arrestato lo sdegno della colonia straniera.

3) La cosiddetta "giovane Cina" abile a deformare nei concetti delle nazioni civili, le realtà della sua vita, ha lavorato attivamente a documentare la sua esistenza, per mezzo di una categoria di funzionari ai quali è dovuta l'idea assolutamente falsa che all'estero prevale sulle condizioni interne della Cina.

Sono questi i giovani diplomatici che, sfornati completamente in America ed in Inghilterra, mettono una loro facile dialettica ed una tumultuaria conoscenza delle scienze politiche, a servizio del loro nazionalismo e facilmente riescono a dare, all'estero, l'impressione di rappresentare il tipo medio cinese, mentre non ne sono (si direbbe, per fortuna) che una microscopica minoranza.

Contro tali insidiosi strumenti di propaganda gioverà soprattutto che i delegati di Washington si guardino.

E' a mezzo loro che la Cina prospetto' nel 19 a Versailles, l'ipotesi che mediante riforme interne nella legislazione e nella magistratura la Cina avrebbe potuto entro il 1924 essere matura per l'abolizione delle Capitolazioni, ed è a mezzo loro che la Cina lavora dal 19 a creare all'estero la convinzione che le riforme stesse stiano progredendo così da consentire perfino un anticipo sulla data anzidetta.

Si tenta così di sviare l'opinione pubblica mondiale. E' bensì vero che commissioni miste hanno da tempo raffazzonato, esordelli franco germanici, i codi-

di civile commerciale e penale e le due procedure, benché vengano che esistono sulla carta teoriche gerarchie di magistrati, Regolamenti procedurali eccetera.

Ma nessuno di questi istituti esiste «altro che sulla carta e nelle carte degli Adviseurs che li hanno progettati, novelli legumi che per primi ridono della farina cui sono stramento.

Nessuna di tali istituzioni può esistere e funzionare perché nessuna risponde alle vitali evolutive del popolo, una legislazione non si applica dall'oggi al domani ad un popolo come ad un corpo un chite fatto come è il frutto di una civiltà, non ne è in sintonia. Le leggi di Giustiniano e di Sappleson, monumenti di giustizia, si risolvono, se applicate ad un popolo barbaro, in una serie di illogicità ed, in molti casi, in sperequazioni ed iniquità.

Quanto alla magistratura basti riflettere che che buoni e onesti giudici non possono esistere che sotto un governo fondato sulla legge, mentre tale non è quello che, in Cina, dove la sua stessa origine, ad una violazione della costituzione e che assiste impotente alle prevaricazioni ed agli arbitrii dei governatori provinciali e che leggi evolute non possono ovviamente applicarsi che da giudici educati alle leggi: mentre perfino le elementari istituzioni del diritto sono ignote ai grossi magistrati cinesi.

Lo stesso Legal Adviser della Repubblica, l'Americano Willoughby, afferma essere per momento inconcepibile sottomettere i forestieri al regime giudiziario cinese. E lo creano le arbitrarie sentenze che quotidianamente si pronunciano nei tribunali cinesi sopra sudditi fuori, ogni soggetto alla legge cinese e nonostante di un governo che ne raccoglie le proteste.

4) Ad apprezzare la sua tesi, invocherò la Cina il precedente dei trattati testè conclusi colla Russia e colla Germania, nei quali quegli stati pongono i loro sudditi, in Cina, sotto la legge cinese. Rassegnatisi tuttavia i delegati che quegli stati hanno firmato tali trattati sulla condizione di popoli vinti sotto precisi riserbatoie d'ogni la restituzione delle proprietà confiscate era espressamente subordinata alla rinuncia della giurisdizione consolare.

5) La Cina non dirà a Washington, e "pour cause", una verità inappugnabile: questa gli stranieri residenti in Cina sono i privi a desiderare che la Cina metta rapidamente istituiti che consentano l'abolizione delle capitolazioni.

Il regime delle capitolazioni ha gravi difetti i quali derivano dal principio che le buone istituzioni si corrompono se male applicate: non tutti i consoli si rendono conto che tale regime, appunto perchè è un privilegio implica una grave responsabilità morale e deve essere usata colla minor possibile offesa alla sovranità territoriale. Inoltre non tutte le Potenze hanno organizzato la loro rappresentanza in Cina così da usare correttamente di tale privilegio dal che soffre, per prevaricazioni ed abusi, il prestigio europeo di fronte ai nativi e l'interesse li europei che ediscono ad incompetenti o cattivi tribunali consolari.

In fine il regime delle capitolazioni preclude agli stranieri il commercio nell'interno confinandolo ai cosiddetti Treaty Ports.

Per tali motivi gli stranieri tutti affrettano coi voti il giorno in cui una uniforme giustizia locale consentirà ai residenti in Cina le stesse garanzie che ogni stato civile offre ai sudditi delle nazioni sorelle.

le.

Ma tale giorno è lontano: la sua aurora non sarà
scintillata se non quando un governo stabile e responsa-
bile avrà elaborato un corpo armonico di leggi conforme
ad una coscienza popolare civile e conciliabile colle
esigenze della civiltà occidentale: e ad applicare tali
leggi avrà chiamato una magistratura colta inecrutti-
bile, apolitica, con poteri nettamente separati dagli
altri poteri statali.

- - - - -

IV) ROMA ARENTA E CLAUROLA DELLA NAZIONE CINESE FAVORITA

L'Italia è per tradizione e per interesse sem-
pre fautrice di libertà politica e commerciale: anche
nell'Estremo Oriente essa non può dissociarsi dalla
sua politica tradizionale, né lo potrebbe:

Possano essere favorevoli ad una politica di
chiusura solo quelle nazioni, che per effetto di forza
militare si sentono in grado di volgere la situazione
a loro profitto, tendendo a far ne un arma per monopo-
lizzare le materie prime del paese vendendovi in con-
dizioni di privilegio i propri manufatti. La chiusura
di nazioni alla libera concorrenza è dannosa a tutti i
popoli, che non agiscono in regime di monopolie: noi
vedremo in Cina tutti i nostri affari in seta, sete,
pelli, e tutto il nostro commercio di importazione pas-
sare nelle mani delle nazioni monopolizzatrici. Non
occorre spendere molte parole su questo soggetto.

- - - - -

ROMA D'INCHIESTA

E' questo presso che lo stesso problema testè
esaminato, salvo, che mentre sotto il titolo di porta

aperta si intende una sola politica generale per tutta la Cina, sotto questo titolo si intenderebbe una politica di divisione e di compensi. Non riteniamo che la nostra nazione potrebbe aspettarsi di vederla attuata in una regione, che la ripaghi degli sforzi e delle spese necessarie per metterla in valore: è probabile che in caso di divisione si venga offerta qualche ragione dall'interno, che nessun altro vuole. Ritieniamo quindi che sarebbe pericoloso assennare quelle proposte, che tendessero sotto colore di riservare anche a noi una parte nella divisione a farci sostenitori di una politica di ripartizione.

Crediamo poi anche che se una simile politica contrariamente a quella che è ragionevolmente da aspettarsi avesse a prevalere, essa sarebbe di difficile applicazione, causa un nazionalismo fortissimo anzi una vera xenofobia, che sotto la parvenza della indifferenza cova pressoché in tutta la Cina. Quei popoli, che si opporranno ad una politica di divisione saranno ben presto al fianco dei Giapponesi e finiranno coll'accaparrarsi i monopoli: ricordiamo l'efficace boicottaggio contro i Giapponesi per l'affare delle Shangtung.

- - - - -

CONTROLLO INTERNAZIONALE

Si crede invece qui da molti, che qualche forma di controllo internazionale verrà approvata a Washington.

Finora il governo cinese è riuscito a sottrarsi alla necessità di chinare il capo sotto le forche del Conservatorismo bancario promosso dal signor Lamont, appoggiandosi ora ai giapponesi di sotto mano, ora alle banche cinesi: ma tutti i segni dicono, che siamo presso

che agli estremi.

Cominciano a circolare voci sfavorevoli sulle state di alcune banche cinesi, di cui alcune fra le maggiori: si dubita della solidità delle banconote emesse in grande numero da una folla di banche native e crediamo che le voci non siano infondate, quando si pensi che la più importante forma di impiego per le banche native è diventata il prestito al governo cinese e che questo non saita a pagare interessi corrispondenti al 25 e al 30% e non fa che aprire un buco più grosso per chiuderne uno vecchio, essendo quasi completamente sprovvisto di entrate ordinarie.

I memorialisti ritengono quindi, che il governo cinese dovrà accettare un controllo finanziario per la stessa necessità delle cose.

Qui è necessario che gli alti componenti della Missione Italiana a Washington esplichino tutta la loro energia, perchè all'Italia venga accordata l'ammissione al Commercio.

Gli interessi Italiani in Cina sono stati eleganti precedentemente così forse non uguagliano quelli delle altre nazioni convenute a Washington, ma non sono più la piccola cosa che erano dieci anni fa.

Oltre all'interesse commerciale strettamente detto, attualmente gli Italiani contano una forma finanziaria nella Sino Italian bank, che è filiazione del Credito Italiano ed è corrispondente di altri gruppi finanziari Italiani.

La Sino Italian bank qualora interpellata e dietro accordi coi propri gruppi potrebbe accettare qualche impegno in un consorzio finanziario internazionale, che procedesse ad una razionale riorganizzazione delle condizioni finanziarie cinesi.

L'Italia potrebbe dare uomini altresì ai diversi controlli ed alle diverse amministrazioni, che si creano per questo scopo i memorialisti non credono di dover abbastanza raccomandare perché nulla venga tralasciato e che alla nostra nazione venga lasciata aperta una porta sul futuro negli affari dell'Estremo Oriente mediante l'amicizia al Consiglio di Controllo Internazionale di probabile approvazione: L'esclusione nostra sarebbe quasi certamente definitiva, perché rappresenterebbe la presa di possesso della Cina da parte del gruppo privilegiato sotto forma monopolistica.

Riassumendo il proprio punto di vista sulle varie questioni che Washington farà oggetto di discussione relativamente alla Cina, la Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente raccomanda caldamente all'attenzione della Delegazione Italiana quelli che, a suo giudizio e sulla base della conoscenza diretta delle condizioni locali, dovrebbero considerarsi i principi fondamentali verso cui potrebbe orientarsi una illuminata politica italiana estremo-orientale.

- I - Assunzione nella Conferenza, da parte dell'Italia, di un atteggiamento di benevolenza verso la Cina e verso le sue aspirazioni a consolidarsi a stato organico, indipendente e costituzionale.
- II - Neutralità verso la politica giapponese e verso le questioni territoriali da decidere.
- III - Opposizione all'abolizione del Regime delle Capitolazioni ed alla retrocessione alla Cina della Concessione Italiana di Tientsin.

- 4 - Opposizione all'adozione da parte della Conferenza di provvedimenti intesi ad instaurare in Cina un regime politico e commerciale in contrasto col principio della porta aperta ed a porre in essere un sistema di cose a l'influenza a beneficio di qualsiasi nazione.
- 5 - Partecipazione italiana a quella qualunque organizzazione internazionale (Conservio e simili) cui fosse assegnato il compito di un riordinamento della Cina con mezzi e scopi politici, finanziari e commerciali.
- 6 - Adozione, in genere, di una politica di moderazione, e di neutralità, non mai di assenteismo e di disinteressamento italiano alle cose della Cina.

112338
7-19



大 國 國 通 商 會
CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA
PER L'ESTREMO ORIENTE
INDirizzo TELEGRAFICO "CADIOMT"

TEL. No. CENTRAL 1898.

6.20 19
SHANGHAI 30 novembre 1921
(Ch. S. S. S. S. S.)

Al Sig. di Pechino
Al Sig. di Parigi

OGGETTO Signor Incaricato d'Affari,

a sensi dell'art. 29 dello statuto
di questa Camera di commercio ho l'onore d'inviare all'AS.7. copia del
verbale della seduta consiliare del mese di novembre.

La prego di gradire, Signor Incaricato d'Affari, gli atti del mio pro-
fondo ossequio.

Il Presidente

Al Signor
Incaricato d'Affari
R. Legazione d'Italia
Pechino

Seduta Consiliare 23 Novembre 1921

La seduta si apre alle ore 17, 15, presenti il pres. sig. G. Giachino, il vice-pres. sig. G. Dell'Orto, i consiglieri sigg. E. A. Colombo, F. De Gricogoso, avv. E. Deogri, A. P. Ferrari e il segretario avv. L. De Barbieri. Assiste il reggente il regio Consolato generale cap. Ferraiolo. Assente scusato il sig. C. Bedoni.

Si dà per letto il verbale della precedente seduta. Il presidente comunica che il congresso delle Camere di Commercio all'estero si terrà il 15 dicembre, che l'Ufficio relazioni commerciali dell'Istituto Coloniale Italiano scrive nominando la Camera sua corrispondente per la Cina; che varie organizzazioni commerciali italiane hanno domandato ulteriori particolari sull'esposizione di materiale stradale indetta dal Roads Committee della

Pan Pacific Assn. per il prossimo maggio; che il signor Presidente è stato pregato di far parte del Comitato d'onore e di patronato del Convegno nazionale per l'esportazione di Milano.

Comunica inoltre il memoriale, redatto dalla Sezione Nord Cina e approvato dal Consiglio, inviato ai delegati della Conferenza del Pacifico per far presente ai componenti la Missione italiana sia le attuali condizioni della Cina sia la più conveniente attitudine per proteggere sviluppare e consolidare la nostra situazione in Estremo Oriente in generale e in Cina in particolare nella speranza che un suggerimento chiaro e pratico possa risultare utile nelle discussioni della Conferenza.

La seduta è tolta alle 18, 30.



*N. 4.
Pos. 14.*

大 義 國 遠 東 商 會
CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA
PER L'ESTREMO ORIENTE
INDIRIZZO TELEGRAFICO "CADIICIT"

TEL. NO. CENTRAL 1895.

3.7.22
SHANGHAI 28 Dicembre
(22, NANGPO ROAD)

*No. 1111 di Post.
No. 3 di Post.*

OGGETTO Signor Incaricato d'Affari,

a sensi dell'art. 25 dello statuto di questa Camera di Commercio ho l'onore di inviare all'N.V. copia del verbale della seduta consiliare di dicembre.

Voglia gradire, Signor Incaricato d'Affari, gli atti del mio profondo ossequio.

Il Presidente

Al Signor
Incaricato d'Affari
B. Legazione di
Pechino

Seduta consiliare

7 dic. 1921

La seduta si apre 17, 10, presenziando il presidente sig. G. Giachino, i consiglieri sigg. C. Bedoni, P. De Grisogono, e E. Denegri, A. P. Ferrari e il segretario avv. L. De Barbieri. Assiste il reggente il R. Consolato generale cap. R. Ferri. Assenti giustificati il vicepresidente sig. G. dell'Oro e il consigliere sig. E. Colombo. Dato per letto il verbale della precedente seduta il Consiglio ammette socio di seconda categoria l'avv. Maranzana. Il Presidente informa che la Camera ha ricevuto dal Lloyd Triestino un invito a partecipare, con l'aiuto di campioni dei prodotti della Cina alla **Fiera Campionaria di Trieste** si terrà nel prossimo marzo. Il Lloyd Triestino dedicherà speciali cure perché i prodotti della Cina abbiano un posto prominente alla fiera e ne vengono tutti i modi agevolata la conclusione affari. Il trasporto dei campioni a Trieste per speciale autorizzazione consolare sarà gratuito.

Il Consiglio, dopo scambio di vedute, decide, pur rilevando la brevità del tempo per la raccolta dei campioni, di rivolgersi alle ditte italiane di Sciangai di Hankow e di Tientsin, quelle di quest'ultima per mezzo dello Szelex Nord Cina di Tientsin, sicuro che e loro volentoso concorso e appoggio vorranno contribuire al buon successo di un'iniziativa che non potrà che intensificare i rapporti commerciali della madrepatria e dei paesi di cui il porto dell'Adriatico è l'emporio naturale con la Cina. I campioni saranno imbarcati sul piroscafo del Lloyd Triestino e partirà da Sciangai verso il principio di gennaio e saranno, per uniformità e precisione e per dare una base di riferimento accompagnati dai prezzi al 15 dicembre di Trieste in taels di Sciangai.

La seduta è tolta alle 18,10.



大英商會
CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA
PER L'ESTREMO ORIENTE
MINISTERO TELEGRAFICO "CADIORIT"

N. 113.
Pos. 17
A. M.

TEL. No. Central 1898.

29.1.22
SHANGHAI 24 gennaio 1922
(100 BROADWAY)

N. 3 di Post.
N. 3 di Post.

Signor Incaricato d'Affari,

OGGETTO

ai sensi dell'art. 25 dello
statuto della Camera ho l'onore di inviare all'E.V. copia del verbale
della seduta consiliare del 24 gennaio.

La prego di gradire, Eccellenza, gli atti del mio profondo ossequio.

Il Presidente

S. Gianini

A. S. E.
l'Incaricato d'Affari
M. Legatione Pechino

Seduta consiliare 24 gennaio 1922

La seduta si apre alle 17.10, presenti il pres. sig. G. Giachino, i consiglieri sigg. C. Bedoni, E. A. Colombo, P. De Grisogono, cav. E. Denegri, A. P. Ferrari e il segretario avv. L. De Barbieri. Assiste il Reggente il R. Consolato generale Cap. R. Ferraino.

Il Presidente, dato per letto il verbale della precedente seduta, comunica il bilancio consuntivo 1921 e preventivo 1922 che vengono approvati. Il Presidente informa che la lista dei candidati al Consiglio della Camera per il 1922 è la seguente: C. Bedoni, proposto dai sigg. Clerici e Marmont; Cav. G. A. Bena proposto dai sigg. Pelagotti e Spizzica; E. A. Colombo proposto dai sigg. Bossetti e Grazioli; Cav. E. Denegri proposto dai soci Ferrari e Dell'Oro and Co.; E. Manso Di Villa proposto dai sigg. Calcina e Rindello; A. P. Ferrari proposto dai sigg. Clerici e Maranzana; Cav. C. Fumagalli proposto dai soci Cinzano e C. e cav. Bena; A. M. Calbiati proposto dai sigg. Ferrari e Panfili; A. Magnani proposto dai sigg. Ramoni e Arraretti; C. Marmont proposto dai sigg. Bedoni e Maranzana. Il Consiglio prende visione della scheda di votazione e l'approva. Si fissa su proposta del Presidente la data 31 marzo, ore 21, per la riunione dell'Assemblea generale ordinaria dei soci in prima convocazione e alle 21.30 dello stesso giorno per la seconda convocazione. Il Presidente comunica che hanno chiesto di far parte della Camera i sigg.: L. Battistuzzi 3a categoria eff.; R. Bigazzi 3a categ. aderenti; A. Delgiano 3a eff.; Cav. E. Bacchi 3a eff.; E. Calatroni 3a eff.; Cao R. Ferraino, 3a ader.; The Foreign-Chinese P. & S. Exchange 2a eff.; On Tai Hao 3a ader.; Kung Song Chang 3a ader.; Van Young Tsun 3a ader.; E. Alba 3a eff.; F. Marchi 3a eff.; G. Borghi 3a eff.; L. R. Borghi 3a eff. Il Consiglio li ammette a far parte della Camera.

Il Presidente comunica una lettera della Camera di Commercio di Ginevra riguardante gli addetti commerciali, l'ufficio relazioni commerciali dell'Istituto Coloniale Italiano e dell'Istituto Italiano per l'Espansione commerciale e coloniale di Milano e il Consiglio delibera di uniformarsi al punto di vista espresso dalla consorella.

La seduta è tolta alle 18.40.

Sezione Nord Cina

della
Camera di Commercio Italiana
per l'Estremo Oriente.

Tientsin, 1 Marzo 1922

auth

N. 220 P. 14

3. 3. 1922

S.E.
Comm. Vittorio Cerruti
Ministro d'Italia
Pechino

Eccellenza

A titolo di doverosa comunicazione mi onoro sottometterle il testo dell'Ordine del Giorno votato da questo Consiglio nella seduta del giorno 16 corrente.

Per espresso mandato del Consiglio dimissionario mi mi è grato esprimere all'Eccellenza Vostra i sensi della sua gratitudine pel benevolo appoggio ch'Elia volle in ogni occasione prestare alle iniziative della Sezione oggi disciolta.

Con profondo ossequio mi rassegno dell'Eccellenza Vostra.

dev.mo

CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA
PER L'ESTERMO ORIENTE
SEZIONE NORD CINA

Presidente

ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio Direttivo della Sezione Nord Cina della Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente, riunito in seduta straordinaria addì 16 Febbraio 1923 nel salone superiore del Circolo Sportivo Italiano di Tientsin, alla presenza dei Signori M. Marzoli, presidente, U. Tavello, M. Garibaldi, Consiglieri, L. Magistretti, segretario onorario,

Considerando che a seguito della risoluzione deliberata dal Consiglio Generale di Shanghai nel mese di Novembre u.s. colla quale il diritto di voto viene riservato ai Soci effettivi e l'ammissione a tale categoria viene ristretta ai titolari o procuratori di aziende commerciali la maggioranza dei soci della Sezione si è astenuta dal rimettere la propria quota per l'esercizio 1923 ritenendosi lesa nel proprio diritto e che una deliberazione modificante lo statuto sociale venisse presa nelle stesse forme colle quali lo statuto venne posto in essere, e cioè per voto dell'Assemblea dei Soci:

Considerando che a seguito di tale astensione il numero dei soci della Sezione viene a trovarsi di gran lunga inferiore al minimo stabilito dall'art. 3 dello Statuto Generale per la costituzione di una Sezione autonoma:

Considerando inoltre che di fronte alla suddetta situazione si ravvisa l'opportunità di evitare, insieme alle spese di gestione di una Sezione autonoma, la suddivisione di funzioni commerciali che l'esiguo numero degli aderenti nel Nord Cina non giustificerebbe più oltre.

Delibera di rassegnare i propri poteri al Consiglio Generale di Shanghai, invitandolo a voler prendere atto della dissoluzione della Sezione Nord Cina, ed a voler quindi procedere direttamente alla riscossione delle quote 1923 dai già soci della Sezione:

Manda il Segretario onorario a rimettere alla Presidenza della Camera in Shanghai i documenti della Sezione ed i fondi residui a sue mani.

Incarica il Segretario stesso di voler portare il contenuto della presente deliberazione a conoscenza dei soci della Sezione per l'esercizio 1923.



大 漢 國 經 東 西 會
**CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA
 PER L'ESTREMO ORIENTE**
 TELEGRAMS TELEGRAPHIC "CADIORIT"

*N. 302.
 Pos. 14.*

att

TEL. No. CENTRAL 1896.

9. 11. 22.
 SHANGHAI 6 marzo 1922
 (28, BIANCHI ROAD)

*No. 154 di Post.
 No. 3 di Post.*

OGGETTO

Eccellenza,

a sensi dell'art. 25 dello Statuto della
 Camera di Commercio ho l'onore di inviare all'E.V. copia del verbale
 della seduta consiliare del febbraio 1922.

La prego di gradire, Eccellenza, gli atti del mio profondo ossequio.

Il Presidente

J. Giachini

A. S. E.

l'Incaricato d'Affari d'Italia

Pechino

Seduta consiliare 28 febbraio 1922.

La seduta si apre alle 17.30 presenti il presidente sig. G. Giordano, i consiglieri sigg. C. Bedoni, E. A. Colombo, F. De Grisogono, avv. E. Tosagni, A. P. Ferrari e il segretario avv. L. De Bartolotti. Assiste il Delegato il R. Consolato generale, sig. avv. E. Ferrarini.

a) Il Presidente, data per letta il verbale della precedente seduta, comunica una lettera della Legazione in quale lo informa che il Presidente della Camera è stato da S. E. il Ministro degli Esteri nominato, insieme al signor Cesare De Rossi, il console generale, delegato italiano nella Commissione internazionale che si riunirà prossimamente a Sciangai per la revisione della tariffa doganale cinese. Il Presidente, ringraziando di questa nomina che dimostra il gran conto in cui il R. Governo tiene la nostra Camera di Commercio, ha risposto che la Camera è lieta di collaborare per mezzo del suo Presidente in questa commissione che diventerà preziosa che così vitalmente riguardano la prosperità di questo paese e i grandi interessi del commercio internazionale, come è lieta di questa nuova occasione di stretta collaborazione fra le autorità italiane e la comunità commerciale italiana stabilita in Cina.

b) Il Presidente comunica i verbali dell'assemblea generale e delle sedute consiliari della Sezione di Trieste e il bilancio della Sezione che viene approvato.

c) Il Presidente comunica una lettera della Chinese General Chamber of Commerce riguardante la facoltà di valersi nei confronti della filiale di Sciangai della Bank of China dei diritti di credito verso altre filiali. Il Consiglio considera che della questione si è attualmente investita l'amicizia giudiziaria non ritiene di poter aderire ad alcuna manifestazione nel senso esposto dalla Chinese General Chamber of Commerce.

d) Il Presidente comunica una lettera dell'International Committee for the Improvement of Navigation in China in cui si prega la nostra Camera di interessarsi presso le autorità italiane di Pechino, in accordo con autorità cinese della Camera di Commercio Italiana, per un aumento

del servizio che attualmente viene dal governo cinese corrisposto a questo benemerito Comitato.

e) Il Consiglio, dopo che il cons. Cav. Danegol che fa parte del Committee ne espone l'opera in favore di una reale e sostanziale agricoltura in Cina e ne fa rilevare il sostanziale sviluppo e incremento, aderisce pienamente e decide di adoperarsi nel senso desiderato.

f) Il Presidente comunica una lettera del signor P. Gillette di Barbia di vivo ringraziamento per l'elenco della Camera di Commercio e della Sezione Nord Cina di Trieste che hanno voluto e reintegrarlo nei suoi diritti riservandogli la possesso dei suoi beni e corrispondendo la somma sulla sua corrispondenza.

g) Il Presidente comunica che hanno fatto domanda di essere ammessi a soci della Camera: Ramon Amannet Co. 2° off.; H. Burkhardt 2° off.; King Man 2° off.; T. Katayama 2° off.; M. Shiota 3°; M. Nishimura 2° off.; H.C. Yang 1° off.; International Gold and Silver Currency Board and Precious Exchange 1° off.; R. A. Ito 2° off.; Nien Tsoo Pa 1° off.; Lou Yee Yi 2° off.; Song Yin Tsai 2° off.; Y.T. Chang 2° off.; Nien Shao Jiu 2° off.; A. Giaretta 2° off.; G. Farlat 2° off.; L. Santini 2° off.; Indo-Chinese Island Navigation 2° off.; The China Observer 2° off.; P. De Grisogono 1° off.; E. Scarpa 2° off.; B.D. Montavardo 2° off.; S.T. Huang 2° off.; Wong Koo Tien 2° off.; Ken. Young Ling 2° off.; M. Philippich dalla 2° ad alla 3° off.

Le domande vengono accettate.

h) Si decide di tornare ai soci il bilancio esecutivo e preventivo come approvato.

i) Il cons. sig. Colombo presenta un'interpellanza a nome di un gruppo di soci nella quale si chiede l'inclusione nella lista dei candidati del soci L. Amidani e Lloyd Tristano. Il Presidente parzialmente che della lista dei candidati non facciano parte i due soci nominati, risponde che non può farsi luogo alla inclusione di tali candidature irregolarmente presentate poiché ciò costituirebbe un'infrazione alle precise norme dello Statuto. Il Consiglio decide in tal senso.

La seduta è tolta alle 19.30.



大 東 亞 商 會
CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA
PER L'ESTREMO ORIENTE
INDIRIZZO TELEGRAFICO "CADIOT"

N. 477

Pos. 14

Tel. No. Central 1898.

10 IV 22

SHANGHAI 5 aprile 1922
(OR. SHANGHAI 5 APR. 1922)

N. 477 di Pos.
N. 477 di Pos.

Esce...
Esce...
 Eccellenza,

OGGETTO

Nel momento in cui assumo la carica di
 Presidente di questa Camera di Commercio tengo a inviare all'
 E.V. il mio rispettoso saluto.

E nello stesso tempo formo l'augurio che i lavori del nuovo
 Consiglio siano, come per il passato, confortati dalla benevolen-
 za dell'E.V. e assistiti dall'interesse che codesta on. Legazione
 ha sempre dimostrato per questa nostra Istituzione, in modo che
 la nuova Amministrazione possa più facilmente assolvere il com-
 pito che con tenace attività da anni va svolgendo in favore dell'
 espansione dei nostri traffici nei paesi dell'Estremo Oriente.

La prego di gradire, Eccellenza, gli atti del mio profondo osse-
 quio.

Il Presidente

A S.E.

il Ministro d'Italia
Pechino

N. 480

Pat. 14



大 漢 國 遠 東 商 會
CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA
PER L'ESTREMO ORIENTE
INDICED TELEGRAPHIC "CANTON"

Prof. Pan
Magagnoli

TEL. No. CENTRAL 1896.

10. IV 1922.

SHANGHAI 6 aprile 1922
(10, BROAD ROAD)

Al. 41 et. Rec.

Al. 17 et. Rec.

Eccellenza,

OGGETTO

ho l'onore di informare l'E.V. che a seguito dei risultati della votazione dell'Assemblea generale dei soci di questa Camera di Commercio, tenutasi il 31 di marzo, il Consiglio della Camera venne costituito come segue:

Presidente: Cav. C. Fusagalli

Vice-presidente: C. Mammont

Consiglieri: Cav. G. A. Bona

E. A. Colombo

Cav. E. Denegri

A. P. Ferrari

A. Magagnoli

La prego di gradire, Eccellenza, gli atti del mio profondo ossequio.

Il Segretario dell'Assemblea gener.

A. S. E.

Il Ministro d'Italia
Pechino

in merito ad un questo posto alle competenti Autorità da un gruppo di soci. La lettera consolare comunica che il Governo ha deliberato l'annullamento del passaporto di "proteito" a suo tempo concesso al socio Sig. E. M. Di Villa.

Il Consiglio prende atto del contenuto della comunicazione della quale delibera la partecipazione, per opportuna conoscenza alla Presidenza della Camera in Shanghai essendo il Sig. Di Villa quasi iscritto come socio.

5- Il Presidente espone al Consiglio non proposta inadente all'istituzione presso la Sezione di un collegio permanente di periti, competenti sia nei casi casi commerciali ed industriali che in materia contabile, allo scopo di permettere alla Sezione di esplicare quella funzione di arbitrato che è propria fra le attribuzioni delle Camere di Commercio.

La proposta, avanzata in via di massima, è dal Consiglio discussa sotto il punto di vista della attuabilità pratica in confronto della scarsa disponibilità di professionisti e di tecnici. Si delibera, in linea transitoria, di comunicare ai soci che la Sezione si tiene a loro disposizione per la designazione di arbitri o di periti nell'eventualità di contestazioni e di accertamenti ufficiali destinati a fare stato in vertenze commerciali.

6. Il segretario comunica la richiesta di ammissione in qualità di socio dei seguenti signori: P. De Lorenzo, L. Ferrazzano 3^a eff.; Chow Kie Hua, Wang Yu Yu, Wei Han Cheng, Pei Weng Tsuan. Il Consiglio delibera l'ammissione dei suddetti nuovi soci.

La seduta è tolta alle ore 19, 30.

Il ritorno del nostro console.

Il console generale d'Italia a Shanghai, Comm. G. De Rossi, ritornò il 17 di marzo col vapore Merano del Lloyd Triestino dall'Italia, salutato allo sbarco dai marinai della Caboto e dalla compagnia dei volontari e onorato da parecchi componenti della colonia.

I delegati della Lega navale.

In una riunione della locale sezione della Lega navale tenuta il 17 marzo fu eletto il Cav. G. A. Bona a sostituire il cap. Pocherri che parte per l'Italia e i sig. A. Calatrossi e F. Parlani furono eletti rispettivamente segretario e tesoriere.

Assemblea generale

31 marzo 1922

La seduta è aperta alle 21.15 nella sede generale dal Presidente onorario N. U. Conza, G. de' Rossi, R. Console generale. Fa da segretario l'avv. L. De Barbieri. Presenti i soci sigg.: cav. G. A. Bona, F. Parlani, cav. E. Denegri, cav. V. Chieri, O. Fischer, G. Marazzana, G. R. Borgia, A. E. Lacro, E. A. Colombo, A. Clerici, A. P. Ferrari, cav. C. Fasugalli, A. Grossi, A. Magnani, G. Giacchino, C. Marmont, C. Bedoni, V. Gizoni, C. Cavrotti, U. Amaretti, R. Barlocco, L. Battistuzzi, A. Del Piano, cav. E. Bacci, E. Calatrossi, R. Albo, L. R. Borghi, M. Philippovic, U. Cattapan, F. Musso, G. Zanella, R. Comanda, G. Rindello, G. Spitzler, L. S. Ching, V. J. Zong, G. Z. Hao, R. Ferralolo, S. T. Yuna, E. Pigni, F. Marchi, Grimaldi, C. Cavanna, cav. A. P. Denegri, G. Ramoni, G. Parlani, G. Finocchiaro, J. Cerotti, Z. J. Liu.

Sono rappresentati inoltre i seguenti soci: Assicurazioni Gen. Venezia, Pco. Cincano & Co. dal cav. G. A. Bona, Dell'Oro and Co. dal sig. G. Brigola, B. Crespi & Co. dal sig. De Marchi, Lloyd Triestino dal sig. De Grisopasso, Clerici Bedoni and Co. dal sig. Clerici, Compagnia Italiana Estremo Oriente Shanghai, Pechino e Tientsin dal cav. Denegri, Banca italo-cinese Shanghai dal sig. Giacchino Banca italo-cinese Direzione centrale, Pechino e Tientsin dal sig. Marmont, Bracco and Co. dal sig. Bracco, China Oberster, Italo-Chinese Island Navigation dal sig. Parlani, Venturi and Co. dal sig. Amaretti.

Sono considerati presenti agli effetti della votazione, a sensi dell'art. 15 del regolamento avendo inviata la scheda di votazione al R. Consolato generale i soci indicati nel verbale stesso in data 31 marzo nel R. Consolato stesso di cui il Presidente dà lettura. "L'anno millesovecentoventidue, addì trentuno del mese di marzo, in Shanghai. Nel sottoscritto, N. U. Conza, Girolamo de' Rossi, R. Console generale a questa residenza, Presidente Onorario della Camera di Commercio Italiana per l'Estremo Oriente dichiariamo avere ricercato fino alle ore diciassette del predetto giorno

BOLLETTINO MENSILE

giantocessenta (100) schede di votazione per la nomina del Consiglio e del Revisori del Credito Istituito per l'anno 1922, secondo la lista contenente i nomi dei votanti qui acclusa. Dette schede vennero da noi deposte in una scatola di latta che venne chiusa con un nastro e sigillata con i sigilli di questo R. Ufficio. E perchè ne consti abbiamo redatto il presente processo verbale che venne da noi sottoscritto, fra G. de' Rossi. Segue una lista con 100 nomi.

Costatato che l'assemblea è in numero legale il Presidente dichiara aperta la seduta in prima convocazione. Si fa l'appello. L'avv. Del Piano sostiene che i soci che sono stati ammessi dopo il primo marzo e comunque che hanno pagato la quota sociale dopo il primo marzo, non possono partecipare all'assemblea secondo il regolamento sociale. Segue una discussione a cui partecipano numerosi soci.

Il Presidente rimette la decisione all'assemblea: 1° se i soci non in regola con la quota sociale al primo di marzo possono godere delle prerogative dell'art. 13 del regolamento; 2° se i soci ammessi dopo il primo marzo e che hanno pagato la quota sociale possono godere delle prerogative stesse. L'avv. Maranzana e il sig. Pigni protestano contro tale decisione eccedendosi negli anni scorsi già interpretato il regolamento nel senso che tali soci hanno diritto al voto.

Al primo quesito l'assemblea decide di no; al secondo la votazione a schede segrete dà il seguente risultato: no 29, sì 28, bianche 2. I soci sigg. Pigni, Marmont, avv. E. Denegri, Maranzana ritengono illegale secondo il regolamento sociale tale interpretazione.

Art. 1° si propone di due soci al di per letto il verbale precedente della seduta 29 marzo 1921 che viene approvato all'unanimità.

Art. 2° Relazione del Presidente sull'attività della Camera nel 1921.

Il Presidente del Consiglio direttivo sig. G. Giachino legge la Relazione che viene applaudita e approvata all'unanimità.

Art. 3° Approvazione bilancio consuntivo 1921 e preventivo 1922.

Il segretario di lettura del bilancio. Il cav. G. A. Bena fa rilevare la diminuzione

degli introiti per la pubblicità del Bollettino, osserva inoltre che contrariamente a norme di legge il bilancio si chiude in passivo e propone di non approvarlo. Dopo chiarimenti del presidente del Consiglio direttivo uscente, il bilancio posto ai voti è approvato a maggioranza.

Art. 4° Elezione Consiglio e Revisori.

Il sig. G. Giachino fa voto all'assemblea che il candidato sig. E. Manco di Villa non è eleggibile dato che non ha più la qualità di protetto italiano. Su richiesta di un socio risulta che il sig. Galbiati non ha pagato la quota sociale in tempo utile. Il Presidente dichiara che i voti ai candidati Di Villa e Galbiati saranno ritenuti nulli. Le buste contenenti le schede dei votanti presso il R. Consolato vengono aperte dal Console Generale e le schede depositate nell'urna. Successivamente votano i presenti all'assemblea. Vengono chiamati a far da scrutatori i sigg. C. Cavanna e R. Alba. Lo scrutinio delle schede del Consiglio dà il seguente risultato: avv. C. Fumagalli voti 56, avv. G. A. Bena 75, E. A. Colombo 66, A. P. Ferrari 61, C. Marmont 59, A. Magnani 52, avv. E. Denegri 51, C. Redoni 48.

Vengono annullate 68 schede di soci non in regola col pagamento della quota sociale al 1° marzo e per irregolarità diverse.

Il Presidente proclama eletti a formare il Consiglio della Camera per il 1922 i sigg.:

cav. C. Fumagalli,
cav. G. A. Bena,
E. A. Colombo
A. P. Ferrari
C. Marmont
A. Magnani
cav. E. Denegri

Lo scrutinio delle schede per l'elezione dei revisori dà il seguente risultato: R. Alba voti 58, A. E. Lauro 56, C. Cavanna 25, V. Girani 1, A. Magnani 1.

Il Presidente proclama eletti a revisori i sigg.

R. Alba
A. E. Lauro.

La seduta viene tolta alle 2.15 del 1° aprile.

N. 385.

Loi. 14.
Camera di Commercio
Italiana per l'Estero.
Shanghai

Pechino 10 Aprile 1922.

Signor Presidente

Mi fu già accennato ricevuto Sua lettera
del 5 cor. con la quale la S.V. mi comunicava
la sua ~~nomina~~ elezione a Presidente della
Camera di Commercio Italiana per l'Estero.

Ad ringraziare la S.V. per tale comunicazio-
ne ~~mi auguro di averla~~ e nell'esprimere
merito la mia ^{congratulationi} ~~partecipazione~~ per l'impor-
tante carica conferita che tengo ad accennare
che questa R. Legazione non mancherà
di mantenere ^{in ogni modo} ~~il~~ ^{praticamente}
interesse la cosa sempre manifestata
per codesta benemerita Istituzione.

in visione

Caro Fumagalli

Pres. della Camera di Commercio

Shanghai

V.386

Pos. 14

Cassa di Commercio
Italiana per l'Estero

Shanghai

Pechino, 10 Aprile 1922

Signor Segretario,

Mi prego ancora, in vista della
Lettera del 6 corr., n. 641, con la
quale la S.V. ~~ha~~ mi comunica
~~la~~ la composizione ~~della~~
del nuovo Consiglio del Istituto Cassa
di Commercio, in seguito ai risultati
della votazione dell'Assemblea generale
dei soci, tenutasi il 3. maggio ult.

Al ringraziare la S.V. per tale
corte comunicazione, colgo l'occasione
per affido, Signor Segretario, gli
atti della mia distinta con-
ferenza

~~Il Segretario~~



N. 504.
Pol. 14.

TEL. NO. CENTRAL 1896.

大英商埠東商會
CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA
PER L'ESTREMO ORIENTE
INDICATO TELEGRAFICO "CADIOCI"

14. IV. 22.
SHANGHAI 10 aprile 1922
(26, KIANGSU ROAD.)

No. 458 in Ital.
No. 50 in Belg.

Eccellenza,

OGGETTO

ho l'onore di inviare all'E.V., a sensi dello statuto sociale della Camera di Commercio, copia della relazione del Presidente sui lavori compiuti dalla Camera durante l'anno 1921 e copia della seduta consolare del 28 marzo 1922 e 3 aprile 1922.

La prego di gradire, Eccellenza, gli atti del mio profondo ossequio.

IL PRESIDENTE

A S. E.

il Ministro d'Italia
Pechino

La relazione del Presidente

Le speranze con le quali il mondo entrava nell'anno 1921 sono state in buona parte deluse, ed abbiamo iniziato il 1922 ancora nel periodo di assestamento attraverso fasi di conferenze internazionali, di propositi di diminuzione della necessità di protezione nazionale, di tentativi di determinare e conseguire una sufficiente uniformità di distribuzione dei pesi della guerra, di stabilire e raggiungere una equivalenza fra la possibilità di reddito e la necessità di spesa.

Se principalmente per l'incidenza di questi fatti sul nostro Paese, il voto che nella Assemblea generale dello scorso anno questa Camera di Commercio esprimeva di veder stabilite in Estremo Oriente nuove iniziative italiane non può dirsi compiuto, abbiamo però avuto il piacere di constatare come l'appello di questa lontana parte del mondo sia stato raccolto dalla patria. Abbiamo avuto fra noi tecnici e commercianti per lo studio sul posto delle condizioni locali, indizi di un'Italia aperta alla comprensione di un campo d'azione mondiale.

Indipendentemente dai risultati conseguiti in determinate linee d'affari, tecnici e commercianti hanno dovuto constatare che per una penetrazione industriale e commerciale sistematica si impone una coordinazione di sforzi "di bandiera" sull'esempio delle altre nazioni. Se la materiale coesistenza del prezzo può dare uno sviluppo anche notevole ad un ristretto genere d'affari, non ha più potere bastante, in questo paese di "porta aperta", quando la mole dell'affare e l'importanza del lavoro inducono gli interessi "nazionali" della concorrenza a collegarsi.

Se questa condizione di cose sarà tenuta presente, se non mancherà una intelligente ed efficiente assistenza governativa, potremo vedere l'Italia al posto che spetta alla sua posizione di grande potenza, nello sviluppo del traffico con questo paese, nelle agglomerazioni di lavori pubblici e di servizi pubblici, largenti innumerevoli possibilità di industrie e di commerci, relativi e conseguenti e che avranno un prontissimo grande sviluppo fra questo popolo affrettandosi ad assicurarne il progresso occidentale.

In corrispondenza alle condizioni generali, anche per l'Estremo Oriente il 1921 è stato un periodo non florido di affari. La Cina come paese di industrie estrattive si è trovata di fronte a paesi di industrie manifatturiere, desiderosi di comprare e di produrre soltanto per l'immediato ed accertato fabbisogno, come sbocco di prodotti manifatturati si è trovata ancora gravata delle forti giacenze precedenti. Inoltre le inondazioni ridussero di una forte percentuale i suoi prodotti. Questi fatti, aggravati dai noti avvenimenti nell'ambiente bancario, da una intensificazione della speculazione sotto varie forme, e dal grave restringimento del denaro, sono i fenomeni economici più salienti e produttori di conseguenze del periodo. Tale stato di cose, avvisi sentiti dopo la metà dello scorso anno, e' andato lentamente alleviandosi, e nei primi del 1922 verificammo sui mercati segni di iniziale miglioramento. Certamente un setback al miglioramento più deciso e più pronto saranno ancora le forti oscillazioni del cambio, il cui indice, attraverso le fondamentali variazioni del valore di scambio fra i due metalli monetati, e' essenzialmente rispondente alle fasi di assestamento che menzionavamo in principio.

Importanti occasioni ebbe di esplicitarsi durante il periodo l'attività della nostra Camera.

Gli interessi italiani sul Pacifico, sia nella loro esatta presente, sia nella realtà che potranno raggiungere la concomitanza ad uno sviluppo e consolidamento della nostra posizione politica ed economica in Estremo Oriente, richiedevano la più attenta considerazione in vista delle questioni che fin dal suo annuncio la Conferenza del Pacifico si proponeva di discutere. In conseguenza di ciò la Camera di Commercio si interessò presso il Governo in merito all'azione da svolgere per la protezione degli attuali interessi italiani in vista del loro sviluppo, ed inviò alla Delegazione italiana a Washington un memoriale redatto dalla Sezione di Trento, ritenendo opportuno che ai componenti la nostra missione venissero fatte presenti le condizioni attuali della Cina dagli italiani in questo paese residenti, venisse manifestato il loro punto di vista nelle questioni

BOLLETTINO MENSILE

politiche ed economiche da risolversi, nella speranza che un suggerimento chiaro e pratico potesse riuscire di qualche utilità ai nostri delegati nelle discussioni della Conferenza.

La speciale importanza della partecipazione dell'Italia al Consorzio Internazionale di Smaniamiento della Cina venne costantemente fatta presente al Governo, sia direttamente, sia per mezzo della Lega Italiana. Se cioè malgrado finora non facciamo parte del Consorzio, siamo lieti di constatare dai dibattiti avvenuti a Washington, da interviste dei nostri delegati colà, da notizie pubblicate sui giornali come sia intendimento del Governo di rimediare alla mancata adesione avvenuta alla Conferenza di Parigi e di mettersi alla testa di finanziatori italiani per la partecipazione. La nostra Camera può dirsi lieta di avere in qualche modo contribuito a dare questa più esatta visione dei nostri interessi nel mondo, e di constatare che fortunatamente l'intervento italiano non sarà tardivo, dato che il Consorzio, specialmente per ragioni politiche, è rimasto finora praticamente inattivo.

Gli studi ed i progetti per il miglioramento degli accessi e per l'ampliamento del porto di Shanghai, danno un esempio dell'importanza che in breve volger di tempo avranno i lavori pubblici in questo paese, e quali siano i mezzi di solidarietà nazionale necessari per avere in essi una partecipazione. Ora la piccola entità con la quale l'Italia è rappresentata nel complessivo tonnellaggio del porto fa sì che nessun membro della sua nazionalità appartenga alla Commissione degli Ingegneri. Costatando e rammentando questo fatto, la Camera si interessa della composizione dell'Harbour Board proposta dalla Commissione stessa. In vista del carattere internazionale del porto di questa città, al progresso della quale hanno contribuito i commercianti di diverse nazionalità, la Camera propone che, pur ammettendo per le nazioni maggiormente interessate una proporzionale pluralità di rappresentanti, nel Board stesso sia chiamato a far parte almeno un membro per ciascuna delle dieci nazioni più interessate nel commercio del porto. La questione è ora davanti al Comitato del Corpo Consolare e continuiamo sull'interessamento delle nostre autorità consolari per vedere accettato il nostro

punto di vista e i desiderata della nostra compagna commerciale.

Le pratiche che già erano avviate presso il nostro Governo per rimediare alla mancanza specialmente sentita in certi momenti di sociale diretto dall'Italia con lo stabilire un servizio regolare di comunicazioni radiotelegrafiche con speciale applicazione alla propaganda economica, ci hanno ottenuto la promessa che il problema sarà studiato e ne sarà creata la soluzione col miglioramento delle stazioni esistenti o con l'installazione di una stazione più potente per corrispondere direttamente con l'Estremo Oriente.

Al primi del prossimo mese incomincerà i suoi lavori la Commissione internazionale per la revisione della tariffa doganale cinese. La nomina a delegati italiani del nostro Consule generale Comm. De Rossi e del Presidente della Camera di Commercio dimostra il gran conto in cui la nostra istituzione è tenuta presso il nostro Governo per le sue tradizioni di attività e i tenaci sforzi in favore del commercio e dell'espansione italiana in questi mercati. La nostra Camera è lieta di collaborare per mezzo del suo Presidente in questa Commissione per un lavoro che così vitalmente riguarda la prosperità di questo paese ed i grandi interessi del commercio internazionale, come è lieta di questa nuova occasione di stretta collaborazione fra le autorità italiane e la comunità commerciale italiana qui stabilita.

Seguitando l'opera iniziata dal precedente Consiglio amministrativo, la Camera si occupa ulteriormente della importazione del materiale aeronautico in Cina, anche in seguito al particolare interessamento dimostrato da un gruppo italiano, che sarebbe stato disposto ad iniziare qualche regolare servizio di trasporti aerei. Non può indicarsi per ora alcun risultato delle pratiche dalla Camera esperite per il tramite della nostra Legazione, dato che il Governo cinese, attribuendo ancora al materiale aeronautico il carattere di materiale bellico, non intende togliere l'embargo sullo stesso. In ciò neanche le altre nazioni hanno avuto migliore fortuna.

Per iniziativa della Camera si raccolsero numerosi campioni che si inviarono alla fiera campionaria di Trieste tenutasi

Il marzo nell'intento di conseguire al buon successo di un'iniziativa a promuovere ed intensificare i rapporti commerciali della madrepatria e dei paesi limitrofi di cui il primo porto dell'Adriatico e' l'emporio naturale con la Cina.

Nel 1921 ci mettemmo in relazione con la Lega italiana degli Interessi Nazionali, alla quale abbiamo esposto i principali problemi e le principali necessita' del nostro commercio in queste regioni per una sua sicura espansione e ce ne fu promesso il valido ed autorevole appoggio.

La sezione Nord Cina costituitasi in febbraio per iniziativa e con l'opera entusiasta di alcuni dei principali nostri commercianti di Tientsin, con l'adesione di tutti gli enti commerciali locali e di tutte le personalita' del nostro commercio ha preso un importante sviluppo e conta gia' nel breve periodo della sua vita parecchie felici iniziative. L'esistenza cola' di una Concessione italiana conferisce a quella colonia un senso piu' vivo ed immediato dei rapporti fra nazione e nazione, di quello che l'Italia puo' e deve fare fra le altre nazioni. Riteneudo che la Concessione dovesse essere retta ed amministrata, al pari delle altre, dalla comunita', si fece iniziatrice di una campagna per la costituzione di un ente municipale, alle cui ragioni di essere non puo' mancare il riconoscimento delle autorita' competenti. Tramando ragione da fatti verificatisi nel periodo, la sezione si fa oggi asseritrice della necessita' di una riforma nell'amministrazione della giustizia italiana in Cina. Delle svolgimenti di tali iniziative e' runno nella relazione di detta sezione che e' gia' stata pubblicata e nei memoriali da essa redatti.

Con speciale cura sono stati coltivati i nostri rapporti con i missionari italiani in Cina ed in verita' e' allietante oltreche' promettente il constatare come questi veri pionieri di civiltà interpretano l'azione della Camera di Commercio, volta allo scopo di riassumere, integrare, indirizzare le forze italiane, specialmente nelle parti di questo paese dove esse potrebbero rivolgersi e sono invece meno note. Ben spesso le lettere dei missionari hanno dato a questa Camera e diffuso per mezzo del nostro "Bollettino" la conoscenza di vasti nuovi campi d'azione, le notizie di ciò che nuovi campi d'azione, le notizie di ciò che vi si sta cercando di fare e di introdurre ed il pratico suggerimento alle fresche energie italiane desiderose di cimentarsi.

E non credo di esorbitare dai limiti di questa relazione rivolgendosi alle autorita' competenti un appello a favore di queste avanguardie della nostra azione. Nell'interesse così lontano scudo, bisognerebbe ospedali creati come possono istituzioni scientifiche. Per il nome d'Italia che essi fanno benemeritamente noto, meritano di essere meglio organizzati, meglio protetti, meglio aiutati.

Ragione di vivo compiacimento da la considerazione dello sviluppo della nostra Camera. Il numero dei soci al 1° gennaio 1921 era di 177 salendo al dicembre dello stesso anno a 238 e a tutt'oggi a 340. Il nostro Bollettino e' letto e apprezzato da oltre 600 associati, ed abbiamo avuto varie volte il piacere di vedere sui articoli ripartati nel piu' importanti periodici italiani.

Nel 1921 si sono spedite 1182 lettere e complessivamente fra arrivate e partite si toccheranno le 2000. Le domande di informazioni di ditte italiane sulle condizioni locali e sulla possibilità di allacciare relazioni di affari furono circa 200.

Numerose altre questioni di minor momento hanno attratto l'interessamento della Camera. Citiamo l'argomento del sussidio domandato dall'International Committee for the Improvement of the Agriculture in China, benemerita istituzione che da pochi anni ha gettato le basi di una grandiosa organizzazione per l'allevamento razionale del baco da seta in Cina ed in genere per il progresso di questa industria; domanda che ha avuto l'appoggio della nostra Camera presso la nostra Legazione di Pechino. Citiamo pure l'intervento che la Camera reputa' necessario per la pura salvaguardia del prestigio italiano nelle vicende della nostra rappresentanza consolare di Harbin.

Cordiali rapporti manteniamo con le Camere di Commercio cinesi e straniere, collaborando con loro in tutte le questioni interessanti la commercio internazionale dell'anno.

Delle piu' alte e indiscusse qui e in patria e' la situazione morale della Camera, quale fattore del piu' importanti nel consolidarsi ed ampliarsi della posizione e dell'indignanza dell'Italia in Estremo Oriente. Essa si e' resa una organizzazione viva ed attiva che lega ed unisce il resto commerciale italiano dei vari centri dell'Estremo Oriente, con i quali ha avuto cura di

aversi in continui rapporti per mezzo dei nostri rappresentanti consolari, interessandosi variamente dei paesi di loro residenza, e diffondendone le relazioni a mezzo del Bollettino.

La questione della riorganizzazione della segreteria già agitata nella Assemblea generale dello scorso anno e' stata in qualunque dei suoi lati e compatibilmente con le nostre ristrette possibilita' finanziarie, risolta, merco' l'opera intelligente ed efficiente del nostro segretario, signor Avv. De Barbieri, al quale la Camera e' grata.

E' Anzico col voto che dall'apprezzamento del compito che la nostra Camera si profigge e dell'opera che essa ha svolto, apprezzamento integrato dal tanto apprezzato assetto della Camera di Commercio all'Estero, secondo i recenti voti e deliberati sia del Convegno nazionale per l'esportazione sia del Congresso della Camera di Commercio, derivi il necessario aumento della dotazione governativa, affinché la Camera nostra sia meglio in grado di intensificare le sue attivita' in la favore della penetrazione dell'industria politica e commerciale dell'Italia in questi immensi e ricchi paesi.

Sed. cons. 3 aprile

ore 17.35, nella sede camerale; presiede il Presidente onorario N.U. Cosma, G. de' Rossi, R. Console generale. Presenti i consiglieri signori Cav. G.A. Bona, E.A. Colombo, Cav. E. Denegri, A.P. Ferrari, Cav. C. Fumagalli, A. Magnani, C. Marmont e il segretario avv. L. De Barbieri.

Il Presidente onorario invita il Consiglio a eleggere il Presidente. Si fa la votazione che dà il seguente risultato: Cav. C. Fumagalli voti 4, Cav. G. A. Bona 2. Il Console generale proclama eletto Presidente il Cav. C. Fumagalli che assume la presidenza.

Si fa la votazione per la nomina del Vice-presidente che dà il seguente risultato: C. Marmont voti 4, cav. G.A. Bona 2; una scheda bianca.

Il presidente proclama eletto Vice-presidente il signor C. Marmont. La seduta è tolta alle 18.

Camera di Commercio tutti i desiderata e le proposte che ritenessero utile formulare riguardo ai punti segnalati e in generale per tutto quello che può interessare il lavoro della Commissione.

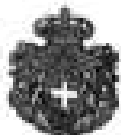
Stazioni radiotelegrafiche della Cina

In Cina (compreso Hongkong, Dairen, Porto Arturo ecc.) vi sono 22 stazioni radiotelegrafiche; di queste, 17 sono dirette dai giapponesi, tre dagli inglesi, tre dai francesi, due dagli americani e una, quella di Urga, dai mongoli e loro amici russi, e nove dal cinesi. Molte di queste sono stazioni semi-permanenti con apparati militari da campo con una potenza da 7 a 10 kilowatt, come le piccole stazioni giapponesi della Manciuria, quelle francesi dell'Yunnan e del Kiangchowwan e quella del consolato britannico di Kashgar. Le più potenti sono: quella di Dairen, giapponese, 35 k. w., con la potenzialità diurna di 1600 miglia nautiche e notturna di 6999; quella di Pechino della marina americana, 30 k. w., con una potenzialità diurna di 1800 miglia nautiche e notturna di 2200; quella di Hongkong, britannica, 30 k. w., con una potenzialità rispettivamente di 1200 e 2000 miglia nautiche; la radiovia di Urga, 25 k. w., con la potenzialità di 1200 e 2000 miglia. Due stazioni sono ora in costruzione, tutt'e due cinesi: una a Shantung Ch'iao che sarà della potenzialità di 500 k. w., e una a Taku di 8 k. w. Le stazioni Marconi che si costruiranno a Urgumchi e a Kashgar saranno simili alla stazione di Urga. Per il noto Federal Wireless Contract si dovranno costruire ancora: una stazione a Sciangai di 1000 k. w., una a Harbin di 200 e tre di 60 a Sciangai Pechino e Canton.

La revisione della tariffa doganale

Come è noto, la Commissione internazionale (della quale col nostro Console generale Cosma de' Rossi fa parte, delegato da S. E. il Ministro degli Affari Esteri, il Presidente della nostra Camera) nominata per procedere alla revisione della tariffa specifica di importazione delle dogane cinesi per portarla a un effetto cinque per cento del valore delle merci come stabiliscono i trattati, a giorni iniziò i suoi lavori a Sciangai. La Commissione ha facoltà di modificare la tariffa per gli articoli che eventualmente fossero ora colpiti da un dazio superiore al 5%, di stabilire dei dazi specifici su merci attualmente colpite da dazi ad valorem per agevolare le operazioni di dogana nei casi che si ritengono utili al traffico, e di fare delle aggiunte di voci nei casi in cui eventualmente essa la tariffa attuale meriti di differente qualità e valore fossero classificate sotto la stessa voce.

S'invitano quindi i commercianti italiani a voler comunicare e specificare alla



AK

N. 643.

Fos. 14.

TEL. NO. CENTRAL 1896.

大英商通東商會
CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA
PER L'ESTREMO ORIENTE
MEMBER TELEGRAPHIC "CADIPOIT"

SHANGHAI 5 maggio 1922
(SHANGHAI NO. 1)

No. 511/100 Post.

No. 100 di Parigi. Eccellenza,

OGGETTO ho l'onore di inviare all'E.V., a sensi dello Statuto della Camera di Commercio, copia della seduta consiliare del 28 aprile 1922.

La prego di gradire, Eccellenza, gli atti del mio profondo ossequio.

Il Presidente

A S.E.

il Ministro d'Italia
Pechino

Seduta consiliare 28 aprile 1922

La seduta si apre alle ore 17, 40. Sono presenti: il Presidente sig. Cav. Fumagalli, i consiglieri sigg. Cav. E. Denegri, A. P. Ferrari, A. Magnani, C. Marmont, e il segretario avv. L. De Barbieri. Il Presidente informa che il signor Console Generale si dice scontento di non poter intervenire alla seduta perché impegnato in una riunione della Commissione Internazionale di revisione della tariffa doganale. Assente giustificato il consigliere signor E. A. Colomba. E' pure assente il consigliere signor Cay. G. A. Bena.

1) Si danno per letti e approvati i verbali delle due precedenti sedute già pubblicati sul Bollettino.

2) Si ammettono a soci della Camera il signor F. De Marchi Gherini e l'Agenzia Italiana di vendita per l'Estremo Oriente. Il signor cav. C. Fumagalli passa alla prima categoria effettiva.

3) Su proposta del signor Marmont si incarica la segreteria di richiedere a tutte le ditte iscritte tra i soci della Camera copia degli atti costitutivi pubblici delle stesse.

4) Il Presidente espone gli inconvenienti segnalati nell'ultima assemblea generale per l'incerta redazione di alcuni articoli dello statuto sociale e per la questione del diritto al voto dei soci stranieri e crede sia opportuno addiventare a una riforma dello statuto sociale. Il Consiglio unanime aderendo al punto di vista esposto dal Presidente delibera di rimandare ogni decisione al riguardo per ulteriori accordi.

Il consigliere sig. Mirasol propone che il consiglio deliberi intanto di non ammettere più stranieri fino a che non sia stata regolata definitivamente la questione. Il Consiglio unanime delibera in tal senso.

5) Il Presidente comunica una lettera del Reverendo Padre Tessitore della Missione cattolica Italiana dello Sbenzi centrale che richiede l'aiuto nella Camera per l'acquisto di un stamografo dell'approssimativo costo di seicento dollari per l'osservatorio di Sianfu. Il Consiglio, dopo scambio di vedute, delibera di aprire una sottoscrizione fra i soci della Camera a tale scopo.

6) Il Presidente comunica che il Ministero delle Poste e Telegrafi domanda l'avviso della nostra Camera sulle proposte di modificazione all'ittrattamento delle corrispondenze e dei pacchi diretti in Estremo Oriente, fatte da un'apposita Commissione reale.

Il Consiglio, dopo scambio di vedute, decide di raccomandare: che la corrispondenza per il Giappone Corea e Russia Asiatica sia avviata via New York, transito Francia e Inghilterra, in coincidenza con tutti i vapori in partenza per New York; che tanto la corrispondenza quanto i pacchi per la Cina siano avviati su Marsiglia per la corrispondenza con i vapori postali diretti in E. O. toccati quel porto.

7) Il Presidente comunica una lettera della R. Legazione di Pechino, in risposta alla lettera della Camera facente presente l'importanza dell'istituzione di un consolato-giudice, nella quale S. E. il Ministro dice che "l'importante argomento attiro tutta la sua attenzione sino dal primo giorno del suo arrivo in Cina e che tutto fiducia che il R. Governo vorrà prendere in benevola esame e dar seguito alle proposte sottopostegli al riguardo".

8) Dopo varie altre comunicazioni richieste di nomina di perito, esame di corrispondenza e deliberazioni relative la seduta viene tolta alle 19.



大東國通商會
CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA
PER L'ESTREMO ORIENTE
 BUREAU TELEGRAPHIQUE "CADIOT"

A. 1334
Pos. 19
Sta per me

TEL. No. CENTRAL 1806

3. 5. 1922

SHANGHAI 30 ottobre 1922
 (10, HANGHAI ROAD)

Al Pres.
Al Reg.

Eccellenza,

*Transm. la lettera per Tientsin
 al Am. francese il 4 Ottobre
 proposta di lavoro inalterata
 tramite Ministro il 25. 10. 1922
 in merito Attribuzione 1. 5. 1922
 in il 1922*

mi uopo rinviare all'Eccellenza Vostra
 la lettera con la quale la nostra Camera richiede un raso-
 gio straordinario alla Concessione di Tientsin e Le rinnovo
 Eccellenza, l'espressione della nostra riconoscenza e i ringra-
 ziamenti che la Camera di commercio fa a vario titolo per aver
 voluto con tanta cortesia incaricarsi di trasmettere e appog-
 giare direttamente la nostra domanda.

Voglia gradire, Eccellenza, gli atti della mia massima cortesi-
 razione.

IL PRESIDENTE

Al
Magagnoli

A. S. P.

Il Comm. V. Carruti

E. Ministro d'Italia
 SHANGHAI



天 國 通 商 會
CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA
PER L'ESTREMO ORIENTE

INDICES TELEGRAPHIC "CADICOM"

N. 1482
Lot. 14

TEL. NO. CENTRAL 1896.

Aut.

7 10. 1922

SHANGHAI 2 dicembre 1922
 (10, NANKAI ROAD.)

No. 1111 di Pech.
No. 7 di Parigi.

Eccellenza,

OGGETTO

Ho l'onore di inviare in comunicazione all'V. V. il verbale della seduta consiliare della nostra Camera di commercio tenuta il 29 novembre scorso, nella quale è stata decisa la riforma della sua costituzione in modo da ammettere solo i commercianti alla amministrazione della nostra istituzione come è prescritto dalla legge, riforma che non può a meno di riflettersi in un accrescimento del suo prestigio e della sua serietà come è indispensabile data la considerazione che si è guadagnata non solo tra gli italiani ma nell'elemento commerciale straniero di Sciangai. Voglia gradire, Eccellenza, i sensi della mia massima considerazione.

IL PRESIDENTE

A S. E. IL MINISTRO D'ITALIA
Pechino

Seduta consiliare

29 novembre 1922

Ore 17,30, presenti il presidente sig. cav. C. Fontagalli, il vice-presidente sig. dott. C. Marnoni, i consiglieri sigg. E. A. Colombo, cav. E. Donaghi, A. P. Ferrari, A. Magnani e il segretario sig. L. De Barbieri, Assiuto E. e cav. G. de' Rossi, regio-consule generale di Scianga e decano corpo consolare, presidente onorario della Camera.

a) Il segretario espone le modificazioni allo statuto e al regolamento sociale studiate dalla Commissione nominata dal Consiglio, il quale procede a un esame mirato dello statuto e del regolamento e concreta le modificazioni da sottoporre a una prossima assemblea generale dei soci.

Il segretario riferisce poi che lo statuto attuale della Camera permette il voto ai soci aderenti non ostante le disposizioni tassativamente contrarie della legge sulle camere di commercio all' estero e che il signor Console Generale, quale presidente onorario della Camera e come rappresentante dell' autorità consolare, interpellato dalla Camera, valendosi delle facoltà datigli dalle art. 1^a del decreto legislativo 13 ottobre 1918 n. 1573 relativo al riordinamento delle camere di commercio all' estero, visto l' art. 3 del decreto che impone di uniformarsi alle disposizioni del decreto e visti gli art. 5 e 6 che regolano i diritti e le facoltà dei soci effettivi e aderenti, stabilisce che a partire dalle prossime elezioni camerali solamente i soci effettivi vengano ammessi alla votazione del consiglio direttivo e manda al Consiglio di provvedere in merito.

b) Il Consiglio delibera di riunirsi in seduta straordinaria il giorno di venerdì 1^o dicembre per procedere a una revisione dei soci effettivi e aderenti per uniformarsi ai comandi dettati dalla legge.

c) Il Consiglio su una proposta del Commissioner of Customs riguardante la pubblicazione dei Customs Daily Returns, nei quali il movimento delle merci sarebbe riassunto giorno per giorno invece che raporto per raporti come si fa ora, decide di sentire in proposito il parere dei commercianti di qui.

d) Il Presidente comunica che la Commissione Italiana di Tiratin ha deliberato di aumentare di 200 taels l'annuale sussidio concesso alla nostra Camera. Il Consiglio ne prende atto e delibera di ringraziare la benemerita Commissione.

e) Si delibera di rinnovare il contratto d'impiego col segretario di un anno.

La seduta è tolta alle 20,30.

• • •

nr. 625
Pr. 14

MINISTERIO DEGLI AFFARI ESTERI
UFFICIO STAMPA


Roma, 18 Gennaio 1923

N° 202835 0

Oggetto:
Notiziario Economico

Si invia, qui enclosed, un
notiziario economico, con pre-
ghiera di curarne la diffusio-
ne in questa stampa.

IL CAPO DELL'UFFICIO STAMPA



R. LEGAZIONE ITALIANA

PECHINO

BIANCIA COMMERCIALE ITALIANA

NEI PRIMI SEPTA MESI DEL CORRENTE ANNO

Dai dati statistici ufficiali del Regno d'Italia, risulta che dal 1° gennaio al 31 luglio 1922, l'Italia ha importato dall'estero merci (escluso oro e monete) per un valore di circa 8 miliardi e 847 milioni di lire italiane e ne ha esportate per circa 4 miliardi e 870 milioni. Tali cifre, confrontate con quelle del 1921 segnano per l'importazione una diminuzione di circa mezzo miliardo di lire e per l'esportazione un aumento di circa 870 milioni. Questa riduzione di ben un miliardo e 350 milioni nella bilancia commerciale del 1922 di fronte a quella del 1921 sta a dimostrare con quale ritmo sicuro la robusta costituzione economica del paese prosegue il suo cammino verso le condizioni dell'anteguerra.

Notevole è che nelle importazioni i principali aumenti del 1922 di fronte al 1921 si siano verificati quasi esclusivamente nelle materie prime e le diminuzioni nei prodotti manufatti, e che la tendenza contraria si sia verificata nelle esportazioni.

Tale fenomeno si è specialmente manifestato nel luglio 1922 unico mese dell'anno in cui le importazioni, dopo una costante diminuzione, di fronte a quelle del 1921, abbiano segnato un sensibile aumento.

IMPORTAZIONE

Mei	1921 Lire	1922 provvisorie Lire	Differenza Lire
Gennaio	1315524931	1260385197	+ 55139734
Febbraio	1056228171	1427835482	- 371607311
Marzo	1310837442	1623902709	- 313071267
Aprile	1155396042	1452197867	- 296801025
Maggio	1244059548	1292174635	- 47315087
Giugno	1663286068	1688936577	- 25650509
Luglio	1101274286	576322753	+ 545153533
Totale	8617609286	9301761220	- 454151932

ESPORTAZIONE

Mesi	1922 Lire	1921 provvisorio Lire	Differenza Lire
Gennaio	619877402	579670003	+ 40206594
Febbraio	720065676	652758268	+ 67307410
Marzo	716083425	653528701	+ 62554724
Aprile	689143105	676275555	+ 12872550
Maggio	592549589	522376387	+ 70173232
Giugno	660770973	876646161	- 15875138
Luglio	671836094	441494452	+ 230391602
Totale	4870381226	4402790302	+ 467630924

Eccedenza dell'importazione sull'esportazione

Mesi	1922 Lire	1921 Lire
Gennaio	695647529	680714389
Febbraio	336162493	775097214
Marzo	594754017	970380008
Aprile	466248737	775922312
Maggio	652399959	769793278
Giugno	802515095	812290416
Luglio	429590232	114828301
Totale	3977228062	4899010918

Principali elementi nel luglio 1922 rispetto alle stesso mese del 1921 (Milioni di lire):

Importazioni: Carbon fossile + 49,4; lane e cascami di lana + 46,6; tabacchi greggi + 34,0; seta tratta e cascami di seta + 29,0; granturco + 28,0; legno comune rosso e segato + 27,2; pelli conciate + 18,4; pelli crude + 17,8; sali minerali + 17,4; macchine e apparecchi + 16,6; cotone greggio + 14,7; semi oleosi + 13,7; tessuti di lana + 13,3; manufatti di cotone + 12,2; formaggio + 10,8; forfati minerali + 10,8; ghisa da fusione e rotami di ghisa, di ferro e di acciaio + 8,9; rame greggio + 8,3.

Esportazioni: Seta tratta e cascami di seta + 57,9; manufatti di cotone + 32,5; canapa e stoppa di canapa + 20,9; vini e vermi + 15,5; pneumatiche + 13,9; seta artificiale + 11,6; frutti, legumi e ortaggi, preparati + 8,3; carni fresche e preparate + 7,7; cappelli + 7,5; uova di pollame + 6,1; marmo + 6,0; patate + 6,0; tartaro greggio + 6,0; frutta fresche + 5,7, minerali di silice + 5,1.

24-V-23

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Ufficio Stampa

Roma, 6 aprile 1923

N. 21582/ C

Oggetto:

Letiziario Economico

Si invia, qui accluso, un notiziario economico, con preghiera di curarne la diffusione in questa stampa.

IL CAPO DELL'UFFICIO STAMPA



R. LEGAZIONE ITALIANA

PECHINO



N. 401. Pos. 14

75. IV. 1923

TEL. NO. CENTRAL 1896.

大英國通商會
CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA
PER L'ESTREMO ORIENTE
INSERITO TELEGRAFICO "CADIOIT"

atr

12 Aprile 1923

SHANGHAI
(28, NANKAI ROAD)

No. 342 di Pech.
No. 3 di Parigi.

Eccellenza,

OGGETTO

Copia di atti della
Camera.

Ho l' onore di inviare all' E.V. copia
dei verbali delle sedute consiliari 23 Marzo e
4 Aprile, nonché copia del verbale dell' Assam-
blea straordinaria 28 Marzo ed ordinaria 29 Mar-
zo di questa Camera di commercio unitamente al-
la Relazione del Presidente sui lavori di questa
istituzione durante l' anno 1922.

Voglia gradire l'E.V. gli atti del mio
profondo ossequio.

Il Presidente

[Handwritten signature]

A S.E. Il Comm. Vittorio Cerruti
Ministro Plenipotenziario di S.M.

Pechino

Seduta consiliare 23 marzo 1923

La seduta si apre alle 17.40 presenti il presidente cav. C. Fumagalli, i consiglieri E. A. Colombo, A. P. Ferrari, A. Magnani e il segretario signor L. De Barbieri. Assente il signor console generale, comm. G. de' Rossi, presidente onorario della Camera, Assenti il vicepresidente dott. C. Marmont e il consigliere cav. R. Insegni, partiti per l'Italia.

a) Si dà lettura della relazione sui lavori della Camera nel 1922-1923 da presentarsi all'assemblea generale dei soci. Essa viene all'unanimità approvata.

b) In previsione della conferenza speciale che dovrà riunirsi in Cina tre mesi dopo la ratifica della convenzione stipulata a Washington il 6 febbraio 1922 sull'aumento del dazio della tariffa doganale cinese si delibera di iniziare uno studio sulle merci italiane importate in Cina e di cui si prevede possibile l'importazione per stabilire quali sono gli articoli che eventualmente potrebbero, a parità di condizioni con quelli analoghi provenienti da altri stati, sopportare senza grave danno la classifica di "articolo di lusso" e il conseguente aumento doganale del 2 per cento ad valorem.

La seduta viene tolta alle 18.36.

Assemblea generale straordinaria

L'assemblea generale straordinaria dei soci per discutere le modificazioni allo statuto sociale si apre alle 21.30 del 28 marzo nella sede camerale dal presidente onorario della Camera N. U. comm. G. de' Rossi, regio console generale. Fa da segretario l'avv. L. De Barbieri. Presenti o rappresentati i soci: Assicurazioni generali Venezia, G. A. Bona, Clusone, V. Girani, Lloyd Triestino, G. Giachino Banca Italo-cinese, Cav. Fumagalli, Alveo, F. De Marchi Gherini, cav. C. Beloni, Clerici Beloni & Co., F. Parlani, Bianchi & C. A. P. Ferrari, cav. A. Riggio, A. E. Loro, C. Cavanna, A. Clerici V. Fumagalli, L. Mandrin, G. Spizina, G. Ramoni, E. A. Colombo, comm. G. D. Russo, F. Russo.

L'assemblea, constatato che si trova in numero legale, passa alla discussione delle modificazioni proposte. Il comm. G. D.

Russo sostiene che i soci non commercianti dovrebbero avere il diritto di partecipare alla votazione per il nuovo Consiglio. Dice che con le modificazioni apportate allo statuto vi sarà un gran numero di dimissioni tra i soci aderenti della Camera. Chiama un errore il voler modificare una disposizione che esiste da anni e sostiene che la legge sulla camera di commercio deve essere applicata in modo diverso da quello che è applicata in Italia. Sostiene che per modificare lo statuto era necessaria la convocazione di un'assemblea a questa scopo convocata.

Il Cav. Fumagalli presidente della Camera, fa notare che il numero dei soci dimissionari per la riforma dello statuto risulta essere di sei.

Il cav. Fedini ricorda i gravissimi inconvenienti degli anni passati e i covetti che fosse necessario provvedere per la serietà dell'istituzione in modo radicale.

Il signor Console Generale dichiara che il provvedimento di escludere dal voto i soci aderenti è stato da lui deciso ed è ormai fuori discussione: lo statuto era in ciò contro la legge ed egli, secondo i poteri dalla legge conferitigli, quale rappresentante dell'autorità consolare e del governo, ha d'autorità provveduto all'applicazione della legge.

Si approva lo schema di statuto inviato dalla Camera ai soci con le modificazioni sotto specificate.

L'art. 6 viene modificato come segue:

Art. 6. I soci sono effettivi e aderenti.

Possono essere soci effettivi i cittadini italiani maggiorenni che risiedono in Cina o nell'Estremo Oriente, che godono dei diritti civili e politici e che esercitano un commercio, un'industria o un'arte.

Possono altresì essere soci effettivi le società istituite e associazioni esistenti in Estremo Oriente, o, se esistenti in Italia, che abbiano in Estremo Oriente una propria rappresentanza purché costituite per la tutela di interessi commerciali e industriali del nostro paese e composte di cittadini italiani.

Possono essere soci aderenti tutte quelle altre categorie di persone, associazioni, enti e società che risiedono in Italia o all'estero e che concorrono al mantenimento della Camera.

La Camera può nominare soci benemeriti onorari o corrispondenti.

Non possono far parte della Camera sotto qualsiasi titolo coloro che hanno perduto la cittadinanza italiana.

I soci benemeriti—donatori di L. 500 o più — possono contemporaneamente essere soci effettivi e aderenti.

All'art. 8 dopo le parole "due soci" viene aggiunto "effettivi". All'art. 10 viene sostituito "75", a "100", quota dei soci di prima categoria aderenti. L'art. 13 viene modificato: tolte le parole "da pronunciarsi dal presidente" l'art. leggerà: "la censura e l'esclusione temporanea" ecc. A "dodici" viene sostituito "sei". All'art. 18 viene aggiunto: *Nel caso che i candidati non siano superiori a sette potranno essere dichiarati eletti senza votazione.* L'art. 25 prima capoverso dirà: *Si procederà in seguito alla elezione di due revisori dei conti di cui uno dovrà essere scelto fra i soci aderenti e l'altro anche fra persone estranee alla Camera.* All'art. 32 viene sostituito "un quinto" a "un terzo". All'art. 34 viene aggiunta la parola "effettivi" dopo "soci". All'art. 7 del regolamento viene aggiunta la parola "effettivi" dopo "soci".

La seduta viene tolta alle 21,20.

Assemblea generale ordinaria 1922

La seduta, la seconda convocazione, viene aperta alle 21, 30 del 29 marzo nella sede camerale dal presidente onorario N. U. Ceccati, G. de' Bossi, regio console generale. Fa da segretario l'avv. L. De Barbieri. Son presenti e rappresentati i soci sigg. Cav. C. Fumagalli, presidente della Camera, A. P. Ferrari e E. A. Colombo, consiglieri, Alveo, F. De Marchi Gherini, Clerici e Bedoni, & C., cav. C. Bedoni, Brocco and Co., F. Parlani, Bianchi and Co., G. Giachino, Banca Hale-classe Scianga, G. Spizica, G. A. Bena and Co., Cinnamo, Assicurazioni Generali Venezia, A. E. Lauro, dr. V. Fumagalli, G. Zanella. Sono considerati presenti agli effetti della votazione, secondo l'art. 16 del regolamento avendo inviata la scheda di votazione al Consolato generale i soci indicati nel verbale stesso in data 29 marzo nel R. Consolato stesso di cui si dà lettura: "Nel sottoscritti R. Consolo Generale d'Italia e Presidente Onorario della Camera di Commercio Italiana dell'Estremo Oriente dichiariamo che alle ore diciassette del giorno 29 di

marzo ora di chiusura degli uffici di questo consolato abbiamo raccolto le schede per la votazione del Consiglio della predetta Camera fino a tale ora qui pervenute in numero di diciassette e le abbiamo racchiuse in una busta che venne sigillata. Del che venne redatto il seguente verbale. [Il R. Consolo G. de' Bossi.] Segue una lista con i seguenti nomi: Banca italo-germana Fichino, E. G. Pisto, M. Garibaldi, cav. E. Demegri, M. D'Angelo, Ing. F. G. Pellas, A. Bellini, R. Caralli, cav. T. Toledano, G. Liguori, cav. A. Riggio, Lloyd Triestino, L. Sandria, P. Coletti.

Si dà per letto il verbale della precedente seduta.

a) Relazione del Presidente sull'attività della Camera nel 1922.

Il Presidente del Consiglio amministrativo della Camera cav. C. Fumagalli procede alla lettura della relazione che viene approvata all'unanimità.

b) Approvazione del bilancio consuntivo 1922 e preventivo 1923.

Il segretario dà lettura del bilancio. L'assemblea delibera di cambiare, nel bilancio proposto all'assemblea come inviato a tutti i soci, la voce "crediti e flms \$799" in "crediti \$660, flms \$104". Delibera inoltre di sostituire alle parole "conservazione ministeriale 1922 (cambio a calcolo) \$1539" le parole "deposito presso la Siant lire 15.000 (cambio a calcolo) \$1539". Tanto il bilancio consuntivo che quello preventivo, posti al voto con le modificazioni accennate vengono approvati all'unanimità.

c) Elezioni Consiglio e Revisori.

Le buste contenenti le schede dei votanti presso il R. Consolato vengono aperte dal signor Consolo Generale e le schede depositate nell'urna. Successivamente votano i presenti all'assemblea. Vengono chiamati a far da scrutatori i sigg. cav. Bedoni e C. Cavazza.

Lo scrutinio delle schede del Consiglio dà il seguente risultato: A. P. Ferrari voti 26; Cav. C. Fumagalli 26; G. Giachino 24; E. Lauro 22; A. Magnani 20; L. Sandria 21; G. Spizica 17. Il Presidente li proclama eletti a formare il Consiglio della Camera per il 1923.

Lo scrutinio delle schede per l'elezione dei revisori dà il seguente risultato C. Cavazza voti 27; dott. V. Fumagalli 27. Il Presidente li proclama eletti a revisori per il 1923.

La seduta viene tolta alle 21,20.

Relazione del Presidente

La storia politica della Cina l'anno passato è stata una serie di delusioni e le condizioni generali del paese sono andate rilevantemente peggiorando: il governo centrale di Pechino riconosciuto dalle Potenze non governò che di nome mentre il paese la fatto è diviso in tanti piccoli stati quanti quasi sono le province; il numero dei soldati è più che mai grande e continua a essere non solo di grave peso finanziario ma sta sempre più diventando una seria minaccia per la vita e per gli averi tanto dei cinesi che dei forestieri, in ogni parte fuori del "treaty ports".

Se qualche deliberazione approvata dalla conferenza di Washington andò in vigore quale l'abolizione delle porte straniere e la revoluzione della tariffa doganale, nessun progresso si fece finora verso la soluzione di varie importanti questioni che erano state considerate a Washington con ultimismo troppo semplicista dai delegati delle nazioni occidentali. L'extraterritorialità resta fortunatamente immutata e la commissione internazionale di giuristi che doveva essere mandata in Cina a studiare le attuali condizioni dell'amministrazione della giustizia non è stata ancora formata e l'invio è stato ritardato su richiesta della Cina stessa, la quale non si ritiene ancora pronta a riceverla. Essa non pare ai residenti stranieri sia proprio necessaria: l'abolizione di questo valido presidio dei commercianti e dei residenti stranieri, finché il paese versa nelle attuali incerte e torbide condizioni, dovrebbe essere fuori discussione. La nostra Camera è fermamente coerente che la continuazione dell'extraterritorialità sia presentemente benefica per il popolo cinese e sia una necessità per i forestieri.

Prossimamente dovrà riunirsi a Pechino una conferenza internazionale per concretare un aumento della tariffa doganale del due e mezzo per cento come notarissio la conferenza di Washington, e le maggiori entrate sarebbero destinate a regolare le complesse questioni dei debiti internazionali della Cina. Per questo aumento l'articolo 2 del trattato riguardante la Cina stipulato a Washington dice che la speciale commissione da nominarsi autorizzerà la soprattassa sulle importazioni a partire da quella data e con quelle garanzie che essa riterrà convenienti di determinare.

È augurabile che le Potenze, dato che malgrado il disordine prevalente nel paese ritengono di applicarla e ammissio che qualche nazione come l'Italia che non beneficerebbe che poco o niente dal progettato consolidamento dei debiti internazionali della Cina non trovino che questo aumento dovrà inevitabilmente risentire di peso molto grave al commercio di importazione, lasciano valere l'instabile diritto che hanno di definire gli scopi a cui debbono servire le corrispondenti entrate e impongano tali condizioni che impediscano ogni spreco e l'uso dei fondi per scopi militari, cosa che si riserverebbe indirettamente con alcuni effetti sulla classe commerciale e ne aggraverebbe ancora le condizioni.

Oltre quello americano altri governi esteri hanno deciso durante l'anno di devolvere l'indennità del bonoro a scopi di istruzione dei cinesi e ad altri scopi benefici così ai cinesi che ai loro paesi, e non è improbabile che l'eventualità e la convenienza di atto tale di generosità verso il popolo cinese debba essere nel prossimo avvenire per forza delle circostanze affrontata anche dalla nostra nazione.

L'interessamento dell'Italia, tanto del governo quanto dei finanziari, verso questi paesi si notò particolarmente per due fatti di grande importanza.

Le colonie italiane sono orgogliose di avere qui, oltre le due navi stazionarie, la Caboto e la Carlotto, l'incrociatore Calabria le quali tanto degnamente rappresentano in questi paesi la madrepatria lontana, come furono lieti di salutare e festeggiare la nave Libia che si fermò in Cina qualche mese durante il suo viaggio di circumnavigazione.

A Washington nostri gruppi finanziari finalmente domandarono di entrare nel consorzio internazionale della Cina: la Camera fa voti che a questo scopo si persista a lavorare e si vigili per partecipare in quella eventuale organizzazione internazionale che potrà avere il compito di un riordinamento di questo paese, cosa che è assolutamente necessaria se si vuole consolidare la nostra posizione e far partecipare la nostra nazione nello sfruttamento futuro delle risorse naturali e industriali di questi mercati tanto vasti e promettenti.

La depressione commerciale intanto continua da circa due anni e le speranze di un sostanziale cambiamento dello stato di cose basate su momentanee e fallaci

prospettive di miglioramenti nelle condizioni del paese e sul rilassato dei tormentati paesi europei, sono risultate sempre vane. Comunque possiamo constatare che non ostante le difficoltà e le delusioni dell'anno passato, i commercianti italiani mantenendo inalterata fides nell'avvenire commerciale e nel progresso di questo paese, hanno tenacemente lavorato per mantenere le loro posizioni sul mercato cinese e parecchie ditte nazionali vanno lentamente e non senza difficoltà ma sicuramente consolidando la loro penetrazione.

Il fatto è che causa prima se non forse unica della contrazione delle nostre importazioni in Cina dove ricercarsi nella guerra e nelle condizioni di cose da essa create. Ultimamente si è cominciato a notare una ripresa (le statistiche del 1922 non sono ancora pubblicate ma è certo un miglioramento sulle cifre del 1921 in cui si importarono merci italiane per 1.369.000 dollari, cifra mai prima toccata nella storia degli scambi della Cina col nostro paese) che dovrebbe essere favorita dal potere d'acquisto di molte regioni cinesi in lento e continuo progresso e dalla migliore organizzazione commerciale delle Isolepreese Italiane. Questa possibilità riguarda non solo poche merci le quali presentano qualche aumento non ostante le condizioni occasionalmente sfavorevoli come certi tessuti, i medicinali e altre merci svariato per la prima volta comparse nelle statistiche doganali di questi ultimi anni, ma tutti quei prodotti alimentari e industriali che importati fino al 1914 per quantità sia pure di non molta rilievo, si ridussero a valori minimi e scomparvero del tutto fin al 1921, come gli oli vegetali, le paste alimentari, gli apparecchi scientifici, i cappelli e le automobili.

La nostra Camera nell'anno passato esplicò la consueta intensa attività ed ebbe ad occuparsi in varie occasioni di importanti questioni. Nella scorsa mese di marzo si radunò a Sciaogai la commissione internazionale che presiede, in una numerosa serie di sedute tenute fino al settembre, alla revisione della tariffa doganale portandola a un effettivo cinque per cento come è stabilito dal trattato, aumento che andò in vigore nel gennaio di quest'anno. L'Italia si era rappresentata, oltre che dal signor Console Generale, dal presidente della Camera. I delegati italiani diedero tutta la loro competenza e attività nella

diffesa e nell'interesse del commercio italiano e parteciparono ai lavori sia della commissione generale che discusse e stabilì i criteri generali e le condizioni dell'aumento sia di tutte quelle sotto commissioni che fissarono i dazi su prodotti in cui il commercio italiano è in qualche modo interessato.

La Camera si interessò dell'istadamento della corrispondenza e dei pacchi dell'Italia verso l'Estremo Oriente, dando il suo avviso alla commissione reale incaricata di studiare le modificazioni agli avvisamenti postali che andavano successivamente in vigore. E se il servizio postale fra la madrepatria e questi paesi non è ancora sufficientemente regolato, con vantaggio della rapidità degli affari e con perdite dirette e indirette per i commercianti perché spesso arrivano merci prima del documentato con i quali solitamente si passano le merci ritirate e se non possiamo ancora affermare di essere riusciti ad assicurarsi il più celere e regolare sistema di istadamento, è vero in fatto che si nota da qualche tempo un deciso miglioramento in questo importante servizio, il quale sarà anche perfezionato se si segnalavano con opportune comunicazioni alla stampa nazionale i giorni di partenza e i punti di concentramento della posta per l'Estremo Oriente.

La proposta dell'istituzione del console-giudice in Cina fatta per iniziativa della sezione di Tientsin non ha finora avuto un esito favorevole ma la Camera sta ancora interessandosi della questione a mezzo della benemerita Lega italiana per la protezione degli interessi nazionali e alla prima occasione opportuna riprenderà le trattative con le autorità governative. A questo proposito la Legazione di Pechino ci scrisse che l'importante argomento attirò l'attenzione di Sua Eccellenza sin dal primo giorno del suo arrivo in Cina pensando e augurandosi che il governo voglia dar seguito alle proposte sottopostegli al riguardo, e il ministero degli esteri ci scrisse che pur rendendosi conto dell'opportunità delle misure consigliate per un miglior reclutamento della Giurisdizione consolare in Cina si dichiarava spiacente di non potere il momento, non ostante la miglior buona volontà, addivinare alla progettata riforma per il divieto di qualunque allargamento di or-

gantei prendendo la riorganizzazione della burocrazia.

Per iniziativa della Camera si aprì nel maggio scorso una sottoscrizione fra i nostri soci per l'acquisto di un sismografo da installarsi nell'osservatorio della missione cattolica italiana dello Henai centrale, a Sianfi. Il sismografo è stato da tempo ordinato in Europa e se ne aspetta prossimamente l'arrivo. Esso sarà uno degli strumenti più potenti e delicati che siano negli osservatori esistenti nell'Estremo Oriente e, grazie all'attivo amore scientifico dei nostri missionari di quella provincia, sarà il fondamento di un moderno osservatorio italiano nella regione più interessante e finora meno studiata del mondo per tutto quello che riguarda lo studio dei fenomeni tellurici.

La Camera insieme alle altre camere di commercio nazionali di Sciangai partecipò, su invito della consorella britannica, a una importante riunione delle camere di commercio britanniche della Cina che si tenne il mese scorso, nella quale si appurarono dei voti di protesta contro il continuo stato di disordine in cui si trova la Cina, il quale ha così seri e sentiti effetti sopra il commercio con l'interno e il commercio nell'interno del paese e contro il deprezzamento della moneta di rame in circolazione causato dalla esattissima disordinata circolazione delle numerose specie provinciali. Questi voti avranno il loro peso sulla condotta del governo cinese e specialmente sulle decisioni dei diplomatici delle potenze estere e sulla formazione di un'illuminata opinione pubblica nel paese.

Da qualche tempo la nostra stazione radiotelegrafica di Pechino, oltre quella della nave Calabria, riceve direttamente dall'Italia notizie che a cura della Legazione vengono trasmesse a Sciangai alla nostra camera di commercio e al consolato generale il quale ne cura la diffusione a mezzo della stampa locale. A varie riprese negli anni passati la Camera si era interessata in favore dell'istituzione di un servizio radiotelegrafico dall'Italia. Il ministro delle poste e telegrafi ci informava nel luglio dello scorso anno che si sarebbero presi i provvedimenti atti a rimettere in comunicazione la stazione di Caltano e quella di San Paolo direttamente con Pechino. "Qualora gli esperimenti" diceva il ministero "diano i risultati che si sperano, un ufficio degli affari esteri potrebbe essere incaricato

della redazione di un bollettino di propaganda da trasmettersi quotidianamente a ora determinata alla stazione di Pechino e di là fatto proseguire su linea telegrafica fino a Sciangai all'indirizzo della camera di commercio". Ora la Camera è lieta che questo servizio sia in pratica attuazione ed è grata alle nostre autorità locali che si sono interessate e hanno risolta favorevolmente la cosa. Le notizie dirette dalla nostra stazione sono spesso pubblicate dalla stampa locale e questo servizio rivela subito dai primi tempi la grande importanza attuale e la maggiore che poi avranno nell'avvenire, una volta che sia meglio organizzato alla stazione di partenza il servizio di diramazione.

La Camera ha presentato alla discussione dell'assemblea per questo convocata una modificazione generale dello statuto e del regolamento sociale, modificazioni che appaiono necessarie dopo gli inconvenienti a tutti noti a cui dovette luogo la incertezza risultanti nella pratica applicazione di alcune disposizioni. Confidiamo ora che tali modificazioni apportino un sostanziale miglioramento allo statuto e che la camera dalle nuove norme regolata e difesa continuerà a essere efficace strumento di protezione e di sviluppo del nostro commercio in queste regioni.

Oltre a questo il Consiglio credette necessario di modificare alcune disposizioni dello statuto ai soci tutti note le quali troppo apertamente contrastavano con la legge che regola le camere di commercio all'estero, ed è in dovere di ringraziare il signor Console Generale, suo presidente onorario, che volle, nei limiti dei poteri dalla legge conferitigli, sanzionare tali provvedimenti. Così facendo siamo convinti di aver fatto il lungimirante interesse della Camera e di aver messo un infrangibile baluardo contro ogni tentativo e ogni possibilità di una diminuzione del prestigio e della serietà che la nostra istituzione può a ragione vantarsi di essere riuscita a guadagnarsi nei lunghi anni della sua vita, qualità che come sono una sua ininterrotta tradizione devono essere un'inderogabile guida nell'avvenire.

La sezione Nord Cina di Tientsin approvava recentemente un ordine del giorno nel quale, constatato che per la diminuzione nel numero dei soci avvenuta anche in conseguenza delle modificazioni dello statuto sociale non si raggiungeva

Il numero minimo prescritto per il funzionamento delle sezioni autonome, deliberava di sciogliersi. La Camera di Sciangan, nel mentre prese atto con rincrescimento dello scioglimento della sezione che pur nel breve tempo della sua attività aveva contribuito con felici iniziative alla protezione dei nostri interessi commerciali nel nord della Cina, formò l'augurio che il numero degli Italiani commercianti della colonia di Tientsin sia presto tale da permettere di riorganizzare una sezione della camera di commercio.

I rapporti con le altre camere di commercio cinesi e straniere continueranno a essere cordiali e con esse si collaborò in tutte le occasioni che si presentarono per la soluzione delle questioni interessanti il commercio internazionale. Il numero dei soci diminuì rilevantemente in seguito alle più severe condizioni di ammissione derivate dalla revisione dello statuto. Nel 1922 si spedirono 1300 lettere e complessivamente, fra lettere arrivate e spediti, quasi toccammo il numero di tremila. Le domande di ditte italiane per informazioni sulle condizioni locali e sulla possibilità di allacciare relazioni di affari furono più di trecento. Per le dimissioni del segretario (siamo certi di avere il consentimento dei soci tutti nei fargli vivi ringraziamenti per l'ambigliante attività esplicata nel due anni che rese la segreteria) la Camera, essendo impossibile trovare sul posto un segretario e d'altro lato mancando dei mezzi necessari per richiederne uno in Italia ha nominato onorario il signor Virgilio Giromi che ringraziamo del cortese aiuto che ha accordato a dare alla nostra istituzione, e al servizio dell'opera di un nuovo impiegato di segreteria.

Abbiamo come sempre lavorato in buona armonia con i rappresentanti locali del nostro governo, consoli che, specialmente in un paese come la Cina in cui tanto spesso politica e commercio sono inseparabili, il commercio sia così rilevante, è agevolato e conseguentemente l'attività della nostra istituzione che è l'apprensione collettiva delle vedute degli uomini di affari. S. E. D. e non. Corrotti ministro d'Italia a Pechino, ha voluto onorarci al suo arrivo in Cina di una sua visita e si mantenne in contatto con noi in ogni occasione; il senon. G. de'Possi, console generale e nostro presidente onorario, oltre all'aver prodigato la sua

esperienza e la sua autorità in favore del commercio italiano nella revisione della tariffa doganale, fu in continuo contatto col lavoro della Camera in quale spesso al valore del suo sperimentato consiglio; la benemerita Concessione di Tientsin ha voluto praticamente dimostrarsi il suo appoggio aumentando rilevantemente l'attuale sussidio. La Camera per ciò ringrazia le nostre autorità che sempre hanno voluto appoggiarla con tutto fervore e hanno fatto quanto era in loro potere per agevolare il lavoro dell'istituzione che ripercuote l'indipendente attività di una rigorosa benché piccola colonia di meno di cinquecento persone ed è diventato il legame più importante che unisce gli Italiani sparsi in questo immenso paese. E ciò vale uno dei fini più alti a cui possa tendere come istituzione di Italianità in questo fatto d'essere efficace strumento di legame di fusione e di accordo degli Italiani che collaborando tra loro con alto spirito di solidarietà nazionale potranno più facilmente superare le aspre difficoltà e il costo oneroso del loro successo in quest'opera ardua in cui occorre costanza e inflessibile volontà, più forte d'ogni reale prova e delle inattese e amare esperienze, per lo sviluppo del nostro commercio in Cina e nell'Estremo Oriente e per assicurare nel tempo alla nostra industria un posto di prim'ordine in questi mercati, per l'avvenire cioè e la grandezza d'Italia nel mondo.

Sed. cons. 4 aprile

ore 12.15, nelle sede camerale; presiede il presidente onorario, N. U. Comin, G. de'Possi, R. Console generale. Presenti i consiglieri signori A. P. Ferrari, Cav. C. Fumagalli, G. Giachino, A. E. Laura, A. Magnani, L. Bandrin, G. Spinlen ed il segretario Avv. L. De Barbieri.

Il presidente onorario invita il Consiglio a eleggere il presidente. Si fa la votazione che dà il seguente risultato: Cav. C. Fumagalli voti 6, G. Giachino 1. Il Console generale proclama eletto presidente il **Cav. C. Fumagalli**.

Si fa la votazione per la nomina del vice presidente che dà il seguente risultato: G. Giachino voti 6, L. Santria 1.

Il presidente proclama eletto vicepresidente il signor **G. Giachino**. La seduta è tolta alle 15.

N. 578. P. 14

Prof. Francesco Romeo
via Nuovo Bivio
Napoli

Pray intimando

In relazione alla lettera
della S. V. in data del 12
aprile scorso, con la quale
Ella mi richiama gli
interessi della più im-
portante D. M. di questo
paese fabbricante e com-
merciale di profumi,
mi prego infermare
che ho pregato il Con-
sente della Camera di
Commercio di Napoli per lo
stesso Oriente in Napoli
di ^{voler} incopiare e, direttamente,
trasmettere alla S. V. le
circolari e le scritture
gratuite

Cl. 579

Pos. 14

Palermo li 23 maggio 1883

Caro Commisario

Stazione per l'Albania

Thaugher

Signor Presidente,

Il signor F. Russo figlio
di Antonio Russo e Giulia di Palermo
mi è rivolto a questo R. Ufficio

con la lettera che qui unita

mi proprio ha sottoposto alla

S. V. con preghiera di voler

restituire per ottenere

gli indirizzi della

di ta fabbricati e con

servizi di proprietà

come un comune di

stati sparsi e comuni

commerciali civili

Peri grati alla S. V. si

volentieri, raccolta e

direttamente, trasmissione

all' interesse e informazione

di servizi

gratuita

(inoltre)

Camera di Commercio
Italiana per l'Esportazione

N. 590
POS. 14

9

Thauris

Signor Presidente
Facendo seguito a presen-
tati analoghi miei, mi
pregio trasmettere, qui un-
to alla S. V. un ^{documento} ^{economico} ^{testa} ^{perocchè}
tomi del R. Ministero
degli Affari Esteri, con
pregiera di volerne
curare la diffusione
in costanti miei
mercato e in costanti
Stampa.

Ernesto

cf. 625
Pr. 14

cf. 745 - Pr. 14

N. 129 IX

7-VI-23

IL CONSOLATO D'ITALIA

TIENTSIN

8 Giugno 1923

Signor Ministro :

Mi prego escluderle con preghiera di restituzione una lettera diretta dal Presidente della Camera di Commercio Italiana di Shanghai circa l'opportunità e la convenienza di stabilire a Tientsin una delegazione di detto Istituto per il Nord della Cina.

Ho presentato al riguardo, in via del tutto officiosa, l'srv. Favella il quale non avrebbe difficoltà che la Banca Italo Cinese - la più importante istituzione privata italiana di questa città - assumesse tale incarico.

Dal canto mio vedrei la cosa con favore. Prima però di rispondere al Cav. Fumagalli gradirei ricevere l'autorevole consiglio della S.V. Illma.

Credisco, Signor Ministro, gli atti della mia alta considerazione.

G. Gabricchi

S.E. Il Comm. V. Cerruti
Ministro d'Italia
Pechino

Pag. 14
Cassiera di Commercio
Milano per C. S. P.
Mangini

Antonio D. Spingano

Signor Presidente
~~deputato~~

La „ Società per l'apostro-
fazione del sorge „ di Crato
(Troscano) si è rivolta a pre-
sare R. Agosione con la carta
Cassa, postale, che qui unita
con foglio trasmetta alla
S. P., con preghiera di cortese
partecipazione, per ottenere
la informazione circa la
possibilità di riportare in-
tiera la sua merce, ~~che~~
~~che~~ ~~tramite~~ l'intermediazione
di qualche casa ~~possibile~~
~~in via~~ ~~in via~~ ~~potrebbe~~ affidare
la rappresentanza.

Se si può alla S. P. si pre-
sare, cortesemente, recapitare
e, dielatamente, trasmettere
all'interessato la informa-
zione

Si vi considerate
grazie

(in via)

15-628
Art. 14

~~Art.~~
decreta per l'exportazione
del sorgo.

Prato
(Torre)

Gregorio Agnoli,
A relazione alla camera della
S. C. in data del 18 aprile u. s., con
la quale ella mi chiedeva che
la stessa informazione circa
la possibilità di esportazione
sua la sua area, nonché
l'occasione di prendere
cose qui stabilite con offi-
ciare la sua rappresentanza
mi fu proprio informando che
ho pregato il presidente della
Camera di Commercio Italiana
di Torino, onorevole in Parigi
di voler, cortesemente, recare
e, altrettanto, trasmettere
alla S. C. la informazione
desiderata.

Prato

CU. 658 - 1874

Torino 17 giugno 19

R. Console S. Maria

Trentino

Signor Console,

In relazione alla lettera
della S. V. n. 12918 del 5
corrente, mi prego infor-
marla che appreso la
sua proposta di affidare
al codesto sede della
Banca Stato-Lombarda la
delegazione
rappresentativa per il Sud
della zona della Camera
di Commercio Italiana per
l'U. O., poiché tanto la
Camera di Commercio quanto
la Banca hanno lo
scopo di promuovere gli
interessi commerciali.

Restando, qui unito,
alla S. V. la lettera d'ordi-
ne del Presidente della
Camera di Commercio che
è stata allibata alla S. V.



UFFICIO INFORMAZIONI

Camera Agrumaria

SEDE IN MESSINA

Trapani Catania Messina Palermo Reggio Calabria Siracusa

Telegrammi: "CAMAGRA",
S. S. S. S. S. S. MESSINA
Code Unico A.B.C. 97° Ed.

Telefono 1-31

Messina, 29 novembre 1952

R. Addetto Commerciale d'Italia

Pechino

P. n. 110

Cotesto on. Ufficio si ha altra volta rimeso elenchi d'importatori di agrumi e di derivati agrumari di cotesta pianura e talora di tutta la regione.

Ma' accaduto però che col passare del tempo tali elenchi si sono mostrati non più adatti alle scopo, essendo state alcune ditte soppresses ed altre avendo mutato il loro domicilio o la regione sociale.

Per potere corrispondere adeguatamente alle richieste dei nostri esportatori, preghiamo cotesto on. Ufficio perché voglia gentilmente rimetterci:

- 1°) un elenco quanto più completo, degli importatori mediatori con di agrumi con l'indirizzo postale e telegrafico se a'è possibile.
- 2°) Un elenco di importatori, mediatori di derivati (essenze di agrumi, acido citrico) con l'indirizzo come sopra

Con anticipati ringraziamenti e distinti saluti.

Il Direttore Generale
[Signature]

STAMPATO NELLA REGIONE LA SPEZIA
DALL'OFFICINA GRAFICA REGIONALE
IN UNO DEI LOCALI CHE TRATTANO DEL
LA SPEZIA 1952 - 1953 - 1954

N. 48 19-1-24
Prot. 14



UFFICIO INFORMAZIONI

Camera Agrumaria

SEDE IN MESSINA

Trapani Catania, Messina, Palermo, Reggio Calabria, Taranto

Telegrammi: "CAMARA"
MESSINA
Code Used A.B.C. 37° Ed.

Telefono 131

*Spedito a
Com. Cons. Agrumaria
Messina*

Messina, 29 Novembre 1920

M. Consolato Generale d'Italia

Rechino

P. n. 110

dotato un Ufficio di ha altre volte rimesso elenchi d'importatori di agrumi e di derivati agrumari di estenta piazza e talora di tutta la regione.

E' accaduto però che col passare del tempo tali elenchi si sono mostrati non più adatti allo scopo, essendo state alcune ditte sopprrese ed altre avendo mutato il loro domicilio e la ragione sociale.

Per potere corrispondere adeguatamente alle richieste dei nostri esportatori, preghiamo estento Un. Ufficio perchè voglia gentilmente rinviarci:

1°) Un elenco quanto più completo, degli importatori mediatori ecc di agrumi con l'indirizzo postale e telegrafico s'è possibile.

2°) Un elenco di importatori, mediatori di derivati (succum di agrumi, sode citriche) con l'indirizzo come sopra.

Con anticipati ringraziamenti e distinti saluti.

Il Direttore Generale

MINISTERO DELLA SANITA' E DELLA
PUBBLICA ISTRUZIONE
UFFICIO CENTRALE DEL REGISTRO
DEI DOCUMENTI



大英國遠東商會
CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA
PER L'ESTREMO ORIENTE
 TELEGRAMMI TELEGRAFICI "CAGICOM"

Lucini
 N. 313 For. 24

3. IV. 1922 TEL. NO. CENTRAL 1886

Stampato il 3 Aprile 1922
 IN ARABIA SOLO P. O. 804 804

No. 257 di Pechino
No. 11 di Parigi

Eccellenza,

OGGETTO

Ho l'onore di informare l'Es.V. che a seguito dei risultati delle Elezioni che ebbero luogo il 25 scorso mese, furono eletti a far parte del Consiglio della Camera nella seduta del successivo giorno 26 i seguenti Signori:

- Presidente Cav. G. Funagalli
- Vice Presidente Dr. Cav. G. Parenti
- Consiglieri: Cav. G. Bodoni
- Rob. P. de Orsacogno
- Cav. E. Denegri
- A. P. Ferrari
- P. Pariani
- Segretario Onorario : V. Gironi.

La prego di gradire, Eccellenza, gli atti del mio profondo ossequio.

Il Presidente

A S.E. il Comm.

Vittorio Cerruti

Ministro Plenipotenziario di S.M.
 Pechino

Funagalli

Seduta Consigliare del 20 Marzo 1924

La seduta si apre alle ore 5¼ pom.

Sono presenti il Presidente Cav. C. Fumagalli, i Consiglieri signori A. P. Ferrari, A. E. Lauro, e G. Spizzica, assente il Consigliere Magnani.

Assiste il R. Console Generale N. H. Comm. G. de Rossi.

E' presente il Segretario Onorario signor V. Gironi e l'impiegato di segreteria.

Si mette in discussione l'Ordine del Giorno:

1) Si approva il verbale della seduta precedente.

2) Si approva la Relazione presidenziale sui lavori della Camera per il 1923 che vorrà' letta all'Assemblea generale dei soci il giorno 25.

3) Il Presidente chiede l'autorizzazione di liquidare i depositi in franchi e lire che la Camera ha colla Sino Italian Bank. Il Consiglio ritenuto che il cambio offerto dalla Banca presentasi favorevole delibera di accordarla.

La seduta si chiude alle 7 1/4 p.m.

Assemblea Generale Ordinaria 25 Marzo 1924

La seduta viene aperta in seconda convocazione alle ore 9.30 p.m. nella sala della sede camerale dal Presidente Onorario N. H. Comm. G. de Rossi R. Console generale.

Sono presenti i soci signori:

Agenzia Italiana Vendite Estremo Oriente,
Cav. C. Bedoni,
B. Bertucci,
C. Bianchi Sacc,
S. Barlecco,
P. Calcina,
C. Cavazza,
Clerici Bedoni and Co.,
Compagnia Italiana di Estremo Oriente
di Shanghai,
Fro De Marchi Gherini,
A. P. Ferrari,
Cav. C. Fumagalli,
Dr. V. Fumagalli,
V. Gironi,
A. Magnani,
Dr. Cav. C. Marmout,
F. Pariani,
Sino Italian Bank di Shanghai,
G. F. Spizzica,
Ditta F. Venturi,

Sono rappresentati i seguenti soci:
Agenzie Generali Estremo Oriente dal sig Richaya, A. Clerici dal Cav. Fumagalli, A. Grossi dal sig. Ferrari, Shanghai Toilet Club dal sig. Gironi, Ing. E. Calabroni dal sig. Pariani, Cav. A. Biggio dal Cav. edoni.

Sono considerati presenti agli effetti della votazione, a sensi dell'art 5° del Regolamento sociale, per aver inviato la

scheda di votazione al R. Console Generale, Presidente Onorario della Camera, otto altri soci, come dal verbale che segue in data odierna stesso nel R. Consolato in luogo.

"Consolato Generale d'Italia Shanghai

Il sottoscritto Console Generale d'Italia, Presidente Onorario della Camera di Commercio, dichiara che alle ore 16 del giorno 25 Marzo 1924, ora di chiusura dal R. Consolato Generale, erano colà pervenute No. otto buste contenenti schede di votazione per il Consiglio della suddetta Camera, che vennero chiuse in una busta sigillata da aprirsi all'Assemblea Generale indetta per lo stesso giorno alle 21."

Segue il nome dei votanti Cav. A. Bona, F. Cuzzano & Co., M. D'Angelo, Sino Italian Bank di Tientsin, Rag. G. Fantecchi, A. Pellegrini, Avv. U. Tavella.

Sono considerati pure presenti agli effetti della votazione per aver fatto pervenire al R. Console Generale, prima della votazione e dopo la chiusura del verbale di cui sopra, i soci Cav. A. P. Denegri, Cav. E. Denegri, Dyce Co. Lloyd Triestino, nob. P. de Grisogono.

E' presente del Consiglio scadente il Presidente Cav. C. Fumagalli, ed i Consiglieri A. P. Ferrari, G. Spizzica ed A. Magnani.

Funge da segretario il Segretario Onorario della Camera sig V. Gironi.

Constatato essere l'Assemblea in numero legale il Presidente dichiara aperta la seduta, e si passa alla votazione dell'Ordine del Giorno.

Art. 1^a Approvazione dei verbali delle precedenti assemblee.

Si danno per letti e si approvano i verbali della Assemblea Generale Straordinaria 28 Marzo e Ordinaria 20 Marzo 1923.

Art. 2^a Relazione del Presidente.

Il Presidente Cav. Fumagalli da lettura della relazione sui lavori compiuti dalla Camera durante l'anno 1923, relazione che viene approvata ed applaudita.

Art. 3^a Approvazione dei Bilanci.

Il Segretario Onorario illustra il bilancio consuntivo 1923 e preventivo 1924.

Su proposta del Cav. Marmont, secondata dal sigg. C. Cavazza e Dr. V. Fumagalli, l'Assemblea delibera di approvare le risultanze dei bilanci, raccomandando di scindere il bilancio presentato in due conti distinti, il conto della gestione, dal conto patrimoniale.

Art. 4^a Nomina del Consiglio.

Per deliberazione dell'Assemblea vie-

ne annullata una scheda portante il nome del votante.

Nominati scrutatori il Cav. Bedoni ed il Cav. Marmont, e procedutosi allo spoglio delle schede si hanno i seguenti risultati: Cav. C. Bedoni voti 31, P. Calcina 19, Nob. F. de Grisogono 20, Cav. E. Denegri 24, P. A. Ferrari 22, Cav. C. Fumagalli 28, Dr. Cav. Marmont 31 e F. Parlani 21.

Il Presidente proclama eletti a Consiglieri della Camera per il 1924 il Cav. Bedoni, il Cav. Marmont, il nob. sig. de Grisogono, il Cav. Fumagalli, il Cav. Denegri, il sig. F. Parlani ed il sig. A. P. Ferrari.

Art. 5. Nomina dei Revisori.

Votanti 24. Procedutosi allo spoglio delle schede si hanno i seguenti risultati: C. Cavazza voti 24, Dr. V. Fumagalli 24.

Il Presidente proclama eletti Revisori dei conti per il 1924 i sig. C. Cavazza e Dr. V. Fumagalli.

La seduta si scioglie alle ore 11 $\frac{1}{2}$ p.m.

Seduta Consigliare 26 Marzo 1921

La seduta si apre alle ore 5 pm.

Presiede il Console Generale N. H. Comin, G. de Rossi Presidente onorario.

Sono presenti i Consiglieri signori: Cav. C. Bedoni, nob. P. de Grisogono, Cav. E. Denegri, A. P. Ferrari, Cav. C. Fumagalli, Dr. Cav. C. Marmont, F. Parlani.

Il Presidente onorario invita il Consiglio ad eleggersi il suo Presidente.

Procedutosi alla votazione ottengono Fumagalli voti 6, Marmont voti 1.

Il Console Generale proclama eletto Presidente del Consiglio il Cav. C. Fumagalli.

Passati alla votazione per la nomina del vice Presidente si hanno le seguenti risultanze: de Grisogono voti 1, Denegri voti 2, Marmont voti 4.

Il Presidente proclama eletto a Vice Presidente del Consiglio il Dr. Cav. C. Marmont.

Il Consiglio altamente apprezzando l'opera spiegata dal sig. V. Gironi pel buon andamento dell'ufficio, incarica il Presidente di chiedere allo stesso che voglia continuare ancora per questo anno nella carica di Segretario Onorario.

La seduta viene tolta alle ore 5 $\frac{1}{2}$.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

(vedi verbale Assemblea generale 20 Marzo)

L'anno che si è chiuso verrà ricordato nella storia come l'anno della Rhur, perché la questione che da essa prende il nome ha dominato tutta la politica europea facendo sentire i suoi effetti fino nelle più lontane regioni del mondo civilizzato, inceppando il libero svolgimento del commercio, suscitando il timore di eventuali ripercussioni politiche, suscitando per lo stato di tensione che tale questione provocava, voci per la rovina economica della Germania, che di quella questione ne era la prima e più diretta conseguenza.

Disordini, scioperi, tumulti, convulsioni politiche, assassinii, pericoli di guerra ten-

nero costantemente in ansia le grandi e le piccole potenze facendo disperare della salvezza dell'Europa.

Tale situazione non poteva non aver influenza sull'Italia; nessuna nazione può sottrarsi alle influenze dell'ambiente internazionale in cui vive, e se questo ambiente è turbato, le ripercussioni economiche non possono essere che sfavorevoli. Malgrado ciò essa è riuscita a fare dei grandi passi verso la sua restaurazione.

Sopra ogni altra fortunata, per saggezza e felice intuito di Re e per la virtù di un valoroso condottiero, il cui nome passerà alla storia immortale fra i più grandi

uffici della Patria, l'Italia vide nel breve volgere di un anno, avviate a risanarsi rapidamente le sue piaghe, ridotto fortemente il suo bilancio, rispettata e temuta la sua qualità di grande potenza, ammirata la sua disciplina, riorganizzata la sua amministrazione, riordinati i pubblici servizi, fortemente diminuita la sua disoccupazione, ripreso il fecondo lavoro sia nei campi che nelle officine, migliorata sensibilmente la sua situazione economica.

Per tacere degli altri fatti di natura politica che escono dai limiti della nostra relazione ed agli effetti della quale è sufficiente l'accenno di cui sopra, del miglioramento della situazione economica ne sono prova, col valor persuasivo delle loro cifre, i principali indici di essa.

La produzione agricola ha superato durante l'anno la media dei dieci anni precedenti, l'attività industriale ha segnato non trascurabili miglioramenti, le industrie tessili, depresse nei primi mesi dell'anno, hanno avuto una buona ripresa sul finire dell'estate, l'industria dei concimi chimici si è comportata molto bene e son degne di nota le promettenti iniziative sorte in vari punti ed il promettente sviluppo per la fissazione elettrolitica dell'azoto nell'aria, l'industria della seta ha svolto una buona attività nella trattura e nella tessitura, se non nella ritoratura, l'industria saccarifera ha raggiunto una produzione non mai conseguita negli anni precedenti e tende a perfezionare e migliorare i suoi impianti; buona attività hanno svolto le industrie alimentari, intensa quella dei cappelli, delle calzature, del mobilificio, dei laterizi.

Alla maggior parte delle industrie l'aumentato rendimento dei lavoratori e la riduzione delle merci hanno diminuito il costo della produzione, con sensibile vantaggio nella concorrenza internazionale.

Gli istituti di credito sono venuti rafforzando le loro posizioni, e i più poderosi hanno ormai condotto a termine quella che fu detta la loro "smobilizzazione bancaria".

Il commercio estero dell'Italia dopo un periodo di aggravamento nei primi sei mesi dell'anno, dovuto a forti acquisti di materie prime necessarie alle industrie, s'è venuto a mano migliorando e già verso la fine dell'ottobre l'ecedenza delle importazioni superava di neppure 300 milioni

di lire la cifra del corrispondente periodo del 1922, onde si ha ragione di ritenere che l'intera annata si chiuderà con un avanzo commerciale inferiore a quello dell'anno precedente.

Il movimento dei cambi, malgrado una sensibile tensione nei primi sei mesi, si è mantenuta in media di poco superiore a quello dell'anno precedente.

La Cina, produttrice di materie prime e legata fortemente ai mercati di consumo, risente dalle condizioni economiche dei vari paesi di Europa ed America le più diverse conseguenze.

Tuttavia essa potrebbe trarre per il suo commercio, dall'uno e dall'altro stato di cose, uguale vantaggio, se le sue gravi condizioni interne e la debolezza del governo di Pechino, prigioniero delle varie crisi militari e l'attività dei banditi, ormai divenuta un male cronico, non ne fossero un ostacolo. In questo solo anno i banditi operarono ben 37 catture di stranieri, la più grave delle quali prende il nome di Lincheng, ove furono fatti prigionieri e tenuti in ostaggio, per varie settimane, fra l'ansia delle famiglie e degli amici, numerosi europei ed americani, fra cui il legale della nostra Camera il Gr. Uff. Comm. G. D. Musso, alla cui liberazione la nostra Camera, si interessò, e l'altra non meno grave nella quale rimase vittima il povero Padre Moletta, vigliaccamente assassinato mentre stava per essere rilasciato.

Fatti di così eccezionale gravità, per trovare riscontro ai quali bisogna risalire all'epoca dei boxers, dovrebbero ammonire le potenze a formare un fronte unito contro l'audacia dei banditi che infestano la Cina e la debolezza del governo che non sa o non osa reprimere il brigantaggio.

Delle gravi conseguenze che da tali fatti derivano si è fatto eco il nostro Ministro a Pechino S. E. il Comm. Carrati in una circolare al Corpo Diplomatico, da noi riportata nel nostro Bollettino.

Malgrado questo stato di cose anormale e dannoso al commercio in generale, il commercio del nostro paese con questi mercati s'è venuto, in questi ultimi mesi dell'anno, intensificandosi e maggiore avrebbe potuto essere se le ditte italiane si persuadessero che per conquistare i

mercati non basta scrivere o chiedere informazioni, ma bisogna recarsi sul posto, studiare l'ambiente, gli usi, i costumi, i bisogni del mercato, concedere credito a larghe scadenze, inviare campioni e farsi conoscere eseguire gli ordini attenendosi fedelmente agli accordi conclusi, curare l'imballaggio e la spedizione, cose tutte che la Camera non ha mai cessato di raccomandare, quando richiesta, e che tratto tratto sotto una rubrica o sotto l'altra non manca di ricordare nel suo periodico.

Verso i primi dell'anno la necessita di coordinare le norme dello statuto della camera alle disposizioni della legge che regola la Camera di commercio all'estero, senza pero' isterilire le fonti vitali del suo organismo, ci hanno consigliato alcune modificazioni che in pratica non hanno causato al suo organismo il danno che si temeva, onde esso rimane sano e forte ed in piena efficienza.

Una novita che torna gradita e ben accolta alla maggioranza della Colonia, fu la trasmissione, a mezzo della Camera dei messaggi radiotelegrafici che la R. Legazione trasmetteva giornalmente nei primi tre mesi dell'anno. Malauguratamente detto servizio ebbe breve durata. Difficolta' tecniche furono la causa della sospensione e noi non possiamo che deplorarla. A nessuno sfugge infatti l'importanza di un simile servizio per la diffusione di notizie veritiere sul nostro paese e dal quale la Camera trae un modesto, ma pur sensibile vantaggio. Auguriamoci che, rimosse dette difficolta', questo servizio venga ristabilito.

La Camera vigile osservatrice dei bisogni del commercio ha portato la sua attenzione sulla questione dei pacchi postali che le poste cinesi rifiutavano di ricevere dall'Italia, allegando la mancanza di ogni convenzione in proposito. E dopo vario scambio di corrispondenza ha ottenuto dalle autorita' cinesi, che in via di amicizia ed in attesa che la cosa venga regolata col nostro paese secondo l'art. 18 della Convenzione di Madrid, le poste cinesi avessero a procedere alla distribuzione dei pacchi postali provenienti dal Regno.

Avendo l'Oriental Press iniziato un giro nell'interno della Cina a scopo commerciale e di propoganda, il nostro Consiglio persuaso che da una maggior conoscenza del-

le nostre industrie, il nostro commercio non ne avrebbe potuto che risentire un indiretto vantaggio, fu ben lieto di affidarle, per la proiezione sullo schermo, alcune film ed è con piacere che notiamo fin dall'inizio come la rivista delle magnifiche gesta dei nostri eroici soldati, marinai ed aviatori e dell'"altro esercito", l'esercito industriale che in paese l'assisteva, ha sollevato un grandissimo entusiasmo fra i nativi, cui il nome d'Italia non era noto che vagamente, quando lo era.

In continuo contatto colle altre istituzioni similari locali, e particolarmente colla Shanghai General Chamber of Commerce, che rappresenta la massa degli interessi generali di tutto il Settlement internazionale, la nostra Camera e' intervenuta, quale a mezzo del vostro Presidente, quale dell'ufficio di segreteria, quale a mezzo dei suoi delegati, all'uopo nominati, alle conferenze indette per discutere il progetto di creazione di un ufficio cinese per la verifica delle merci da esportare, per trattare la questione del miglioramento della Polizia del Whampoo, per lo studio delle tariffe di pilotaggio, per discutere sul deprezzamento della circolazione monetaria di rame non sufficientemente controllata dalle banche provinciali, per protestare contro il disordine in cui versa la Cina, disordine che ha una forte ripercussione sul commercio, tanto che in molti luoghi il traffico e' ridotto praticamente a nulla, perche' i commercianti esitano a comprare non essendo sicuri di poter trasportare la merce ai centri di spedizione o di distribuzione, per timore di fermi o di saccheggi. al meeting indetto al Town Hall nel mese di giugno per ottenere la liberazione dei catturati di Lincheng, alle Conferenze della Dogana per fissare il valore di quelle merci che dalla categoria tassata col 5% ad valorem dovrebbero passare nella categoria "specific duty," per la formazione di una nuova lista degli articoli di proibita importazione in sostituzione di quella approvata dalla Commissione per la Revisione della Tariffa doganale del 1922 e infine alla Conferenza delle Camere di Commercio estere, per opporsi alla accettazione della nuova legge cinese sui marchi di fabbrica.

Nell'anno varie nuove societa' commerciali, i cui membri sono soci della nostra Camera, sono venute ad aumentare il

Numero delle ditte italiane e la massa degli interessi italiani in Cina.

A tutte queste ditte i nostri migliori auguri per un prospero successo delle loro imprese.

Durante l'anno la Camera ha ricevuto 1204 lettere e ne ha spedito 1401 e all'infuori dei rapporti e delle relazioni di ordine generale richieste dalle autorità ministeriali, diplomatiche e consolari, ha dato informazione a ben 183 ditte, delle quali ultime alcune, apprezzando al suo giusto valore l'interesse spiegato per loro dalla Camera, hanno voluto contribuire ad aumentare la disponibilità del bilancio, sia coll'abbonarsi al bollettino, sia col farsi soci della Camera, sia col valersi della nostra reclame economica.

Malgrado tutta questa somma di lavoro ci siamo sentiti necessari di aver contenuto il nostro programma entro limiti veramente modesti, senza iniziative di sorta; ma a parte la considerazione che non è assolutamente necessario che ogni esercizio sia caratterizzato da speciali iniziative che seguino un'orma nella storia della Camera, le condizioni dell'economia generale ed i tempi non propizi, non ci hanno permesso di fare il passo più lungo della gamba.

Auguriamoci che, migliorate le condizioni, anche la vita della Camera possa riprendere quel tono che meglio si addice alla sua ragion d'essere nell'interesse del maggior sviluppo del commercio italiano in Estremo Oriente.

In attesa intanto che le finanze della Camera permettano di assumere un segretario effettivo, con stipendio tale che si possa richiedere da lui che egli dedichi la sua attività tutta intera alla Camera, con esclusione di qualsiasi altro ufficio o lavoro, abbiamo provveduto alla sistemazione provvisoria della segreteria, coll'assumere, mediante concorso, un impiegato di provata competenza in aiuto del Segretario Onorario.

Prima di chiudere questa nostra relazione, sentiamo di dovere un particolare ringraziamento al R. Ministero della Economia Nazionale, ed al Consiglio Municipale della Concessione Italiana di

Tientsin, di recente costituita, per il loro appoggio morale e per l'aiuto materiale che ci hanno dato conservandoci, come per il passato, la sovvenzione in larga misura, alla Sino Italian Bank di Shanghai, dell'appoggio che non ci ha mai lasciato mancare, alla sede di Tientsin della stessa banca per aver accettato la rappresentanza per il Nord della Cina, al nostro Delegato in Italia signor Amabile Clerici, per avere accettato l'incarico, a titolo onorifico, di rappresentarci nel Regno e fuori, ai signori Revisori C. Cavazza e Dr. V. Fumagalli che nell'adempimento del loro delicato dovere ci garantiscono la regolarità della gestione, a tutti i soci, agli inserzionisti, agli abbonati al nostro periodico che ci conservano tuttora la loro simpatia, ai collaboratori del bollettino che rendono più agevole il lavoro al suo redattore.

Ma segnatamente sentiamo di dovere gratitudine all'Illustre Presidente Onorario della nostra Camera N. H. Coom, G. de' Rossi, nostro Console Generale, che ha sempre seguito e segue con affetto e con interesse i nostri lavori. Ne' vogliamo dimenticare il nostro Segretario Onorario signor V. Girou, che ha spiegato e spiega opera costante per il buon andamento dell'ufficio, senza chiedere altro compenso che la soddisfazione di sapere gradito il suo lavoro ai soci della Camera.

Ed ora nel momento di rassegnare nelle vostre mani il mandato che ci avete affidato, ci si permetta un augurio.

Nelle varie contingenze nelle quali la Colonia è bene spesso divisa, divisa più di forma che di sostanza, possa la Camera di Commercio essere il terreno neutro sul quale tutti si incontrino, le diverse idee ed i diversi partiti si accordino, e gli italiani di qualunque credo e di qualsiasi opinione si stringano intorno ad essa come i soldati attorno alla bandiera. E sia nel cuore di tutti un solo desiderio, nell'animo un solo programma: rendere la Colonia, coll'onestà degli introdimenti, colla rettitudine dell'operare, sempre più degna del gran nome che la Patria spande nel mondo intero per virtù di popolo e per saggezza di governanti.

BILANCIO CONSUNTIVO 1923

Rendiconto Spese e Entrate

Entrate		Spese	
Esistenza cassa al 31/12/22	\$ 211.62	Stipendi e gratific.	\$ 4212.95
Prelevati dalla Sino Italian Bank a fronte di quote, inserzioni e sovvenzione Ministeriale 1922/23, 23/24 e depositate presso la stessa	.. 3111.50	Stampa bollettino	.. 2469.29
Quote sociali in E. O.	.. 2442.44	Spese sede sociale	.. 700.71
Inserzioni in E. O.	.. 1732.89	Spese diverse	.. 192.12
Sovvenzione R. Concessione Tientsin 1923	.. 728.27	Posta e telegr. ecc.	.. 351.63
Introiti diversi	.. 237.34	Avanzo esercizio	.. 297.34
	<u>\$ 8484.06</u>		<u>\$ 8484.06</u>

Stato patrimoniale

Depositi		Debiti	
Presso H. S. Bank	\$ 11.11	Verso Sino Italian Bank	\$ 3578.69
.. Sino Italian Bank	.. 3111.50	Stampa bollettino	.. 671.60
Crediti	.. 1100.09	Diversi	.. 350.00
Mobili, macchine, films ecc.	.. 360.00		
Depositi fiasi	.. 37.54		
In cassa	.. 31.23	Attivo a pareggio	.. 71.09
	<u>\$ 4671.38</u>		<u>\$ 4671.38</u>

BILANCIO PREVENTIVO 1924

ATTIVITA'				PASSIVITA'			
In cassa al 31/12/23	\$ 51.23	Verso Sinit per avanzi su depositi in c/c	\$ 3578.69
Deposito H. S'ghal Bank	11.11	Bollettino	671.60
Deposito in c/c presso Sinit	3111.50	Debiti vari	350.—
Inserzioni...	1660.—	Stipendi	3800.—
Sovvenz. Tientsin	700.—	Stampa Bollettino	1150.—
Quote	3100.—	Tasse, telef ecc.	700.—
Abbon. Bollettino	50.—	Spese sede Sociale	700.—
Sovv. Governativa	1250.—	Posta ecc.	249.71
Crediti	1100.—				
Vari	166.16				
			<u>Totale \$11200.—</u>				<u>Totale \$11200.—</u>

2
3
Camera di Commercio
Shanghai per C. S. O.
Shanghai

Pechino il 4 Aprile 1904

N. 329
P. 14

Signor Presidente
di cui ho avuto in presenza lei
la relazione (alla Camera della
N. N. 230 per il 11 del 1 scorso
to, non posso proseguire
con la quale ella mi ha
cortesemente comunicato il
risultato delle elezioni alla
camera di codesta Camera di
Commercio, che hanno avuto
luogo il 25 del mese scorso.
S. S. S.



大東亞通商會
CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA
PER L'ESTREMO ORIENTE
REGISTERED TELEGRAPHIC "CADIICOIT"

N. 348 Pas. 14
10. IV. 1924

TEL. NO. CENTRAL 1886.

SHANGHAI 7 Aprile 1924

24, SUKHOE ROAD, P. O. BOX 100

No. 11 di Parigi
No. 11 di Parigi

Eccellenza,

OGGETTO
 Relazione annuale del
 Presidente

Ho l'onore di inviare alla S.V. Illma copia dei verbali delle sedute consigliari di questa Camera in data 20 e 25 Marzo, nonché copia del verbale della Assemblea Generale ordinaria 25 Marzo contenente la Relazione del Presidente sui lavori della Camera durante il 1923.

La prego di gradire, Eccellenza, gli atti del mio profondo ossequio.

Il Presidente

C. Magalli

A. I. E.

Il Com. Vittorio Cerretti
 Ministro Plenipotenziario di S.M.
 Pechino

Pechino 12 Aprile 1924

Camera di Commercio
Italiana per l'Estero
Pechino

N. 360

P. 01. 14.

Signor Presidente,
~~mau ho il foglio bisogno~~
~~rispondere~~

In relazione alla lettera della
S. C. N. 216 pos 11 del 24 c. m.,
con foglio ringraziarla del
cortese invito ai verbali della
Reale commissione di cui sono
Camera di Commercio, ^{di cui sono} ~~di cui sono~~
aperta dal verbale dell'Assemblea
Reale generale ordinaria del
25 marzo u. s. contenente la
Sua relazione ~~del presidente~~ come
i lavori della Camera durante
il 1923.

Esattoria

Indice dei nomi

I numeri fanno riferimento alla pagina del presente volume in cui la singola persona è menzionata entro i documenti.

I nomi sono elencati sulla base dei dati disponibili (talvolta, solo cognome; talaltra, cognome e nome abbreviato; talaltra ancora, cognome e nome completi).

L'onomastica cinese viene riportata sulla base della romanizzazione indicata nei documenti.

Accurti G.G.	130
Addis Charles	60
Alba R.	170, 177, 178
Alfieri A.	71, 115
Aliotti	43, 46, 49, 50
Allara B.	115, 130
Amidani L.	9, 24, 25, 26, 68, 70, 75, 76, 77, 95, 99, 106, 107, 114, 115, 120, 122, 125, 174
Andreani F.	134
Anselmo C.	106
Antoncich I.	71, 115
Antongini Ferruccio	134
Arioli Adele	9
Attias M.	115
Azzaretti	177
Azzaretti Ugo	9, 24, 99, 115, 170, 177
Bacci E.	170, 177
Bacci Maria	9
Baldi E.	9
Balzarotti G.	115
Barbey O.	130
Barilari F.	15
Barlocco S.	115, 130, 177, 214
Bartolini J.	71, 115
Basevi A.	115, 119
Bassano L.	9
Battistuzzi L.	170, 177
Bay B.	24, 25, 26, 34
Bedoni C.	25, 26, 34, 53, 55, 56, 70, 71, 75, 77, 95, 96, 99, 106, 107, 114, 115, 120, 122, 142, 166, 168, 170, 174, 177, 178, 197, 198, 213, 214
Bellini A.	115, 130, 198
Belotti	136

Bena G.A.	43, 46, 49, 50, 52, 53, 54, 57, 58, 64, 65, 67, 68, 70, 71, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 84, 88, 89, 90, 91, 92, 95, 99, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 114, 115, 116, 120, 122, 125, 128, 134, 136, 139, 170, 176, 177, 178, 185, 187, 197, 198, 214
Bentivoglio M.	63, 68, 71, 72, 76, 77, 94, 95, 98, 99, 107, 109, 114, 116, 119, 120, 121, 125, 126
Beretta D.	6, 8, 9, 24, 25, 26, 32, 34, 71, 115
Beretta F.	9
Bertes E.	68, 70, 71, 75, 76, 95
Bertes L.	95
Bertucci B.	213
Bianchi C.	9, 26, 213
Bianchi G.	130
Biehayn	213
Bigazzi R.	170
Blasina M.	71, 75
Bompiani	107
Bonomi	136
Borghi L.	9
Borghi L.R.	170, 177
Borghi Sig.ina	59
Borgia G.R.	114, 115, 177
Borgnino R.L.	71, 115
Bos C.	9
Bos M.	25, 26, 34, 75
Bozzetti M.	70, 75, 170
Bracco C.	9, 26, 177
Brigola G.	176
Brunetta D.C.	68, 70, 75, 76
Bruschetti G.	115, 119
Bruschetti M.	115 119
Calatroni A.	177
Calatroni E.	170, 177
Calcina P.	170, 214
Camera L.	9, 26, 70, 75
Caminada Roberto	68, 70, 75, 115, 177
Caprino Pietro	102, 128, 130, 131
Carisio C.	70, 75, 95, 115
Carulli R.	115, 130, 198
Castellini G.	115, 130
Cattapan L.	70, 75, 115, 177
Catterinic A.	130
Cavazza C.	99, 107, 115, 120, 177, 178, 197, 198, 214, 217
Cavrotti C.	177
Cerruti Vittorio	171, 188, 196, 206, 212, 215, 220
Cerutti G.	70, 75, 115

Cerutti J.	177
Chang Richard	115
Chang Y.T.	174
Chen Shao Ching	115, 130
Chiara Giovanni	68, 71, 107, 115, 120, 121
Chieri V.	70, 75, 77, 95, 99, 106, 107, 109, 114, 115, 120, 122, 125, 177
Chin Yu Shu	115, 130
Ching L.S.	177
Chirieleison A.	115, 130
Chirieleison E.D.	99, 115
Chow Kie Hua	177
Cinzano	197, 198
Cinzano F.	213
Civilini G.D.	9
Clerici A.	9, 25, 26, 34, 61, 68, 71, 75, 76, 115, 170, 177, 197
Coletti P.	115, 198
Colombo C.	53
Colombo D.	115
Colombo E.A.	61, 70, 75, 99, 115, 120, 134, 136, 139, 142, 166, 168, 170, 174, 176, 177, 178, 185, 187, 190, 197, 198
Colorni	25, 26
Comencini M.	53
Compatangelo Andrea	103, 130, 131
Corelli C.	71, 95
Crespi B.	176
Cugno D.L.	71
Cugno L.	52, 53, 54, 115, 130
D'Amora N.	9
D'Angelo M.	71, 115, 119, 130, 198, 214
De Barbieri Luigi	95, 99, 119, 125, 128, 134, 136, 139, 142, 166, 168, 170, 174, 177, 185, 187, 190, 197, 198, 202
De Benedetti	11
De Grisogono P.	95, 99, 106, 107, 109, 114, 120, 122, 125, 128, 134, 136, 139, 142, 166, 168, 170, 174, 213, 214
Delburgo D.H.	71
Del Piano A.	170, 177, 178
Dell'Oro Giuseppe	99, 109, 120, 125, 128, 134, 136, 139, 142, 166, 168
De Marchi Gherini F.	187, 197, 198
Denegri A.P.	75, 115, 177
Denegri Ernesto	6, 8, 9, 49, 75, 95, 99, 106, 107, 109, 114, 115, 120, 122, 125, 128, 134, 136, 139, 142, 166, 168, 170, 174, 176, 177, 178, 185, 187, 190, 197, 198, 213, 214
Denegri M.	9, 26, 95, 115, 120
De Lorenzo P.	177
De Luca L.	9
De Luca R.	9

De Martino G.	9
de Rossi Girolamo	68, 70, 77, 82, 83, 95, 99, 103, 106, 107, 114, 115, 120, 125, 126, 177, 178, 183, 185, 190, 197, 198, 202, 214, 217
Di Villa Edoardo	102, 115, 130, 170, 177, 178
Manso	
Donatello A.	115
Donatello B.	115
Dramis R.	70
Durando L.	9
Durazzo Carlo	64, 66, 84, 87, 90, 94, 100, 101, 105, 109, 110, 112, 113, 116, 124, 125, 127
Fantechi G.	130, 213
Favilla A.	9
Favilla G.A.	26, 36
Ferraiolo R.	126, 128, 136, 139, 142, 166, 168, 169, 170, 174, 176
Ferrari Attilio Pilade	53, 61, 70, 75, 109, 115, 120, 125, 128, 134, 136, 139, 142, 166, 168, 170, 174, 176, 177, 178, 185, 187, 190, 197, 198, 202, 213, 214
Ferrazzano L.	177
Ferretti C.	71
Finocchiaro G.	24, 70, 75, 115, 177
Fischer O.	115, 177
Fog William	116
Fumagalli Camillo	170, 175, 176, 177, 178, 179, 181, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 196, 197, 198, 202, 212, 213, 214, 220
Fumagalli V.	197, 198, 214, 217
Furlan G.	174, 177
Gaeta V.	71, 116
Galbiati A.M.	70, 75, 95, 99, 115, 120, 170, 178
Gallenga	52
Gallina	1, 6
Gandossi A.	116
Gandossi F.	70
Gandossi L.	8, 9
Garibaldi Menotti jr	114, 116, 128, 129, 130, 131, 134, 172, 198
Ghisi E.	6, 8, 9
Ghisi Lina	9
Giachino Giuseppe	99, 109, 110, 111, 112, 113, 115, 119, 120, 124, 125, 127, 128, 133, 134, 135, 136, 138, 139, 140, 141, 142, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 173, 174, 177, 178, 197, 198, 202
Giavotto A.	173
Gibello Pietro	107, 116, 142
Gironi V.	70, 75, 77, 115, 177, 178, 197, 213, 214, 217
Giustiniano	158
Granzella A.	9
Grasis V.	9
Grazioli	170
Grimaldi M.	130, 177

Grossi A.	70, 75, 115, 177, 214
Guaita F.	9
Guaita L.	8, 9, 24, 25, 26
Guiglia	95, 99
Guidazio C.	9
Hao O.Z.	177
Huang	95, 107
Huang S.T.	174
Injannun	116, 130
Interlandi G.	71, 75
Iovino F.	9
Ivaldi Mario Tomaso	114, 116
Jovino J.	75
Katayama T.	174
Kiang Chao Huang	116
Kluzer	119
Kung Sung Ching	170
Lamont T.W.	117, 161
Lauro Americo Enrico	26, 53, 61, 68, 70, 75, 76, 116, 120, 121, 177, 178, 197, 198, 202, 214
Lee Tze Yi	174
Levi L.	71, 75
Li En Chin	130
Li Jen Hsuan	116
Liguori G.	198
Lin Z.J.	177
Liu Yo Chang	116
Liu Wen	129, 130
Logiudice F.	24
Lucchi T.	130
Luraschi	119, 136
Magistretti L.	116, 129, 130, 132, 172
Magnani A.	61, 71, 75, 76, 115, 119, 128, 170, 176, 177, 178, 185, 187, 190, 197, 202, 214
Magnoni O.	9
Manfredi R.	116
Manini E.	24, 71
Mannisi V.	116
Maranzana G.	95, 96, 99, 168, 170, 177, 178
Marchi F.	170, 177
Marconi	185
Marmont Cesare	102, 116, 128, 129, 130, 131, 134, 170, 176, 177, 178, 185, 187, 190, 197, 213, 214
Martinella A.	116
Martinelli	107
Marzoli Egidio	9, 71, 102, 116, 128, 130, 131, 171
Marzoli L.	9

Massa A.	116
Mattioli	23, 40
Mazzi E.	7, 61, 116
Melotto	215
Menga C.	71
Mingozzi C.	71
Mocenigo Nani L.	125, 130, 143
Monroe	156
Monteverde B.D.	174
Morando G.B.	24
Morosi C.	71, 75
Mosca B.	24, 26, 53
Musso F.	71, 75, 177, 197
Musso Giuseppe Domenico	9, 25, 26, 35, 71, 75, 116, 197, 215
Nerazzini Cesare	9, 13
Nien Shao Ho	174
Nien Tsen Fu	174
Nien W. S. T.	142
Nishimura M.	173
Nitti	73
Oo tse Hao	170
Ortolani A.	71
Paduvani G.	116
Pagani F.	116
Pagani P.	116, 130
Palazzi F.	6, 7, 9
Pallavicino G.	9
Panfili Bruno	99, 115, 170
Parboni E.	116, 130
Pardo D.	99, 116
Parlani F.	24, 26, 71, 75, 95, 99, 106, 107, 114, 115, 120, 122, 177, 197, 198, 213, 214
Passeri G.	24, 25, 26, 95
Pegorini D.	9
Pei Weng Tszao	176
Pelagotti Giuseppe	68, 71, 116, 130, 170
Pellas F.G.	116, 198
Pellas J.K.	99
Pellegrini A.	213
Pellini E.	71, 75
Petrucci M.	71, 75
Perino Giuseppe	144
Perino P.	71, 75
Permè B.	71, 75, 115

Pestalozza C.	56, 69, 86, 89, 90, 116
Pezzini E.P.	116, 130
Philippovich M.	71, 75, 115, 174, 177
Pigni E.	116, 130, 177, 178
Pinardi L.	9
Pinto Ettore Guido	103, 131, 198
Pinto G.	116, 130
Pitri A.	116
Pocherra	176
Poletti G.	71, 116
Poletti P.	9, 130
Poli G.D.	9
Possenti L.	9
Prat F.	9
Premoli G.	116
Ramoni Gino	99, 115, 120, 170, 177, 197
Remy A.	9
Riggio Attilio	9, 53, 116, 128, 197, 198, 214
Rindello G.	71, 115, 170, 177
Ring Man	174
Riva Achille	2, 3, 5, 6, 8, 9, 13, 14
Riva Teresina	9
Rivera A.	9
Romeo Nicola	99
Ros Giuseppe	24, 25, 26, 39, 42, 71, 75
Rosati F.V.	9
Rosazza A.	116
Rossi D.	115
Sabione E.	9
Saldinari R.	128
Sandonini C.	71
Sandrin L.	174, 197, 198, 202
Savoia B.	9
Scagliotti A.	9
Scarpa E.	174
Sen Kiang Chao	129, 130
Hwang	
Seng Yin Tsai	174
Serra Giovan Battista	102, 128, 130, 131
Sforza C.	28, 41, 73
Shiota M.	174
Shu Shih Ying	116
Silva L.	9, 25, 28, 29, 31, 32, 33, 34, 35, 36
Silvestri G.	9

Simoni G.	116, 130
Sottoriva G.	130
Sottorni G.	116
Spizzica G.	170, 177, 197, 198, 202, 214
Spizzica G. F.	115, 214
Spizzica Giovanni P.	106
Stanich D.	71, 116
Sun Kan	116
Sun Sung Chiao	116, 130
Sun Yat Tsen	149
Taddei C.	116
Tang Shao Yi	149
Tavella U.	172
Tavella U. M.	116, 130, 214
Tchang Tso Lin	148
Terranova G.	71
Tieppo F.	9
Tittoni	73, 116
Toledano T.	24, 25, 26, 71, 74, 75, 95, 198
Torelli	51
Toschi C.	116
Troise A.	9
Troise S.	9
Tsao Kun	149
Ursoni A.	71
Van Yoong Tsun	170
Varé D.	55, 56, 57
Velicogna E.	71, 75
Venturi F.	9, 99, 115, 214
Venturini G.	24, 25, 26, 34
Vergani G.	9
Vigna dal Ferro G.	9
Villa E.M.	71
Villa F.	9
Viola L.	116
Vitale G.	9
Wang Yu Yu	177
Wei Han Cheng	177
Willoughby	158
Wong Kan Tien	174
Wu Pei Fu	148
Wu Ting Fang	149
Yeh Kung Cho	69
Young H. C.	174

Yu Chi Foo	116, 130
Yu Nu Chou	130
Yuan S. T.	177
Zanella G.	71, 115, 177, 198
Zong V.J.	177
Zucchi	116
Zuliani P.	116
Zun Yoong Ling	174